IL PICCOLO

Anno 112 / numero 202 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Domenica 29 agosto 1993

IL MONDO ARABO PERPLESSO SULL'ACCORDO CON ISRAELE

Il rischio di Arafat

Il capo Olp deciso a seguire la svolta storica per l'autonomia di Gaza e Gerico

Peres, viaggio segreto negli Usa

Divergenze all'interno dei vertici palestinesi

TUNISI - Ore cruciali in Medio Oriente. Dopo il famoso viaggio di Sadat in Israele che servì ad allacciare i rapporti con l'Egittoo, è adesso Arafat nella posizione difficile di concretare il dialogo. E' un altro momento storico, forse il più importante dalla nascita dello Stato d'Israele. Arafat è determinato ad avanzare sul piano degli accordi che concederebbero un autogoverno a Gaza e Gerico come premessa di un ministato palestinese.

Le intese sono state raggiunte in Norvegia il 20 agosto scorso. Peres oggi rientra a Gerusalemme dopo un improvviso e segreto viaggio a Washington, peraltro non confermato, dove ha messo al corrente della situazione il segretario di Stato Usa Cristopher. E' a Washington che dovrebbe essere firmato il documento di principio che sta suscitando reazioni dubbiose nel mondo arabo. Siria, Giordania e Libano hanno criticato l'accordo, ma non hanno usato toni aspri o di minaccia. Ma Arafat si scontra all'interno dell'Olp che non si è schierata all'unanimità con il suo capo. Un suo consigliere avverte:" Arafat ha scelto di correre un grosso rischio."

A pagina 7

A MOSTAR RIMANGONO OSTAGGI I CASCHI BLU SPAGNOLI

I croati hanno proclamato la loro repubblica di Bosnia

ZAGABRIA - I croati di Bosnia corrono avanti e proclamano la repubblica di "Erzeg-Bosna" che dovrebbe nascere sui territori conquistati nel lungo confronto con i musulmani. Invero chiedono ulteriori "aggiustamenti" territoriali a loro favore ma se ne riparlerà a Ginevra. I musulmani, da parte loro, sono ancora nel pieno della discussione: accettare la spartizione che più li penalizza o tornare sul campo di battaglia per l'estremo scatto d'orgoglio? Izetbegovic avverte i suoi: non sperate che gli americani arrivino con il famoso settimo cavalleria. Anche fra i serbi di Bosnia si agitano i malumori: sul terreno hanno conquistato il 70 per cento del territorio ma la spartizione gliene affiderà il 52 per cento.

Chi vive ore d'ansia è la popolazione di Mostar che, di fatto, tiene adesso in ostaggio i soldati spagnoli dell'Onu. Ieri hanno lasciato partire tutti i camion e il personale civile, ma vogliono che i soldati restino con i loro mezzi blindati come garanzia contro l'attacco dei croati.

A pagina 7

SCALFARO A RIMINI CON APPELLI E DENUNCE

Lo Stato in crisi: «Nostra la colpa»

RIMINI - Per non dover dire no ai giovani («come non ho mai fatto») il presidente Scalfaro ha partecipato al meeting di Rimini di Comunione e Liberazione scavalcando le polemiche che hanno accompagnato la sua adesione. Scalfaro ha colto l'occasione per uno dei suoi interventi morali e generali i cui punti centrali sono stati l'appello all'unità nazionale, il ritrovamento del senso dello Stato e la fiducia nei giovani.

«La mia generazione - ha detto Scalfaro - che ha impedito alla riconquistata democrazia di essere soffocata dalla peggiore tirannide (palese il riferimento al comunismo n.d.r.) e ha dato benessere all'Italia, ha pure gravemente peccato, perchè tante volte è prevalso l'interesse di parte su quello dello Stato. E' entrato in crisi - ha soggiunto - l'interesse dello Stato, si tratta di una delicatissima, gravissima crisi».

Nel concetto di unità nazionale egli ha voluto superare le tragiche divisioni che proprio cinquant'anni fa con l'8 settembre spaccarono l'Italia. «Chiunque ha pagato, chiunque è morto per un ideale, anche se questo fosse stato sbagliato, va ricordato». Ai giovani ha riservato un appello specifico a coltivare gli ideali che non tramontano e a non cadere nell'integralismo che è sopraffazione e negazione dei diritti umani.

A pagina 2

MENTRE SI SMORZANO I TONI SUL CASO STEFANINI

Lo stesso Di Pietro indaga sul Pci Filone d'inchiesta «ferroviario»

Autobrennero: ora spuntano tangenti per Piccoli (Dc)

MILANO - Anche Di Pietro indaga sul Pci. E' quanto emerge da un servizio del settimanale «Il Mondo». La nuova inchiesta riguarderebbe il ruolo dell'ex Partito comunista nella gestione delle Ferrovie dello Stato a partire dal 1986. Nel mirino la spartizione dei contratti assicurativi con le Ferrovie, per 715 miliardi.

Intanto continuano le polemiche sul caso Stefanini (Pds). «Il pool di Mani pulite non si romperà mai, le persone che lo compongono sono state scelte con cura». Gerardo D'Ambrosio, procuratore aggiunto di Milano, smorza i toni dopo la replica del pm Tiziana Parenti, che ha detto di sentirsi isolata.

E spuntano altre mazzette. Le segreterie dell'ex presidente della Dc Flaminio Piccoli e dell'ex sottosegretario Giorgio Postal (Dc) avrebbero ricevuto tangenti su appalti per opere dell'Autostrada del Brennero. Lo ha detto l'ing. Lino Gentilini al pm Giovanni Kessler, che conduce l'inchiesta trentina di Mani pulite. In carcere per corruzione e finanziamento illecito ai partiti, Gentilini è contitolare della Sepi spa, studio di progettazione di opere stradali, tra cui l'Autobrennero.

A pagina 2

OTTO TURISTI SI BUTTANO (3 GRAVI)

Anacapri, un inferno avvolge la seggiovia

NAPOLI - Scena da film dell'orrore ad Anacapri, con la seggiovia che raggiunge la panoramica vetta del monte Solano a fare da tragico palcoscenico: la fiamme che lambiscono i seggiolini sospesi nell'aria, un gruppo di turisti in preda al panico, la decisione di lanciarsi tutti nel vuoto pur di evitare una morte sicura. Incendio improvviso nella zona, che si estende, aiutato dal vento, e raggiunge la seggiovia.

Otto i passeggeri che piombano in un inferno: cinque indonesiani, tre italiani. Urla, invocazioni di aiuto, poi la decisione di buttarsi, in un punto dove il suolo non dista più di 4 metri. Ma per tre persone è andata male (sono in gravi condizioni). Malgrado l'intervento di vigili del fuoco e guardie forestali, l'incendio si è esteso anche all'altro versante del monte Solano. Incendi anche vicino al Vesuvio, a Ischia, e nell'isola di Caprera.

A pagina 4

IL COMMISSARIO CHIEDE CHE LA MATERIA VENGA RIDISCUSSA

Stocktown, una nuova attesa

Il progetto resta «al palo», mentre proseguono le polemiche incrociate

TRIESTE - Stocktown punto e a capo. Il commissario comunale Francesco Larosa non ha ratificato l'atto con il quale Staffieri aveva firmato l'accordo di programma per Stocktown, deliberando «di rinnovare la conferenza per l'accordo di programma».

In pratica il commissario si adegua al no della Giunta regionale ma chiede che tutta la materia venga ridiscussa in sede di conferenza dei servizi. Anche se la Regione ha già detto che di accordo di programma non se ne parla: il progetto potrà passare solo attraverso una variante al Piano regolatore.

Il commissario del resto non aveva molta scelta. E la sua decisione è stata accolta con favore da Roberto D'Ambrosi, l'estensore del progetto di variante urbanistica: «Ci riproporremo con rinnovato spirito costruttivo, e apriremo le porte dell'area Stock ai roianesi: la prossima settimana faremo visitare loro gli edifici e spiegheremo nei dettagli il nostro progetto».

Dal canto suo il comitato «Viviroiano» torna a chiedere a gran voce «un giardino o uno spazio verde». Sul piano politico, il leader triestino della Lega, Fabrizio Belloni, minaccia: «Ci rivolgeremo alla magistratura perché faccia chiarezza su tutta la faccenda».

In Trieste

IN TRIESTE

Piazza Unità: minaccia il suicidio da una gru per un posto di lavoro

LE PARTITE ALLE 16.30

Via al campionato Matarrese: «Ma non è più un gioco»

ROMA - Via al campionato, con la mezz'ora di ritardo decisa per protesta dall'associazione calciatori. E con toni polemici o preoccupati. Basta con le critiche pubbliche agli arbitri da parte dei presidenti. L'avvertimento è del presidente della Lega di serie A e B Luciano Nizzola: «Ci sono presidenti che per giustificare risultati negativi o per calmare la piazza rivolgono critiche pubbliche agli arbitri o annunciano dossier sui presunti errori che hanno subito. Sono atteggiamenti che non mi piacciono».

E il presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese, dice: «Quest'anno sentiamo in maniera diversa il peso della responsabilità per la situazione del Paese, una situazione che tocca anche la nostra organizzazione». E aggiunge: «Non è facile nè divertente gestire la Federcalcio. La mia non è una resa, è solo la consapevolezza che il nostro non è più un divertimento, anche se si chiama gioco del calcio».

In Sport

Il delitto del Circeo, anche Angelo Izzo svanito nel nulla: fuga o sequestro?

ROMA - Ora che Angelo Izzo è fuggito, sono tutti in libertà i «mostri del Circeo». E come avvenne alla vigilia della sentenza di condanna per Andrea Ghira e nove anni fa, con un'evasione dal carcere, per Gianni Guido, anche lui si è volatilizzato. Ma la fuga di Angelo Izzo è strana. I suoi complici di quei due giorni di stupri e sevizie, che tolsero la vita a Rosaria Lopez e la lasciarono a Donatella Colasanti solo perchè si finse morta, fuggivano da un destino da affrontare dietro le sbarre. Izzo, dopo 19 anni, stava per ottenere la semilibertà. Era al settimo permesso in due anni, concesso perchè era il suo compleanno e per buona condotta. Un premio per rivelazioni sui rapporti fra destra eversiva, malavita romana e cosche mafiose siciliane? Nella sua cella si erano recati due anni fa Falcone e Borsellino, e in novembre aveva «cantato» sull'omicidio del colonnello Russo e sul sequestro dell'esattore siciliano Corleo. O è stato sequestrato chi vuole vendicarsi di alcune sue rivelazioni o evitare che ne faccia altre?

A pagina 4

AL MEETING DI CL INTERVIENE SCALFARO E RIVOLGE UN APPELLO PER L'UNITA' NAZIONALE

'Bisogna camminare insieme'

COMMENTO

Una scelta ecumenica

Commento a
Giorgio Vecchiato

ROMA — Ha fatto bene Scalfaro a demolire subito quella ingannevole equazione secondo cui Comunione e liberazione significa «sic et simpliciter» mondo cattolico, mondo cattolico significa Dc, per cui il capo dello Stato sarebbe accorso a Rimini per sostenere Martinazzoli. A parte che i cattolici vanno dagli antichi schemi di destra a quelli non meno logori di sinistra, tanto che alcuni vogliono unirsi alla Lega ed altri al Pds, era davvero avventata la pretesa che il Presidente non potesse parlare ad un'assemblea di giovani. Egli stesso l'ha spiegato: a simili incontri «non ho mai detto di no». Né tanto meno poteva cedere ad una sorta di bigottismo a rovescio, basata sul principio che in uno Stato laico — e il nostro lo è — con i cattolici non si discute.

Quello di Scalfaro è stato d'altronde un discorso di pacificazione, che proprio per questo non comportava né l'intento di escludere una certa parte né quello di premiarne un'altra. Ma attenti. Si sbaglierebbe ad isolare nell'intervento di Rimini la premessa ecumenica, che è anzi servita ad impostare una serie di concetti politici. il primo è che non si autorizza nessuna tendenza assolutoria verso il tipo di regime che sta crollando. Al contrario, i partiti che dapprima hanno contribuito alla liberazione del Paese e quindi alla difesa dalla peggiore tirannide - quella del comunismo staliniano - alla fine hanno gravemente peccato. Il giudizio di condanna che negli ultimi tempi è stato espresso dall'elettorato viene quindi condiviso in pieno dal Presidente della Repubblica. E poiché fra i «peccatori» un ruolo preminente spetta alla Dc, non si vede davvero in che modo questa analisi di Scalfaro possa giovarla .

Il Presidente poi va più in là. Prevalgono nelle urne i voti avversi ai partiti tradizionali, dai quali egli stesso proviene? Sta bene così: verso l'espressione della volontà popolare si impone «un rispetto assoluto, da parte di tutti», a cominciare dal Quirinale. Non è nemmeno il caso di spiegare come un simile accenno valga anche per i leghisti di Bossi. Sta ai cittadini esprimere la propria scelta, sta al capo dello Stato garantirne l'attuazione.

Si noterà come in queste formulazioni manchino l'avallo come l'avversione rispetto a questa o quella formula politica. Scalfaro non incoraggia alcun settore a danno di un altro. Rimane, come è funzione, al di fuori e al di sopra delle parti.

RIMINI — Camminiamo insieme per ricostruire lo Stato, sulla base degli ideali e della verità. E' il messaggio che il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ha lanciato a Rimini a tutti i giovani, di qualsiasi colore, di qualsiasi schieramento, uniti nel voler bene a questa Italia. La classe politica di Tangentopoli, secondo il Presidente, ha conquistato e difeso la democrazia, ma ha messo in crisi il senso dello Stato. Da qui l'accorato invito alla ricostruzione nel segno dell'unità. Ed alla pacificazione nazionale: Scalfaro ha invitato a ricordare tutti i morti della guerra civile, senza distinzione tra partigiani e fascisti, ricordare quindi anche chi è morto per ideali che crediamo sbagliati.

Dal palco del Meeting di Comunione e liberazione, conclusosi ieri alla Fiera di Rimini il Capo dello Stato ha inviato un messaggio di pace, ai cattolici ha indirizzato un appello alla tolleranza perchè, ha affermato la fede non deve essere mai integralista.

Scalfaro è stato accolto con manifesti di benvenuto affissi in tutta la città, con l'ovazione della platea, ma soprattutto con le lacrime di don Giussani (fondatore e leader di Cl), commosso al momento dell'incontro, che lo chiama maestro, padre e compagno.

Un'accoglienza, quella tributata dal popolo di Cl al Presidente che voleva anche essere una forte risposta a tutte le polemiche che hanno preceduto la visita. Dalle colonne di autorevoli quotidiani, come «La Stampa», «Repubblica», «l'Indipendente» e «Il Manifesto« erano partiti inviti al «Presidente di tutti gli italiani» a non partecipare ad una manifestazione di «una sola parte». Scalfaro è venuto a Rimini lo stesso. «Non potevo dire di no a questo invito - ha detto alla platea stipata nell'Auditorium delle Fiera - da quando sono al Quirinale credo di non aver mai detto di no ad un incontro con i giovani».

E il motivo è stato subito chiaro. Scalfaro, ieri, ha voluto parlare ai giovani. Non solo ai ciellini, come ha sottolineato più volte, ma a tutti i giovani d'Italia, presenti o lontani, di qualsiasi schieramento: questa patria ha bisogno di tutti voi, di tutti coloro che vogliono vivere i propri ideali. Un discorso di circa tre quarti d'ora, più volte interrotto dagli applausi.

Un discorso sui diritti e sui doveri, ma soprattutto sull'importanza degli ideali e sul valore del sacrificio per difendere gli ideali, giusti o sbagliati che siano.

Scalfaro indica ai giovani il prossimo 8 settembre, il cinquantesimo anniversario «di un no, pagato nel sangue, alla dittatura e alla negazione della democrazia», ma anche «un sì alla libertà». «Mi sono sempre inchinato - aggiunge il Presidente - alla lezione profonda e umana di chi ha pagato per i propri ideali, anche se erano ideali che non condividevo. Lasciamo che la storia dia i suoi giudizi, ma ricordiamo chiunque è morto per qualsiasi ideale». Scalfaro, come detto, vuole parlare ai giovani. E a loro si rivolge. «Avete dei diritti - dice - e il primo è il diritto alla verità. E' inutile parlare di giustizia se non si parte dalla verità e la verità chiede di essere testimoniata».

Roberto Masini

Il Presidente della Repubblica, Scalfaro, s'incontra con don Giussani.

DOPO SPADOLINI NUOVO INTERVENTO A FAVORE DEL VOTO ANTICIPATO

Napolitano spinge verso le urne

ROMA — Il Parlamento «ha fatto la sua parte» ed ora si può «guardare più serenamente alla prospettiva di elezioni anticipate a scadenza ravvicinata». A spezzare una lancia a favore delle elezioni anticipate a breve scadenza, dopo il presidente del Senato Spadolini, è stato il presidente della Camera Giorgio Napolitano che ha così riscosso il plauso della Lega. E forte di questo alto riconoscimento, il presidente dei deputati del Carroccio, on. Roberto Maroni, indica una data precisa: alle urne domenica 12 dicembre, una settimana dopo il ballottaggio per le elezioni amministrative.

Napolitano, in una intervista all'«Unità», ha polemizzato con Norberto Bobbio che aveva definito delegittimato l'attuale Parlamento ed ha sottolineato l'importanza del fatto che le Camere siano riuscite ad approvare le riforme elettorali entro i tempi indicati all'indomani dei referendum. In contrasto con Bobbio, ha sostenuto anche che di cambiamento nell'ultimo periodo ce n'è stato anche se le incognite e le preoccupazioni restano non poche.

«Bisogna abituarsi — ha affermato Napolitano — all'idea che le transizioni come quella che sta vivendo il nostro paese risultano meno lineari e rapide di quanto sarebbe desiderabile».

«Il pronunciamento di Napolitano è molto positivo», ha subito commentato il capogruppo leghista alla Camera Roberto Maroni. Quanto alla probabile data delle elezioni anticipate, Maroni ha ipotizzato quella del 12 dicembre: «Si evita così — ha spiegato — l'ingorgo elettorale con le amministrative e le europee». Il capogruppo della Lega ha anche annunciato che i parlamentari del Carroccio faranno di tutto per far approvare la legge finanziaria in tempi rapidissimi. I leghisti fanno una «fosca» previsione: per la prima volta nella storia della Repubblica, è il sospetto di Maroni, i partiti della maggioranza non esiteranno a far ostruzionismo contro la finanziaria nel tentativo di ritardare le elezioni anticipate. A gennaio la Lega terrà il suo congresso nazionale.

Il presidente leghista Franco Rocchetta ha negato che nel partito ci siano dei contrasti soprattutto in merito alla presa di posizione di Bossi a favore del condono per Tangentopoli. Si tratta soltanto, ha spiegato, di opinioni diverse.

Marco Pannella ha intanto deciso autonomamente di dare l'avvio alla campagna elettorale anche se la data non è stata ancora fissata. Sarà una campagna, ha spiegato, soprattutto a favore del sistema elettorale secco all'americana.

E perciò si è autoproclamato leader di un partito «amerikano» ed ha attaccato tutti i partiti che hanno rinunciato ad un confronto politico sui problemi del paese. Se l'è presa con il Pds anche per l'inchiesta sulle tangenti «rosse». Secondo Pannella il Pds non può protestare per il trattamento riservato dai mass media al suo tesoriere Marcello Stefanini, raggiunto da un avviso di garanzia, perchè è stato proprio il partito della Quercia a dare il suo appoggio alla «muta di cani che si è scatenata sugli avvisi di garanzia».

Elvio Sarrocco

I fedelissimi di Craxi vogliono l'«Avanti!»

ROMA — I comitati pro Craxi intendono acquistare «L'Avanti», quotidiano socialista in crisi, e dispongono già di cinque miliardi e di una fidejussione bancaria per 10 miliardi per condurre in porto l'operazione. Lo annunciano in un comunicato i sostenitori dell' ex segretario socialista spiegando di aver gettato le basi per intavolare la trattativa per l'acquisto dell' «Avanti», utilizzando come socio esterno la francese Agoren, una società di promozione e di marketing con sede a Parigi. Maurizio Lullo, presidente dei comitati pro Craxi, ha detto di garantire l'assoluta trasparenza delle fonti di liquidità per l'acquisto del quotidiano ed ha affermato di voler incontrare il comitato di redazione dell'«Avanti» e il segretario socialista Del Turco. È stato predisposto un «piano di rilancio» che prevede «il mantenimento dei posti di lavoro».

IL FILONE DELLE TANGENTI NELLE FERROVIE

Sulle mazzette ai comunisti indaga lo stesso Di Pietro

MILANO — Anche Di Pietro indaga sul Pci. E' quanto emerge da un servizio pubblicato sul settimanale Il Mondo in edicola domani dal quale emerge la decisione da parte del sostituto procuratore della Repubblica di Milano di aprire un nuovo filone di inchiesta sul ruolo dell'ex Partito comunista nella gestione delle Ferrovie dello Stato a partire dal 1986, all'epoca della presidenza di Ludovico Ligato.

Nel mirino di Di Pietro c'è la spartizione dei contratti assicurativi con le ferrovie dello Stato per complessivi 715 miliardi tra varie compagnie coordinate da una società di intermediazione, la «Centrofaro».

Le indagini sono partite in seguito alle dichiarazioni fatte a Di Pietro dall'ex amministratore delegato della «Centrofaro», Pietro Marti. Marti, che è cognato di Aldo Molino, il professore universitario ricercato nell'ambito dell'inchiesta Eni-Sai, ha raccontato che dietro la spartizione dei contratti assicurativi vi erano precisi accordi intervenuti con i membri del consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello stato.

In base a questi accordi le assicurazioni avrebbero provveduto a far arrivare denaro ai partiti politici rappresentati dai diversi membri del consiglio di amministrazione delle ferrovie. Tra i partiti vi era anche il Pci.

Il coinvolgimento dell'ex partito comunista nell'inchiesta emerge soprattutto perchè tra i mediatori contattati per l'operazione c'era anche Vittorio Brilli, titolare di una società intermediaria della Unipol, ma soprattutto stretto collaboratore di Renato Pollini, l'ex segretario amministrativo del Partito comunista.

Brilli, già accusato di violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti dal magistrato Tiziana Parenti, è indicato come il destinatario finale di circa 400-500 milioni consegnatigli dalla «Centrofaro».

Il successivo percorso del denaro non è stato ricostruito anche se, dopo quel versamento, la «Centrofaro» di Molino firmò il contratto di esclusiva con le ferrovie dello Stato per l'intermediazione delle polizze. Il consiglio di amministrazione, compresi i rappresentanti del Pci, diede facilmente il via libera all'operazione.

Luca Belletti

PESANTI ACCUSE SUI FINANZIAMENTI OCCULTI IN TRENTINO

Invischiato anche Piccoli

TRENTO — Le segreterie dell' ex presidente della Democrazia Cristiana, sen. Flaminio Piccoli, e dell' ex sottosegretario all' Ambiente e agli Interni, sen. Giorgio Postal (Dc), avrebbero ricevuto finanziamenti provenienti da una raccolta di tangenti su appalti per opere dell' Autostrada del Brennero. Lo ha riferito - secondo quanto si è appreso in ambienti giudiziari - l' ing. Lino Gentilini al Pubblico Ministero Giovanni Kessler, che conduce con il collega Pasquale Profiti l' inchiesta trentina mani pulite.

Gentilini avrebbe anche parlato dell' esistenza di finanziamenti alla Dc trentina durante la segreteria del nipote di Flaminio Piccoli, il notaio Paolo Piccoli; all' ex presidente della Provincia autonona di Trento, avv. Flavio Mengoni (Dc); agli ex rappresentanti del consiglio di amministrazione della società Alessandro Pietracci (Psdi) e Giovanni Pignatari (Psi); all' ex assessore provinciale di Bolzano Remo Ferretti (Dc); a Natale Bassoli, ex presidente dell' Autobrennero.

In carcere dal 10 giugno scorso per concorso in concussione, corruzione, finanziamento illecito ai partiti e abuso d'ufficio, in quanto ritenuto collettore delle tangenti pagate dagli imprenditori che lavoravano per l' autostrada, Gentilini è il contitolare della Sepi spa, uno studio tecnico di progettazione di opere stradali, tra cui anche l' Autobrennero di cui detiene tutto l' archivio tecnico.

La società ha sede a Roma con uffici a Verona, Trento e Bolzano ed è considerata dai magistrati trentini cerniera nel sistema tangentizio che ruotava attorno alle opere autostradali, in quanto, sostiene l' accusa, capace di condizionare gli indirizzi tecnici dell' ente dell' Autobrennero il cui maggior azionista è la Regione Trentino Alto Adige.

Le rivelazioni di Gentilini seguono quelle dell' ex presidente dell' Autostrada del Brennero Enrico Pancheri (Dc), dal 10 giugno all' 8 agosto scorso sottoposto al provvedimento degli arresti domiciliari, per le accuse di concussione, corruzione e finanziamento illecito ai partiti.

Pancheri, che è stato anche presidente della Regione Trentino Alto Adige, nelle scorse settimane aveva indicato tra i destinatari delle mazzette, di cui personalmente decideva la destinazione, anche Carlo Olivieri, esponente veronese della sinistra Dc veronese e ex segretario dell' ex ministro dell' Agricoltura Gianni Fontana (270 milioni), l' ex presidente della Provincia autonoma di Trento, il democristiano Mario Malossini (150 milioni). Soldi sarebbero finiti anche all' Anfass (400 milioni in quattro anni), al Santuario di S. Romedio (Trentino) e all' Ac. Trento, squadra presieduta dal segretario regionale Dc, Giorgio Grigolli.

A proposito delle dichiarazioni fatte dall' ing. Gentilini, Paolo Piccoli ha diffuso una dichiarazione nella quale esclude di essere coinvolto nella storia di tangenti. Piccoli lamenta il fatto che un cittadino deve trovare sui giornali notizie relative ad un interrogatorio, protetto da segreto istruttorio, in cui viene fatto il suo nome. Quanto ai pretesi rapporti con Gentilini, l' ex segretario delle Dc di Trento si chiede chi è costui?. Dopo aver assicurato la sua piena collaborazione con i magistrati, Piccoli afferma: Nemmeno una lira che non fosse in regola con le norme sul finanziamento dei partiti è entrata in via S. Francesco con il mio consenso.

LOTTO

BARI	18	79	70	48	75
CAGLIARI	54	67	74	80	89
FIRENZE	43	37	88	35	71
GENOVA	14	82	6	30	58
MILANO	11	82	48	44	16
NAPOLI	27	58	31	63	39
PALERMO	70	30	65	18	41
ROMA	11	34	26	63	37
TORINO	51	21	43	73	47
VENEZIA	40	58	80	75	90

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

1 x x 1 1 1 2 1 x x x x

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 33.551.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.209.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 148.000

SERVIZI SEGRETI: FABBRI DECIDE IL RICAMBIO

«Terremoto» annunciato fra gli «007» del Sismi

ROMA — E' in arrivo un «terremoto» nei quadri dirigenti del Sismi, il servizio segreto militare. Ad annunciarlo è il ministro della Difesa Fabio Fabbri (Psi) che lo ha dato per imminente. Ci sarà un radicale ricambio degli attuali dirigenti, molti dei quali ancora legati ai vecchi apparati coinvolti in passate in clamorose deviazioni. La decisione, ha spiegato Fabbri che non ha però fornito ulteriori dettagli, è stata presa in accordo con il direttore del Sismi, gen. Cesare Pucci.

In attesa della riforma dei servizi segreti di cui si parla da anni, il Sismi ha così deciso di tagliare i ponti con il passato. Intervenendo ieri alla cerimonia del reggimento «Savoia cavalleria» a Merano, il ministro della Difesa ha annuciato un provvedimento «di notevole portata» che «sarà messo subito in esecuzione».

«Il processo di rinnovamento e di riorganizzazione del Sismi - ha detto - è in pieno svolgimento: non per criminalizzare il passato ma per assicurare al Paese in futuro un servizio di informazione e sicurezza militare efficiente, fortementeprofessionalizzato, libero dai fantasmi di altre epoche, di indubbia affidabilità.

«Tutto questo - ha aggiunto Fabbri - in attesa di una riforma complessiva dei servizi di sicurezza; rispetto ad essa il mio parere che si debba compiere una scelta chiara e lineare: al Sismi l'attività volta a contrastare i rischi che possono provenire dall'estero, evitando così ogni interferenza con il servizio che opererà sul piano interno».

Nei giorni scorsi, subito dopo le accuse di inefficienza rivolte ai servizi segreti in seguito agli attentati di Milano e Roma, il ministro della Difesa aveva preannunciato il ricambio all'interno del Sismi precisando però che non riguardava assolutamente il direttore gen. Cesare Pucci. «E' tutto l'organismo che va ringiovanito, - aveva spiegato - va arricchito di personalità professionali e non tutte derivanti dall'esercito. C'è tutta un'operazione di rinnovamento in corso, di recisione con il passato, con quella percentuale bassissima che rimane degli anni bui». Fabbri aveva anche reso noto che era stata sciolta la divisione settima del Sismi, quella «che aveva dentro anche la Gladio. Era troppo legata con il passato. Io chiedo a Pucci di lavorare nel segno del rinnovamento e della discontinuità».

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 28 agosto 1993 è stata di 70.900 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

VIAGGIO IN DALMAZIA

Quest'odio è cresciuto tra i sassi

Sui monti dinarici, sulle pietraie dell'Erzegovina la radice oscura di una guerra sociale più che etnica

Dall'inviato
Paolo Rumiz

JUBUSKI - Batte un vento teso sui monti lunari dell'Erzegovina, la colonna vertebrale dei Balcani. Dal Peloponneso al Montenegro e poi dal retroterra di Ragusa fino al Velebit e ancora oltre, fino a Trieste, è un susseguirsi di cime aspre, lisciate da inverni glaciali, ossessivamente allineate verso Nord-Ovest. Un mondo chiuso e feroce, un impenetrabile spartiacque che separa due spazi aperti all'incontro di popoli. Da un lato il Mare Mediterraneo, dall'altro il Mare Sarmatico, cioé la grande piana del Danubio.

Su questi monti, che incombono sulla costa dalmata, correva il confine fra impero asburgico e ottomano. Qui le genti croate e i serbi in fuga dal Turco si coalizzarono per organizzare le difese della Cristianità. A questo popolo di pastori e guerrieri Vienna offrì speciali privilegi e autonomie, purché sorvegliasse il «Grenz», il confine. Per questo furono chiamati «Grenzer», cioé «Graniciari», soldati di frontiera. E così, mentre le genti della costa, protette alle spalle, poterono commerciare e arricchirsi, costoro praticarono un unico mestiere: combattere.

Forse in queste montagne sta la radice oscura della guerra. Perché da qui, nel secondo conflitto mondiale, vennero i più duri fra i «Cetnici» e gli «Ustascia», i feroci nazionalisti serbi e croati. Qui si consumarono le stragi più sanguinose, e qui si condensano le memorie storiche più dolorose. Dopo cinquant'anni, sempre qui tutto ha avuto inizio, con la rivolta di Knin. E qui oggi, proprio a Mostar, lo scontro vive la sua più atroce trasfigurazione. Da qui vengono le lobbies politiche che oggi dominano Belgrado e Zagabria. In questo mondo crebbero i leader che stanno sbranando la Bosnia. In questi monti desertici e infuocati, fra greggi e donne vestite di nero, si è coagulato l'odio tribale e il fondamentalismo che ha dato a questa guerra lo zoccolo duro della sua manovalanza armata.

Ljubuski è una Corleone croata, piena di uomini in mimetica e di sfaccendati che bighellonano nei bar. Bella gente, alta, nervosa e forte. Magnifiche ragazze, dal passo altero e dallo sguardo aggressivo. Come in Sicilia, la bottega del barbiere è zeppa di uomini lì solo per chiacchierare. Il clima è da Far West, si respira la voglia di mostrare i muscoli, l'insofferenza per la sedentarietà. Un mondo di valli chiuse, più adatto alle transumanze che ai commerci. Qui l'odio per il serbo si taglia col coltello. Eppure il clima di Ljubuski è identico a quello di Knin. Stesse facce, stessa voglia di combattere.

«Mi sento più simile a uno di Algeri che a uno delle nostre montagne» dice di converso il raguseo Jozo Miletic, a sottolineare la distanza incommensurabile di civiltà fra la Dalmazia e la gente dinarica, e viceversa la vicinanza fra genti anche lontane dello stesso mare. Lo stesso concetto espresso da Predrag Matvejevic in «Breviario mediterraneo».

Ma poiché nessuna città può vivere senza un retroterra, ecco tra le città della costa e queste genti primitive nascere un rapporto tormentato e bifronte. Nelle città il senso di superiorità culturale, nelle montagne il senso di superiorità «biologica».

La bianca linea carsica che dalla Grecia arriva a Trieste non è che la drammatizzazione di questo scontro, che è solo apparentemente etnico. La storica diffidenza del triestino, anche se slavo di origine, nei confronti del proprio retroterra, è parente stretta della paura che Ragusa prova per i montenegrini o dell'incomunicabilità che esiste fra Spalato e gli erzegovesi anche di parte croata. Oppure, dall'altro versante, del fastidio fisico - ricambiato - che i belgradesi provano per i primitivi serbo-bosniaci che ora popolano i loro boulevard.

«Zbeg» vuol dire rifugio. Dragan Velikic, scrittore belgradese vissuto a lungo a Pola, soppesa questa spigolosa parola di quattro lettere. Sul rifugio dei monti dinarici, spiega, si arroccarono per secoli le genti più dure e indomabili in fuga dagli sconvolgimenti politici e bellici del Danubio. E così, mentre la fertile pianura e le valli maggiori divennero uno spazio multinazionale, sulle pietraie erzegovesi sedimentò un tribalismo chiuso e familistico, intransigente e orgoglioso, e crebbe nel contempo una razza forte e generosa, duramente selezionata dal clima, dalla povertà e dalla guerra.

Poveri contro ricchi, campagna contro città, pastori-guerrieri contro intellettuali e borghesi. Il tribalismo primitivo contro la tolleranza. Mondi incomunicabili.

Mentre il contadino sedentario misura la vita in termini di stagioni, dunque di tempo, il pastore-guerriero ne fa un questione di spazio vitale, e da qui trova spinta il concetto stesso di stato-nazione, di stato etnico, cioé il cancro che sta portando alla metastasi i Balcani e l'Europa. «Cowboys» contro «farmers»: lo sottolinea Drazen Letica, di Zagabria, scrittore e consigliere «pentito» del presidente croato Tudjman, confermando l'intuizione di Velikic. La guerra dei Balcani intesa come scontro più sociale che etnico.

Due mondi incomunicabili, si è detto. «Durante la Resistenza non ho mai visto gente così altruista e nello stesso tempo feroce» dice degli erzegovesi Branimir Markovic, anziano professore zagabrese. «Ricordo che nella stessa brigata i dalmati combattevano per senso del dovere, mentre gli erzegovesi combattevano per odio. Anime semplici, che diventavano facile preda dei nostri commissari politici, specializzati nello sviluppare appunto l'odio. Oggi è accaduta la stessa cosa. Gli stessi erzegovesi, gli stessi servizi segreti, la stessa pressione psicologica. Non è un caso che Radovan Karadzic sia uno psichiatra».

Ecco allora delinearsi dietro alla guerra i contorni di un'alleanza perversa e inquietante, ancora tutta da esplorare. Quella fra il regime post-comunista e il mondo degli abitatori dello «Zbeg». Messi alle corde dalla caduta dei muri, spaventati dall'irruzione della società aperta in un'Europa trasformata in casa comune, i capimafia rossi hanno cercato anch'essi il loro «Zbeg», di scavarsi un'ultima tana in cui conservare i vecchi privilegi. Da qui l'improvviso salto camaleontico verso il nazionalismo, da qui l'alleanza con la parte più primitiva e dunque chiusa della società.

Il nemico numero uno non erano dunque i serbi o i croati, ma gli intellettuali, la borghesia, le città ricche. Cioé i portatori del germe della competizione politica ed economica. Contro questi pericoli poteva essere facilmente indirizzato l'odio del «Lumpenproletariat» e dei primitivi, sfruttando e manipolando in senso etnico l'odio di classe del primo e l'antico pregiudizio tribale dei secondi.

Uno scontro che andava portato avanti a tutti i costi, fino all'estremo limite della guerra. Una guerra che andava inoculata prima di tutto nei cervelli: da qui l'ingresso in campo dei servizi segreti, la comparsa dei grandi manipolatori, da qui un bombardamento propagandistico che ha preparato il terreno ai cannoni.

Vukovar è stata distrutta e Sarajevo strangolata non perché vi regnasse l'odio etnico, ma per l'esatto contrario: perché vi regnava la tolleranza. Vukovar e Sarajevo erano isole di società aperta che andavano cancellate, erano una contraddizione troppo forte al concetto etnico di Stato-nazione. In apparenza, a Vukovar i serbi hanno cacciato i croati. Ma ci sono anche i serbi che hanno cacciato i serbi. Perché tutta la vecchia borghesia serba, cosmopolita e ricca, di Vukovar, ha fatto le valigie. Rifiutando di convivere con i rozzi «eroi» liberatori. Eroi che venivano, guarda caso, in gran parte dalla povera Erzegovina.

Nenad Fisher fa parte della comunità ebraica di Sarajevo, e nel grande scontro fra serbi, croati e musulmani riesce a guardare le cose con occhio relativamente neutrale. Fisher ribadisce che la galassia culturale della sua città è stata attaccata, come a Vukovar, da gente venuta dall'esterno. «E' uno scontro città-campagna. La città era il simbolo del successo, di tutto ciò che manca alla campagna più povera. Per questo gli assedianti si sono accaniti contro università, biblioteche, teatri, musei. Dietro a questa distruzione insensata sta la rivalsa storica e inconscia nei confronti della cultura urbana».

Anche in Bosnia vi è dunque una chiave sociale del conflitto. In Bosnia era logico che l'obiettivo ultimo fossero i musulmani. Quando i turchi presero il paese, occuparono solo le valli e i luoghi più ricchi di commercio. Gli autoctoni meno malleabili si arroccarono sulle montagne, mentre quelli convertitisi all'Islam si concentrarono nelle città, divennero i portatori di una società urbana. Per questo, pur avendo la maggioranza numerica, i musulmani occupano appena il venti per cento del territorio. E per questo gli uomini delle montagne oggi puntano i loro cannoni verso valle.

Vi sono coincidenze storiche significative. Letica ricorda che il fondamentalismo nazionalista in Serbia, ma in parte anche in Croazia, è iniziato con la conquista del potere da parte dei dinarici, capipopolo segnati da un istinto animale del potere. Milosevic, Bulatovic, Karadzic e il famigerato capitano Arkan vengono da quel mondo. Lo stesso vale per Boban o Vukojevic da parte zagabrese. Dietro al loro successo e alla loro carica di rivalsa c'è il ghetto in cui gli erzegovesi furono tenuti per un quarantennio dal maresciallo Tito. Gli uomini provenienti dalla terra degli «Ustascia» e dei «Cetnici», ferocemente anticomunisti e religiosi, si videro sbarrato ogni accesso alla politica e alle professioni intellettuali.

Così, molti di loro emigrarono, sognando di ritornare da padroni. Oggi il sogno si realizza, anche se sopra un deserto di rovine. Gli erzegovesi tornano, col portafogli gonfio di marchi e forti di «connections» internazionali. Sono loro, sui due fronti, la spina dorsale della guerra. Una guerra che assume una dimensione sempre più tribale, sfugge ormai al controllo di Milosevic e Tudjman, diventa una lotta di clan per il controllo del territorio.

Non si sa quale sarà la mappa della Jugoslavia nell'anno Duemila, se primeggeranno serbi, croati o musulmani. Comunque vada, una cosa è certa: il triangolo maledetto fra Drina, Sava e monti dalmatici, resterà per decenni la zona franca ideale per la multinazionale del crimine.

(6 - Fine)

Dal Peloponneso al Montenegro, e poi dal retroterra di Ragusa fino al Velebit, e ancora oltre, fino a Trieste, è un susseguirsi di cime aspre e sassose. Forse in queste montagne sta il segreto ultimo della guerra, la chiave della sua primitiva ferocia.

MOSTRA: VERONA

Dalle leggende russe alla dorata tristezza

Kandinsky e le tappe della sua vita artistica: Monaco, Mosca, il Bauhaus e Parigi

Servizio di
Maria Campitelli

VERONA — Ci sono due modi per impostare una mostra su un colosso dell'arte moderna: riuscire a procurarsi i suoi capolavori o, in difetto di questi, puntare sugli inediti, sull'aspetto filologico/didattico, per una rigorosa ricostruzione del personaggio. E' su questo secondo punto che di solito indugia Giorgio Cortenova, per le sue grandi imprese artistiche a Palazzo Forti. E' stato così per Magritte, per Klee, lo è ora per Kandinsky (fino al 14 novembre, tutti i giorni dalle 9 alle 22).

Non che manchino le opere di grande prestigio, ma il pregio maggiore della mostra è senza dubbio il suo accurato svolgimento nelle quattro tappe fondamentali: Monaco, Mosca, Bauhaus, Parigi. E sono soprattutto gli esordi, con l'abbondante perlustrazione tra le sognanti leggende medioevali, a costituire la novità di questo Kandinsky veronese, grazie alle gallerie moscotive Tretjakov e Puskin. Kandinsky appare attratto sin dall'inizio dallo spirituale. E' proprio questa spinta interiore che lo porta a mano a mano ad abbandonare le fattezze riconoscibili del mondo circostante per addentrarsi nella pura visualità significante.

Ma procediamo con ordine. La prima immagine della mostra, «Il porto di Odessa» (1898) è ancora robustamente realistica. Nel '96 — dopo la tardiva folgorazione di una mostra di impressionisti che gli fa intravedere insospettate possibilità comunicative — Kandinsky è a Monaco a studiare pittura, avendo per maestro, qualche tempo dopo, il celebre Franz von Stuck. Della sua nobiltà guerriera risente il manifesto (qui esposto) per «Phalanx» (1901), associazione fondata dall'artista per la promozione della nuova arte europea, e prima testimonianza di una febbrile volontà organizzativa, che segnerà tutto l'arco della sua vita.

Ma sono le incisioni su legno, le tempere su cartoncino scuro che attirano i nostri sguardi, per il profumo medioevale che sprigionano, tra amore e fierezza guerriera, ispirate alle antiche leggende popolari russe. La riduzione bidimensionale, complice la cultura dello «jugendstil», il progressivo procedimento a macchie emergenti dal fondo nero sicché i corpi si dileguano nel vuoto, sono sintomatiche modalità linguistiche che condurranno di lì a poco Kandinsky a utilizzare il colore come fattore a sé stante, alla ricerca delle sue forme più congeniali.

Accanto alla celebre «Bellezza russa in un paesaggio» (1904) figurano tanti altri splendidi mini-racconti intrisi di poesia e felicità cromatica, come «Crepuscolo» (con un cavallo solitario nel blu notturno), «Corvi», «Suonatore di gusli», «Notte di luna». «Case a Monaco» del 1908 è l'avvio di una nuova fase. Colori accesi alla «fauve», semplificazione, riduzione dei dettagli grafici e illustrativi. È il cosiddetto periodo di Murnau, località montana della Baviera, in cui d'estate Kandinsky si rifugia con la compagna Isabele Münter, per vivere l'ardua battaglia tra i connotati di una realtà sempre in agguato (paesaggi di montagna, gite in barca, processioni religiose — la componente mistica è irriducibile) e la vocazione alla libertà dei segni.

Manca il famoso «acquerello astratto» del 1910, ma ce ne sono altri in cui si frange con altrettanta disinvoltura la sintassi compositiva tradizionale. Compaiono le «improvvisazioni», ancora segnate dall'empito espressionista, e poi le più razionali «composizioni», dove anche i titoli chiaramente indicano la volontà di straniarsi dal racconto realistico.

Un'altra carenza, e questa più pesante della precedente, riguarda il «blaue Reiter». Del famoso almanacco del 1911 attorno a cui si stringono, con Kandinsky, Alfred Kubin, Franz Marco, August Macke, Alexej Jawlensky, per una lungimirante promozione dell'avanguardia europea, c'è solo un breve cenno nelle didascalie. Ma ci si rifà col periodo russo. A Mosca Kandinsky ritorna sotto il pungolo della rivoluzione e sforna una serie di lavori stupendi quanto contraddittori, in cui da un lato rinasce la suggestione leggendaria (lo struggente «San Giorgio IV», 1914-'17), dall'altro s'intensifica l'energia disgregatrice, come in «Mosca I» (1916), dove la città sembra squassata da un terremoto.

L'andamento rivoluzionario, nel cui ambito Kandinsky svolge un ruolo di prim'ordine sul piano culturale, non coincide con gli obiettivi di un artista votato alla spiritualità. Le divergente di vedute con Tatlin ed El Lissitzky lo inducono a espatriare. In Germania sarà il Bauhaus di Gropius a risucchiarlo. L'insegnamento di «disegno analitico» e i «seminari sul colore» impongono un orientamento scientifico, sul tracciato della psicologia della «Gestalt», per definire la forma delle emozioni e dei colori. Non basta più l'alleanza con la musica e con la letteratura. È la fase della geometrizzazione più acuta. Accanto alle opere severe, ma che spesso cedono alle seduzioni sentimentali (come attestano certi titoli, «Accento in rosa», «Giallo tenero»...) ecco un'altra novità: i lavori degli allievi del Bauhaus, che tentano di tradurre il magistero dell'analisi formale in svariate esercitazioni compositive.

L'ultimo periodo parigino, dopo la forzata chiusura del Bauhaus, reca l'impronta malinconica di un ambiente non favorevole, dominato dal cubismo, dal surrealismo e da un'astrazione funzionalista, non certo emozionale. Kandinsky espone talvolta con il gruppo di «cercle et carrè», ma studia soprattutto la natura e le leggi che la governano, per ridefinire il suo vocabolario all'insegna di un'organicità zoofitomorfa reinventata. È il tempo di «Movimento I», dove i ritmi s'intrecciano a cadenza rallentata, di «Inquietudine», di «Legame verde» — che prefigura Mirò —, di quello «Slancio temperato» (non presente a Verona) che contiene la forma di una tristezza dorata, nutrita di rinverditi echi orientali.

«Bellezza russa in un paesaggio», un'opera del primo Kandinsky (1904), molto suggestivo.

PREMIO: «CORTINA-ULISSE»

Scienza e coscienza

La ricerca e l'etica, in un vivace dibattito

Dall'inviato
Fabio Pagan

CORTINA — «Il cielo stellato sopra di me, la legge morale dentro di me», scriveva Immanuel Kant chiudendo la «Critica della ragion pratica». Un credo laico che non era distante da quello di uno dei massimi pensatori religiosi d'Occidente. Tommaso d'Aquino, nella «Summa theologiae» aveva infatti rivendicato i diritti dell'indagine condotta secondo i criteri della ragione rispetto alla rivelazione divina. L'etica naturale e quella soprannaturale avevano una ben definita autonomia, di cui la scienza moderna ha fatto un uso spesso inconsapevole separando nettamente i fatti dai valori.

Sui risvolti morali della ricerca scientifica Evandro Agazzi, professore di epistemologia nelle università di Genova e Friburgo, ha scritto un saggio «Il bene, il male e la scienza», pubblicato l'anno scorso da Rusconi e che ha ora ottenuto il Premio europeo Cortina-Ulisse 1993 per la divulgazione, dedicato in questa 28.a edizione all'etica della scienza. Un libro non facile, dal titolo provocatorio.

Tramontato lo scientismo ottocentesco, oggi nessun ricercatore pretende che il suo lavoro abbia un significato etico, al di là dell'acquisizione di nuove conoscenze. Ma né Kant né tanto meno Tommaso d'Aquino potevano prevedere lo sviluppo dirompente

All'epistemologo Evandro Agazzi la 28.a edizione del Premio

della scienza moderna, la nascita di una lobby scientifica, i progressi della tecnologia derivati dalla ricerca avanzata. Prima la fisica, poi la biomedicina e l'informatica hanno assunto un tale impatto nella nostra vita da richiedere l'adozione di codici etici specifici.

Ma non tutti sono convinti della loro necessità, come è emerso nei dibattiti che fanno da corollario al biennale appuntamento cortinese. Se Adriano Bompiani, clinico e ginecologo, ha presieduto un Comitato nazionale di bioetica, il fisico Carlo Bernardini, direttore del mensile «Sapere», non crede alla formulazione di codici etici fatti ad hoc dagli scienziati: deve valere la legislazione generale.

E che dire della sperimentazione sugli animali? Luisella Battaglia, cattedra di filosofia morale a Genova, ha ricordato che «dopo Lorenz l'etologia ci insegna che non si possono più considerare gli animali come gli esseri privi di autocoscienza di cui parlava Cartesio». Ma tutta la fisiologia, la chirurgia dei trapianti, la farmacologia (dagli antibiotici ai vaccini) poggiano sugli animali, si è ribadito. E allora anche la Battaglia è costretta a deroghe dall'imperativo morale: «Sì alla sperimentazione animale quando sono in gioco interessi vitali per la ricerca, no quando i benefici eventuali non sono realmente importanti per gli umani».

Una maggiore sensibilità dei ricercatori, la disponibilità di tecniche alternative, una legislazione largamente diffusa hanno praticamente eliminato gli orrori della vivisezione e hanno drasticamente ridotto il numero degli animali sacrificati. Ma — come ha ricordato il microbiologo Franco Graziosi — se ormai rifuggiamo dall'uso in laboratorio degli «animali di compagnia» (cane e gatto innanzitutto, ma in Inghilterra anche il cavallo) quanto è invece lecito allevare animali da macello, inoculare in un topo geni umani o magari spruzzare l'insetticida?

Pratiche tutte condannate — con assolutistica coerenza — dalla «filosofia animalista» di un Singer e di un Regan. Per i quali diventa più ammissibile sperimentare su un feto o su un neonato cerebroleso, la cui capacità di sofferenza è inferiore a quella di un animale in buona salute. Un'etica che ribalta il diritto primario e assoluto della nostra specie. Ma in modo troppo crudo per diventare norma socialmente accettabile.

ANGELO IZZO, UNO DEGLI AUTORI DEL MASSACRO DEL CIRCEO, SFUGGE AL CARCERE DOPO UN PERMESSO

Libero anche il terzo «mostro»

Con Andrea Ghira e Gianni Guido stuprarono due ragazze e poi uccisero una di esse

Angelo Izzo a sinistra, e Gianni Guido nel 1980 al processi di primo grado.

ROMA — Ingiustizia è compiuta. Ora che Angelo Izzo è sfuggito al carcere approfittando di un permesso, sono tutti in libertà i mostri del Circeo. E come avvenne alla vigilia della sentenza di condanna per Andrea Ghira e nove anni fa, con un'evasione dal carcere, per Gianni Guido, anche lui sembra essersi volatilizzato.

Ma la fuga di Angelo Izzo è la più strana di tutte. I suoi antichi complici di quei due giorni di stupri e sevizie, che tolsero la vita a Rosaria Lopez e la lasciarono a Donatella Colasanti solo perchè si finse morta, fuggivano da un destino da affrontare dietro le sbarre. Izzo si è dileguato quando ormai, scontati 19 anni di carcere, stava per ottenere la semilibertà. Era al settimo permesso in due anni. Glielo avevano concesso perchè era il suo compleanno. Ma anche perchè, da quando aveva iniziato a collaborare con la giustizia, aveva sempre tenuto una buona condotta.

Che sia questo il premio per rivelazioni preziose sui rapporti fra destra eversiva, malavita romana e cosche mafiose siciliane, che Izzo ha mescolato nel tempo a indicazioni più tardi verificate come false piste? Alle informazioni raccolte dall'ex neofascista nei molti bracci speciali in cui è stato detenuto, fianco a fianco con la mafia hanno attinto molti investigatori.

Nella sua cella si erano recati due anni fa Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, e nello scorso novembre aveva fatto rivelazioni sull'omicidio del colonnello Russo e sul sequestro dell'esattore siciliano Corleo. O non è stato piuttosto una sorta di sequestro compiuto da chi, vuole vendicarsi di alcune sue rivelazioni o evitare che ne faccia altre?

Solo una persona molto spaventata o un fesso avrebbe potuto comportarsi in questa maniera, sempre che Izzo non abbia dovuto agire contro la sua volontà osservano nel carcere di Alessandria, sottolineando la stranezza di questa sparizione. Uno sconcerto che sembra attanagliare nell'angoscia anche la madre di Angelo Izzo: sapeva che tra pochi mesi sarebbe uscito dal carcere, almeno di giorno. Non so cosa gli sia saltato in testa.

Racconta: lo abbiamo festeggiato e poi, il giorno previsto, è ripartito. Era del tutto normale, non c'era nulla che in lui che potesse farci presagire questo gesto di follia.

Singhiozza, si interrompe, e prova a giustificare: è anche vero che mio figlio è molto provato dalla lunga carcerazione. Diciotto anni sono lunghi.

La furia omicida che inebriò suo figlio, e i suoi amichetti di un tempo, la mamma di Angelo la racchiude in una formula neutra da verbale di polizia: Angelo era pentito, pentitissimo per quel 'primo episodiò, ma era anche consapevole di aver pagato per quello. Adesso - conclude - mi auguro solo di risentire la sua voce.

Una tragedia di madre, quella della signora Izzo, che resterà incompresa. Ormai è scolpita nell'animo dell'Italia intera la scena di quelle due ragazze ritrovate in un portabagagli in un lago di sangue e di orrore.

Dunque non è servito a niente che Donatella Colasanti, sfuggita alla furia torturatrice di quei tre rampolli maledetti della Roma bene solo per aver trattenuto le urla di dolore, raccontasse in un pubblico processo i particolari più raccapriccianti di quella orgia di stupri, botte, ustioni e morte. Non è servito rifiutare l'affronto di cento milioni di risarcimento offerti e accettati dalla famiglia di Rosaria Lopez dai genitori di uno dei suoi tre torturatori, Gianni Guido, che grazie a ciò ottenne una riduzione a trent'anni della pena.

Non è servito che i giudici provassero in un'estenuante battaglia di perizie e controperizie che quei tre erano del tutto sani di mente. Ingiustizia è fatta.

Virginia Piccolillo

IN BREVE

Pensionato è morto con garza nel ventre: medici liguri indagati

GENOVA — Sono indagati di omicidio colposo i medici che hanno sottoposto ad intervento chirurgico il pensionato Antonio Auci, 75 anni, trapanese, morto due notti fa nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova con una garza «dimenticata» nella pancia. Il sostituto procuratore presso la pretura Enrico Zucca che aveva ricevuto la segnalazione dalla direzione sanitaria del nosocomio genovese, ha disposto l'autopsia che è stata effettuata ieri dal prof. Vittorio Griva di Torino e della quale si avranno i risultati, molto probabilmente, a fine settembre. Sono anche state sequestrate le cartelle cliniche riguardanti il pensionato morto.

Giunto a Roma volo Alitalia minacciato di attentato

ROMA — Dopo l'allarme telefonico di questa notte e dopo essere ripartito alle 9 ora italiana da Boston, è giunto regolarmente a Roma ieri pomeriggio il volo Alitalia 611 «Sestriere» decollato venerdì sera da New York. Il velivolo, 365 passeggeri e 18 membri di equipaggio, è atterrato al «Leonardo Da Vinci» alle 14.25 con sette ore di ritardo sull'orario previsto. Decollato in orario da New York e diretto a Fiumicino, alle 2.45 ora italiana aveva dovuto far scalo d'emergenza a Boston a seguito di una telefonata anonima alla sede Alitalia di New York in cui si segnalava la presenza di un ordigno a bordo.

Morta bambina strangolata da corda altalena

NUORO — È morta in ospedale, dopo una decina di giorni di agonia, la piccola Alessandra Spina di 10 anni di Orosei (Nuoro) vittima di un terribile incidente mentre giocava con l'altalena. La bambina era rimasta praticamente impiccata alla corda dell'altalena appesa ad un ramo di un albero nel cortile di casa, nella zona di Sos Alinos, una frazione ad alcuni chilometri da Orosei.

Novantunenne muore in casa Fratello assiste impotente

MILANO — Pietoso episodio di solitudine a Milano: un anziano di 91 anni, Carlo Bianchi, di Milano, è morto nel bagno della sua abitazione e il fratello Mario, di 93 anni, semiparalitico, ha assistitito impotente alla sua morte, senza poter far nulla per aiutarlo. È successo a Milano, in un appartamento al secondo piano di uno stabile di via Spallanzani, dove i fratelli Mario e Carlo Bianchi vivevano.

Rapinata nella sua abitazione spira poco dopo all'ospedale

VOGHERA — Una donna è morta poco dopo essere stata rapinata in casa da due giovani che hanno percosso lei e il marito, causando a quest'ultimo lesioni guaribili in 30 giorni. Pierina Corrada, questo il nome della vittima, di 60 anni, colta da malore, è stata subito soccorsa dal marito Giovanni Bersani di 76 anni, che, seppure ferito, ha avuto la forza di accompagnarla all'ospedale di Voghera dove è morta intorno a mezzanotte.

DRAMMA SU UNA SPIAGGIA LIGURE

Il padre si tuffa e annega: il figlio salvo sul suo corpo

LA SPEZIA — E' morto annegato per salvare il figlioletto caduto in mare. Carlo Motta, 39 anni, artigiano di Seregno in provincia di Milano, si è sacrificato per il figlio Samuele di 10 anni che è riuscito a salvarsi dal mare in tempesta restando aggrappato al corpo ormai senza vita del padre che si era gettato in mare per salvarlo.

Il fatto è avvenuto davanti alla spiaggia di Punta Corvo, dietro Bocca di Magra. Carlo Motta vi era arrivato con i due figli, di otto e di dieci anni, dopo un'escursione fra i sentieri della collina. Giunti sulla spiaggia, i due bambini si sono messi e giocare con la palla, ma il mare era agitato e un'onda li ha travolti. Il più piccolo è stato subito salvato da alcuni bagnanti mentre Samuele è stato trascinato al largo. A questo punto, il padre si è tuffato riuscendo a raggiungere il bambino, ma non ce l'ha fatta a tornare a riva. Il suo corpo senza vita però ha continuato a galleggiare ed il figlio continuando a rimanervi appigliato è riuscito a non farsi travolgere dalle onde. Samuele Motta è stato tratto poi in salvo da una motovedetta della Capitaneria di porto chiamata dai carabinieri di Ameglia. Sul lungo della tragedia è accorso anche un elicottero della Marina. Il bimbo che ha riportato la frattura di una gamba, è stato ricoverato in Ospedale nel reparto di rianimazione.

Armi bloccate

NAPOLI — Armi comuni e da guerra sono state sequestrate dalla polizia a Torre Annunziata, nel Napoletano, durante una perquisizionecompiuta in casa di due presunti affiliati al clan camorristico Gionta, che sono stati arrestati. Gli agenti hanno sequestrato cinque fucili mitragliatori, di fabbricazione cinese e tedesca, sette fucili, una carabina, sei pistole, un revolver, numerosi caricatori, tremila cartucce.

SOLO FERITI DOPO IL VOLO NEL VUOTO AD ANACAPRI

Turisti saltano dalla seggiovia accerchiata da un incendio

NAPOLI — Una scena da film dell'orrore, con la seggiovia che raggiunge la panoramica vetta del monte Solano a fare da tragico palcoscenico: la fiamme che lambiscono i sediolini sospesi nell'aria, un gruppo di malcapitati turisti in preda al panico, la decisione di lanciarsi tutti nel vuoto pur di evitare una morte sicura. E' successo nel tardo pomeriggio di ieri ad Anacapri, sulla splendida isola azzurra. All'improvviso nella zona divampa un incendio, uno dei tanti che stanno straziando la Campania in quest'estate di follia (il 95% dei roghi è stato appiccato da piromani). Si pensa ad un evento di lieve entità, poi il fuoco - aiutato dal vento - raggiunge in pochi istanti la seggiovia. Otto i passeggeri che piombano in un vero e proprio inferno: cinque indonesiani, tre italiani.

Urla, invocazioni di aiuto, poi...la decisione di lanciarsi giù. Fortunatamente si trovavano in un punto del tragitto dove il suolo non dista più di quattro metri. Ma per tre persone è andata male (sono stati subito giudicati gravi). Si tratta di Maas Sabirin, 47 anni, addetto agli uffici amministrativi dell'ambasciata indonesiana nella capitale, Marinella Coppola, 25 anni, di Napoli, e Paola Ciancia, anch'ella napoletana. Hanno riportato le ustioni più gravi non riuscendo a sfuggire alle fiamme malgrado la decisione di lanciarsi dalla seggiovia in movimento. Si è deciso di trasferirli a Palermo. Le condizioni degli altri feriti non destano invece particolari preoccupazioni, anche se per due di loro le cose sembra siano peggiorate in serata (tanto che si sarebbero aggiunti ai tre da trasferire).

Malgrado l'intervento di squadre dei Vigili del fuoco e delle guardie forestali, che hanno utilizzato anche mezzi aerei, l'incendio - ora dopo ora - si è esteso anche all'altro versante del monte Solano, che si protende sull'isola. Nel primo pomeriggio, sempre per il medesimo rogo, si era temuto per la sorte di quattro ragazzi handicappati, impegnati in una escursione sul monte Solaro, che invece sono stati trovati dai soccorritori e condotti a valle.

E restando in tema di incendi, in Campania continuano a bruciare un'ampia fascia del monte Somma (l'altura che affianca il Vesuvio), il monte Epomeo di Ischia, ed i versanti del Faito che danno su Vico Equense e Meta di Sorrento. Davvero un'estate di follia, quella che si sta concludendo. Un'estate che costerà anche molti miliardi (intere fette di territorio regionale sono desolatamente annerite), soldi che si spera possano arrivare - almeno in parte - dalla Cee.

L'ASSASSINATA IN VERSILIA SAREBBE UNA CECOSLOVACCA DI 22 ANNI

Il suo nome è Hanna

VIAREGGIO — Ha un nome la ragazza dagli occhi verdi trovata morta sulla spiaggia di Torre del Lago. Si dovrebbe chiamare (il condizionale è d'obbligo anche se pare che ormai dubbi sulla sua identità non ce ne dovrebbero essere) Hanna, ventidue anni, cecoslovacca, ex cameriera, scomparsa il 19 agosto. La ragazza si trovava in Toscana in gita turistica, come ha dichiarato il fratello che ieri sera si è presentato in questura, a Firenze. Il giovane al commissario Gianfranco Bernabei della squadra mobile ha detto che quella ragazza senza nome di cui i giornali hanno pubblicato la foto è sua sorella. Nessun dubbio, ha detto il giovane con le lacrime agli occhi. Hanna si trovava in Toscana in gita turistica, dai primi di agosto e dal 19, giorno in cui aveva detto che avrebbe fatto una scappata al mare, in Versilia, forse anche in cerca di un lavoro, non aveva più fatto ritorno. Solo ieri ha visto la foto sui giornali e l'ha immediatamente riconosciuta come la sorella.

Al commissario Bernabei il giovane cecoslovacco avrebbe fornito anche una serie di dati che hanno convinto gli investigatori fiorentini ad accompagnarlo a Viareggio. Dunque dòpo i nomi Mariola, Kira, Barbara, Sabrina e di tante altre il mistero di Viareggio sembra avviarsi a soluzione almeno per quanto riguarda la identificazione della giovane sconosciuta morta, strangolata su quella spiaggia nella terra di nessuno di quella pineta maledetta.

Un'ipotesi, una delle poche che si possano fare ora se si tratta di Hanna è questa. E' notte. Il mare è una tavola piatta. E' molto tardi, saranno le tre. La ragazza è sulla spiaggia in un tratto di arenile che si estende di fronte alla pineta di Vecchiano, forse di Migliarino o forse nella stessa spiaggia libera di Torre del Lago. E' in compagnia di qualcuno, probabilmente un amico, oppure un ragazzo che ha conosciuto la sera stessa, magari sulla passeggiata a mare di Viareggio dove ha consumato un drink alla frutta (come scoprirà più tardi il medico legale). Lei è tranquilla parlano, il tempo passa. Poi succede qualcosa. E il suo cadavere verrà scoperto sulla battigia a pochi metri dallo stabilimento blaneare Marcella. A dare l'allarme sarà un pensionato. Sembrava un manichino dirà gli investigatori, polizia e carabinieri, accorsi in forze.

Si comprende subito che sarà un bel rompicapo. Chi ha ucciso la ragazza dagli occhi verdi ha fatto sparire tutto. Ha portato via i vestiti, ha sfilato l'anello e il bracciale per ritardare il più possibile la sua identificazione. Il giallo della Versilia finisce così sulle prime pagine dei giornali, uno dei delitti di quest'estate tragica. Carabinieri e poliziotti sono tempestati di segnalazioni di persone che credono di riconoscere in quella ragazza il loro congiunto. Una ridda di nomi, di ipotesi che via via verranno puntualmente smentiti.

Serena Sgherri

SCOPERTA A FIRENZE UN'ORGANIZZAZIONE SQUILLO

Nonnina tutta sesso

A 74 anni coordinava il «giro» in tutt'Italia: è stata arrestata

FIRENZE — A garanzia della serietà della casa c'era una maitresse ultrasettantenne. La nonnina del sesso metteva a disposizione dei raffinati clienti che potevano spendere dalle 500 alle 800 mila lire, in cambio di una serata hard, commesse, infermiere, impiegate, ma anche signore sposate e studentesse, ragazze nordafricane, sudamericane e dei paesi dell'Est. I carabinieri del nucleo operativo di Firenze hanno stroncato questo network del sesso organizzato con appartamenti in tutta Italia, da Torino a Mazara del Vallo. I carabinieri dopo un mese di indagini, grazie a pedinamenti, intercettazioni telefoniche e confessioni dei clienti sono riusciti a smascherare l'organizzazione che aveva in Evelina Reggioli, fiorentina, 74 anni, il punto di riferimento. Era lei che teneva i contatti con le altre «case» per il ricambio delle ragazze.A Mazara del Vallo è stato arrestato Vito Pernice, 40 anni, di Castelvetrano, che svolgeva il compito di inviare in Toscana giovani nordafricane. Le altre persone arrestate sono Irene Krneta, una tedesca di 33 anni, residente a Cunardo e Gina Santoron, fermata a Modena. In Versilia sono finite in manette Mafalda Baccili Vettor, 79 anni, che gestiva una casa d'appuntamenti a Viareggio e Laura Mazzinghi, 59 anni, di Pontedera, che operava a Lido di Camaiore. Sul litorale pisano il punto di riferimentodell'organizzazione era Paola Gori, 53 anni, domiciliata a Tirrenia. A Firenze i collaboratori di Evelina Reggioli erano Bruno Cercetoli, 55 anni, di Arezzo proprietario di una pensione in Borgo Santissimi Apostoli, dove la donna piazzava le ragazze quando il suo appartamento era occupato, Raffaele Vessichelli, 63 anni, anche lui aretino , al quale era affidato il compito di tassista: accompagnava le ragazze nei luoghi richiesti dai clienti che non volevano frequentare la casa della Reggioli.

L'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore Giancarlo Ferrucci si è conclusa con dieci ordini di custodia cautelare firmati dal Gip Letizia Di Grazia per associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento e al favoreggiamento della prosituzione. Dalle indagini è emerso che il servizio completo a base di cena, serata con gli amici per fare bella figura, notte d'amore, fruttava fino a due milioni. Tutto avveniva in piena libertà: alcune delle impiegate sono in regola col pemesso di soggiorno e hanno sempre mantenuto la disponibilità del passaporto. L'orario di lavoro nella maggioranza dei casi era dalle 10 alle 20 con rarissime e costosissime eccezioni per la notte. Insomma nessuna tratta nè coercizione, solo massima disponibilità a svolgere il mestiere più antico del mondo.

Serena Sgherri

Il giallo di Clusone: sa ma non parla un autonoleggiatore finito in cella

BERGAMO — Un autonoleggiatore di Sesto San Giovanni, è stato arrestato per false dichiarazioni al pubblico ministero nell'ambito delle indagini sull'assassinio di Laura Bigoni, la ragazza milanese uccisa il 1/o agosto a Clusone, in Val Seriana. Damiano Del Vecchio, 60 anni, era stato convocato come teste dal PM Maria Vittoria Isella, perchè si era saputo che avrebbe detto più volte a colleghi e amici che, la notte del delitto, a poche decine di metri dalla casa della vittima a Clusone, aveva visto un taxi con a bordo una persona, e che lui sapeva chi fosse il tassista.

Davanti al magistrato, Del Vecchio ha sostenuto che le sue parole erano state fraintese e che non sapeva niente del taxi di Clusone, ma non ha convinto il pubblico ministero che ne ha ordinato l'arresto. Lunedì l'autonoleggiatore sarà interrogato dal Giudice delle indagini preliminari.

E' stato intanto confermato che mentre mercoledì prossimo saranno nominati gli esperti per la perizia psichiatrica su Gian Maria Bevilacqua, in carcere dal 5 agosto perchè indiziato dell'omicidio, il 6 settembre il Tribunale della Libertà prenderà in esame la richiesta di scarcerazione presentata dai suoi legali. I giudici del riesame faranno conoscere le loro conclusioni entro il 9 settembre.

IN TEMPI DI TANGENTOPOLI E DI MANI PULITE QUALCHE ESEMPIO IN CONTROTENDENZA

Il piacere dell'onestà, ovvero chi trova soldi e li restituisce

ROMA — Giovanni Scala, Salvatrice Saddemi, Domenico Ganci, Antonio Laudicina, Francesco Catalano, Francesco Parrinello, Vincenzo Sinacori: soltanto per citarne alcuni. Ma chi sono mai, costoro? E' gente onesta. In tempi di tangentopoli e di mani pulite, di cronache all'insegna dell'arraffa tu che arraffo io, nell'estate violenta dei delitti, degli incendi, delle perfide bravate di manager demenziali che decapitano tartarughe scolpite dal vento, dal tempo e dal mare, questi sette nomi (ed ovviamente citiamo loro, soltanto perchè ricorrono nelle cronache di questi giorni) appaiono il simbolo di una controtendenza che non deve passare inosservata. Tutt'altro. Il Presidente della Repubblica potrebbe farci un pensierino sopra, insignirli di qualche onorificenza, che non sia la stessa riservata alle specie protette.

Cominciamo da Giovanni Scala, pensionato di Gardone Val di Trompia, che in quel di Brescia ha trovato un borsello contenente liquido e titoli al portatore per ottanta milioni. Scala lo ha restituito al legittimo proprietario, poi è andato a compilare il suo bravo bollettino postale ed ha spedito 85 mila lire che si perderanno nella voragine del debito della sanità, che mastica tanto e metabolizza niente. Salvatrice Saddemi sta invece a Gela, ha 22 anni ed è disoccupata. E la notazione sulla residenza è in qualche modo significativa.

Nord e Sud, almeno in questo si saldano. Si saldano nella tangenti, ma anche nell'onestà. C'è da un capo all'altro della penisola uno zoccolo duro di cinismo che il sistemà costruito attorno al costante equivoco tra portafoglio pubblico e privato, non è riuscito a demolire. Bene Salvatrice Saddemi ha trovato un portafogli con un milione (il Sud, come è noto, e più povero della val di Trompia, grande fabbrica d'armi) ed anche lei non ha battuto ciglio: è andata a restituirlo al legittimo proprietario.

A Pantelleria due benestanti borghesi si sono dati una mano: Domenico Ganci, farmacista, si è imbattuto nel passaporto smarrito da una sbadata pellicciaia romana in ferie, Giuseppina Coin Zuccherofino. Due milioni, magari, per loro non saranno poi tanti, ma certo meglio trovarli che perderli. Ed è il gesto quello che conta.

Ma la commozione giunge da Marsala dove Laudicina, Catalano, Parrinello e Sinacori, che un tempo si chiamavano spazzini, ora invece operatori ecologici, ma fanno sempre quel mestiere lì, componenti una stessa squadra nel raccogliere rifiuti hanno intravvisto qualche banconota da cento mila. Con il cuore in gola hanno rimestato e ne hanno cavato fuori sette milioni, come dire un milione e 750 mila lire a testa. Macchè, ci hanno pensanto, riflettuto bene, poi sono andati a restituire il borsello al suo proprietario, che è anche proprietario di un bar.

Insomma in questo paese c'è chi come De Lorenzo promette di restituire 4 miliardi per non andare in galera, e chi restituisce anche un solo milione per il piacere dell'onestà.

Strano paese, l'Italia.

Sara Pimentel

LA GARAVAGLIA: «FARO' CHIAREZZA»

Malati usati da cavia: via l'inchiesta a Roma

ROMA — La lettera-denuncia inviata al ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia un suo effetto l'ha avuto. E pure immediato. La richiesta di aprire un'indagine amministrativa sugli Istituti Fisioterapici Ospitalieri (Ifo) — il San Gallicano, il Regina Elena e il Sant'Andrea ha prodotto un primo passo verso la ricerca della «verità». Il ministro della Sanità, Maria Pia Garavaglia, ha promesso chiarezza. La denuncia sporta dal Coordinamento per i diritti dei cittadini sugli abusi commessi in alcuni prestigiosi ospedali della capitale ha intanto scatenato un vespaio di polemiche.

La prima a muoversi, dopo aver ricevuto il dossier con le scandalose accuse di usare i malati come cavie e di utilizzare farmaci scaduti anche per i pazienti colpiti da cancro, è stata dunque la Garavaglia che ieri ha informato di «aver attivato il servizio ispettivo del Ministero per verificare i fatti e la loro rilevanza sul piano amministrativo e penale». «Non posso nominare commissioni d'inchiesta — ha detto il ministro della Sanità — la responsabilità diretta in questo caso è della Regione....». Poi, ha espresso l'esigenza «che il settore della ricerca di nuovi farmaci sia al riparo da abusi di qualsiasi genere per la delicatezza intrinseca sul piano etico delle sperimentazioni e per il grande valore degli eventuali risultati ottenibili per la salute dell'uomo».

Ma il caso della presunta sperimentazione abusiva di farmaci nelle corsie ospedaliere non convince la regione Lazio. L'assessore regionale alla Sanità, Antonio Signore, dopo aver spiegato di non conoscere il dossier inviato alla Garavaglia, ha anticipato che domani attiverà una «commissione speciale d'indagine» e ascolterà i primari dei tre nosocomi interessati alla lettera-denuncia. «Entro 10-15 giorni si saprà con esattezza la verità — ha concluso Signore — sul caso. Se risultassero vere le notizie apparse sui giornali qualcuno pagherà, ma se invece fossero infondate allora sarà qualcun altro che dovrà pagare».

«La sperimentazione dei farmaci è fatta in maniera scorretta — ripete intanto Ivano Giacomelli, segretario generale del Coordinamento —. All'ospedale San Gallicano alcuni infermieri si sono rifiutati di usare determinati farmaci sui pazienti, perchè non sapevano come i malati avrebbero reagito alla cura e perchè non avevano avuto il loro consenso. Nell'ospedale Regina Elena — continua Giacomelli — presso il reparto di Oncologia medica, i carabinieri del Nas evidenziarono la presenza di farmaci scaduti, il Proleukin e l'Eprex, usati per la sperimentazione». E, invece, la sperimentazione dovrebbe essere autorizzata dal Ministero della Sanità, su parere di un comitato etico e solo dopo aver interpellato il paziente. Ma, negli ospedali, «questo — conclude Giacomelli — non viene mai fatto».

Immediata la replica dei rappresentanti ospedalieri, di cui Giacomelli ha chiesto la destituzione: il presidente dell'Ifo, Bruno Cisbani ha annunciato di aver querelato l'autore del dossier.

NUOVI STUDI SULLE ORIGINI DELL'UNIVERSO

La specola del Vaticano sul picco degli Apaches

ROMA — Molto rumore ha provocato, in Italia ma anche negli Usa, la notizia della realizzazione di un nuovo osservatorio vaticano in Arizona. I gesuiti sono riusciti ad impiantare il loro nuovo osservatorio sul monte Graham che, a differenza di Castelgandolfo, gode di un'oscurità notturna straordinaria, lontana come è dalla città, strade di grande comunicazione e, in genere, da altre fonti di luce.

Dopo alcune diatribe con i già ferocissimi indiani Apaches che avanzavano ragioni di carattere ecologico relative ad un piccolo scoiattolo rosso il cui ambiente potrebbe subir danni dall'installarsi del nuovo centro scientifico, si è accertato che il gruppetto indigeno era manovrato a mezzo denari, da alcuni bianchi. L'inaugurazione della nuova Specola americana ci starà fra giorni esattamente il 18 settembre, un sabato.

Dai colli laziali ai monti americani, è comunque un discorso di continuità. Ma c'è anche un «salto» tecnologico e scientifico: la Santa Sede ha voluto monte Graham perchè vi opera un altro famoso osservatorio, quello Steward; qui si fabbricano i maggiori e più perfetti specchi per telescopi del mondo. A Steward fondono il vetro per questi specchi in un vascone che ruota ad alta velocità, pilotata da computer. La velocità costringe il vetro fuso a disporsi nel recipiente ruotante in un certo modo, rialzato verso i bordi e abbassato al centro. I computer «sanno» qual è il momento in cui occorre spegnere il calore che viene fuso il vetro, sicchè il piedistallo finisce per raffreddarsi e bloccarsi, solidificato, nella posizione voluta. Con uno specchio calcolato in maniera così perfetta nella sua forma, sarà possibile far riflettere e fotografare anche le stelle più remote.

Steward ha dato in uso gratuito al nuovo osservatorio vaticano di America il primo specchio costruito nei suoi laboratori, 1 metro e 83 centimetri di diametro, struttura di una raffinatezza incredibile. La Vatican Observatory foundation ha frattanto raccolto fra i cattolici americani, 3 milioni e mezzo di dollari per la costruzione del nuovo centro. Dalla Specola di monte Graham sarà dunque possibile intraprendere nuovi studi di astrofisica stellare e planetaria, alla ricerca di risposte che ancora ci mancano sull'evoluzione dell'universo e delle sue origini.

g.r.

---

†

Giorgio Mandich

è mancato.

Ne dà il triste annuncio la sorella TINA insieme a LAURA, EDGARDO, SILVIA, ANDREA, RENZO e AURORA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 29 agosto 1993

Ciao

Giorgio

SILVANA, ANTONIA, CRISTINA e MICHELE.

Trieste, 29 agosto 1993

Partecipano al lutto ALESSANDRA e ARCADIO.

Trieste, 29 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Cernivani

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 29 agosto 1993

II ANNIVERSARIO

Antonio Rodini

La moglie e il figlio lo ricordano con tanto affetto.

Trieste, 29 agosto 1993

VII ANNIVERSARIO

Stefania Mugnai

La figlia ANNA sempre ti ricorda.

Trieste, 29 agosto 1993

---

†

Dopo lunga malattia è spirata

Andreina Sandrin ved. Della Valle

Lo annunciano il figlio GIORGIO, la sorella BRUNA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento all'amica NELLA, alla signora ANNA MARIA e al personale medico e paramedico del reparto di Emodialisi per le cure prestate.

I funerali seguiranno lunedì 30 agosto alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 agosto 1993

I familiari ringraziano sentitamente tutte le persone che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita dell'amato

Silvano Denich

Trieste, 29 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Vito Clagnaz

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 29 agosto 1993

30.8.1969 30.8.1993

XXIV ANNIVERSARIO

Angelo Rusalem

La moglie, figli, nipoti ti ricordano con amore.

Trieste, 29 agosto 1993

Il giorno 21 agosto è mancato il nostro caro

Giovanni Ivancich (Carlo)

Per espressa volontà dell'estinto ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ANITA la figlia NADIA e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo gli sono stati vicini durante la sua malattia, tutti coloro che gli hanno reso l'estremo saluto, e tutti i medici che l'hanno avuto in cura.

Trieste, 29 agosto 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Carolina Malalan (insegnante)

A tumulazione avvenuta lo annunciano il fratello RODOLFO e la cognata NERINA.

Trieste, 29 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Roberto Casula

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie PELLIS-BRETTI ringraziano quanti hanno voluto ricordare il caro

Claudio

Trieste, 29 agosto 1993

---

†

Il 24 agosto ci ha lasciati il nostro amato

PROFESSOR

Lucio Rocco

A tumulazione avvenuta lo annunciano MARIA con RITA e PAOLO, GIORGIO e SILVANA, CARLO e MARGHERITA con ALESSANDRA.

Ringraziamo di cuore il dottor DELL'ADAMI, il dottor MAGRIS, e con particolare riconoscenza l'amico professor CAMERINI.

Per espresso desiderio del nostro caro eventuali offerte pro Associazione Amici del cuore

Trieste, 29 agosto 1993

Prendono parte al grave lutto gli amici ELENA, LIDIA e MARCELLO.

Trieste, 29 agosto 1993

Grazie amico caro: ANITA, UGO, RENZO POLI.

Trieste, 29 agosto 1993

Si associano al lutto FRANCO e ANNAMARIA FIRMIANI.

Trieste, 29 agosto 1993

Partecipano commossi: LUCIO, LAURA, BRUNO, MARIUCCIA, MAFALDA, DAVIDE, FRANCESCA, PATRIZIA.

Trieste, 29 agosto 1993

I cugini ODETTA e IVAN piangono la scomparsa del caro

Lucio

Trieste, 29 agosto 1993

Commossi partecipano GIORGIO e TIZIANA FURIGO con FRANCESCA e GIANANTONIO.

Trieste, 29 agosto 1993

Al tuo spirito estroso, alla tempra mai doma; soprattutto

Lucio

al tuo gran cuore.

Con rimpianto: CARLA, GIORGIO e VIVIANA du BAN.

Trieste, 29 agosto 1993

LUCIANA, GASTONE e MARCO VALERIO partecipano affettuosamente al lutto di MARIUCCIA e RITA.

Trieste, 29 agosto 1993

Indescrivibile è il dolore per la perdita di un amico quale il

PROFESSOR

Lucio Rocco

Piangono con MARIA e RITA: UMBERTO, LILI e GIULIO GALASSI.

Trieste, 29 agosto 1993

Partecipano al dolore di RITA: SILVA e TULLIO.

Trieste, 29 agosto 1993

Sono vicini a MARIA nel ricordo del caro

Lucio

gli amici: NELLY e BRUNO, FABIA e PINO, FIDES e FRANCO, LUCILLA e LINO, INGRID e PAOLO, GIGLIOLA e ALDO.

Trieste, 29 agosto 1993

Fraternamente vicini a RITA e PAOLO in questo doloroso momento: DIEGO, ANNAMARIA e MARTINA; GIORGIO, LORIANA e FRANCESCA; ENRICO, GRAZIA.

Trieste, 29 agosto 1993

Caro

Lucio

non ti dimenticheremo: DINO, TITTI, RICCARDO, ANDREA e LUISA.

Trieste, 29 agosto 1993

Partecipano con affetto famiglie UMBERTO, FABIO e FURIO PETROSSI.

Trieste, 29 agosto 1993

Con grande rimpianto ANNAMARIA, LUCIANO, CRISTIANO e CECILIA piangono l'insostituibile amico, valente pediatra e uomo di cultura

Lucio Rocco

Trieste, 29 agosto 1993

Vicini a MARIA e RITA: MARINO, EDDA, UMBERTO, MARINA, LORENZO, ELISA, VALENTINA.

Trieste, 29 agosto 1993

---

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Ernesto Della Pietra
marito e padre esemplare

Lo piangono addolorati la moglie GINA, le figlie LIDA e LAILA, i generi BERTO e LUCIANO, i nipoti CORRADO con MICHELA, CRISTINA con GIULIANO, NICOLETTA e GIULIANO con SANDRA, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor TUVERI e a tutto il personale dell'Oncologia del Maggiore.

I funerali seguiranno martedì 31 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 agosto 1993

Partecipa al lutto famiglia FILIPPINI.

Trieste, 29 agosto 1993

---

†

Il giorno 25 agosto si è spenta serenamente

Maria Madalosso ved. Ruzzier

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ELSA assieme ai generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale dell'Itis "Reparto B".

Trieste, 29 agosto 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Summo

Lo ricorda tutta la sua famiglia ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 31 agosto alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Sforzina

ringraziano sentitamente quanti in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

Un grazie di cuore agli amici motociclisti che lo hanno accompagnato nell'ultimo viaggio.

Una Santa Messa sarà celebrata mercoledì 1.o settembre alle ore 19 nella chiesa di Servola.

Trieste, 29 agosto 1993

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Mariucci Vardabasso ved. Juriševič

i familiari tutti ringraziano sentitamente.

Una Messa in suffragio sarà celebrata lunedì 30 agosto alle ore 19.30 nel Duomo di Pirano.

Pirano-Trieste, 29 agosto 1993

I familiari di

Maria Peca ved. Spessot

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 agosto 1993

I familiari di

Aldo Colombin

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 29 agosto 1993

---

†

Grazie

E' mancato ai suoi cari

Francesco Gobet
Commerciante
Cavaliere del lavoro
Decorato di medaglia al valore

Lo piangono la moglie MARIA, il figlio ANTONIO, la nuora ELGA, il caro nipote EDOARDO, il fratello TULLIO, parenti tutti.

Si ringrazia il reparto di Rianimazione di Cattinara per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno domani lunedì alle 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Non fiori ma elargizioni

Muggia, 29 agosto 1993

Si associano al lutto RINO e OLIVIERA MATASSI.

Muggia, 29 agosto 1993

Partecipano le commesse LUCIANA, MARIA con GINO e GIANNI.

Muggia, 29 agosto 1993

Si unisce ANNAMARIA KROLL BIZZARRO

Muggia, 29 agosto 1993

Partecipano al lutto le famiglie RUNTI.

Muggia, 29 agosto 1993

La SIGMA Srl partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa dell'amico

Francesco Gobet

che tanto ha contribuito all'unità e allo sviluppo di tutto il gruppo.

Trieste, 29 agosto 1993

Partecipano i cugini ALDO e LAURA.

Trieste, 29 agosto 1993

Il Presidente, l'Amministratore delegato e il Consiglio di amministrazione della Scambi Commerciali Spa si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Francesco Gobet

fin dalle origini promotore e fondatore della Despar nel Friuli-V.G.

Udine, 29 agosto 1993

Tutto il personale della Scambi Commerciali Spa si unisce al dolore della famiglia GOBET per la scomparsa del signor

Francesco Gobet

Udine, 29 agosto 1993

Il Presidente, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della Despar Italiana partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Francesco Gobet

per anni sindaco dell'Associazione Dettaglianti Despar.

Milano, 29 agosto 1993

Le famiglie CATTARUZZI, COLLA e BELTRAME partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Francesco Gobet

e ne ricordano l'esemplare figura di imprenditore e di uomo.

Udine, 29 agosto 1993

I colleghi affiliati Despar delle province di Trieste e Gorizia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Francesco Gobet

presidente dell'Associazione Dettaglianti Despar Trieste e Gorizia.

Udine, 29 agosto 1993

L'Associazione commercianti al dettaglio partecipa commossa alla scomparsa del proprio apprezzato dirigente.

Trieste, 29 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Anna Marchesich ved. Giugovaz

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 30 agosto alle ore 19 nella chiesa S. M. Maddalena.

Trieste, 29 agosto 1993

---

†

Il giorno 27 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Mazzega
Decorato della Medaglia d'argento per lunga navigazione
Croce di guerra al valor militare
Decorato dalla Kriegsmarine

Lo piangono la moglie BRUNA, il figlio NELLO con MARLY, la sorella NERINA, le cognate PIERINA e LICIA, la consuocera ADA RIGHI unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. PIERPAOLO MARSI, i medici e gli infermieri della VI Medica del Sanatorio Santorio.

I funerali seguiranno domani 30 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 29 agosto 1993

Partecipano al dolore di BRUNA e NELLO:
- FRANCO RIGHI
- ALDA e RENATO
- ELISABETTA e DOMENICO
- ENRICO e ALESSANDRA

Trieste, 29 agosto 1993

L'istituzione del Nastro Azzurro partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'Azzurro

N. H.

Sergio Mazzega

Trieste, 29 agosto 1993

Ciao zio

Sergio

Sei partito per l'ultimo viaggio.

Ti ricorderemo sempre: MARIAGRAZIA, PAOLO, MAURIZIO, PIERGIORGIO.

Trieste, 29 agosto 1993

Partecipano al lutto gli amici VITTORIO e GIANNI.

Trieste, 29 agosto 1993

Siamo vicini con affetto a NELLO e mamma: SANDRA, ANGELO, ANDREA.

Trieste, 29 agosto 1993

Partecipano al lutto MARIO, LICI RIGHI e figli.

Trieste, 29 agosto 1993

Il reparto operativo del Movimento A.c.t. si associa al lutto della famiglia MAZZEGA.

Trieste, 29 agosto 1993

---

†

La moglie MARIA e la figlia ELENA annunciano a tumulazione avvenuta la scomparsa di

Ferruccio Bossi

Un sentito ringraziamento a quanti gli hanno reso l'ultimo saluto.

Trieste, 29 agosto 1993

Gioachino Polojaz

Tuo fratello ALESSANDRO con MARIA, ASTRID, MATILDE, CONSUELO ti ricorderanno sempre con affetto.

Trieste, 29 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

Il marito di

Giuseppina Prodan

ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 29 agosto 1993

XIII ANNIVERSARIO

Marcella

Tredici anni, o venti, o cento, sono pochi per scordare quei capelli biondi, quegli occhi azzurri, quella dolcezza tua.

MARIO

Trieste, 29 agosto 1993

I ANNIVERSARIO

Giorgio Bobolini

Tu continui a vivere nei nostri cuori con tanto rimpianto.

JOLANDA e MARIUCCIA

Trieste, 29 agosto 1993

---

†

Ha concluso la sua operosa vita terrena

Maria Schinella ved. Peressoni

Addolorati lo annunciano la figlia LUCI con il marito GUIDO MIANI, i suoi nipoti FABIO con RAFFAELLA e MASSIMO con CRISTINA e i parenti tutti.

Si ringrazia il dott. LUCIANO RIZZO, i signori medici, in particolare il dottor BIANCHINI e il personale tutto della I Divisione medica Donne dell'ospedale di Cattinara.

Il funerale partirà lunedì 30 agosto alle 9.15 per la tumulazione nel luogo di origine.

Trieste, 29 agosto 1993

Partecipano al lutto NEVIO e LUCIANA ZORN.

Trieste, 29 agosto 1993

Affettuosamente vicini FRANCA, DARIO.

Trieste, 29 agosto 1993

Un confortante abbraccio con l'affetto e l'amicizia di sempre.
- famiglie FERLUGA
- PADOVAN

Trieste, 29 agosto 1993

Ti ricorderemo con affetto: LISETTA, BRUNA, DINO, ROSSELLA, DARIO.

Trieste, 29 agosto 1993

---

†

Si è spenta serenamente

Assunta Marchetti ved. Marsilli

Addolorati lo annunciano i figli GEMMA con RENATO ed ERIKA, OLIVIERO con ALESSANDRA.

I funerali seguiranno il 30 agosto 1993 alle 10.45 presso la Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 agosto 1993

Partecipano al lutto le famiglie TONON e FAVRETTO.

Trieste, 29 agosto 1993

I colleghi dell'Università partecipano al dolore di GEMMA e della sua famiglia.

Trieste, 29 agosto 1993

---

†

E' mancata improvvisamente

Luigia Ruzzier ved. Rabak

Ne danno il triste annuncio la nipote MARISA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 agosto 1993

Profondamente addolorati per la tragica scomparsa di

Rosanna Giannini

- SERGIO, GIANNA, FABIO, DONATELLA VELISCEK

Trieste, 29 agosto 1993

MASSIMO ed ELEONORA STEIN partecipano commossi al lutto.

Trieste, 29 agosto 1993

II ANNIVERSARIO

Adorata

Olga Opara Poggini

sei sempre con noi.

Figli e nipoti

Trieste, 29 agosto 1993

I ANNIVERSARIO

Giorgio Bobolini

ti ricordiamo sempre.

MARIO, LAURA ALESSANDRA

Trieste, 29 agosto 1993

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Predonzani in Izzo
di Pirano d'Istria

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, la figlia MILLI, il genero GIORDANO, i nipoti RAFFAELLA, STEFANO e MAURIZIO, il fratello e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 30 corrente alle ore 11.30 nella chiesa di S. Antonio Vecchio in piazza Hortis.

La tumulazione avverrà nel cimitero di Cussignacco a Udine.

Trieste, 29 agosto 1993

"LA VOCE DI SAN GIORGIO" ricorda riconoscente la sua valida collaboratrice.

Trieste, 29 agosto 1993

Addolorati partecipano i cugini ELENA, DELIA, RENATO.

Trieste, 29 agosto 1993

MAURIZIO, STEFANO, RAFFAELLA piangono l'indimenticabile

nonna Lidia

Trieste, 29 agosto 1993

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Sergio Belladonna

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA e il figlio FABIO.

I funerali seguiranno martedì 31 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 29 agosto 1993

Si associano al lutto:
- i nipoti MARINA e FERNANDO
- i pronipoti ANDREA e MANUELA

Trieste, 29 agosto 1993

Nino Maier

Il nostro grande affetto Ti accompagna mentre entri nella casa del Signore.

PIA, NEREA, ROCCO, CARLO, MARCO, ANNA.

Trieste-Novara, 29 agosto 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ernesto Micheli

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 29 agosto 1993

I familiari di

Dario Siard

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 29 agosto 1993

I familiari di

Giuseppe Laube

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 29 agosto 1993

1992 1993

Osvaldo Dellapicca

Sempre nei nostri cuori.

La moglie STEFANIA SERGIO e famiglia

Trieste, 29 agosto 1993

III ANNIVERSARIO

Germano Fragiacomo

Sempre con noi.

I tuoi cari

Trieste, 29 agosto 1993

II ANNIVERSARIO

Angelo Loschiavo

Sei sempre con noi.

La moglie e figli

Trieste, 29 agosto 1993

ENDOCRINOLOGIA / LA COMPLICATA PATOGENESI DEL GOZZO

Quel dilemma ha tanti noduli

Le tre scelte terapeutiche per contrastare il rigonfiamento della tiroide e le sue complicazioni

I RISULTATI DI UNA RICERCA

Predisposti all'incidente: lo dice il neuropsicologo

Alcune persone al di là della maggiore o minore spericolatezza nella guida, sono più predisposte a causare o a rimanere vittime di incidenti stradali per le loro caratteristiche neurologiche.

Ad affermarlo sono i neuropsicologi dell'Università di Padova, i quali hanno promosso un'indagine unica in Italia su 200 volontari, d'intesa con il ministero dei trasporti.

I volontari sono stati sottoposti a test psicologici e visivi studiati per stabilire la percentuale di «predisposizione» agli incidenti. I test riguardano per esempio la capacità di attenzione, quella di selezionare le informazioni utili nel campo visivo e il modo di reagire agli imprevisti, indipendentemente dall'acutezza visiva.

Molti pazienti, allarmati da un aumento di volume della parte anteriore del collo, consultano lo specialista nel timore di un cancro alla tiroide. Invece, per fortuna, si tratta spesso di gozzo.

Il gozzo, una delle malattie endocrine più frequenti, è infatti costituito dall'aumento di volume della ghiandola tiroide che provoca il tipico rigonfiamento nella regione anteriore del collo.

In realtà solo in una piccolissima percentuale di soggetti è veramente presente un tumore maligno. Nella grande maggioranza dei pazienti il gozzo si presenta con noduli multipli (gozzo multinodulare), alcuni simili a cisti, pieni di liquido ricco di ormoni, altri solidi, costituiti da tessuto tiroideo. La presenza invece di un nodulo unico rappresenta la situazione di maggiore incertezza circa la natura maligna o benigna della lesione.

Questa può essere agevolmente valutata con l'ecografia, la scintigrafia, l'agoaspirato in ecoguida e, in ultima istanza, con la biopsia intraoperatoria.

Le cause del gozzo multinodulare sono sconosciute e molte ipotesi di contendono questo importante campo dell'endocrinologia. Gli imputati di volta in volta sono:

- La carenza di iodio nell'acqua e nel sale (gozzo multinodulare endemico), specie in alcuni regioni italiane quali la Lombardia, il Piemonte, il Veneto, la Calabria e il Lazio.
- Il deficit congenito di alcuni enzimi tiroidei deputati alla sintesi dell'ormone (gozzo multinodulare familiare).
- Fattori di accrescimento patologico attivati all'interno della ghiandola (gozzo multinodulare sporadico).

L'incertezza delle cause si riflette nella incertezza della terapia. Non vi è dubbio che il gozzo rappresenti il tentativo estremo della tiroide di compensare una sintesi di ormone insufficiente o alterata. La crescita ghiandolare comporta problemi estetici, disturbi alla funzionalità respiratoria per la stretta connessione con la trachea, più raramente problemi alla deglutizione e alterazioni endocrinologiche in relazione alla possibile evoluzione del gozzo verso un ipotiroidismo o un ipertiroidismo.

Le scelte terapeutiche sono sostanzialmente tre:

1 - La terapia medica con ormone tiroideo sintetico (levotiroxina). L'inibizione attuata dall'ormone rallenta infatti o blocca la successiva crescita ghiandolare ed i problemi ad essa associati. I risultati della terapia ormonale nel gozzo multinodulare sono peraltro confusi e spesso contraddittori.

2- La terapia chirurgica (emitiroidectomia o tiroidectomia subtotale) che elimina, in modo drastico, una parte o tutta la tiroide. In questi casi è d'obbligo somministrare, dopo l'intervento, la levotiroxina per tutta la vita.

3- La terapia con lo iodio radiattivo (I 131) o terapia radiometabolica, che trova sicura indicazione solo nei casi di gozzo multinodulare associato a ipertiroidismo. Lo iodio radiattivo captato con avidità dalla tiroide iperattiva distrugge le cellule attuando una vera e propria tiroidectomia non chirurgica. Anche in questo caso la terapia con l'ormone è assolutamente necessaria, nei mesi e anni successivi alla somministrazione dello iodio.

Nel caso di nodulo unico, se i vari esami (ecografia, scintigrafia e agoaspirato) non portano ad una diagnosi di certezza, l'intervento chirurgico, con esame istologico intraoperatorio, è ancora oggi l'unico metodo che abbiamo a disposizione per distinguere un nodulo benigno da uno maligno.

Come vediamo, la terapia di una affezione così diffusa è ancora lontana dalla soluzione definitiva ed è affidata al singolo endocrinologo e alle sue personali esperienze in questa patologia. Solo l'esatta conoscenza della patogenesi del gozzo e forse dei gozzi (quanti e differente cause ma con manifestazioni simili) permetterà la soluzione del dilemma terapeutico.

Ferdinando Valentini
endocrinologo

CURARSI CON LE PIANTE

Arnica e Aconito, due rimedi dimenticati della «farmacia verde»

La medicina moderna riconosce alle piante proprietà terapeutiche fino a ieri ritenute empiriche e la tecnologia avanzata del nostro tempo ha trovato il modo di utilizzare al meglio alcuni principi attivi di origine vegetale un tempo sfruttati molto artigianalmente dalla saggezza popolare. Efficaci e senza pericolose controindicazioni, alcuni di questi prodotti ricavati dalle piante dovrebbero essere tenuti sempre sottomano. Segnaliamo i più utili: arnica compositum: un rimedio tuttofare.

Nella sua Farmacopea del 1645, Schroeder racconta che i contadini tedeschi facevano bollire l'Arnica nella birra e se ne servivano come rimedio contro il «sangue coaugulato». Da allora, l'efficacia dell'Arnica montana è stata confermata da molti autori.

I prodotti con essenza di Arnica oggi in commercio sono delle fiale (da bere mescolate con un pò d'acqua), oppure delle gocce di un composto in cui l'Arnica è associata all'azione lenitiva della Calendula e a quella antinfiammatoria dell'Hamemelis.

Una contusione, una piccola ferita, la pelle irritata da troppo sole guariscono rapidamente con una crema all'arnica. Anche uno strappo muscolare, un'articolazione dolente, un attacco reumatico possono trarre giovamento da dei massaggi con una pomata che contiene questo principio attivo.

Aconito: il veleno che guarisce.

Per bloccare un raffreddore improvviso e fuori stagione, un mal di gol, tutti quei sintomi tipici dell'influenza, non c'è niente di meglio dell'Aconito, pianta perenne della famiglia delle ranuncolacee, che fiorisce da luglio ad agosto in tutta Europa. Ma dobbiamo fare attenzione, poichè si tratta di una pianta velenosa. In diluizione omeopatica, invece, ha la particolarità di stimolare il nostro sistema immunitario.

Noce vomica: aiuta a digerire.

I semi di questa pianta originaria dell'Australia settentrionale, ma che si trova anche nello Sri Lanka e in India, vengono lasciati maturare e poi essiccati al sole, per estrarne un rimedio che regola le funzioni dello stomaco, del fegato e dell'intestino.

La Noce vomica, inoltre, combatte gli effetti nocivi dell'alcol, della nicotina da tabacco, nonchè la stitichezza e il meteorismo.

L'essenza di Noce vomica può essere assunta regolarmente nei casi cronici, ma anche sporadicamente, prima o dopo un pranzo che prevediamo abbondante, per evitare quel gonfiore che spesso accompagna la digestione.

Francesca Rabuffi
specialista in fitoterapia

DIETOLOGIA / RISCHI E CONTROINDICAZIONI DEI DERIVATI DELLE ANFETAMINE

«Magro con una pillola». Illusione pericolosa

La dieta ipocalorica resta ancora la strada migliore - L'ausilio di nuovi farmaci come la dexfenfluramina

IL PERICOLO DELLE «RICADUTE»

Specialisti allarmati: il peso «altalena» può diventare letale

Chi ha visitato gli Stati Uniti si è fatto un'idea di quella che, per questo grande Paese, è una vera e propria malattia sociale. Si vedono dappertutto persone che camminano faticosamente, ma immancabilmente con un pacchetto di patatine o di dolci in mano. Ma il problema dell'obesità non si limita ovviamente agli USA e non è certo imputabile a questo paese peraltro molto contradditorio (non è forse californiana la cultura del corpo?). Il problema è sentito anche da noi e i diversi trattamenti fanno ormai parte di una vasta letteratura sul tema, accumulata negli anni... come strati di grasso! L'attenzione degli specialisti è oggi indirizzata ad un aspetto apparentemente secondario, ma di notevole importanza ai fini dell'esito della terapia: la prevenzione delle ricadute. Sembra infatti che i molteplici cicli di restrizione calorica e di rialimentazione con diminuzione di peso siano in grado di provocare particolari effetti sull'efficienza energetica dell'organismo, con successivi risvolti sull'andamento del peso. In parole povere, con una dieta fortemente restrittiva si rischia - dopo un primo periodo di calo - di ingrassare ulteriormente, raggiungendo livelli superiori a quelli iniziali. Sembra un paradosso, ma è così. La restrizione calorica infatti, se fatta senza criteri preventivi, provoca una deprivazione nutrizionale fisiologica e psicologica, che conduce ad un sicuro insuccesso del trattamento. Cosa fare allora? Secondo il Professor Ottavio Bosello, della Cattedra di Nutrizione Clinica dell'Università di Verona, dovrebbe essere cambiata la mentalità del paziente e del medico contemporaneamente: lo specialista dovrebbe insomma essere in grado di condurre una terapia «realistica che sia commisurata alla possibilità di adesione da parte del paziente e non imponga soluzioni proibitive e primitive, mentre il paziente dovrebbe capire che assai raramente il peso ideale è un traguardo razionale» («Medico e paziente», n. 9/93). Quello del professor Bosello è un saggio consiglio, soprattutto per le implicazioni che un drastico trattamento inevitabilmente comporta: la restrizione calorica può causare «segnali» fisiologici di fabbisogno energetico (e stimolo incontrollabile ad assumere cibo) e risposte psicologiche alla «privazione» quali depressione, ansia o peggio ancora abbandono del regime dietetico in diverse forme, più o meno accentuate. E sono soprattutto le continue variazioni del peso a preoccupare gli specialisti impegnati in intensive terapie dimagranti, poichè correlate al rischio di mortalità associata a disturbi coronarici: in questo caso, la fluttuazione del peso può costituire un nuovo e insidioso fattore di rischio cardiovascolare, che tutti desiderano evitare.

Una delle richieste più insistenti e frequenti cui il medico dietologo è sottoposto da parte di pazienti obesi o in sovrappeso è quella del medicinale che fa dimagrire, nella illusione che una o due pillole al giorno possano sostituire una dieta ipocalorica bilanciata e ben condotta. In seguito a questa forte domanda di mercato, si è sviluppata una vasta ricerca farmacologica, indirizzata alla scoperta di farmaci in grado di ridurre il senso dei fame e/o indurre il senso di sazietà: gli anoressanti.

Tra i più noti, da molti anni in commercio in Italia, ricordiamo: il dietipropione, la fentermina, la fenfluramina e la fendimetrazina.

Tutti, derivati dalle anfetamine, sono in grado di agire al livello del sistema nervoso centrale, sui centri che regolano fame e sazietà: il cervello vegetativo o diencefalo. Anche se opportune modifiche della molecola hanno ridotto l'azione stimolante sul sistema nervoso centrale propria delle anfetamine, questi farmaci presentano comunque una serie di effetti collaterali importanti, a volte pericolosi in alcuni pazienti a rischio. Tra gli effetti indesiderabili sono da rammentare: aumenti della pressione arteriosa con vere e proprie crisi ipertensive, incrementi della frequenza cardiaca, con episodi di aritmie cardiache, stato di eccitazione psicomotoria, tremori, insonnia, nervosismo, crisi maniacali. Spesso si osserva la comparsa di gravi crisi ansioso-depressive in soggetti con precedenti di sindrome depressiva.

Questi farmaci sono quindi controindicati, in modo assoluto, in pazienti con ipertensione arteriosa, con cardiopatie varie, con pregresso infarto miocardico o aritmie cardiache, in pazienti con storie di depressioni o altre malattie psichiatriche. Spesso l'abuso degli anoressanti, spesso da parte dei pazienti o dei medici poco attenti, ha provocato veri disastri terapeutici in soggetti a rischio.

Recentemente una modifica della vecchia fenfluramina ha condotto alla sintesi di un nuovo farmaco: la dexfenfluramina cloridrato. A differenza dell'anfetamina e suoi derivati questo farmaco agisce sul contenuto della serotonina cerebrale, con aumento del senso di sazietà, senza però influire sulla adrenalina cerebrale, con drastica riduzione quindi degli effetti psicostimolanti e cardiovascolari.

L'esperienza clinica europea è stata pubblicata in passato sulla prestigiosa rivista scientifica inglese The Lancet. I risultati di questo studio hanno dimostrato da una parte il buon effetto anoressizzante del farmaco e dall'altra gli scarsissimi effetti collaterali sul sistema nervoso centrale e cardiovascolare. Nonostante ciò rimangono, anche per questo farmaco, le controindicazioni nei soggetti a rischio. Il ruolo quindi delle pillole per dimagrire, nella cura dell'obesità imponente, resta quello di terapia collaterale alla dietoterapia. Questi farmaci devono essere prescritti da medici esperti di dietologia e farmacologia dietologica, che siano in grado di valutare il rapporto rischio/beneficio nel singolo paziente.

La dieta ipocalorica deve essere il più possibile bilanciata nei tre costituenti essenziali dell'alimentazione umana: proteine, grassi e zuccheri.

Sono assolutamente da evitare le svariatissime e fantasiose diete propagandate dai mass-media (dissociate, del fantino, dell'astronauta, luquide, ecc.) che spesso sono associate all'uso di erbe nelle quali è sempre presente un farmaco anoresizzante della vecchia generazione e che, nella migliore delle ipotesi, provocano un calo di peso simile alle bilanciate e, nella peggiore, sono in grado di arrecare danni importanti in vari organi ed apparati del paziente.

Ferdinando Valentini
(endocrinologo)

MED

Come cambiare le abitudini alimentari

- Essere realmente determinati a cambiare.
- Ponetevi degli obiettivi realistici e scegliete il modo appropriato per raggiungerli (un aumento di peso accumulato in 10 anni non può essere eliminato in poche settimane).
- Evitate l'ansia: l'ansietà porta a mangiare di più, il che a sua volta comporta altra ansia.
- Non attribuite mai al cibo il valore di premio, tranquillante o punizione.
- Non dovete preoccuparvi eccessivamente o scoraggiarvi se commettete un peccato di gola. Meglio perdonarvi subito che innescare una situazione ansiogena che vi porterebbe a dire «tanto ormai...», autorizzandovi ad abbuffarvi.
- Se avete bisogno di uno spuntino, ricorrete a quello con il minimo delle calorie, mangiando lentamente, senza ingozzarvi. Ricordate che occorrono 10-15 minuti perché vi arrivi il segnale di sazietà. Dopo lo spuntino perciò, se avete ancora fame, imponetevi 10 minuti di attesa.
- Presentate i cibi in modo attraente e articolato i pasti in due o più portate, anche se la seconda consiste solo in frutta o caffè.
- Evitate distrazioni a tavola. Non leggete né guardate la tv. Se siete in compagnia, intrattenete una piacevole conversazione, evitando qualsiasi argomento che possa provocare arrabbiature.
- Servitevi piccole porzioni in un piccolo piatto: dà un'impressione di minore «povertà».
- Non fate mai la spesa quando siete affamati. Fate una lista di ciò che dovete comprare. Comprate solo quello che vi necessita sul momento, scegliendo confezioni piccole, anche se meno economiche.
- Conservate il cibo fuori portata di mano, in contenitori chiusi.
- State lontani dalla cucina quando non si preparano o consumano i pasti programmati.
- Attaccate sulla porta del frigo una fotoin cui vi trovate particolarmente grassi e no vi piacete. Servirà da deterrente.
- Guardatevi allo specchio una volta al giorno. Pesatevi soltanto una volta o due la settimana: il peso fluttua giornalmente quindi, se la sua riduzione in un giorno non è secondo le vostre aspettative, no scoraggiatevi: non fareste che compromettere il buon esito finale del regime.
- Raggiunto il peso desiderato, non tornate alle abitudini alimentari sbagliate. Ricordate che le «ricadute» sono frequentissime.

Va «frenata» la galanina

NEW YORK — Basta ai sacrifici per chi ingrassa facilmente. Entro l'anno potrebbe essere pronto l'antidoto all'obesità. Si tratta di un farmaco antigalanina ed è stato già sperimentato con successo sui topi alla Rockfeller University di New York. «La galanina — ha spiegato Sarah Leibowitz, ricercatrice della Rockfeller — è una sostanza chimica prodotta dal cervello che ci fa gettare avidamente su cibi ricchi di grassi, tanto bramati dal palato quanto dannosi alla salute. Trovata la causa, o comunque una delle cause dell'obesità, entro uno o due anni l'antidoto potrebbe essere sperimentato su esseri umani. Il farmaco ha dimostrato di neutralizzare gli effetti della galanina bloccando nei topi il desiderio di alimenti grassi e lasciando intatto l'appetito dei ratti per proteine e carboidrati». Nuove e inattese possibilità si aprono dunque per gli obesi e per coloro che soffrono di malattie collegate a eccesso di peso, come molti disturbi cardiaci e l'ipertensione. Elevati livelli di galanina sono stati infatti ritrovati in giovani topi che mostravano una netta predilezione per i grassi.

IN TAVOLA

I nostri piatti «passati» al microscopio

Cappuccino e cornetto

Cappuccino zuccherato 100 g, cornetto semplice 50 g.

Prima colazione tipica degli italiani, è anche la più sconsigliata sotto il profilo nutrizionale. Il vapore impiegato per fare il cappuccino arricchisce il latte d'aria e lo scalda in maniera brutale facendolo risultare meno digeribile e gonfiando lo stomaco. Le calorie totali sono 300 di cui 200 per il cornetto, i grassi 12,5 g di cui 10 per il cornetto (se poi il cornetto è alla crema il conto sballa). Al contrario, un bicchiere di latte (100 g) e caffé con una bustina di zucchero (7 g) più tre fette biscottate (24 g) e un velo di marmellata (10 g) fornisce 210 calorie, è molto più digeribile ed economico e apporta soltanto 5 grammi di grassi.

Insalata allo yogurt

Insalata a piacere, yogurt 125 g

Anche se l'olio d'oliva resta il condimento principe della nostra alimentazione, per fare un'insalata più ricca e stuzzicante senza affaticare l'organismo si può usare lo yogurt come condimento. Questa usanza, conosciuta fin dall'antichità dai greci, racchiude tutta la saggezza di un cibo leggero e nutriente: 125 g di yogurt forniscono 8 calorie e 5 grammi di grassi (addirittura 1,2 se lo yogurt è da latte scremato), mentre due cucchiai d'olio forniscono 30 g di grasso e due cucchiai di maionese (30 g) apportano 200 calorie in più. Elevato anche l'apporto di calcio, che è di 135 milligrammi. Una volta ogni tanto si può usare quindi lo yogurt come condimento «alternativo».

SI CHIAMA «ADDUCINA», L'HA SCOPERTO UN ITALIANO

Iperteso? La colpa è di un gene

Ci sono malattie alle quali non si può attribuire una sola causa: è il caso dell'ipertensione arteriosa, disfunzione in aumento nel mondo occidentale dove benessere, età avanzata, difetti genetici e soprattutto aterosclerosi sono i diretti responsabili del «killer silenzioso», come qualcuno ama chiamarla.

E' interessante notare che dal punto di vista epidemiologico (cioè della distribuzione geografica), esistono intere popolazioni asiatiche, evidentemente abituate a ben altri stili di vita rispetto a quello tipicamente occidentale-consumistico, che non hanno mai sentito parlare della «pressione alta». In Europa e negli altri Paesi industrializzati invece si devono fare i conti anche con altre disfunzioni direttamente conseguenti all'ipertensione: l'ictus cerebrale, l'infarto cardiaco e la nefropatia (sofferenza del rene). Per gli specialisti quest'ultima è di grande interesse dal punto di vista clinico, in quanto l'ipertensione pare essere un fattore importante nella progressione dell'insufficienza renale, soprattutto in soggetti geneticamente predisposti: per loro (ma non solo) a peggiorare il quadro si possono aggiungere altre complicazioni, come diete ricche di sodio o potassio, stress, fattori emozionali e obesità.

Studi sperimentali sui ratti hanno dimostrato lo stretto legame fra funzionalità renale e progressione dell'ipertensione, che comporta alterazioni del meccanismo regolatore del sodio nei vasi renali: funzione che sarebbe collegata ad un gene (chiamato «adducina») dal professor Bianchi, dell'Università di Milano, che lo ha scoperto, in grado di predire lo sviluppo dell'ipertensione.

GINECOLOGIA / SOTTO ACCUSA NEL TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO L'HPV DELLA CONDILOMATOSI

Allarme sul virus che sa come colpire nell'«intimo»

Forse abbiamo trovato la strada per capire qualcosa di più sul meccanismo di formazione del tumore del collo dell'utero, il più frequente dell'apparato genitale femminile, e, fino a qualche anno fa, quello gravato dalla maggior mortalità. Già l'introduzione sistematica del Pap-test, associato o meno alla colposcopia, e la sua diffusione sempre più capillare, aveva permesso di migliorare la prevenzione scoprendo in molti casi un tumore in fase preclinica. Ma ora, dopo anni di ricerche e di riscontri, si è messa in evidenza la frequente associazione tra displasia e virosi da HPV della condilomatosi. La displasia è un'alterazione cellulare da considerarsi una iniziale forma di tumore molto localizzata e suscettibile, in una percentuale variabile a seconda del grado, di guarigione spontanea.

La condilomatosi è una vecchia conoscenza: si tratta di una infezione virale da HP (Human Papilloma Virus) localizzata alla cute e alle mucose con varie forme e denominazioni come papillomi, verruche, condilomi, a frequente trasmissione sessuale. I virus HPV sono alcune decine, ma i tipi 16 e 18, studiati attraverso sofisticate analisi che prevedono l'uso di sonde genetiche per il DNA, sono sempre associati alla displasia che poi evolverà verso il carcinoma. L'origine virale era stata già ipotizzata tanti anni fa, ma solo ora possiamo forse ritenerla valida anche se resta ancora da capire il ruolo di altri stimolanti tumorali, come il fumo, o delle difese immunitarie naturali dell'organismo, il tutto in relazione con gli oncogeni. Ma quale è il risvolto pratico di tali scoperte? La necessità che attraverso una maggiore attenzione e preparazione del medico e del citologo si scoprano tutti i casi di infezione da HPV dei genitali femminili e maschili per poter mettere in atto le cure, sia chirurgiche che mediche, adatte alla loro estirpazione. Soprattutto quando si mette in evidenza l'associazione con la displasia del collo uterino, anche se esistono le già citate guarigioni spontanee, è d'obbligo intervenire chirurgicamente con operazioni che vanno dalla semplice coagulazione, o diatermica o con il laser, alla conizzazione (asportazione di un piccolo cono di collo che oltre alla guarigione garantisce la possibilità di avere una gravidanza e un parto spontaneo) o in casi più gravi anche all'isterectomia.

Questa più attenta considerazione della patologia associata ha consentito di scoprire alterazioni in pazienti di tutte le età, anche giovanissime, che se non trattate adeguatamente sarebbero certamente evolute in carcinoma invasivo. Ma ancora molto si potrà ottenere con l'affinamento delle tecniche, con il progredire della ricerca e con la sensibilizzazione di tutti: la prevenzione in questo campo si può fare e con notevole successo. Sarebbe colpevole non agire in tal senso.

Alfredo Valentini
Ginecologo

UN ACCORDO CHE NON PIACE A SIRIA, LIBANO E GIORDANIA

Arafat perde gli amici

Impone all'Olp l'intesa con Israele ma i paesi alleati rischiano di essere spiazzati

BEIRUT — Il presidente dell' Olp Yasser Arafat non ha dubbi nel portare avanti una annunciata prima intesa territoriale - e di pace - con Israele, ma non è chiaro quanto valuti il peso dell' opposizione interna e popolare palestinese oltre che di una montante, anche se finora morbida, contestazione dei suoi partner arabi nella trattativa.

Dietro le infuocate orazioni politiche degli oppositori radicali e degli integralisti islamici, ma anche di stuoli di fedeli militanti, c'è una rabbia amara generale alimentata anche da una profonda crisi finanziaria che ha ridotto all' elemosina i palestinesi dentro e fuori dai territori occupati.

Qualora questo stato d' animo si innescasse con il dissenso degli altri interlocutori arabi di Israele - Siria, Giordania e Libano - l' undicesima sessione del negoziato mediorientale che inizia il 31 agosto a Washington potrebbe deludere molti entusiasmi, hanno detto all' Ansa fonti arabe a Damasco, Amman e Beirut.

Intanto è prevalso il riserbo sui due giorni - che si dicono conclusi - di lavori straordinari del comitato esecutivo dell' Olp (Ceolp) a Tunisi dove Arafat sembra aver calmato gli avversari. Non si è spiegato però perchè non si sia proceduto ad un voto pro o contro la linea del leader storico dell' Olp da parte dei 13 presenti.

Il portavoce Olp, Yasser Abed Rabbo, ha detto che nel Ceolp gli oppositori hanno parlato con toni diversi dalle loro roventi dichiarazioni rilasciate fuori dal consesso. Il rappresentante del radicale 'Fronte democratico per la liberazione della Palestina (Fdlp), Taysir Khaled, ha però affermato che tutti i problemi sollevati restano irrisolti.

Nel quartier generale tunisino dell' Olp si è vissuta dunque una giornata di riflessione e di attesa anche se Arafat ha già messo a punto la strategia dei delegati palestinesi al negoziato. Con i suoi collaboratori ha poi esaminato le critiche appena velate provenienti dal coordinamento arabo a Beirut e da Radio Damasco.

L' intesa per una prima autonomia palestinese nella Striscia di Gaza e nella cittadina cisgiordana di Gerico - primo passo per un regolamento globale del conflitto con Israele secondo Arafat - non ha convinto i ministri degli esteri siriano Faruk al Sharaa e il ministro di stato per gli affari esteri giordano Talal al Hassan al termine della riunione a Beirut.

I due hanno deplorato che la parte palestinese non li abbia informati sufficientemente. Speriamo che questa situazione non abbia effetti nefasti sui diritti del popolo palestinese, ha detto al Sharaa. Amman ha già criticato l' 'opzione Gaza-Gericò attraverso lo stesso re Hussein. Il Libano si è espresso in sintonia con le indicazioni siriane.

Più aggressivo è stato un commento di radio Damasco sulla priorità di una unitaria posizione palestinese ma anche di un coordinamento dei quattro partner arabi per non indebolirne le posizioni a vantaggio del potere negoziale israeliano.

Il regime siriano non ha mai condiviso la conduzione Arafat dell' Olp, nè intende concedergli un ruolo preminente nella trattativa; tuttavia anche Damasco - come la Giordania - ha già avuto con Israele approcci rilevanti nei retroscena dei colloqui.

I fattori in gioco sono molti - ha detto un diplomatico arabo ad Amman - ma in Medio Oriente sono sempre i regimi - anche dell' Olp - ad agire, ignorando il dissenso popolare e favorendo così l' avanzata dell' integralismo che nello scontento popolare si muove come il pesce nell' acqua.

Adesso - ha aggiunto la fonte - l' amministrazione americana e il governo israeliano vogliono uscire dal dilemma palestinese: ascoltare Arafat prima che la crisi dell' Olp lo travolga, oppure aspettare che questa crisi faccia il suo corso con l' inevitabile perdita di riferimento e di interlocutore in un frantumato movimento palestinese.

A zig zag verso l'accordo

ROMA — Lunga e tortuosa l'evoluzione della posizione palestinese nei confronti di Israele, dal no ad ogni compromesso alle ultime proposte relative a Gerico e Gaza.

Nel 1947, con la risoluzione dell' Onu n. 181, la Palestina ancora sotto mandato britannico viene divisa in due stati, uno per gli ebrei l'altro per i palestinesi. Questi parlano attraverso la Lega araba, che dice no alla risoluzione. La risposta è la guerra (del 1948-49) ed anche dopo la sconfitta si continua a confidare solo sulla forza delle armi.

Nel 1964 nasce, su iniziativa della Lega araba, l'OLP e viene redatta la carta nazionale palestinese. E' un documento che nega ogni possibilità di compromesso con Israele, la cui nascita è definita «illegittima, nulla e non avvenuta». L'intero territorio israeliano è definito Palestina occupata. Si stabilisce, come obiettivo dell'OLP, la distruzione di Israele e la nascita di uno stato laico, in cui gli ebrei verranno riconosciuti come minoranza religiosa ma non come popolo.

Con la guerra dei sei giorni del 1967 l'OLP cambia volto. Il tramonto del nasserismo segna la fine del suo presidente, Ahmed Shukeiry. Dopo un breve interregno assume la leadership nel 1968 Yasser Arafat. La prospettiva cambia perchè Arafat porta con sè l'idea che la liberazione deve essere opera dei palestinesi e non degli eserciti arabi, ma non si parla di negoziare con Israele nè di accettare la risoluzione 242.

Dopo la guerra del 1973 partono i primi negoziati (per il disimpegno) tra arabi e israeliani.

Arafat pensa di inseririsi nel nuovo trend con l'idea della liberazione per tappe.

Nel 1974 l'Olp è proclamata dalla Lega araba unico legittimo rappresentante dei palestinesi. Subito dopo Arafat è invitato a parlare all'Onu che riconosce (assemblea generale) il diritto dei palestinesi all'indipendenza. Nel 1976 Israele organizza elezioni nei territori occupati.

Lo scopo è trovare interlocutori alternativi all'Olp.

Nel 1978 gli accordi di Camp David sono accolti dai palestinesi con ostilità. Essi prevedono trattative dirette coi palestinesi per instaurare un regime provvisorio di autonomia in tutti i territori occupati. Nel 1985 Arafat raggiunge un accordo con re Hussein di Giordania: un'eventuale trattativa con Israele, si stabilisce, potrà essere condotta da una delegazione comune giordano- palestinese (prefigurando quanto avverrà a Madrid). Nel dicembre 1987 scoppia l'intifada e un anno dopo, nel novembre 1988, il Consiglio nazionale palestinese sancisce la nascita di uno «stato palestinese» guidato dall'Olp. Viene nel contempo accettata la risoluzione 242: è un riconoscimento, sia pure solo implicito, di Israele che agli occhi di Arafat dovrebbe sbloccare la trattativa. Nel 1991 a Madrid iniziano i negoziati diretti tuttora in corso.

IL FUTURO CAPO DELLE FORZE ARMATE USA

Shali, il padre SS non lo danneggia

WASHINGTON — Non nuocerà alla carriera di John Shalikashvili, il popolare «generale Shali» nominato capo di stato maggiore delle forze armate americane, la scoperta dei trascorsi nazisti di suo padre Dimitri.

Diversi membri della commissione del senato per le forze armate, che deve confermare la nomina, hanno ribadito oggi privatamente il loro appoggio. La Casa Bianca e il ministro della difesa Les Aspin si sono pronunciati in favore del generale Shali con l' energia di chi non teme polemiche, e la stessa lobby ebraica ha preso una posizione molto moderata.

«Non crediamo che il generale Shali debba essere giudicato sulla base del comportamento di suo padre», ha dichiarato il rabbino Marvin Hier, direttore del centro Simon Wiesenthal che dà la caccia ai criminali nazisti e che ieri ha reso noti i documenti sulla carriera di Dimitri Shalikashvili nelle forze armate tedesche.

«I meriti del generale Shalikashvili - ha sottolineato la portavoce della casa bianca Ricki Seidman - sono evidenti e quello che ha fatto suo padre non ha importanza per il presidente Clinton». Il ministro della difesa Les Aspin ha avuto anch' egli parole di elogio per il generale.

La stampa americana dà oggi spazio limitato alla vicenda. Il «New York Times», che spesso riflette le opinioni della lobby ebraica, pubblica in prima pagina soltanto un richiamo di tre righe con il titolo: «Nuovi dati su un capo militare».

Secondo i documenti pubblicati ieri, Dimitri Shalikashvili, nato in Georgia, entrò nel 1943 in una legione di esuli del suo paese che combattevano contro i sovietici a fianco dei tedeschi.

Inviato con il suo reparto in Normandia, vi rimase fino allo sbarco alleato del giugno 1944 e fu poi trasferito in Italia, dove il reparto fu posto sotto il comando delle SS tedesche.

SI PREANNUNCIA MOLTO DIFFICILE LA RIPRESA DEI NEGOZIATI DOMANI A GINEVRA

Per la Bosnia tre sì con tante condizioni

I croati fondano la loro repubblica, serbi e musulmani ritardano il pronunciamento sulla divisione del paese

Un blindato dell'Onu bloccato dalla folla che non lo lascia partire da Mostar.

BELGRADO — Le riunioni dei rappresentanti delle tre etnie bosniache, in corso in queste ore per esaminare il piano di pace proposto dai mediatori internazionali a Ginevra, si preannunciano ancora lunghe e dagli esiti incerti. Non è escluso tuttavia che il principio di una tripartizione del Paese venga accettato dai rispettivi «parlamenti» a condizione di modificare i confini delineati, anche se le richieste vanno in direzioni opposte.

A Mostar, intanto, la popolazione musulmana che bloccava un convoglio dell'Onu per timore di nuovi attacchi croati, ha lasciato partire gli automezzi e il personale civile, ottenendo però che rimanessero in città 70 «caschi blù» spagnoli.

Quanto ai lavori dei rappresentantimusulmani, serbi e croati, l'unica decisione certa, in vista del nuovo appuntamento di lunedì a Ginevra, è per ora quella presa dal «parlamento» croato, riunito in un albergo a Grude, a 35 chilometri da Mostar.

I «deputati» hanno approvato una risoluzione «per accettare» il piano di pace, a patto che le altre due etnie facciano lo stesso e che siano apportate correzioni ai confini previsti dai mediatori Cee, David Owen, e Onu, Thorvald Stoltenberg. I «parlamentari» hanno inoltre ufficialmente proclamato la «Repubblica croata di Erzeg-Bosna». Ancora nessuna notizia ufficiale, invece, sull'andamento del dibattito in ambito musulmano e serbo.

Il mistero circonda in particolare i lavori in corso nell'albergo «Valle del Paradiso» sul monte Jahorina, vicino alla «capitale» serbo-bosniaca di Pale, dove i rappresentanti di questa etnia sono stati invitati dal loro leader Radovan Karadzic a votare a favore del piano.

L'edificio è circondato da ingenti forze militari, che impediscono ai giornalisti di avvicinarsi, e non è nemmeno possibile appurare se quelle in corso siano semplici consultazioni, già iniziate venerdì, tra le diverse correnti o una sessione plenaria del «parlamento». Karadzic aveva apostrofato i «deputati» contrari al compromesso, definendoli paranoici e cercando di convincerli che non vi è alternativa. Sembra tuttavia che i vertici militari siano tornati a far pesare le loro perplessità sui rischi strategici che comporterebbe - come prevede appunto il piano - una ritirata da alcune delle aree conquistate con le armi. Secondo il progetto, infatti, allo stato serbo-bosniaco dovrebbe essere assegnato il 52 per cento del territorio bosniaco, rispetto al 70 per cento attualmente controllato.

Il parlamento bosniaco, a maggioranza musulmana, riunito all'«Holiday Inn» di Sarajevo, sembra infine avviarsi anch'esso ad un «sì» al piano di pace, condizionato anche in questo caso ad una modifica dei confini, già definiti «inaccettabili» dal presidente Alija Izetbegovic.

Sul fronte degli aiuti umanitari, oltre al rilascio del personale civile dell'Onu a Mostar, si registra la partenza dalla Croazia di altri tre convogli umanitari diretti ad altrettante enclave croate della Bosnia centrale, assediate dalle forze musulmane. Si tratta di Vares, Busovaca e l'ospedale di Nova Bila, nei pressi di Travnik, dove decine di ricoverati necessitano di soccorsi immediati. Sempre la Bosnia centrale è stata teatro di nuovi scontri tra musulmani e croati, in particolare a Gornji Vakuf, Vitez, Jardol, Krcevinae e Jablanica.

La guerra fa dimenticare i matti nei loro escrementi

SOKOLAC — «Sokolac? E' il campo dell'orrore», avverte Valerie Julliand, capo-missione nei Balcani di 'Handicap International'. Sokolac, una cittadina a 80 chilometri a est di Sarajevo, ospita uno dei più importanti ospedali psichiatrici della Bosnia Orientale sotto controllo serbo: quattro lunghi fabbricati in cemento armato, nei quali 350 malati di mente «vivono», assicura Valerie Julliand, in condizioni «inaudite».

Un odore insopportabile assale il visitatore fin dall' ingresso. La maggior parte degli ammalati, inebetiti dai tranquillanti distribuiti qui in dosi massicce, trascorrono la giornata distesi nei 'letti': per lo più reti metalliche sfondate, ricoperte di pezzi di cartone, cosparse di immondizie ed escrementi. Nel cortile cinque gabbie metalliche, usate dal direttore del centro, Momir Jankovic, per 'punire' gli ammalati 'indisciplinati'. I 'servizi' sono fuori uso da tempo, ma vengono lo stesso utilizzati dai pazienti: uno strato di melma giallastra copre il pavimento.

«Gli handicappati mentali già sotto il regime socialista erano considerati 'inutili' e praticamente abbandonati alla loro sorte, ma la guerra ha ancor più aggravato la loro situazione ovunque in Bosnia: alcuni 'medici' dovrebbero essere giudicati per crimini contro l'umanità» dice Valerie Julliand.

A Sokolac uomini e donne vivono insieme. Una volta alla settimana il centro viene visitato da un ginecologo, incaricato del 'controllo delle nascite', cioè di fare abortire tutte le pazienti incinte. «Ci mandi pure delle pillole anti- concezionali», ha detto il dottor Jankovic alla delegata di 'Handicap International', «serviranno per le infermiere».

«Gli ammalati mentali sono le vittime dimenticate, e silenziose, della guerra, non solo in Bosnia ma anche in Serbia e Montenegro», ha spiegato Valerie Julliand alla missione d'inchiesta umanitaria del Consiglio d'Europa, presieduta dal senatore svizzero Michel Fluckiger, che ha visitato nelle ultime settimane l'ex-Jugoslavia.

Sul territorio della nuova Federazione jugoslava, colpita dalle sanzioni più dure mai decise dalla comunità internazionale, è soprattutto la mancanza di medicinali a rendere drammatica la situazione dei circa 12 mila handicappati mentali serbi e montenegrini.

Nell'ospedale psichiatrico infantile 'Mareta' di Podgorica, la capitale del Montenegro, i bambini più agitati sono legati ai radiatori metallici delle corsie. I medici non hanno alternative: non vi sono più sedativi nell'ospedale. «La scomparsa dei medicinali ha fatto tornare i centri psichiatrici serbi e montenegrini a metodi barbari, da Medio-Evo», accusa la delegata di 'Handicap International'.

In molti centri psichiatrici per adulti in Serbia i pazienti più agitati sono incatenati ai loro letti. Nell'ospedale psichiatrico di Stimlje, nel Kosovo, il riscaldamento non ha potuto funzionare l'inverno scorso, rivela Valerie Julliand: «25 ammalati sono morti per il freddo».

Ovunque mancano i prodotti sanitari più elementari: nel centro psichiatrico del Sangiaccato serbo, come in quello di Stimlje, «sembra di essere in Africa: la pelle degli ammalati è nera, per lo sporco e i parassiti», afferma la delegata di 'Handicap International'.

TENSIONE IN AUMENTO A MOGADISCIO

Aidid con armi e mortai si prepara allo scontro

Sparatorie a Mogadiscio

sia fra somali sia contro

un posto di blocco italiano.

Arriva il contingente indiano

MOGADISCIO — Sparatorie in vari quartieri del settore sud di Mogadiscio hanno continuato a tenere alta la tensione nella capitale somala, anche per la segretezza che circonda la presenza di circa 400 rangers americani giunti insieme a 40 elicotteri superarmati.

Fonti qualificate hanno riferito che i miliziani del generale somalo Mohammed Farah Aidid stanno tentando di attestarsi con armi di vario calibro, compresi i mortai, in una bidonville sulla strada che conduce al centro agricolo di Afgoi, 28 chilometri a sud di Mogadiscio, situato di fronte al complesso di edifici che ospita il quartier generale dell' Unosom. La prova generale per il controllo della via di comunicazione, secondo le stesse fonti, è stata costituita dalle barricate erette per due giorni di seguito sulle principali strade alla periferia sud della città.

Il portavoce dell' Unosom ha confermato che il generale Carmine Fiori della brigata Legnano prenderà il posto del suo collega Bruno Loi il 6 settembre prossimo, ma non ha saputo precisare se sarà un contingente nigeriano a prendere il posto degli italiani, che saranno rischierati a Balad.

Il portavoce del contingente italiano di Unosom ha riferito che la notte scorsa vi sono state sparatorie tra fazioni somale nei pressi del posto di blocco Pasta, dove circa un paio di mesi fa vennero uccisi in un agguato tre soldati italiani. Due raffiche di mitra sono state sparate su un altro posto di blocco italiano all' estremo settore sud della zona controllata dal contingente, senza causare vittime.

Il portavoce dell' Unosom ha riferito che 200 militari indiani sono giunti a Mogadiscio per essere impiegati in operazioni di rastrellamento probabilmente nella zona sud della città non lontano da posti di blocco tenuti da Caschi blu pachistani che in giornata sono stati fatti segno di colpi d' arma da fuoco da parte dei miliziani di Aidid.

Il movimento di Aidid, Alleanza nazionale somala (Sna) ha fatto sapere che non parteciperà ad un previsto incontro con rappresentanti dell' Onu.

RIVOLTA

Tre morti al Cairo

IL CAIRO — E' di tre morti ed 85 feriti il tragico bilancio di una vera e propra battaglia scoppiata tra gli estremisti islamici e criminali comuni detenuti nel carcere egiziano di «Aabu-Zabal» nei pressi del Cairo. La notizia è stata confermata ufficialmente dall'Agenzia di stampa «Mena» citando un comunicato del ministero degli Interni in cui si precisa che fra le vittime vi è un detenuto crisitano. La battaglia, a colpi di spranghe e di sgabelli, è divampata venerdì sera in un attimo a tutto il penitenziario prima che gli agenti riuscissero a riportare l'ordine. Un militante di una organizzazione estremista integralista ha poi perso la vita accidentalmente nello stesso carcere mentre stava riscaldandosi il pranzo, a quanto ha scritto il quotidiano del pomeriggio del Cairo «al-Ahram al-Massa'i».

Nel frattempo, il quotidiano integralista «al-Haqiqa» ha denunciato l'apertura di inchieste da parte di organizzazioni umanitarie per fare luce sulle morti recenti in carcere di altri due prigionieri integralisti. Uno di essi si sarebbe suicidato mentre lo stavano interrogandolo e il secondo sarebbe morto in seguito alle torture inflittegli dalla polizia nel carcere di Tora.

DAL MONDO

Ora finisce sotto inchiesta l'accusatore di Jackson: voleva solo spillare soldi?

WASHINGTON — Sembra che le accuse contro Michael Jackson si ritorcano contro l'uomo che lo ha denunciato, mentre il divo sospettato è oggetto di nuove dimostrazioni di solidarietà: la sua amica Elizabeth Taylor è partita per Singapore dove vuole essergli vicina e assistere a un suo concerto. L'avvocato di Michael Jackson, Howard Weitzman, ha dichiarato che la polizia di Los Angeles ha aperto un'inchiesta su Evan Chandler, l'accusatore. Per spillare denaro al cantante Chandler avrebbe inventato la storia delle molestie sessuali subite dal figlio. Il portavoce della polizia, John Dunkin, non ha voluto nè confermare nè smentire.

Gamba amputata ad una ragazza per un tumore osseo che non c'era

LONDRA — A una giovane di 20 anni, studentessa di educazione fisica, i medici hanno tagliato la gamba destra dopo averle diagnosticato un tumore osseo che non c'era. Vicki Hunter è l'ultima vittima, di cui si è avuta notizia, dell'«ospedale dei pazzi», il reparto oncologico dell'ospedale di Birmingham dove negli ultimi otto anni sono state sbagliate, per banali scambi di vetrini e per errori di interpretazione dei patologi, decine di diagnosi con conseguenze disastrose per i pazienti. Chi aveva il cancro non è stato curato e chi non lo aveva ha subito devastanti chemioterapie o amputazioni, come nel caso di Vicki Hunter.

Il sottosegretario alla difesa Usa pescato mentre ruba allo spaccio

WASHINGTON — Il sottosegretario alla difesa degli Stati Uniti, John W. Shannon, è stato sorpreso mentre rubava una camicetta da donna in uno spaccio dell'esercito. Lo ha confermato il Pentagono, fornendo, non senza imbarazzo, i particolari dell'episodio. Un addetto alla sicurezza dello spaccio, dove le mani leste non sembra che siano rare, ha visto il 59.nne Shannon mentre cercava di trafugare la camicetta nello spaccio della base di Fort Myer. Il sottosegreario ha dovuto seguire l'addetto nell'ufficio del direttore dove è stato chiamato un agente della polizia militare: Shannon ha ricevuto una citazione a giudizio ed è poi stato lasciato libero.

Churchill e la regina Vittoria col vizietto

Nei registri di una vecchia farmacia le prove: entrambi gradivano la cocaina

LONDRA — L'austera regina Vittoria e il giovane Winston Churchill avevano un «vizietto» in comune: a tutte e due piaceva la cocaina. Lei amava succhiarla in pasticche insaporite al mentolo e lui la prendeva sotto forma di sciroppo.

La rivelazione questa volta non viene dall'ennesimo storico revisionista, bensì da quattro polverosi registri scrupolosamente compilati fra il 1897 e il 1914 dal farmacista A. R. Clark, fornitore ufficiale della real casa. Il dottor Clark aveva una farmacia a Braemar, un villaggio nel nord-est della Scozia non lontano dal castello di Balmoral, la residenza dove da oltre un secolo la famiglia reale trascorre le vacanze estive. Quando la corte era lì a lui toccava il privilegio di preparare sospensioni, misture e pasticche per alleviare i disturbi della Regina Vittoria, dei suoi familiari e dei loro ospiti.

In tutti questi anni i registri della farmacia sono passati di proprietario in proprietario, fino ad arrivare a Sheila Sedwick che ora, dopo la morte del marito e la chiusura della farmacia stessa, ha avuto la curiosità di andare ad aprire quei libroni ed ha così scoperto che nella corte degli inizi del secolo circolavano più stupefacenti che nella Woodstock degli anni 70.

Cocaina, eroina, adrenalina erano all'ordine del giorno, soprattutto per le signore, insieme a bromuro e cloroformio. L'allora principessa reale Luisa, figlia di Edoardo VII e della Regina Alessandra, era fra le più assidue clienti del dottor Clark e la cocaina non solo la prendeva in soluzione liquida, ma se la spalmava anche addosso sotto forma di unguento, come dimostrano le varie registrazioni fatte nell'estate del 1906. Quanto a Winston Churchill, nel settembre del 1912, all'epoca già ministro, si rivolse al real farmacista per uno sciroppo a base di cocaina che gli fu puntualmente recapitato a Balmoral.

All'epoca l'uso di narcotici e stimolanti non era controllato dalla legge e quelle che ora sono considerate delle pericolose sostanze stupefacenti erano utilizzate come medicinali o addirittura vendute liberamente.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

IN PERICOLO LE MILLENARIE VESTIGIA AI PIEDI DEL COLLE SERMINO (CAPODISTRIA)

Aegida rischia di sparire

Malgrado gli appelli sul sito archeologico si continua a costruire un terminal petrolifero

«Ciò che non fecero i barbari, fecero i Barberini», recita pressappoco così una famosa pasquinata che denunciava l'abitudine dei nobili e in specialmodo della famiglia Barberini, a cui apparteneva anche papa Urbano VIII, di servirsi di ciò che rimaneva dell'architettura e degli ornamenti dell'antica Roma per la costruzione di nuovi edifici e la decorazione di palazzi e chiese.

Con questa massima si soleva condannare i responsabili di malversazione e distruzione del patrimonio culturale di un passato che appartiene a noi tutti. Coloro, soprattutto, la cui posizione avrebbe dovuto garantire il rispetto delle vestigia di quelle civiltà che ci hanno preceduto.

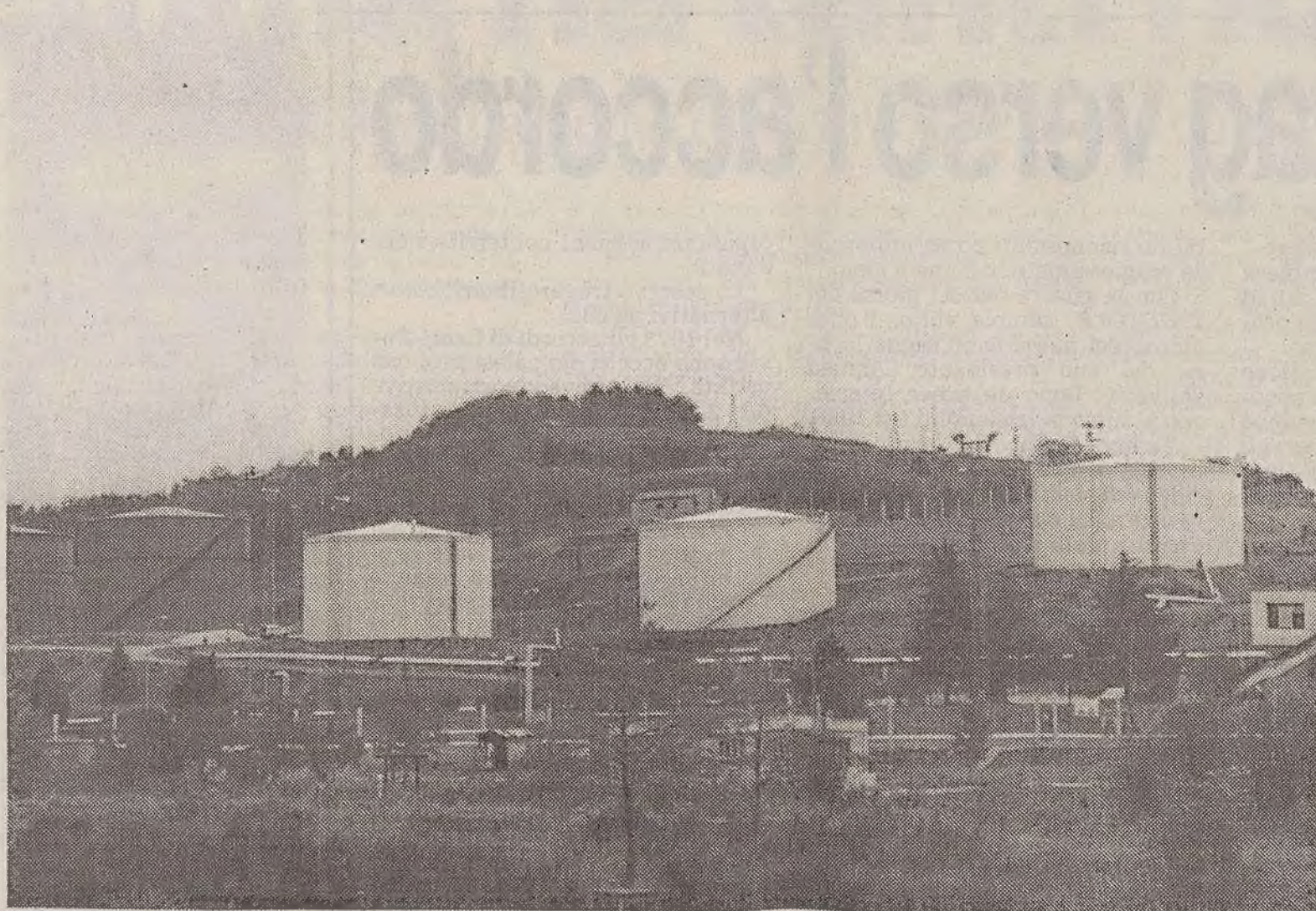
In un'epoca, la nostra, nella quale i barbari, per grazia di Dio, pare se ne siano finalmente andati, appare imperdonabile trovarsi di fronte a un'ennesima aberrazione di tal tipo. Tanto più grave perché non si tratta, come nel caso di Urbano VIII, di una seppur deplorevole trasformazione dei bronzi del Pantheon in decorazioni per l'altare maggiore di San Pietro, ma di una semplice, vandalica e sistematica, opera di distruzione.

È il caso di Aegida, o di quello che ne rimane. Della città ai piedi del Serminio che come ci riferisce il Semi «Plinio ricordò come oppidum civium Romanorum». Di resti che testimoniano della presenza di un abitato ancora più antico di quello romano. Ed Aegida, se di Aegida si tratta, nacque dove prima si trovava un castelliere, in una posizione che da sempre offrì i migliori vantaggi all'insediamento umano.

Indifferentemente, però, da quali siano le prerogative del dubbio, rimane la certezza che si tratta di resti di una cultura millenaria. Cultura che una società civile, quale si reputa la nostra, dovrebbe proteggere. Ed il condizionale è d'obbligo, in quanto, anche se il colle del Serminio è un'area in parte tutelata quale ambiente d'importanza archeologica, sul luogo continuano inspiegabilmente i lavori di scavo per la costruzione di un terminale petrolifero. Ruspe e bulldozer, così, contro ciò che rappresenta il nostro passato, in una gara di inutile e gratuita devastazione. Il tutto, naturalmente, con il consenso degli organismi comunali e repubblicani preposti alla salvaguardia del nostro, e ribadisco nostro, patrimonio culturale.

Un primo grido d'allarme è stato lanciato due anni or sono. Quando durante delle operazioni di scavo nel cantiere edile dell'Istrabenz, vennero alla luce reperti ornamentali in ceramica, risalenti, secondo gli esperti, a circa la metà del primo millennio avanti Cristo. Resti di un edificio che quindi sarebbe più o meno contemporaneo ai Templi dorici di Paestum, o al Teatro di Dioniso ad Atene. Una scoperta che è però passata nella totale indifferenza, per esempio, dell'Istituto per i beni culturali di Pirano, primo responsabile per la tutela del patrimonio archeologico.

Le uniche voci che si sono alzate in favore di un arresto dei lavori, almeno per permettere un esame dettagliato del luogo, sono giunte dal Museo regionale di Capodistria. In specialmodo da parte di Claudio Antonaz, restauratore al museo, il quale ha pure rivolto un appello per il blocco dei lavori, al ministro repubblicario alla cultura, Andrej Capuder. Appello, che purtroppo non ha ancora sortito gli esiti sperati. Così, mentre lo scempio continua nell'acquiescenza servile delle istituzioni, e l'orda barbarica con rinnovata consistenza preme alle nostre porte, noi possiamo solo constatare con rabbia, la messa a morte del nostro passato. E a noi non rimane che ripetere: «quod non fecerunt barbari, Barberini fecerunt».

prof. Marco Apollonio

Le pendici del colle Sermino, sotto le quali è celata Aegida, circondate dai depositi petroliferi.

A PROPOSITO DELLA «KUNA»

Venne bruciata a milioni l'effimera moneta croata

A proposito dell'interessante articolo di Pietro Covre sulla reintroduzione della «Kuna» quale valuta ufficiale croata occorre qualche precisazione.

Immediatamente dopo la proclamazione del regno indipendente di Croazia nel 1941 impnenti quantitativi di carta moneta vennero emessi dal governo di Zagabria. La «Kuna del 1941 era divisa in 100 «Banica» (centesimi, anche se monete di tale valore non furono mai emesse).

Per quanto riguarda gli spiccioli, furono infatti approntati pezzi da 1 «Kuna» e da 2 «Kune». Il primo valore non venne mai messo in circolazione mentre il secondo è asai comune. Entrambe in zinco, circolarono veramente poco rispetto alla inflazionata carta moneta.

Nel 1944 venne celebrata l'indipendenza coniando pezzo d'oro da 500 Kune su cui però non tutti concordano essere stata una vera e propria moneta. Molti la considerano una specie di moneta-medaglia. Da una parte recava il profilo del Poglavnik e nel retro lo stemma dello stato. Nessun riferimento al Re di Croaiza, Tomislavo II (Aimone di Savoia, duca d'Aosta), ma ormai i rapporti con l'Italia erano di guerra aperta e non occorreva più salvare nemmeno le apparenze.

Assai più cospicua fu invece la produzione di moneta spicciola metallica nella Serbia occupata dai tedeschi e retta da un governo fantoccio sottoposto a Berlino. vennero emessi pezzi da 50 para, 1, 2 e 10 dinari. Tutti rigorosamente in «puro» zinco. Tutti rigorosamente freddi e piatti. Come i confratelli croati. Recavano il valore da un lato e, nel retro, l'aquila bicipite serba mondata della Corona dei Karageorgevic.

Nell'immediato dopoguerra, nel tentativo di «riunificare» lo Stato jugoslavo, le autorità titine iniziarono una feroce guerra alle povere «Kune». Ne vennero bruciate a milioni e il solo possesso di tali banconote, che per i croati rappresentavano pur sempre un simbolo della perduta indipendenza, era causa di sanzioni anche pesanti.

Le monete metalliche, con quelle serbe, andarono a finire in buona parte in un unico calderone dando vita alla prima emissione postbellica jugoslava in zinco.

Strane monete quelle: emesse in uno stato formalmente ancora retto a monarchia nell'emissione del 1945 già recavano lo stemma della repubblica federativa di Jugoslavia. Il referendum istituzionale si tenne infatti nel 1946. Prima le monete, poi la repubblica.

Franco Ceccarelli

IL SUICIDIO DEL MANAGER RAVENNATE

Ricordo di Gardini, navigatore in Istria

Il giorno in cui Raul Gardini ha scelto di morire suicida, sono rimasto fortemente scosso, convinto che quest'uomo, di radice contadina, non appartenesse alla razza craxiana, e non fosse un imbroglione, un truffatore: più volte lo avevo ricordato nella rubrica Rai «Voci e volti dell'Istria», e sempre con gratitudine, perchè avevo colto l'amore e il fascino di questo ravennate per Pola, la mia città, di cui la grande maggioranza degli italiani che contano non conoscevano nemmeno la collocazione geografica.

Avevo letto su molti giornali, ed alcuni amici che lo avevano visto a Pola me ne avevano parlato, che Raul Gardini, venendo da Venezia a vela lungo le coste istriane, aveva capito l'incanto di Brioni, ed era rimasto senza fiato nell'entrare nella lunga insenatura di Pola, oltre la diga, e nel fondo la vista superba dell'Arena, costruita duemila anni fa accanto alle onde, i macigni che arrivavano già squadrati dalle Cave Romane presso Veruda, e di là portati con le zattere nel mare di Pola, che già allora doveva essere una città molto civile, molto nota nel Mediterraneo.

So che ha incontrato più volte, a Pola, un mio concittadino che stimo da sempre, il leader della Dieta Democratica Istriana, Luciano Delbianco, già sindaco della capitale dell'Istria. Ed anche con lui aveva pensato un piano per far ridiventare europea la mia città: il cuore del Cantiere Navale «Scoglio Olivi» per la costruzione di grandi barche da turismo, e tutta la baia, da Vallelunga a Stignano, per farne un centro turistico sulla linea dello splendore di Brioni.

Ho percorso quel mare mille volte nella mia vita ascendente, ma anche dopo, fino a pochi anni fa, con la mia batana di Rovigno, ho nuotato da per tutto, con la maschera e senza, per vedere i fondali trasparenti: a Valmaggiore, sotto Stignano, ho perduto la prima maschera subacquea della mia adolescenza, dopo un tuffo da quel molo antico, all'inseguimento di alcuni branzini che giocavano, con la testa appuntita quasi fuori dell'acqua.

Al bagno asburgico «Stenghel», subito fuori dalla stazione ferroviaria, c'è caduto dalla breve catena della barca il nostro lucchetto, e si è perduto nel fondo un po' melmoso: allora il mio amico Mario, padrone della batana, ha obbligato me ad andare sotto, per trovare il prezioso lucchetto. Era un'alba dell'estate del 1930, avevo undici anni, e già allora mi piaceva immergermi nel mio mare, e poi volevo far contento il mio compagno di pesca, che era il padrone e mi prestava la sua togna grossa per riboni da pescare sotto la diga, prima di arrivare nel canale di Brioni.

Al largo a Monumenti, dove avrebbero costruito poi le grandi caserme della Marina militare, e le basi per i sommergibili, e l'ombra della «Viribus Unitis», affondata di fronte alla Fabbrica Bandiere, dove ho visto, nell'estate tragica del 1946, la sciagura tremenda di Vergarolla, lo scoppio delle mine disseminate sulla costa di Pola, quel seno di fanciulla dilaniato dallo scoppio, che galleggiava vicino al molo, e già i gabbiani volavano intorno a quelle povere carni.

Il mio amico Ottavio, il pescatore di Orsera che vive la sua vecchiaia in una casa popolare di Veruda, mi raccontava che sotto la diga aveva visto l'enorme testa di un grongo, ed era riuscito a colpirlo netto con la fiocina, e sollevarlo lento sulla barca, un mostro che ancora si attorcigliava fra le sue gambe, e gli faceva paura.

Su questo mare aveva navigato più volte Raul Gardini, ch'io allora ritenevo incolpevole, e voleva renderlo più europeo, perchè tutti potessero ammirarlo, come faceva lui, quando veniva da Venezia, e sapeva i mille anni di quella storia veneta di mare, di civiltà, di tolleranza: sapeva pure che Pola era già una grande città, quando Venezia ancora non esisteva; e sapeva pure della immensa tomba di Teodorico nella sua Ravenna, fatta di pietra di Pola, scavata dalla stessa gente forte che aveva costruito l'Arena.

Guido Miglia

Raul Gardini.

LUSSINO

Turismo benino

LUSSINPICCOLO — Negli impianti turistici dell'azienda alberghiera Jadranka di Lussinpiccolo attualmente soggiornano circa 6 mila turisti dei quali 2 mila 200 presso alberghi, 3 mila negli autocampeggi e 800 presso affittacamere e privati. Si tratta però di cifre inferiori rispetto alle attese perché mancano i villeggianti italiani che non si sono fatti vedere nel numero desiderato. Facendo un resoconto dei primi sette mesi di quest'anno c'è stato comunque un aumento rispetto all'anno scorso che tocca il 64 per cento in più di pernottamenti e, visti i risultati attuali e gli annunci da parte di vacanzieri in questo 1993 per l'azienda turistico alberghiera Jadranka potrebbe realizzare il 45-50 per cento delle presenze degli anni d'oro.

SU «QUALESTORIA» LE TRAVERSIE DEGLI OPERAI APPRODATI A POLA NEL 1946

Monfalconesi abbandonati al loro destino

Dopo la rottura tra Tito e Stalin nel '48, diventati «sospetti», dovettero rimpatriare o subire il carcere

«A Pola mai vennero diffusi comunicati sulla "risoluzione" (del Cominform stalinista), mai si ebbero contatti con membri del Pcrg (partito comunista della regione giulia) o del Pci (partito comunista italiano). Ci consideravamo compagni lanciati nella battaglia e abbadonati al loro destino».

In questi termini il monfalconese Valerio Beltrame sull'ultimo numero di «Qualestoria» (quadrimestrale dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia) fa riferimento alle traversie dei «monfalconesi» approdati a Pola sin dal tardo 1946, e diventati «sospetti» alle locali autorità titoiste dopo la rottura del 1948 fra Tito e Stalin.

Più in generale Beltrame — integrando opportunamente le precedenti indicazioni del volume di Giacomo Scotti intitolato «Goli Otok» ed edito dalla LInt — ricorda che nel 1946-47 il «partito comunista della regione giulia» (diretto dagli sloveni Branko Babic, Boris Kraiger, Ivan Regent) stimolò la «emigrazione verso la Jugoslavia di migliaia di famiglie della nostra provincia e della Bassa friulana».

Le responsabilità del Partito comunista italiano che li aveva allettati ad andare in Jugoslavia per «costruire il socialismo»

Bisognava — si affermò — «bilanciare l'esodo istriano, definito esodo fascista, con la partenza in massa di lavoratori del Monfalconese e provincia verso la Jugoslavia», era necessario — si disse — offrire «mano d'opera specializzata per servire la costruzione del socialismo».

«In Jugoslavia, invece (i "monfalconesi") trovarono — secondo Beltrame — caos e disordine prima di ricevere una sistemazione di lavoro. Una parte venne fermata a Fiume e a Pola, ma molti altri finirono in località della Serbia, della Croaiza e della Bosnia (mentre era stato loro promesso il lavoro a Fiume e a Pola)... Un gruppo di operai dei cantieri «Scoglio Olivi» e dell'Arsenale (di Pola9, si erano (anche) recati... volontariamente nei comuni di Dignano, Valle, Orsera, per aiutare i contadini nella sistemazione e nella riparazione degli attrezzi di lavoro agricolo. Ebbene, questi compagni videro il totale disinteresse da parte degli organi statali sul problema dei contadini e dell'abbandono della terra. Si aggiunga un rilassamento morale spaventoso. Quelle popolazioni avevano perduto la fiducia in loro stesse, al punto di sentirsi inutili e di desiderare di fuggire, di optare magari per il demonio pur di andarsene...

Nei comuni della zona mineraria di Albona accaddero fatti altrettanto gravi, come la cooperazione forzata, l'imposizione delle semine, la scelta delle culture e la distruzione, con l'aratro sperimentale, di campagne seminate a grano: quando il grano già biondeggiava veniva sepolto dall'aratro per piantare cotone in esperimento, eccetera».

«Nel 1948, quando apparve la "risoluzione" del Cominform (stalinista)... gli anticonformisti (titoisti) — secondo Beltrame — agirono con tattica, prepararono piano la controffensiva. Lasciarono discutere sulla "risoluzione" nelle riunioni di partito, e così scoprirono tutti coloro che ne erano farvorevoli. Ciò fino al gennaio 1949. Quindi passarono all'azione contro gli elementi non convertiti alla causa titina».

«Delusi, umiliati, bastonati, perseguitati, carcerati, gran parte (dei "monfalconesi") rientrarono in Italia per prendere di nuovo la strada della emigraizone, questa volta vero la Francia, la Svizzera, la Germania, la Svezia, il Belgio, l'Olanda, eccetera...; e ciò dopo otto anni dalla "risoluzione" del Cominform».

«Per finire — scrive Beltrame —, considero errori politici commessi dai comunisti di questa zona:... di avere collaborato alla divulgazione della propaganda favorevole all'esodo di tanti alvoratori e delle loro famiglie verso la Jugoslavia: per noi comunisti e antifascisti, il dovere era di rimanere in questa zona, e su questo nostro dovere la storia dovrà dire che siamo stati in molti ad aver mancato».

Mario Dassovich

ARCHEOLOGIA NEL CENTRO STORICO

E l'antica Capodistria riaffiora dagli scavi

CAPODISTRIA — Il centro storico di Capodistria è interessato, negli ultimi mesi, da una serie di scavi archeologici. dopo via Kidric (ex via Santorio o più comunemente detta «zò per porto») dove l'opera è stata effettuata parallelamente alla ripavimentazione del selciato, gli archeologi hanno svolto altri interventi all'interno di Palazzo Pretorio, nel rione di San Tommaso e, ultimamente, anche nell'area circostante palazzo De Belli. La commissione guidata dall'esperto Damijan Snoj di Lubiana in collaborazione con l'ente per la tutela monumentale di Pirano ha già effettuato la prima parte degli scavi rinvenendo una serie di fondamenta e alcuni oggetti.

La scoperta di fondamenta risalenti dal periodo gotico a quello barocco (ma ci sono anche resti di epoca romana) testimoniano, secondo gli archeologi una densa urbanizzazione della zona. Tra i reperti affiorati dall'ex giardino di palazzo De Belli vi sarebbero anche monete, pezzi di ceramica e un interessante anello, adornato da una croce, già sottoposto a opera di restauro.

RUBRICHE

STORIA

Sessanta, cinquanta, quaranta anni fa

1933 23-29/8

Capodistria. In deroga alle disposizioni vigenti e allo scopo di favorire lo smercio del vino, è uscito un decreto prefettizio che ne autorizza la vendita nei fraschi.

Rovigno. Ebbe luogo la festa di chiusura della colonia sull'isola di Santa Caterina con una festicciola eseguita dai piccoli ospiti, comprendente canti, cori, esercizi ritmici, brevi macchiette e uno scherzo comico in dialetto rovignese.

Orsera. Con un ricco e interessante programma, il trasformista Aldo Balbi si congedò dopo alcune sere dal pubblico del teatro estivo del Dopolavoro, presentando i suoi fantocci elettromeccanici e facendosi applaudire in alcuni esperimenti di ventriloquia.

Isola d'Istria. I bambini dell'Asilo infantile S. Luigi diedero nel loro teatrino il saggio didattico annuale, durante il quale si distinsero i piccoli Maria Pertot, Edolo Drioli e Nadia Ulcigrai.

Abbazia. C'è stata in questi giorni un'originale manifestazione di grazia e di buon gusto femminile: un concorso di tavole da te, svoltosi sotto gli auspici del Circolo di Fiume dell'Associazione donne professioniste e artiste; primo premio al «tavolo dei pupi» della signorina Hartmann di Laurana.

Capodistria. È stata appresa con rammarico la notizia delle dimissioni, da commissario del C.C. Libertas, da parte del cav. Paolo Almerigogna, a cui è subentrato il Podestà comm. avv. Nino De Petris.

Abbazia. Con l'intervento del Prefetto, gr. uff. Di Biase, di numerose personalità e di una forte schiera d'amatori d'arte, è stata inaugurata al Padiglione delle Esposizioni la Mostra dei Pittori Clemente Tafuri e Fabro De Santi.

Pola. È stata appresa con compiacimento la notizia dell'imminente riapertura del rinnovato teatro Ciscutti, in cui il nuovo impresario, Lodovico Noselli, ha fatto installare anche un nuovissimo apparecchio per il cine sonoro.

Abbazia. Nel corso di una festa balneare ai Bagni alla Spiaggia Savoia, una giuria di artisti e giornalisti ha premiato le signore indossanti i più bei pigiama e abiti da spiaggia; primo premio alla signorina Marta Bayer di Fiume, il secondo alla signora Szilan Berta di Praga.

Pola. Attesi dalla cittadinanza riversatasi specialmente sul piazzale del Pone, sono giunti i Bersaglieri del 12.o Reggimento Ciclisti reduci dalla manovre estive, venuti qui per fare parte d'ora innanzi del locale Presidio.

Roberto Gruden

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

STAGIONE ESTIVA '93

A CURA DEI SERVIZI DELLA SPE

Arriva settembre, ma continua l'incantevole magia di Grado

Un mesto congedo di un appuntamento che univa i medici tedeschi a Grado

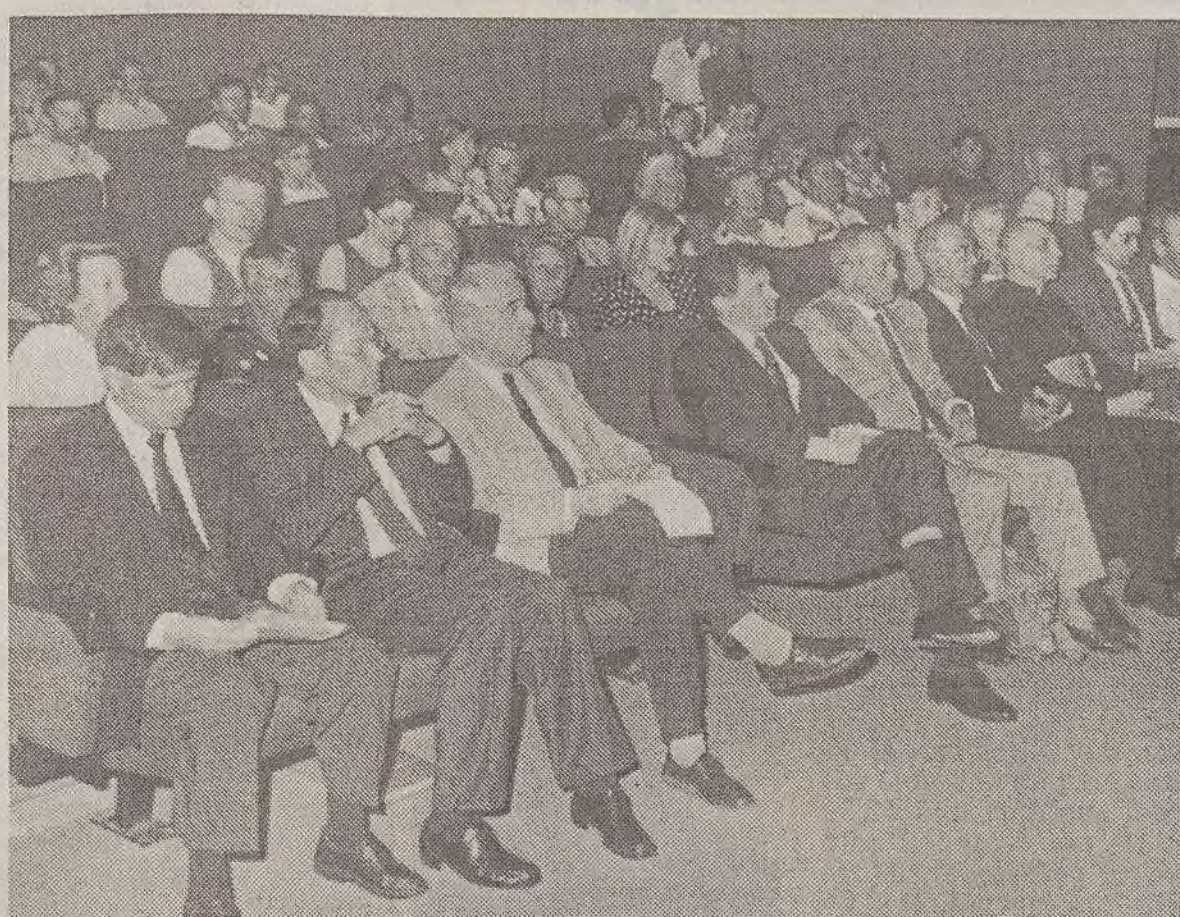
Il congresso della medicina tedesca chiude i battenti. Il ministero delle finanze della Bundesrepublik ha imposto alla Camera dei medici di svolgere i congressi all'interno della Germania. Si sà, nei momenti di difficoltà economica il popolo tedesco ha sempre mostrato serietà e dedizione e così farà ancora una volta. Il dott. Vilmar che presiede la camera dei medici da 15 anni ha preso atto a malincuore di questa impostazione ed ha voluto renderla ufficiale domenica 22 agosto, durante l'inaugurazione del 27.o Seminario Internazionale di Medicina Pratica, nel suo discorso di saluto.

Così finisce per noi una delle più importanti tradizioni e consuetudini del dopo guerra.

Davvero nell'immaginario collettivo gradese questo congresso aveva un significato al di là della rilevanza scientifica dei temi trattati.

Da una parte il convegno coincideva con la fine prossima della stagione e già questo suscitava gioia, dall'altra ha dato a noi occasione di stringere buone amicizie con molti adorabili medici.

Veramente questa consuetudine di tarda estate ci mancherà e non lo sostengo solo come presidente dell'Azienda o interessatamente come albergatore.

Nella mia storia personale questo convegno che stava a mezza via tra un preciso impegno scientifico ed un delicato pretesto per soggiornare sulla nostra isola, ha avuto una ragguardevole importanza; è stato momento di conoscenza del mondo germanico, dei precetti e dei dettami che lo regolano, di quella protocollare connotazione che distingue il loro comportamento anche nelle piccole cose, nei dettagli, nelle minuzie. Non so se si tatti di schiavitù del ruolo o di vera dedizione, certo è che ancora oggi mi piace guardarli mentre accostano la sedia alla moglie o si alzano ritti per parlare con una signora od estraggono con deferenza le mani dalle tasche prima del saluto. Sono piccoli segni forse fuori tempo, che possono far sorridere, tuttavia l'opportunità di ospitare per tanti anni il congresso della medicina tedesca ha dato a noi motivo di conoscenza e forse di comparazione.

Certo che per il loro congresso avevano scelto uno dei periodi più incantevoli dell'anno, quando a Grado i colori si stemperano, i rumori si ottundono e l'isola assume una veste misteriosa e vaga.

Nel discorso di saluto non ho potuto non ricordare tutto questo né ho potuto tacere il mio rammarico come presidente dell'Azienda né la mia malinconia come gradese nel veder spegnersi una delle più pregevoli tradizioni e riferimento della nostra isolana.

Manifestar loro la nostra gratitudine e la nostra stima mi è parso davvero un atto dovuto.

Ha fatto eco al mio discorso la confessione di un anziano referente del convegno che privatamente mi ha detto: «Sa, caro presidente, ho già prenotato l'albergo per il prossimo anno. Non sarà il venir meno del congresso di medicina, ma l'indebolimento della mia salute che mi proibirà di raggiungere la sua indimenricaible Grado».

Alessandro Ferluga

Manifestazioni gradesi

Un appuntamento di grande rilievo è programmato per questa sera al palazzo regionale dei congressi. Nel novantesimo anniversario della prima scaligera dell'opera Oceana di Antonio Smareglia diretta da Arturo Toscanini, si terrà infatti un concerto su brani del musicista nativo di Pola ma gradese d'adozione. Oltre alla prolusione, alla suite e al duetto di Innit e Nersa tratta dall'opera «Oceana» verranno eseguiti infatti numerosi altri brani fra i quali quelli tratti dalle opere «Pittori Fiamminghi» e «Nozze Istriane» oltre a due canzoni gradesi con testi del poeta Biagio Marin («Per le strade solesae» e «Co sarè morto»). La prolusione della vita e le opere di Antonio Smareglia sarà fatta da Fabio Vidali mentre gli artisti impegnati nella serata sono il soprano Stelia Doz, la pianista Neva Merlak, il tenore Paolo Zizich e l'arpista Jasna Corrado Merlak.

Nel calendario della manifestazioni di questo mese spicca poi un grande spettacolo musicale con l'intervento di Lelio Luttazzi. Si tratta di un revival della canzone italiana che verrà presentato martedì sera al palazzo regionale dei congressi (all'ultimo momento gli organizzatori hanno deciso di non usufruire del «Parco delle Rose». Luttazzi, assieme a Massimo Moriconi (contrabbasso) e a Sergio Conti (percussioni) presenterà infatti le più note canzoni degli anni Trenta, Quaranta, Cinquanta e Sessanta. E passiamo a settembre per dire che giovedì prossimo c'è un altro appuntamento concertistico all'Auditorium Marin per l'esibizione del duo Roberto Bevilacqua-Martina Staube (flauto-cembalo) che suoneranno brani di Bellinzani, Marcello, Scarlatti, Boni e Vivaldi. Manifestazioni di diverso genere sono poi programmate per venerdì. Innanzitutto un altro pellegrinaggio notturno a Barbana promosso dalla Parrocchia (si tratta di un'iniziativa di grande successo) e poi e la sagra del donatore che inizierà 'proprio venerdì' per concludersi domenica sera con una grande tombola che ha un montepremi di 2 milioni e mezzo di lire. La sagra si svolgerà nel piazzale dell'acquedotto e come sempre i donatori di sangue gradesi devolveranno il ricavato in opere di beneficienza. E concludiamo la rassegna delle manifèstazioni della settimana entrante con l'ennesimo appuntamento musicale. Sabato sera, all'Auditorium Biagio Marin, avrà infatti luogo il concerto pianistico a quattro mani con il duo Urbinati e Contrastini (musiche di Moszkowsky, Dvorak, Grieg e Brahms. E in conclusione non rimane altro che ricordare le mostre. Sino a martedì, nella sala dell'ingresso principale della spiaggia, si potrà visitare la personale di Luigi Fabbro. Dal primo al 10 di settembre sarà invece la volta di Renzo Marzona. Sino al 19 di settembre si può inoltre visitare l'antologica di Dino Facchinetti mentre la mostra storica sul turismo gradese — allestita nella sala «Paride Candioli» cioé all'interno dello stabilimento balneare dell'Azienda — che sino ad ora ha già fatto registrare la bellezza di oltre 20.000. visitatori, rimarrà aperta fino al 25 del prossimo mese, cioé in concomitanza con «Grado in festa» Stiamo parlando della grande manifestazione di fine stagione che l'Azienda promuove, grazie all'aiuto di diverse associazioni e sponsor, in onore e a favore di tutti coloro che hanno lavorato durante l'estate.

In ogni caso ricordiamo che la stagione balneocurativa gradese non si chiude completamente alla fine di settembre in quanto lo stabilimento termale rimarrà aperto quantomeno sino a novembre.

POLO D'ATTRAZIONE

Il negozio Avant Garde si è da anni specializzato nel settore cerimonia e sa, per esperienza, che il mese di settembre è il periodo dell'anno prediletto dagli sposi. Consapevole di ciò ha provveduto a un vasto assortimento di abiti, tutti selezionati nei tessuti più pregiati e nei modelli più esclusivi, che proporrà alle spose, agli sposi, ai testimoni e a tutti gli invitati alle nozze o ad altre cerimonie importanti.

L'Avant Garde ha l'accortezza di accogliere tutte le future spose nell'intimità di un atelier situato sopra il negozio stesso dove la sposa, allorché avrà scelto il suo abito ritrovando se stessa nel capo molto romantico, o in quello classico, o in quello brioso, si sbizzarrirà nella scelta delle scarpe, dei guanti, delle acconciature. Nel frattempo, al pianterreno, anche lo sposo troverà risposta a ogni sua richiesta, anche la più svariata. Per lui l'Avant Garde propone il tight, il mezzo tight, e l'elegantissmo frac, nei colori tradizionali o in quelli più insoliti (segnalo, per particolare prestigio, i capi di Pignatelli). Agli invitati Avant Garde toglierà ogni imbarazzo nella scelta proponendo abiti eleganti e mise di classe e consiglierà, grazie alla presenza del reparto profumeria e di quello dedicato alla pelletteria, gli accessori più adatti. Avant Garde è quindi pronta, con le nuove collezioni, per l'arrivo del mese di settembre; ma con settembre ha anche inizio l'autunno e già fin d'ora Avant Garde sta proponendo alla clientela i nuovi arrivi autunno-inverno, tutti caratterizzati dalla raffinatezza e dall'esclusività. Anche l'altra sede del negozio Avant Garde situata a pochi metri dalla prima e specializzata, al contrario, nel settore della moda giovane e informale, sta affiancando ai capi estivi le novità autunnali, scelte tra le *griffe* più originali proposte dalla moda giovane uomo-donna.

Lucia Rosetti

Una gara di pesca

L'Azienda di Promozione turistica di Grado e Aquileia indice e organizza in collaborazione con l'Associazione Veterani dello Sport di Grado per sabato 11 settembre una gara di pesca a squadre XVI trofeo «Isola del Sole» con il seguente regolamento:

1) Alla gara possono essere iscritte imbarcazioni con una squadra fissa di tre persone, che dovranno essere nominativamente indicate al momento dell'iscrizione, con designazione del capo equipaggio. 2) Le iscrizioni vanno fatte presso l'Azienda di Promozione turistica di Grado versando la quota di lire 30.000 per imbarcazione entro le ore 19 del 10 settembre. 3) le singole squadre dovranno indicare il nome dell'imbarcazione e/o (in caso che questa ne sia sprovvista) la denominazione della squadra, che potrà essere anche di fantasia, da riportarsi su un cartello, applicato sull'imbarcazione stessa per il riconoscimento e al fine dei controlli egli organizzatori. 4) I partecipanti possono pescare con una sola lenza (togna) con non più di cinque ami, a mano o con canna e mulinello. I partecipanti stessi provvederanno personalmente all'esca, di qualsiasi tipo. 5) I capi equipaggio dovranno impegnarsi a garantire che nell'imbarcazione non venga immesso pesce NON pescato dai componenti la squadra e fuori tempo di gara. Gli organizzatori faranno effettuare controlli da propri incaricati. Le imbarcazioni potranno essere controllate anche nella zona di pesca, prima dell'inizio della gara. 6) Le partenze per la zona di pesca, situata a tre miglia dalla costa per 230 gradi, avranno dal Molo Torpediniere iniziando dalle ore 11.30 in poi, dopo la consegna del contrassegno di partecipazione e dei sacchi per il pescato. 7) I partecipanti, arrivati nella zona di pesca, dovranno trattenersi nei pressi delle imbarcazioni della giuria, già presenti in zona, e dovranno astenersi dal pescare fino al segnale che verrà dato alle ore 12.30. Prima del segnale verrà fatto l'appello di controllo. 8) Durante la gara i concorrenti potranno allontanarsi dai motoscafi della giuria, che seguiranno la gara, rimanendo però a vista delle imbarcazioni della giuria e comunque a una distanza tale che consenta di percepire il segnale di fine pesca che verrà dato con un razzo e un suono di sirena. 9) Il protrarsi della pesca dopo tale segnale comporterà la squalifica della squadra. 10) Dopo il segnale di fine pesca, che verrà dato alle ore 18, i partecipanti porteranno alle barche della giuria il pescato raccolto nei sacchi forniti dall'organizzazione. 11) I sacchi verranno portati a cura dell'organizzazione al Molo Torpediniere dove verranno effettuate le operazioni di pesatura, conteggio e graduatoria. 12) Ai fini della classifica verrà attribuito un punto per ciascun grammo di peso e un punto per ciascun pesce. Per la classifica sono validi tutti i tipi di pesce e molluschi. Saranno esclusi dalla classifica i partecipanti che non avranno consegnato il pescato alle imbarcazioni della giuria. 13) L'esito della gara verrà proclamato dalla giuria che provvederà immediatamente alla consegna dei premi. 14) Le decisioni della giuria sono insindacabili e definitive. 15)La partecipazione alla gara avverrà a tutti gli effetti a esclusiva responsabilità dei singoli concorrenti. 16) In caso di cattivo tempo la manifestazione verrà rinviata al giorno successivo o al sabato successivo. 17) In caso di cattivo tempo, a manifestazione avviata, il comitato organizzatore .si riserva di sospendere la gara dandone avviso mediante il lancio di un razzo e il suono di sirene. Ai fini della classifica verrà preso in considerazione il pesce pescato fino a quel momento, pesce che comunque dovrà essere consegnato, in mare, alle imbarcazioni della giuria. 18) Il trofeo «Isola del Sole» verrà assegnato all'imbarcazioni prima classificata, coppe o targhe agli altri membri degli equipaggi classificati al primo, secondo e terzo posto. Coppe andranno alle imbarcazioni classificate dal secondo al quindicesimo posto, mentre una coppa speciale verrà assegnata al partecipante che avrà catturato il pesce o mollusco più grande in peso.

ESTATE '93 / CONTRAZIONE DI PRESENZE IN TUTTO IL FRIULI-VENEZIA GIULIA, MA MOLTI PIU' ARRIVI

Turismo, sorrisi amari

TRIESTE — Sorrisi a denti stretti per gli operatori turistici del Friuli-Venezia Giulia. E' complessivamente buono, infatti, il bilancio ella stagione turistica dopo il pienone di Ferragosto, anche se per gli operatori del settore l'estate '93 sarà comunque ricordata come un periodo decisamente anomalo. Anche in queste ultime settimane sia al mare che nelle località montane si è acuito ulteriormente il fenomeno della sensibile contrazione delle presenze, mentre sono aumentati notevolmente gli arrivi.

Ciò dimostra una rinnovata attenzione dei gitanti nei confronti dei soggiorni al mare e in montagna a ristoro della calura estiva, ma questa situazione è anche lo specchio di una realtà economica generale non facile, che induce larghe fasce della popolazione a tagliare nel bilancio familiare le spese ritenute meno importanti.

A questa mutata realtà si sono aggiunti problemi come quello causato dalle voci su possibili attentati, che hanno coinciso proprio con il periodo di Ferragosto: una tensione che comunque ha limitato solo in parte l'esodo massiccio verso il mare.

Così Lignano Sabbiadoro ha fatto registrare finora, rispetto all'anno scorso, un calo complessivo del 5 per cento delle presenze, ma sono aumentati gli arrivi. A Grado sono aumentate le presenze di villeggianti tedeschi e austriaci, ma sono in negativo anche sull'Isola d'oro i dati relativi agli italiani.

Sul Piancavallo, finora, la stagione estiva ha appagato le attese degli operatori, e gli alberghi sono ancora pieni. In Carnia — ma in questo caso i dati si riferiscono al mese di luglio — a Sauris sono incrementate sensibilmente le presenze e gli arrivi, come sono positivi i raffronti tra i dati dello scorso anno e quelli di quest'anno riguardanti la situazione di Forni di Sopra. Sono invece in lieve calo le presenze e gli arrivi ad Arta terme, mentre la flessione maggiore si è registrata a Ravascletto. A Tarvisio nel mese di agosto le cose sono andate meglio che nel mese di luglio ma le previsioni per settembre annunciano un nuovo calo di presenze.

ESTATE '93 / LENTA RIPRESA IN MONTAGNA

I tedeschi tradiscono Lignano Ora è Grado la meta preferita dei villeggianti germanici

Lignano Sabbiadoro. Il presidente dell'Apt di Lignano Sabbiadoro Carlo Teghil nel commentare il leggero incremento degli arrivi e il calo globale delle presenze (il 5 per cento, relativamente ai turisti italiani, tedeschi e scandiavi, mentre le presenze degli austriaci sono invece state numerose), ha osservato che «c'è stato un incremento dei villeggianti negli alberghi di alto livello, mentre è calata l'utenza nelle strutture extra alberghiere; si tratta di una stagione anomala, caratterizzata fino all'inizio di agosto dai grandi picchi di presenze nei fine settimana, con cali notevoli nelle altre giornate, mentre in spiaggia i turisti erano sempre numerosi». Si è dunque consolidato il fenomeno del pendolarismo, mentre nella settimana di ferragosto, e tuttora, a Lignano Sabbiadoro c'è il tutto esaurito.

Grado. A Grado nel periodo dall'1 gennaio al 15 agosto di questo anno si è assistito a un notevole aumento delle presenze di turisti austriaci (più 12,39 per cento) e tedeschi (più 23,04 per cento). Il dato complessivo relativo allo stesso periodo evidenzia un lievissimo incremento delle presenze, dello 0,55 per cento, mentre gli stranieri sono aumentati del 14,33 per cento.

In calo le presenze degli italiani: meno 6,28 per cento. Questa diminuzione è dovuta, spiegano all'Apt, alla applicazione dei ticket sulle prestazioni erogate alle terme, che hanno ridotto il numero di pazienti nello stabilimento di cura.

Piancavallo. Quest'estate è andata bene per gli operatori del Piancavallo. Come osserva il presidente dell'Apt Giancarlo Predieri «c'è stata un'ulteriore ripresa in questa seconda metà del mese di agosto e gli alberghi sono ancora pieni; dopo ferragosto se ne sono andati soltanto i turisti ospitati negli appartamenti». La bassa stagione quest'anno ha presentato dati confortanti grazie anche alla presenza dei cittadini americani alloggiati sul Piancavallo.

Carnia. In Carnia nel mese di giugno sono aumentati molto gli arrivi (più 29,87 per cento) ed anche le presenze (più 3,68 per cento). Non è accaduta la stessa cosa ad Arta Terme: i dati relativi al mese di luglio, raffrontati con quelli del 1992 evidenziano un trend negativo (meno 3,79 per cento degli arrivi e meno 7,45 delle presenze). In giugno invece gli arrivi erano aumentati del 23,73 per cento e le presenze del 13,50 per cento.

Sono diminuite le presenze anche a Forni di Sopra: nel mese di luglio si è registrato un calo del 2,65 per cento, mentre sono aumentati gli arrivi del 12,78 per cento. La stagione aveva avuto un andamento più positivo in giugno, con un incremento del 23,73 per cento degli arrivi e del 13,50 per cento delle presenze.

Più rosea è la situazione a Sauris, dove l'afflusso di turisti ha visto un aumento esponenziale, sia nel mese i giugno che in luglio. Infatti in giugno gli arrivi sono aumentati rispetto allo stesso mese del 1992 del 127,27 per cento, le presenze del 136,46 per cento. In luglio gli arrivi sono lievitati del 63,42 per cento, le presenze del 37,99 per cento.

Tarvisiano. Nel Tarvisiano il mese di agosto ha risposto alle attese degli operatori, risollevando una situazione che in luglio si poteva definire critica, anche se ha giovato dei pernottamenti dei turisti, anche extracomunitari, in transito lungo le strutture di grande viabilità.

IN BREVE

Vendemmie: ritardo di alcuni giorni a causa delle piogge

UDINE — Dopo le piogge degli ultimi giorni la vendemmia in Friuli-Venezia Giulia subirà un ritardo di qualche giorno rispetto alle previsioni. Tra gli operatori e i tecnici del settore vi è comunque qualche incertezza, causata dalla lunghissima siccità che ha colpito di più alcune zone rispetto ad altre, anche se in generale la vite ha resistito bene e, in un'ottica regionale, il raccolto dovrebbe risultare quest'anno di buona qualità e quantità. A causa dell'incertezza provocata dalla siccità (la pioggia ha fatto la sua comparsa soltanto quattro giorni fa), non è stato infatti ancora possibile pervenire all'accordo annuale sui pressi delle uve tra le associazioni di categoria, in quanto fino alla fermentazione dei mosti non sarà possibile stabilire con certezza le rese (che rappresentano il rapporto tra le uve e il quantitativo di mosto che se ne ricava). Le uve che andranno a comporre i cosiddetti superi (ovvero l'esubero di produzione rispetto al tetto stabilito per ciascuna varietà destinata alla produzione dei vini Doc) dovranno essere impiegate per i prodotti enologici da commercializzare con l'etichetta di vino da tavola.

Consulenti del lavoro: a Cividale il quarto convegno nazionale

UDINE — Si svolgerà il 30 ottobre, nella chiesa di San Francesco a Cividale, il quarto convegno nazionale di studio dei consulenti del lavoro: lo ha comunicato il consiglio provinciale di Udine dell'albo di categoria, che ha deliberato l'organizzazione dell'iniziativa. Tema delle assise sarà «Il costo del lavoro e gli incentivi all'occupazione». Al convegno, al quale è stato invitato il ministro del lavoro, senatore Gino Giugni, interverranno esponenti del Cnel, docenti universitari e rappresentanti delle associazioni di categoria di datori del lavoro e lavoratori.

Numero verde al distretto di Padova per informazioni sul servizio di leva

PADOVA — Dietro specifica disposizione del ministro della Difesa è stato installato il numero verde al distretto militare di Padova cui competerà fornire le informazioni sul servizio di leva per tutto il Triveneto. Il servizio (il numero è il 1670-10010) sarà in atto dalle 9 alle 13 dal lunedì al sabato ed è limitato alle richieste di carattere generale, invitando coloro che rappresentino casi personali e/o complessi a presentarsi o telefonare agli uffici del distretto militare di appartenenza.

Inserimento di giovani disoccupati nella gestione di imprese artigiane

UDINE — Sono aperte le iscrizioni per l'ammissione di 15 giovani disoccupati, donne e uomini, a un corso di formazione utile per acquisire professionalità adeguate ad innovare e potenziare l'azione dei consorzi e delle strutture del servizio delle imprese artigiane. Promosso dalla Cna del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'Enaip regionale e sostenuto finanziariamente dal Fondo sociale europeo e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, il corso si propone con 220 ore di lezioni teorico pratiche e 80 ore di stage aziendale nelle strutture della Cna regionale, di formare giovani in grado di inserirsi con incarichi di responsabilità in consorzi ed in strutture di servizi alle imprese del Friuli-Venezia Giulia. Le domande di iscrizione possono essere consegnate nella sede dell'Enaip di Pasian di Prato (tel. 0432-690630), oppure nelle sedi Cna di Udine in via B. Croce 6 (tel. 0432-508039) e di Trieste, piazza Venezia 1 (tel. 040-308545).

CON IL TIMONE IN AVARIA AL LARGO DI LIGNANO

Uragan, sei ore di paura

Lo yacht assistito a distanza dal rimorchiatore Pollux

LIGNANO — Lunghe ore di paura ieri a bordo dell'«Uragan», l'imbarcazione a vela vincitrice della Barcolana nell'88 e abitualmente ormeggiata a Marina Punta Faro di Lignano. Per circa sei ore la barca è rimasta con il timone in avaria qualche miglio al largo di Lignano, in balia del mare forza 7-8 a causa della bora che soffiava con raffiche intorno ai 20 nodi.

Alla deriva in queste condizioni è comunque riuscita a raggiungere la boa foranea di Lignano, solo assistita a distanza, per l'ultimissimo tratto, dal rimorchiatore «Pollux» della Tripcovich, partito da Trieste proprio in suo soccorso. L'ingresso a Punta Faro è avvenuto poi con l'assistenza di alcune imbarcazioni di servizio del Marina.

L'«Uragan», con sei persone a bordo (tutte giunte a terra in buone condizioni), aveva lanciato la prima richiesta di soccorso alle 16, raccolta dalla Guardia costiera lignanese. Poco più tardi un'altra barca che incrociava nei paraggi, la «Collant», con un contatto radio aveva offerto il traino a Trieste, rifiutato però dall'«Uragan» che voleva tornare al suo ormeggio abituale. Impresa riuscita poco prima delle 22.

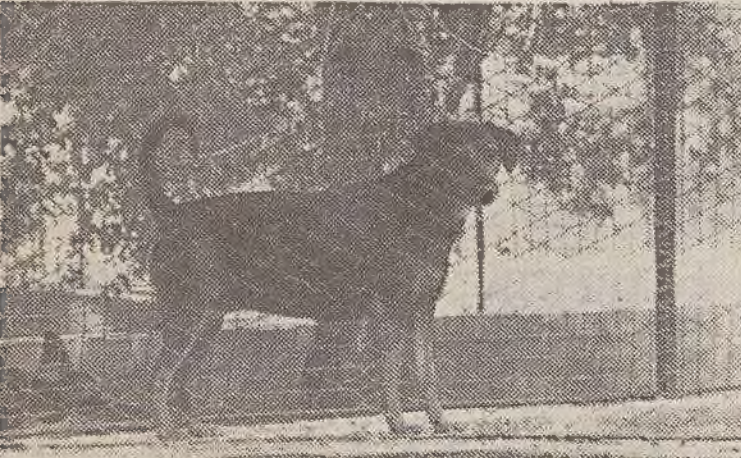
L'Uragan, ieri in difficoltà.

US SU OSIMO

«Mancanze dell'Italia»

TRIESTE — Soddisfazione «per il rasserenarsi delle relazioni tra Italia e Slovenia con il vertice Andreatta-Peterle a Bled» è espressa in un comunicato dalla segreteria regionale dell'Unione Slovena che interviene invece, in modo critico «riguardo alle affermazioni del capo della Farnesina in merito ai problemi della minoranza in Italia». Andreatta — rileva l'Us — ha buona volontà alla Slovenia sui problemi degli italiani in Istria, ma non ne ha annunciato da parte italiana».

«I BUONI DELLA STRADA»

Estate amarissima per centinaia di povere bestiole

TRIESTE — Ultimi giorni per partecipare al IX concorso nazionale e al II internazionale, banditi da Il Piccolo, per decretare un meritato riconoscimento alle persone che si sono prodigate per salvare animali domestici scaraventati sulla strada al momento di andare in vacanza. Le segnalazioni di questi gesti che provano non soltanto la sensibilità ma anche la civiltà di un individuo possono essere inviati sino a sabato prossimo, 4 settembre, a Il Piccolo, via Guido Reni 1, (34123), Trieste. La premiazione dei più meritevoli avverrà alle ore 17 del 2 ottobre nella sala Tommaseo dell'albergo Jolly, in via Cavour 7, sulle rive. La caterva di episodi sarà esaminata dalla giuria, presieduta dall'astronomo Margherita Hack, e formata da Domenico Maltese, procuratore generale presso la Corte d'appello, l'on. Giulio Camber, lo scrittore Fulvio Tomizza, Mauro Tabor, delegato regionale della Lega italiana per la difesa del cane, Fulvio Fumis, vicedirettore del giornale, e Leda Zega, una delle voci di Radio punto zero. Nonostante gli appelli della Lega per la difesa del cane diffusi in tutto il Paese e recepiti da quotidiani, tra i quali Il Piccolo, rotocalchi, emittenti radiotelevisive di Stato e private, e di quelli della Lega antivivisezionista nazionale anche l'estate appena tramontata è stata amarissima per migliaia di bestiole che, da un'ora all'altra, si sono ritrovate senza una casa e senza cibo, e alla mercé di tutte le insidie, da quelle del traffico alla malavità dei soliti teppisti onnipresenti quando è possibile compiere un gesto di bassa e spregevole cattiveria. Nemmeno la severe sanzioni previste dalla legge-quadro 281 per coloro che incrudeliscono sugli animali (e l'abbandono è parte integrante di questa crudeltà) hanno costituito una remora per certe coscienze incallite e sorde alla pietà. In compenso i previsti emendamenti dell'articolo 727 del codice penale, che tutela gli animali, approvati all'unanimità della Camera ma non ancora dal Senato hanno indotto il sindaco di Segni, nel Lazio, a salvare un porcellino che ogni anno veniva ucciso a bastonate durante la sagra del paese. Non è molto ma un primo passo è stato fatto. I tempi sono mutati — ha detto lo stesso sindaco proibendo la barbara manifestazione — e col mutare del tempo lo spirito protezionista si sta imponendo un po' dovunque.

Miranda Rotteri

NATO / COME SI VIVE NELLA BASE MILITARE USA, ASPETTANDO LA GUERRA

«Usaf Aviano, provincia d'America»

Una vera cittadina di oltre 2000 persone che conciliano boowling, baseball e slot-machine con le esercitazioni militari

Servizio di
Luca Perrino

AVIANO — La solita folla di curiosi, «armata» di potenti binocoli, assiepa l'esterno della base. All'interno un via vai impressionante: jeep, autocarri, macchine della polizia, trattori di ogni genere e, naturalmente, sofisticatissimi Awacs, A-10, F-18. L'opinione pubblica attende con ansia lo sviluppo della situazione nell'ex Jugoslavia: attaccheranno mai i velivoli americani dai cieli della Bosnia in guerra?

La domanda è nella bocca di tutti, ma la curiosità è tanta anche quando si pensa a come si vive nella più grande base aerea statunitense nel Nord-Italia. Proprio per questo abbiamo voluto capire di più, entrare a stretto contatto con le 1.800 persone dell'Us Air Force, con i 200 elicotteristi dell'esercito, con i 1.200 militari arrivati da altre basi per l'operazione «Deny Flight», con i 400 impiegati civili italiani e con le tante famiglie giunte dagli Stati Uniti.

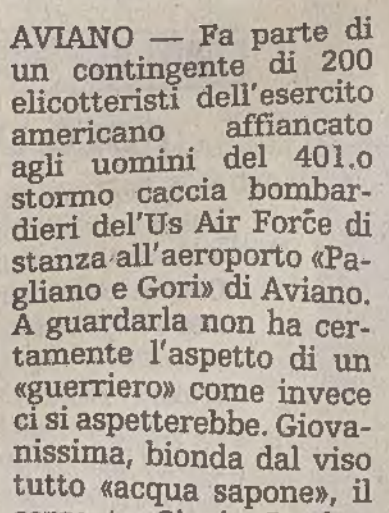
Aviano è una vera e propria città nella città, autonoma in tutto e per tutto ma estremamente legata ed integrata con l'esterno. Ad Aviano si vive bene. Ecco perchè, come ci spiega il colonnello Guy Vanderman, essa è considerata il «fiore all'occhiello» tra tutte le basi statunitensi disseminate nel mondo. «Qui ci siamo integrati perfettamente — racconta — non come succede da altre parti. In Germania, in particolare. Abbiamo degli ottimi rapporti con l'Aeronautica militare italiana e con il vostro Esercito, ma anche con le autorità civili, con la gente. Un esempio vale per tutti. Negli ultimi tempi ben 150 militari andati in quiescienza hanno deciso di vivere stabilmente da queste parti».

La sala da bowling, della base Nato di Aviano. (Foto Meta)

È una visita per certi versi sorprendente quella durante la quale ci accompagna il signor Tarchi, responsabile delle pubbliche relazioni dell'aeroporto «Pagliano e Gori». Al di là della zona operativa, dove spiccano modernissimi velivoli, accanto al centro del paese una vasta zona ospita una serie di infrastrutture dove i militari e le loro famiglie hanno a disposizione ogni comfort. Ristoranti (apprezzato quello con cucina italiana), fast-food di concezione tipicamente americana, negozi, supermercati, lavanderie, persino una gioielleria, due banche e poi chi più ne ha più ne metta. «Ci riforniamo dal mercato statunitense ma anche da quello italiano — ci spiega il colonnello Vanderman — con voli aerei ma anche con trasporti su gomma che provengono dalle nostri basi di Livorno e di Ramstein, in Germania. La carne, ad esempio, arriva dalla Scozia. Poi viene immessa nel circuito europeo».

L'amministrazione statale americana ha pensato davvero a tutto per i suoi cittadini con le stellette, sia quando sono in servizio, sia quando vogliano trascorrere nel migliore dei modi il loro tempo libero. Ed ecco che all'interno della base pordenonese c'è un centro ricreativo, ma anche un «Fitness center», una biblioteca ricca di 25.mila volumi, un teatro, tre campi da baseball, uno da football, una pista per l'atletica leggera, una piscina, un bowling. E poi, mentre s'attende che la lavatrice faccia il suo lavoro, ci si può misurare con i giochi elettronici e tentare la fortuna con le slot-machines. Nulla è stato trascurato. Esiste un sistema d'istruzione che va dall'asilo nido ai corsi universitari organizzati dall'University of Maryland». C'è estrema libertà di culto ed ecco che l'accogliente cappella può «ospitare» funzioni per chi è di religione cattolica o protestante. Basta cambiare i parametri sacri. Nata nel 1955, la base aerea di Aviano possiede anche una sua clinica, nella quale ci si può sottoporre a visite specialistiche adatte a chi è impegnato nell'attività di volo. Il tutto, come sottolineano con estremo orgoglio gli ufficiali statunitensi, in stretto contatto con le autorità sanitarie italiane. Una città nella città, dunque, nella quale ci respira una tipica aria d'America. E poi, durante la pausa dedicata al pranzo, c'è anche il tempo per una partitella di basket.

NATO / IL PIU' QUOTATO ELICOTTERISTA USA

Sergente Cinzia, «dura» ma con il mare nel cuore

AVIANO — Fa parte di un contingente di 200 elicotteristi dell'esercito americano affiancato agli uomini del 401.o stormo caccia bombardieri del'Us Air Force di stanza all'aeroporto «Pagliano e Gori» di Aviano. A guardarla non ha certamente l'aspetto di un «guerriero» come invece ci si aspetterebbe. Giovanissima, bionda dal viso tutto «acqua sapone», il sergente Cinzia Ruohomaki è nell'esercito da quasi due anni. È di origine finlandese e la maggior parte della sua carriera militare l'ha fatta proprio alla base di Aviano, attualmente la più «quotata» all'interno delle forze armate statunitensi. La sua funzione è quella di addetto al rifornimento dei giganteschi Ch 47. È il tipico esempio, se così lo si vuol chiamare, di una giovane americana che ha deciso di imbraccare le armi. La sua testimonianza è utile anche per capire come si trovano in Italia questi uomini e queste donne, quale è il loro rapporto con la nostra terra, la nostra gente, ma anche per capire come vivono all'interno della base. Cinzia Ruohomaki vive al di fuori della zona operativa, della base aerea vera e propria. Il suo alloggio è parte integrante di quella zona dove sono state realizzate tutte le infrastrutture al servizio di quella zona dove sono state realizzate tutte le infrastrutture al servizio dei militari e delle loro famiglie. Una piccola stanza, con un arredamento scarno (un letto, un armadio a muro ed un comò) ed una minuscola cucina per preparare qualcosa di molto veloce. «Mi trovo molto bene qui ad Aviano — ci spiega la biondissima Cinzia — anche perché rispetto alle altre basi dell'esercito americano qui l'ambiente è più piccolo e quindi più familiare. Il mio tempo libero? Non ho certamente la voglia o la possibilità di annoiarmi. Quando posso viaggio. Sono stata a Roma, a Firenze, a Trieste. E poi adoro il mare. È un passatempo divertentissimo». Un'integrazione perfetta, dunque, sia con l'esterno, sia all'interno della base. «Non c'è alcuna differenza tra sesso, colore della pelle o religiose — spiega il signor Tarchi — anche perché le forze armate americane non lo tollerano. Questa è una regola precisa». Cinzia Ruohomaki, dunque, come tanti altri colleghi che hanno scelto di prestare servizio nella nostra religione. Per lei una vita davvero senza rimorsi, ma col pensiero alla lontana California.

Cinzia Ruohomaki

Luca Perrino

IL COMMISSARIO LAROSA NON FIRMA L'ACCORDO MA RIPROPONE LA CONFERENZA DEI SERVIZI

Porte aperte a Stocktown

Stocktown punto e a capo. Il commissario comunale Francesco Larosa ieri da un lato non ha ratificato l'atto con il quale Staffieri aveva firmato l'accordo di programma per Stocktown, dall'altro ha deliberato «di rinnovare la conferenza per l'accordo di programma». In pratica il commissario si adegua al no espresso dalla Giunta regionale, e allo stesso tempo chiede che tutta la materia venga rivista e ridiscussa in sede di conferenza dei servizi. D'altro canto la Regione ha già detto che di accordo di programma non se ne parla: se il progetto dell'aera dovrà passare sarà solo attraverso una variante al Piano regolatore. Tuttavia il nostro commissario non aveva molta scelta, visto che, come scrive nella delibera, «insediatosi appena il 9 agosto non ha potuto in così breve lasso di tempo acquisire sufficiente consapevolezza dei contenuti dell'accordo», e che comunque tale accordo «rappresenta certamente uno sforzo dai molteplici pregi, ivi compreso il significato di concorrere a rompere la serie di circostanze negative delle quali la città soffre e si lamenta».

La decisione del Commissario è stata accolta con favore da Roberto D'Ambrosi, l'estensore del progetto di variante urbanistica: «Ci riproporremo - dice - con rinnovato spirito costruttivo, e apriremo le porte dell'area Stock ai roianesi: la prossima settimana faremo visitare loro gli edifici e spiegheremo nei dettagli il nostro progetto». Dal canto suo il comitato Viviroiano si dice soddisfatto del no dell'assessore Beppino Zoppolato e, per bocca di Roberto Valerio, torna a chiedere a gran voce «un giardino o uno spazio verde». Sul piano poiltico, invece, il leader triestino del Carroccio, Fabrizio Belloni, cavalca la vittoria e minaccia: «Ci rivolgeremo alla magistratura perché faccia chiarezza su tutta la faccenda». Salvo poi proporre «un intervento pubblico-privato per recupararre l'area per fare un polo museale nella zona». E se il fronte leghista esce rafforzato da Stocktown, quello del Pds si anima di contrasti. Il capogruppo al consiglio comunale del Pds Roberto Treu prende le distanze dalle dichiarazioni del coordinatore della commissione urbanistica della Quercia, Giorgio De Rosa, che aveva applaudito alla bocciatura dell'«accordo Tersar»: «In realtà - dice Treu - c'era la necessità di trovare una soluzione rapida per portare a termine qualcosa, una volta tanto». La Cgil per bocca di Fabio Zvech si mantiene cauta sulla deliberazione del commissario, ma non nasconde una certa delusione: «Stocktown speravamo si potesse fare in tempi brevi, adesso che deve essere tutto ridiscusso speriamo che il progetto non si trasformi in un altro sogni irrealizzato».

Eppure, sotto un profilo strettamente giuridico, hanno ragione tanto la Regione quanto il Commissario. «Il procedimento per uno strumento urbanistico o una variante - spiega l'avvocato Paolo Picasso, esperto di diritto amministrativo - deve prevedere il più possibile l'audizione di tutti i soggetti interessati, in questo caso anche i tremila firmatari di Roiano e i sindacati (non sentinti nella prima conferenza dei servizi,ndr), e quindi mi sembra che la strada intrapresa ora sia proprio quella di riportare l'iter amministrativo nel suo alveo».

Pi. Spi.

UN EX GIARDINIERE È SALITO FINO ALL'ESTREMITA' DEL BRACCIO DI UNA GRU IN PIAZZA UNITA'

«Datemi un lavoro», e minaccia di buttarsi

L'uomo è stato salvato grazie all'intervento del viceprefetto Pasquale Vergone che lo ha convinto a scendere

A cinquanta metri sul braccio della gru del cantiere del Verdi per chiedere un posto di lavoro. Protagonista della performance che ha tenuto con il fiato sospeso centinaia di persone per oltre quaranta minuti un disoccupato di 37 anni, Armando Greco, ex giardiniere del Comune. È stato solo grazie all'intervento del viceprefetto Pasquale Vergone che è stata evitata una tragedia.

L'allarme è scattato alle 17 quando una pattuglia dei carabinieri ha notato un uomo seduto all'estremità del braccio della gru che si trova proprio sopra piazza Unità. Subito è stato avvisato il viceprefetto che dal tetto della prefettura ha tentato di trattare con l'aspirante suicida. Una trattativa difficile perchè il forte vento in sostanza non consentiva di parlare. Ma l'uomo non demordeva. Nonostante la bora che spingeva il braccio della gru, lui rimaneva in quella pericolosissima posizione. Intanto a terra i vigili del fuoco avevano predisposto un particolare pallone del diametro di cinque metri posto sotto l'eventuale linea di caduta. Ma pian piano il viceprefetto è riuscito a convincere Armando Greco a spostarsi indietro fino alla sommità della gru. Da un terrazzo è intanto continuata la trattativa. Quindi un'altra tappa al secondo piano. Finchè finalmente dopo un'ora l'uomo ha toccato terra. Subito; scortato da poliziotti e carabinieri, è stato accompagnato in prefettura dove è stato ricevuto dal viceprefetto. «Ho promesso _ ha affermato Vergone _ che mi interesserò del suo caso. Cercherò di aiutarlo sotto il profilo informativo. Magari potrebbe essere contattato da qualche ditta edile proprio per la sua capacità a salire sulle gru».

I vigili del fuoco sono accorsi con il pallone gonfiabile del diametro di 5 per evitare la tragedia (Italfoto)

Il disoccupato si è infine convinto a scendere; era salito sino all'estremità della gru, a 50 metri da terra. (Italfoto)

In bicicletta da Torino per la pace in Bosnia

«Se vuoi la pace pedala», questo lo slogan adottato da diversi giovani torinesi che hanno dato vita a una «ciclopropotesta» contro la guerra in Bosnia, che si è conclusa a Trieste dopo undici tappe, con partenza dal capoluogo piemontese. Promossa dalla casa editrice «Enteprise», dal centro ricerche «Iter», col patrocinio della Regione, la piccola carovana ha fatto sosta anche a Venezia dove ha piantato un olivo (simbolo di pace) di oltre 200anni.
A Trieste i partecipanti sono stati ricevuti dai rappresentanti del Comune e si sono ricongiunti con un gruppo di mezzi umanitari con carichi di viveri e di medicinali per i profughi nei campi della Slovenia e della Croazia. Prodotti che gli stessi partecipanti hanno contribuito a raccogliere con l' aiuto del gruppo aviglianese «Regaliamo un sorriso» e con commercianti di Torino, Giaveno e della stessa Avigliana.

ARRESTATO DALLA POLIZIA IN VIALE XX SETTEMBRE

Spacciatore sorpreso dagli agenti mentre sta vendendo una bustina

Quella voce circolava da tempo ed era giunta alle orecchie dei poliziotti: nella zona di viale XX settembre c'era un certo movimento di spacciatori e ovviamente di tossici. Ma non era facile prenderli con la bustina in mano. L'altra sera c'è stato un appostamento lungo e paziente che ha dato i suoi frutti. È finita in manette con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti una vecchia conoscenza delle forze dell'ordine: Luciano Zago, detto «Manera», 41 anni, residente in via Flavia 8.

L'uomo è stato sorpreso proprio nel momento in cui stava vendendo due bustine di eroina a una tossicodipendente, Alessandra B. di 40 anni.

Ecco come si sono svolti i fatti. I poliziotti della squadra volante si sono appostati nei pressi di un portone vicino al cinema «Eden». Hanno atteso per qualche ora finchè, finalmente, è giunto «Manera» Zago. L'uomo si è guardato attorno ma non ha notato nulla di strano. Poi, dopo qualche minuto, gli si è avvicinata una donna, Alessandra B. che gli ha passato qualche banconota. «Manera» ha allora estratto dalla tasca una bustina e l'ha data ad Alessandra B.. A questo punto è scattato il blitz. I poliziotti sono letteralmente piombati sullo spacciatore e lo hanno immobilizzato. È stata fermata anche la tossicodipendente che aveva appena acquistato la roba. Da una prima sommaria perquisizione addosso a Luciano Zago sono state trovate banconote per l'ammontare complessivo di 700 mila lire e un'altra bustina. Il denaro per gli investigatori è frutto di precedenti vendite di sostanze stupefacenti.

Sono stati assunti provvedimenti anche nei confronti di Alessandra B. che è stata intanto segnalata alla prefettura come assuntrice di sostanze stupefacenti. E per «Manera» Zago si sono aperte le porte del Coroneo. L'uomo dovrebbe essere sentito già domani dal sostitituto procuratore Antonio De Nicolo che, nel frattempo, ha convalidato il provvedimento dei poliziotti.

Luciano 'Manera' Zago

RICORDI D'ESTATE

La scalata alle stelle in mille calde stagioni incorniciate dal sole

La Hack (foto): dalle vacanze al 'Bobolino' sino alla fama

Gatti di ogni taglia e colore sònnecchiano tra il verde, nel giardino del Dipartimento di Astronomia. Erba e cespugli sono quasi avvizziti, la canicola non ha risparmiato neppure quest'oasi di pace. Anche nel piccolo studio traboccante di libri l'estate è stata calda. Eppure Margherita Hack non se ne lamenta mai. Ama l'estate e l'estate ama lei. I suoi ricordi più importanti, gli avvenimenti indimenticabili della sua vita portano tutti, invariabilmente, a una qualche estate. E lei, la grande astronoma, ripercorre volentieri una ad una le estati della sua vita, fitte di ricordi come il cielo è fitto delle sue stelle.

Col fier accento toscano che trent'anni di vita triestina non sono riusciti ad inquinare, la Hack si racconta: con piacere, con tenerezza, con pudore. Dal lungo colloquio emergono ricordi ed estati di giochi, di guerra, di studio, d'amore, di lavoro vissuto con passione; frammenti della vita di una donna indubbiamente speciale. Ritratto, anche, di un mondo che non c'è più e che acquista, attraverso le sue parole, un sapore di fiaba.

I suoi ricordi iniziano con estati fiorentine di una bimba di tre anni appena che giocava con il suo cerchio in legno: non rincorrendolo, ma entrandoci come su una pista di decollo ed immaginando di essere un aereo. C'è un ricordo di luci e buio quando cambiò casa, pochi anni dopo. Il babbo, contabile, antifascista e sindacalista alla Fondiaria, azienda distributrice d'elettricità, venne licenziato con la scusa di una sua malattia. Ne seguì un periodo di povertà ed appunto il trasloco in una casetta dell'estrema periferia.

«Dalle gratuite luci sfolgoranti si passò così alle lucine deboli per risparmiare. Le estati in quella casa piccola e scomoda furono per me anche la scoperta del suo giardinetto, del suo pozzo; di un mondo di campagna per me nuovo».

Qualche anno dopo iniziano le estati delle «bande»; nel '33 la vacanza era andare ogni giorno, con orario d'ufficio, ai giardini pubblici. «Al Poggio Imperiale, vicino ad Arcetri dov'ero andata ad abitare, c'era il Bobolino, un giaridno abbastanza grande. Tra le bande di ragazzi si facevano gran partite a palla o si giocava a guardie e ladri. Qui, tra tanti che s'era, nasce l'amicizia con Aldo, due anni più grande di me. Un'amicizia unica, esclusiva, anche se di una sola estate». Aldo, che rispettava sempre le regole dei giochi. Aldo De Rosa, che diventerà letterato e divulgatore. Lo ritroverà all'Università, per poi sposarlo nel '44.

«Mai andati d'accaordo, sa, sempre a leticare. Ma stiamo assieme da cinquant'anni e devo a lui, che mi ha sempre spronata, i progressi della mia carriera».

Poi cominciano le estati sportive, trascorse tra allenamenti e gare di atletica. Con buoni risultati: la Hack battè primati regionali nel salto in alto e in lungo; vinse i campionati nazionali universitari e venne convocata per le Olimpiadi. Che non si fecero, perché venne la guerra.

Il flusso dei ricordi s'interrompe; occorre sedare le piccole baruffe di gelosia tra i gatti che popolano pavimento e scrivania. Poi, una grande risata nel ricordare l'estate della maturità. Non fatta in realtà, si era nel '40, l'Italia entrò in guerra. «Una fortuna, venimmo promossi con la media, mentre io avrei dovuto riparare ad ottobre in tutte le materie avendo avuto il sette in condotta per ragioni politiche».

L'estate del '40 riporta anche alla memoria una gita in bicicletta da Firenze a Viareggioa e ritorno: 175 km fatti in giornata; con biciclette dalle ruote aggiustate con toppe di copertoni, pesantissime.

Passano intanto le estati di guerra: il 25 luglio '43 proprio al Bobolino Margherita ed Aldo vengono a sapere che Mussolini è caduto. «Si fece festa tutti insieme per strada, sul momento, buttando via i distintivi del Fascio e tutto ciò che lo ricordava». E poi, per contro, l'8 settembre dello stesso anno, in cui «quattro gatti di tedeschi occuparono tutta la città».

Dopo iniziarono i bombardamenti e nell'estate del '44 a Firenze c'era la guerra. La Hack, che studiava Fisica, stava preparando una tesi sperimentale in astrofisica all'Osservatorio di Arcetri: aveva trovato la sua strada tra le stelle.

Ogni sera, prima del coprifuoco, andava all'osservatorio, passava la notte a studiare il cielo e tornava a casa il mattino dopo quando il coprifuoco veniva tolto». Nella zona della Certosa, a sud, stavano gli americani; in quella di Fiesole, a Nord, c'erano i tedeschi. Proprio in mezzo c'era la cupola dell'osservatorio e vi piovevano schegge di granate ad ogni scoppio, mentre Firenze era un deserto di macerie.

Dopo, non piiù estati eroiche, di frontiera. Piuttosto, una lenta, continua ascesa alle vette di una carriera che l'ha portata al vertice. Una carriera iniziata vincendo, nell'estate '48, il concorso per un posto di assistente ad Arcetri. Proseguita attraverso viaggi all'estero, borse di studio e culminata con la fama internazionale nel campo della ricerca e la direzione dell'Osservatorio di Triese, nel '64. Iniziata, stavolta, in inverno. Ed ora? «Amo ancora l'estate scpeie quella triestina. E la bici, con cui vo al mare a Barcola, appena posso».

Anna Maria Naveri

INTERVISTA AL VICECOMMISSARIO DELLA DC, ELETTRA DORIGO, IL VOLTO NUOVO DI PALAZZO DIANA

Una lady quasi di ferro

E' professoressa alla facoltà di Medicina. Coraggiosa, aperta al dialogo, ritiene che la gente non è dalla parte dei suoi avversari

Intervista di
Fabio Cescutti

Dietro al sorriso accattivante troviamo una donna coraggiosa. Non una lady di ferro sul modello inglese, perchè la sua cultura è un'altra, quella della solidarietà. Ma in quanto a volontà ed energia Elettra Dorigo, vicecommissario di Palazzo Diana, non deve scherzare. La principale collaboratrice di Tina Anselmi è professoressa alla facoltà di medicina del nostro ateneo. Fino all'inizio di quest'anno in politica era sconosciuta. Poi, nei primi mesi del '93, quando la Dc si è allargata ai mondi dell'associazionismo, è stata inserita fra i garanti provinciali che dovevano vigilare sulle adesioni al manifesto di Martinazzoli. Era espressione della Caritas diocesana per l'osservatorio delle povertà e la scuola permanente di formazione al volontariato. Il segretario uscente, Magnelli, l'ha quindi voluta a capo della sua segreteria dove si è fatta presto le ossa al capezzale di una Dc entrata anche a Trieste nel tunnel di Tangentopoli. Sono stati giorni difficili, con autorevoli esponenti del partito colpiti da provvedimenti della magistratura e la Finanza quale interlocutore abituale. Ma la forza non le è mancata. "Non sono mai stata femminista - racconta - però ritengo che le donne, in certe situazioni, possano esprimere uno spirito di servizio che è proprio della loro natura e di servizio in questo momento c'è veramente bisogno". Non si può darle torto.

Professoressa Dorigo, la sua nomina a vicecommissario ha tuttavia suscitato subito polemiche. Perchè?

"Il giudizio espresso è comprensibile, perchè essendo stata chiamata da Magnelli a far parte della sua segreteria politica, sono stata immediatamente etichettata".

Invece...

"Nei tre mesi che hanno preceduto il commissariamento non solo ho dialogato con tutte le componenti del partito, in piena libertà, ma sono stata da tutti aiutata a superare l'inesperienza dovuta alla mancanza di conoscenze procedurali e per questo devo ringraziare Scagnol, Locchi, Marini, la Poletti e certamente, se vogliamo mantenere etichette, i morotei. Con questo termine intendo un gruppo di persone, non limitato, che mi ha sempre offerto la propria disponibilità".

Marini però, nelle dichiarazioni alla stampa, sostiene che il 70 per cento del partito non si riconosce in lei come vicecommissario.

"Penso che si debba attendere il completamento di tutto il gruppo che sarà chiamato dal commissario a collaborare attivamente nel partito prima di esprimere valutazioni legate a percentuali di maggioranza e minoranza. Ma vorrei precisare che, proprio in questi ultimi giorni, parecchie persone che dovrebbero fare parte di quel 70 per cento di Marini, sono venute a dirmi che non trovano collocazione in quel progetto".

La Anselmi nella conferenza stampa, ha fatto riferimento ai garanti in qualità di collaboratori e più di qualcuno ha mugugnato.

"Questa scelta ha voluto evitare proprio la proposta affrettata di un gruppo di lavoro efficiente di cui il commissario vuole avvalersi. Il riferimento ai garanti è stato fatto in senso istituzionale, senza indicare di proposito i nominativi. Per quel che riguarda Tombesi le polemiche non hanno ragione di sussistere perchè, dopo l'avviso di garanzia, con molta sensibilità si è sempre astenuto dal partecipare alle riunioni anche informali. E quindi non ritengo che al momento il commissario ricerchi la collaborazione di Tombesi in qualità di garante".

Il nodo delle alleanze in vista delle elezioni di novembre sarà fondamentale per la stessa unità della Dc triestina. Lei cosa pensa?

"Mi sembra che la Anselmi, persona sensibile, preparata e dotata di quel tanto di prudenza che va definita saggezza e non inerzia, abbia espresso una linea programmatica ben precisa: individuare i problemi della città; sentire i segretari degli altri partiti; preparare un programma costruendo su di esso le alleanze più ampie possibili, senza preclusioni nè nei riguardi del Pds, nè della Lista".

Ma il Msi ha già criticato la Anselmi per una sua esclusione a priori.

"Ho contattato personalmente, su incarico del commissario, il Msi, parlando con l'ex consigliere comunale Sluga prima della dichiarazione di Dressi, il che mi sembra sufficiente per testimoniare le intenzioni della Anselmi. Del resto lo stesso ho fatto con Rifondazione comunista, non escludendo ovviamente la Lega Nord".

Come vede il futuro della città?

"Non semplice, anche nell'ambito di una recessione generale che si dimostra più pesante del previsto. Per questo le risposte devono essere precise e concrete".

L'OPINIONE

Gambassini: «Le colpe dei Verdi e del Pds, ma anche della Lega»

Con il sopratitolo «Crisi — Come ci si autodistrugge» e con il titolo «Una città ala deriva», il presidente del Collegio dei Costruttori, Sergio Venuti, era intervenuto sulle Segnalazioni de «Il Piccolo» del 18 agosto, esprimendo tutta l'amarezza per il blocco totale di ogni progetto di rilancio della città, a causa di opposizioni strumentali sollevate quasi sempre per finalità politiche mascherate sotto mentite spoglie di ragioni tecniche o ecologiche: dalla presenza della «rana smeraldina» per la quale era stata chiesta la sospensione dei lavori di ristrutturazione della Fabbric Macchine e del Polo di S. Andrea, alla presenza del «falco pellegrino» che segnò fin dall'inizio il destino della Baia di Sistiana, infine agli alberelli di fico selvatico cresciuti tra le macerie di Cittavecchia e ad alcuni alberi piantati dagli americani nel '46 all'Itis che hanno provocato la sospensione dei finanziamenti e di quelle opere.

Nel frattempo il Pds raccoglie le firme per chiedere la sospensione e la revisione del progetto di ristrutturazione dell'Ospedale Maggiore, già finanziato e arrivato alla partenza esecutiva dopo oltre 13 anni di gestazione, reiterando ora tale richiesta anche al Commissario del Comune Larosa; la pseudo-associazione «Viviroiano» raccoglie invece le firme per bloccare l'approvazione del progetto «Stocktown» (un nome psicologicamente sbagliatissimo...), mentre verdi, comunisti e Lega sono riusciti ad intimidire sia il consiglio comunale che i membri della Circoscrizione di Roiano e i responsabili dell'amministrazione civica, in modo tale che il progetto, con ogni probabilità, ritornerà nel «limbo» a cui sono condannati tutti i progetti di Trieste, compresi quello del Gpl, della grande viabilità, delle marine turistiche, di Polis, dell'off-shore, ecc. ecc.

A questo più che giustificato «grido di dolore» del presidente dei costruttori, cioè della categoria che più di ogni altra ha il termometro di questa malattia cittadina che conduce Trieste al «cupio dissolvi», cioè a questa volontà di «autodistruzione», ha fatto seguito un intervento di risposta, nelle Segnalazioni di lunedì 23 agosto, da parte del coordinatore della commissione urbanistica del Pds di Trieste, Giorgio De Rosa. Egli fa un discorso basato sulla necessità di ritornare «ai buoni principi della cultura, della tecnica e anche della politica» per la costruzione della città, in modo da progettare la sua crescita e la sua conservazione per piani e non per progetti episodici.

Persona abile e competente, come ogni buon comunista posto davanti a fatti concreti, Giorgio De Rosa si rifugia nell'olimpo di una cultura e di un'urbanistica da «città ideale» di Tommaso Campanella. Questo tentativo di spargere cortine fumogene sulle responsabilità obiettive del Pds appare persino patetico e non fa che riconfermare che i comunisti del Pds non sono cambiati affatto, ma anzi hanno dimostrato di perseguire un'opposizione strumentale e tanto irrazionale da privilegiare sempre i propri presunti vantaggi politici, piuttosto che gli interessi della città legati alla realizzazione di qualsiasi progetto di sviluppo. In sostanza la funzione del Pds, insieme a quella altrettanto distruttiva dei verdi e adesso a volte della Lega, consiste nel sobillare e sollevare l'opinione pubblica contro qualsiasi proposta delle autorità costituite: quasi peggio ora, del «tanto peggio tanto meglio» perseguito dai comunisti del Pkj durante tutti i decenni passati.

Allora la domanda a Giorgio De Rosa è: crede davvero che qualsiasi piano, qualsiasi progetto urbanistico, anche i più perfetti, non andrebbero incontro alle più sfrenate opposizioni politiche? La risposta appare ovvia e fin troppo scontata. L'unica speranza di poter uscire da questa situazione di cancrena è che, chi vincerà le prossime elezioni del 21 novembre al Comune e alla Provincia, disporrà secondo la nuova legge elettorale di una maggioranza del sessanta percento per che gli consentirà di «rullare» tutti e di procedere come un «carro armato» per realizzare finalmente i progetti per lo sviluppo della città senza tenere conto di obiezioni e di opposizioni, al di là dei ragionevoli contributi in senso critico e propositivo che queste possono e debbono dare.

Per affrontare questa nuova fase, devono essere chiare find'ora a tutti i triestini due esigenze fondamentali: la prima è che non devono andare al potere, cioè non devono essere legittimate a gestire l'amministrazione della città in una fase così importante, quelle forze politiche che la città hanno fatto di tutto per sabotarla; la seconda è che i triestini non si devono far frastornare da fantasie di nomi, pur eccellenti, ventilati come eventuali sindaci, perché per essere «catapultato» a fare il sindaco di un marchingegno spaventosamente difficile e complesso come il Comune di Trieste ci vogliono persone con una grande esperienza amministrativa alle spalle e con attributi virili che con quelle facciano rima.

Non basta essere un grande medico, un famoso scrittore o un Pico della Mirandola, maschio o femmina che sia. I primi a persuadersi di ciò dovrebbero essere proprio i mass media, abbandonando in questo periodo che ci attende il culto dello «scoop» elettorale e del nome buttato là a sensazione, perché è ai mass media che spetta sensibilizzare nel senso giusto l'elettorato ed anche in questo modo servire correttamente la città: una città che vuol vivere e che certe forze politiche dovranno smettere di far lentamente morire.

Gianfranco Gambassini
presidente della Lista

MOBILITATO L'INTERO SCALO DI RONCHI: TRE ASSISTENTI ALITALIA IN PIU' PER L'OCCASIONE

I cinque gemelli sull'aereo: in volo verso casa

Nati due mesi fa al Burlo, i piccoli hanno raggiunto Acireale assieme ai loro genitori. Tariffa speciale... per comitive

«Distribuiti» fra i genitori e le assistenti Alitalia, i gemelli pronti al decollo. (foto Meta)

Ore 11.20: sul Mc Donnel Douglas Super 80 dell'Atl, in servizio da Ronchi dei Legionari a Roma Fiumicino, s'imbarcano cinque passeggeri del tutto speciali. Sono Alessia, Orazio, Venera, Paola e Ugo, i cinque teneri gemellini nati due mesi orsono allospedale Burlo Garofolo di Trieste che proprio ieri, accompagnati da papà Giuseppe e da mamma Palma hanno raggiunto la loro Sicilia. C'è stata mobilitazione generale allo scalo aereo del Friul-Venezia Giulia.

La compagnia di bandiera, l'Alitalia, ha dovuto superare notevoli ostacoli, dovuti alle strette norme di sicurezza esistenti nei viaggi aerei, per consentire ai cinque neonati di poter salire a bordo. Tutte le attenzioni, ieri mattina allo scalo aereo ronchese, sono state per loro. Dal comandantedell'aeromobile, Romagnoli, al vice capo scalo Persoglia, ai tecnici, alle assistenti di volo e a terra, agli organi di polizia, tutti hanno fatto l'impossibile per dare ai giovani coniugi Garozzo il massimo comfort. E poi, ovviamente, c'era la solita folla delle grandi occasioni alla loro partenza dal Friuli-Venezia Giulia. Un addio che non ha mancato di commuovere.

Mentre s'accingono a salire sulla scaletta dell'aereo esprimono tutto il loro stato d'animo. «Siamo contenti, emozionati, soddisfatti — dicono con un bel sorriso stampato sulle labbra Giuseppe Garozzo e Palma Gangelmi — abbiamo avuto un trattamento davvero meraviglioso. E' stata un'esperienza unica e stupefacente allo stesso tempo. Non possiamo far altro che ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini, tutta Trieste insomma».

I coniugi Garozzo ed i loro teneri pargoli sono arrivati ieri pomeriggio all'aeroporto di Catania. Poi si sono diretti verso la loro casa, ad Acireale. Un viaggio del tutto particolare, nel corso del quale sono stati mobilitati tre assistenti di volo in più del previsto, sia sulla tratta Ronchi dei Legionari-Fiumicino, sia su quella Fiumicino-Catania. Ognuna di loro, come prescrive il regolamento, si è presa cura di un bambino. «E' stata una situazione d'emergenza che siamo stati felicissimi di poter seguire con grande attenzione e di risolvere — ha affermato Stefano Bona, capo scalo Alitalia all'aeroporto di Ronchi dei Legionari — e ciò proprio grazie alla grande disponibilità dimostrata da tutti.

Da Roma è giunto il placet per una facilitazione da applicare alla normale tariffa, mentre qui all'aeroporto tutti hanno offerto la massima collaborazione per aiutare i coniugi Garozzo». Insomma una permanenza nella nostra regione davvero senza smagliature.

Luca Perrino

MOTONAUTICA: GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Mini-piloti di «off shore» sognano i grandi bolidi

Due partecipanti ai Giochi della gioventù di motonautica, assieme ai loro modelli. (Italfoto)

Sei cavalli di potenza esplosiva, 70 chilometri orari di velocità, serbatoi da 70 centimetri cubici, piccoli scafi di mezzo metro o poco più che ai loro «padri» dell'off-shore, quello degli enormi catamarani e degli sponsor miliardari, hanno ben poco da invidiare. Questi sono giocattoli, è vero, ma giocattoli che piacciono anche ai grandi e che, visti i costi, solo i grandi possono permettersi: in media, un milione e mezzo di lire per modello. È un hobby ancora giovane e poco conosciuto, quello della motonautica radiocomandata; una mania già ampiamente diffusa in altre zone d'Europa e che lentamente si sta facendo conoscere anche dalle nostre parti.

Spettacolari, questi modelli colorati, quando volano sull'acqua rispondendoai comandi via etere lanciati da chi sta a terra con una radio in mano; sorprendenti quando lasciano una scia bianca alle loro spalle schizzado tra le boe che segnano il percorso; da levare il fiato quando si rovesciano dopo aver incontrato un'onda più violenta delle altre; pericolosissimi, e dunque vietati, quando sfrecciano tra la gente a pochi metri da una spiaggia.

Ieri mattina, sette ragazzi del «Club del gommone», tutti tra i 12 e i 14 anni, sotto la supervisione della Federazione italiana motonautica, hanno dato vita alla fase regionale dei Giochi dela gioventù di questo sport «senza fili», facendo scendere i loro scafi alimentati a benzina (un cavallo di potenza o poco più, vista la categoria) nello specchio d'acqua del molo Pescheria. Scopo dlela gara: coprire un percorso, indicato da una serie di boe, ovviamente nel minor tempo possibile (due le manche a disposizione).

Il vento ha purtroppo falsato le prove, e alcune di esse verranno quindi ripetute nei prossimi giorni. Per il momento comanda in classifica Michele Rocco, seguito da Eric Medvet, Andrè D'Aquino, Gabriele D'Ambrosi, Massimiliano Gardoz e Annalisa Russi. Solo due di questi ragazzi, i migliori, un po' meccanici e un po' marinai, potranno accedere il prossimo mese alla fase nazionale della manifestazione, a Chioggia, dove s'incontreranno coni soci di altri 30 club provenienti da tutta Italia.

m. s.

CamminaTrieste: Più ripari alle fermate degli autobus

Più chioschi per le attese alle fermate dell'autobus e meno macchine e moto a invadere i marciapiedi. Questa la parola d'ordine lanciato da Camminatrieste in una nota ironicamente dedicata al comandante dei Vigili urbani Dambrosi. Dopo l'annuncio del possibile aumento delle tariffe dei mezzi pubblici, il Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone scende infatti in campo per difendere i diritti degli utenti. Fra le richieste vi è appunto quella di installare due chioschi di attesa alle fermate bus di piazza della Rpubblica, dove ogni giorno centinaia di cittadini aspettano i mezzi pubblici senza ripari di sorta. Camminatrieste riferisce poi di numerose segnalazioni da parte degli utenti a proposito dei marciapiedi ingombri di moto e autovetture.

SCUOLA / RIAPRONO LE AULE PER GLI ESAMI DI RIPARAZIONE A BEN 2 MILA 270 RAGAZZI

Via con i «ripescaggi»

Le cifre dei rimandati

SCUOLA	ALUNNI RIMANDATI	TOTALE ALUNNI	% RIMANDATI
Carducci			
– Istituto Magistrale	25	71	35,2
– Scuola Magistrale	18	85	21,1
– Maxisperimentaz. pedagogica	39	240	16,2
D'Aosta	33	79	41,7
Dante	62	349	17,7
Petrarca	255	827	30,8
Galilei	175	761	22,9
Oberdan	219	541	40,4
Deledda	87	289	30,1
Carli – diurno	266	760	35
– serale	43	192	22,3
Da Vinci	135	360	37,5
Volta – diurno	200	525	38
– serale	17	142	11,9
Fabiani	121	335	37
Galvani	131	304	38
Nautico	60	172	34,8
Sandrinelli	83	414	20
Nordio	87	216	40,2
TOTALE	**2.056**	**6.662**	**30,8**

Scuole con lingua di insegnamento slovena

SCUOLA	ALUNNI RIMANDATI	TOTALE ALUNNI	% RIMANDATI
Slomsek	32	93	34,4
Ziga Zois	83	230	36
Preseren			
– sez. classica	12	41	29,2
– sez. scientifica	48	208	23
Stefan	39	154	25,3
TOTALE	**214**	**726**	**29,4**

Uno studente su 3 delle superiori costretto a 'riabilitarsi' adesso
Il record va al liceo Oberdan: oltre il 40 p.c. di rimandati

In quest'ultimo scorcio di agosto che ha visto finalmente il gran caldo retrocedere per lasciare il passo a temperature meno torride, gli studenti triestini alle prese con i libri avranno tirato un sospiro di sollievo. Perché la lunga estate calda ormai agli sgoccioli non ha di certo favorito la concentrazione e la volontà necessarie a disertare le spiagge per trincerarsi dietro a una scrivania con in mano un testo di matematica o di storia.

Eppure, anche quest'anno, sono in molti a dover fare i conti con gli esami di riparazione. Contestatissimi perché puntuale ogni anno si rinnova la polemica sulla loro effettiva utilità. Senza parlare dei commenti al curaro che spesso colpiscono il mercato esentasse delle ripetizioni estive che fiorisce dal portafogli dei capifamiglia.

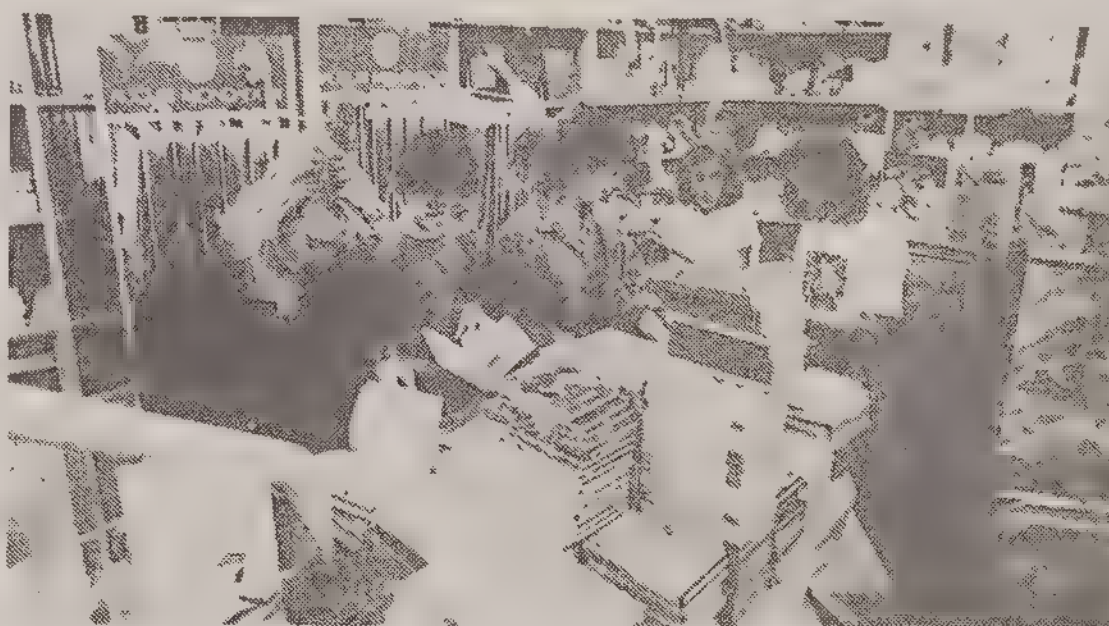
I dati forniti dai singoli istituti superiori cittadini dicono che il primo settembre, giorno d'inizio degli esami di riparazione, a presentarsi in aula saranno ben 2mila 270 ragazzi, ossia all'incirca il 30% del totale degli alunni che hanno frequentato le lezioni nel '92/93. Il dato complessivo assomma i 2mila 56 rimandati delle scuole con lingua d'insegnamento italiana ai 214 studenti delle scuole di lingua slovena. La percentuale dei rimandati fra i due ordini di istituti non si differenzia di molto: nelle scuole italiane è attestata al 30,8% su un totale di 6mila 662 studenti, una cifra di poco superiore al 29,4% degli studenti delle scuole slovene, che sono in totale 726.

Se le cifre parlano di poco meno di un terzo di studenti per i quali l'estate non è stata propriamente un periodo di vacanza, i dati scorporati rivelano invece che in molti istituti la percentuale dei rimandati si è impennata fino a raggiungere punte parecchio più elevate: all'Oberdan i 219 studenti che riparano su un totale di 541 si traducono in un 40,4%, seguito dal 40,2% dell'istituto d'arte Nordio, che ha totalizzato 87 'settembrini' su 216. Molti gli studenti non promossi a giugno anche al Galvani (38%), all'istituto per geometri Fabiani (37%), al Da Vinci (37,5%) e al Volta, dove i corsi diurni hanno fatto registrare il 38% di rimandati di fronte all'11,9% degli studenti dei corsi serali. Una differenza, questa fra le scuole diurne e serali, evidenziata anche al Carli, dove le cifre parlano rispettivamente del 35 e del 22,3% (ma va detto che i ritiri, nei corsi serali, sono solitamente più numerosi).

Meno pesante, invece, il risultato degli scrutini di fine anno per alcuni altri istituti cittadini: al liceo pedagogico sperimentale del Carducci non ce l'ha fatta solo il 16,2% degli studenti, al Dante il 17,7%, al Sandrinelli il 20%. L'appuntamento con l'ultima chance per ottenere il nulla osta alla classe successiva è fissato per il primo settembre. Le operazioni di esame e di valutazione dovranno concludersi entro il 9. Dopo quella data, una settimana appena di vacanza senza preoccupazioni. Poi di nuovo in aula, per l'annata '93/94.

p.b.

SCUOLA / FIACCO IL MERCATO DEI LIBRI

I tagli delle classi frenano le vendite

Sono partiti in sordina gli acquisti dei libri di testo

Mercato decisamente «fiacco» quest'anno quello dei libri di testo scolastici. Le vendite, secondo gli operatori del settore, non si assestano su percentuali confortanti anche se non presentano i problemi dello scorso anno, quando un forte blocco sindacale le fece precipitare anche del 50 per cento. Alcune scuole superiori consegnarono l'elenco dei libri con notevole ritardo e vi furono pochissime variazioni nei testi previsti per ogni sezione.

Oggi, su questo versante, la situazione sembra essere ritornata alla normalità. Molti libri sono stati aggiornati o cambiati radicalmente e le scuole sono riuscite a mandare gli elenchi dei testi con un certo anticipo. A frenare l'andamento delle vendite però, ci hanno pensato l'ultima «minirivoluzione» ministeriale. I recenti «tagli» alle classi hanno scomposto l'assetto di ogni struttura scolastica e ritardato la formazione definitiva delle sezioni. Com'era prevedibile quindi, questo stato di precarietà, ha indotto le famiglie a limitare le spese solo ai testi considerati «sicuri».

«La gente — spiega Tullio Misan, titolare dell'omonima libreria — non sa ancora come verranno formate le sezioni, quali resteranno e quali invece verranno inghiottite dagli accorpamenti. il clima non è certo favorevole alle vendite. Anche il mercato dell'usato accusa una flessione consistente. I ragazzi non potranno — conclude Misan — com'erano abituati a fare, acquistare i libri dal compagno più anziano, dato che non sono sicuri di rimanere nella stessa sezione».

Insomma, le file in libreria ormai sono solo un ricordo. Certo i clienti non mancano, ma se la prendono con una certa comodità. «Direi che non hanno troppa fretta di spendere — conferma Luciano Zuliani della Libreria degli studenti — anche se va sottolineato che quasi nessuno si lamenta dei prezzi troppo alti. Del resto quest'anno gli aumenti sono stati ridotti al minimo».

La spesa, ad ogni modo, rimane notevole. In media un libro di testa si aggira sulle 35 mila lire e una famiglia spende per un figlio circa 400-450 mila lire all'anno. Un salasso che, a sentire Bernardo Bernardi, membro dell'Associazione nazionale agenti rappresentanti promotori editoriali, non si riversa certo nè nelle tasche degli agenti nè in quelle degli editori. Il mercato dei libri di testo scolastici è così complesso, da permettere utili molto ristretti.

«Al libraio — spiega Bernardi — se le vendite saranno quasi totali, rimarrà un margine di circa il 10 per cento. In ogni caso le giacenze, sempre probabili, non potranno essere restituite se non contro uno scambio di altro merce. All'agente di commercio, vessato da ritenuta d'acconto Irpef, Ilor e Iva, non resterà che un magrissimo guadagno».

Erica Orsini

IN BREVE

Esercenti: normativa e imprese

Nella sede della Confesercenti, in via Battisti 2, il lunedì e mercoledì dalle 15.30 alle 17.30 funziona l'Osservatorio sulle leggi di finanziamento per le imprese commerciali, turistiche e dei servizi. Il mercoledì è aperto, dalle 10 alle 12, l'Ufficio «orientamento donne impresa».

Incidente stradale in via Nazionale

Elda Grison, 55 anni, residente a Duino-Aurisina, si trova ricoverata all'ospedale di Cattinara con prognosi riservata. La donna, a bordo di una Fiat Uno (Ts 347352) si dirigeva, intorno alle 14 di ieri, verso Fernetti. Sulla via Nazionale, all'altezza del numero 200, per cause in corso di accertamento è andata a schiantarsi contro un muretto. Sul posto il 118 e i Vigili urbani per i rilievi.

Dichiarazione giacenza vini e prodotti vinicoli

Le persone, fisiche e giuridiche, che detengono vini e/o mosti, hanno l'obbligo di presentare entro il 6 settembre le dichiarazioni di giacenza dei prodotti vinosi, nelle quantità detenute alla mezzanotte del 31 agosto. La dichiarazione va presentata al Settore XIV - Tributario e entrate, Largo Granatieri 2, terzo piano, stanza 267. Sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione i consumatori privati e certe categorie di rivenditori al minuto.

Cimitero comunale nuove sepolture

Prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del campo IV (cripte a loculi comuni) nel cimitero di Sant'Anna, e precisamente i loculi dal numero 865 al numero 1008, dove giacciono i resti mortali dei defunti sepolti dal 23 ottobre all'11 novembre 1982. Coloro che intendono disporre per la conservazione e il trasporto in altra sepoltura di questi resti mortali possono rivolgersi direttamente alla Custodia del cimitero, da domani al 10 settembre (ogni giorno, dalle 8 alle 10).

Facoltà di Economia e commercio: martedì presentazione dei corsi

La Facoltà di Economia e Commercio martedì alle 10 nella propria Aula Conferenze, terrà una nuova presentazione dei Corsi della Facoltà. Nell'occasione i docenti illustreranno tempi e modalità delle iscrizioni, contenuti dei corsi di laurea e sbocchi professionali.

Si rammenta che il termine delle preiscrizioni quest'anno è stato fissato al 6 settembre. E' pertanto necessario che gli studenti che intendono iscriversi al primo anno della facoltà di Economia e Commercio provvedano alla preiscrizione entro tale data recandosi alla Segreteria Studenti dell'Ateneo.

La Facoltà economica offre un ampio ventaglio di possibilità di studio: si articola infatti in quattro corsi di laurea e quattro diplomi universitari. I corsi di laurea sono quelli tradizionali di «economia e commercio» e «scienze statistiche ed attuariali» e le due novità di quest'anno «economia del commercio internazionale e dei mercati valutari» e «statistica ed informatica per l'azienda».

I diplomi universitari sono invece in «economia e amministrazione delle imprese»; «economia e gestione dei servizi turistici»; «gestione dele imprese alimentari» e «statistica».

SFRUTTATO UN METODO PER METTERE AL SICURO I GIOIELLI MENTRE SI E' IN VACANZA

Prima al Monte e dopo al mare

Durante l'estate duecento persone al giorno hanno salito i gradini del palazzo di via Pellico

Finiti i tempi delle procaccine, i clienti sono di tutti i tipi

È possibile mettere al sicuro i propri oggetti preziosi e non pagare per la custodia, anzi, ricevere in cambio denaro? Possiamo starcene tranquilli in vacanza pur non disponendo di una cassetta di sicurezza? In questo periodo centinaia di persone affollano ogni giorno gli sportelli del Monte di pietà in via Silvio Pellico 1, oggi istituto di credito su pegno della Cassa di risparmio di Trieste. Dal lunedì al venerdì, con orario 8.20-12.50 e con l'esclusione del martedì, giorno in cui si tiene l'asta, orologi, spille, anelli, collane, sono dati in custodia al Monte in cambio di una somma di denaro in contanti. «Il boom è coinciso con il periodo del pagamento del 740 e delle altre tasse» precisa Giovanni Verani, direttore dell'istituto «ma anche in seguito c'è stato un sensibile aumento dell'affluenza».

Non esiste una tipologia fissa per il cliente del Monte: pensionati e casalinghe, manager e studentesse frequentano abitualmente gli sportelli dell'istituto su pegno. Recarsi al Monte è diventata un'abitudine presso tutte le classi sociali e fasce di età. «Qui si effettua una semplice operazione bancaria, per cui non c'è niente da vergognarsi» riprende il direttore dell'istituto «chi vuol partire per le vacanze ha bisogno di liquidi e vuole mettere al sicuro l'argenteria può venire tranquillamente. E il contante si può ottenere anche in dieci minuti».

Nell'ultimo anno sono state effettuate 50.000 operazioni per un valore totale di 18 miliardi di lire. La polizza di custodia dura 6 mesi ed è rinnovabile. Se dopo un mese dalla scadenza della polizza il cliente non ha pagato, l'oggetto va all'asta. Le aste si tengono ogni martedì alle 9.30. Una parte del ricavato dell'asta è trattenuta dal Monte, il resto rimane a disposizione del proprietario della polizza.

Nell'ultimo anno sono stati 2.000 gli oggetti non riscattati, per un totale di 500 milioni di lire. Le donne frequentano maggiormente il Monte, ma negli ultimi tempi c'è stato un incremento della presenza maschile. Impegnare un oggetto è semplice; dopo averlo consegnato a uno stimatore del Monte si attende la valutazione. Dieci minuti di attesa e viene corrisposto il 75% della somma stimata. Il tasso di interresse è del 17.50% annuo. Ritirare dopo un mese di custodia un anello del valore di un milione costerà 1.014.500 lire. Agli interessi va aggiunta la tassa di deposito, valida per 6 mesi, che varia dalle 15 mila alle 25 mila lire, in base al valore dell'oggetto.

La valutazione degli oggetti impegnati deve avere una base minima di 300.000 lire, mentre la somma massimale che l'Istituto può concedere è di 25 milioni. Ma a questa cifra si arriva raramente. Mediamente il valore di una singola operazione è di 500.000 lire. Sono lontani i tempi in cui ci si servivano delle «procaccine», le signore che si sostituivano nelle operazioni a chi aveva vergogna di impegnare i propri oggetti.

Oggi la clientela nonha timore di salire i gradini degli uffici di via Silvio Pellico. Sono circa 200 le persone che quotidianamente si recano all'istituto di credito della CrT negli ultimi giorni. Tutti assistono alle operazioni di stima e valutazione degli oggetti in tranquillità, senza nascondersi alla vista di un amico o di un conoscente. C'è anche chi vede nel Monte l'ultima spiaggia per pagare i debiti e sfuggire all'ira dei creditori; ma è meglio impegnare qualche oggetto caro che finire nelle mani degli usurai.

Il Monte prosegue la sua attività da oltre 150 anni. Gli anni della grande povertà hanno coinciso con il maggior periodo di affollamento per il particolare istituto di credito. In quegli anni si impegnava di tutto, dai mobili alle lenzuola. Oggi non sono accettate neanche pellicce e tappeti persiani, troppo altii costidi manutenzione. Ci si limita agli oggetti preziosi, in particolare oro e argento; ma l'affluenza rimane alta.

Germano Morosillo

Il palazzo di via Pellico e gli sportelli dei crediti su pegno (Italfoto)

Lo staff di televita augura a tutti gli abbonati un tranquillo rientro con i servizi Lillà

Lillà è la formula giusta per risolvere tutti i piccoli e grandi problemi quotidiani: una card che offre, 24 ore su 24, la persona giusta al momento giusto. LillàDrin, un'ulteriore garanzia per ogni evenienza: per un pronto intervento immediato a domicilio, basta azionare un pulsante. Dite addio a stress, fatica, perdite di tempo e guadagnate in sicurezza, con Lillà: il piccolo lusso di un grande aiuto.

Lillà è un prodotto Televita
Piazza S. Giovanni, 6 - Trieste
tel. 040 - 661000

UN TUBO ROTTO DI DOMENICA, UN MEDICO ALLE TRE DEL MATTINO, UN CERTIFICATO DA RITIRARE SUBITO... PER QUALUNQUE PROBLEMA: PRONTO, LILLÀ.

Una vasta gamma di utili servizi a domicilio, 24 ore su 24, con una semplice telefonata. Grazie a Lillà. Per ulteriori informazioni chiama il numero verde.

Televita è convenzionata con la Cassa di Risparmio di Trieste Banca Spa e riserva ai correntisti della banca un vantaggioso sconto su tutti i servizi Lillà.

SCUOLA

A CURA DEI SERVIZI DELLA SPE

La scelta giusta per il futuro

Mille strade verso un'istruzione moderna e, soprattutto, in grado di preparare davvero all'ingresso nel mondo del lavoro. E' un po' il sogno di ogni studente: la possibilità di scegliere fra le tante possibilità, magari legatein modo diretto alle offerte e alle esigenze della realtà produttiva.

Forse non siamo ancora a questo panorama così roseo e funzionale; forse c'è ancora un po' di cammino, un po' di messa a punto da fare; ma sostanzialmente si può dire che l'offerta di corsi di studio — tradizionali ma anche del tutto nuovi — che proviene oggi dalla scuola privata è senza dubbio di prim'ordine e di interesse davvero notevole.

Dai licei sperimentali ai corsi di elettronica, dalle scuole professionali e artigianali ai licei linguistici, dal computer alle scuole sanitarie, ci si trova davanti ad una vastissima gamma di possibilità e di indirizzi di studio.

Naturalmente, in prima fila ci sono quei corsi che oggi il mercato dell'istruzione e del lavoro suggeriscono come i più appetitosi sotto il profilo lavorativo: l'informatica, la conoscenza delle lingue straniere, le professioni artigianali. Ma non vanno sottovalutate neppure le linee d'istruzione tradizionale, magari «rinfrescate» e aggiornate attraverso migliori attrezzature e diversa organizzazione delle modalità d'insegnamento.

Una cosa è certa, che gli studenti hanno davanti a loro una vasta gamma di occasioni per intraprendere degli studi che siano interessanti, stimolanti, efficacemente preparatori. A loro non tocca che l'onere della scela, magari un po' più complicata proprio dalla sovrabbondanza di occasioni e di offerte.

Ma, si sa, la scelta dell'indirizzo di studi è un momento fondamentale, importantissimo, del cammino educativo di ogni giovane. E, purtroppo, non sempre avviene attraverso un'attenta ed efficace meditazione, una seria valutazione dei pro e dei contro di ciascun possibile cammino.

Spesso, troppo spesso, ci si affida a motivi che nulla o poco hanno a che fare con la razionalità e la libera scelta: si ricorre alla tradizione di famiglia, alla comodità della vicinanza di una certa scuola, al consiglio di parenti e amici. Insomma, un... fritto misto di idee che, talvolta, porta alla confusione totale e non raramente a futuri pentimenti e rimpianti.

Ecco perché è importante conoscere bene tutte le possibilità che ciascuna scuola, ciascun indirizzo di studi offre. E' un momento che va vissuto senza angoscia, ma con molta prudenza, magari corroborando i ragionamenti con visite dirette agli istituti, con richieste precise di informazioni, con consultazione di qualche centro di orientamento.

Purtroppo non è facile trovare questi ultimi: esistono comunque in numerose città e i vari assessorati e provveditorati sono in grado di fornire utili informazioni in tal senso.

Ci sono anche in commercio alcuni libri che possono dare utili indicazioni al momento della scelta del corso.

SCUOLA

Il mondo in tasca

Le lingue straniere, rappresentano oggi più che mai un passepartout di notevole peso specifico a tutti i livelli, culturale, umano, sociale e soprattutto un requisito preferenziale che facilita l'accesso al mondo del lavoro, nel cui ambito possono schiudersi nuovi orizzonti. L'importanza di conoscere al giorno d'oggi almeno una lingua straniera, non necessita di particolari spiegazioni o approfondimenti. Le attuali possibilità di conoscere Paesi nuovi, di contattare gente di lingua diversa, il desiderio di leggere dei libri nella lingua originale, in tutte le loro sfumature la sua essenza e, come sopra affermato, la richiesta sempre più insistente, diremmo quasi di rigore, di conoscere una lingua straniera per quanto concerne l'ambito produttivo, fanno di tale conoscenza una necessitò. Una necessità che, se da un lato può rappresentare di per sé un ponte di raccordo con il mondo, una migliore opportunità di penetrare e capirne più a fondo usi e costumi e di farsi capire, costituisce dall'altro un «punto» in più attualmente indispensabile per l'accesso a varie attività lavorative. Sotto questo profilo è evidente il ruolo delle scuole di lingue, scuole qualificate con insegnanti di madrelingua, dotate di modernissimi mezzi didattici le quali (ciascuna con la sua specifica metodica) permettono quella conoscenza effettiva di una lingua straniera in modo da mettere l'individuo in grado di soddisfare qualsivoglia esigenza, di carattere privato o di lavoro che sia. In questo contesto viene a delinearsi l'importanza dello studio delle lingue straniere come possibile soluzione del problema delle scelte scolastiche, una scelta che non mancherà di dare i suoi frutti, purché anch'essa sia esercitata con consapevolezza, riflessione, convincimento. L'apprendimento di una lingua straniera, così come qualsiasi altra disciplina, richiede impegno, sistematicità nello studio e applicazione. Solo in questo modo i risultati si riveleranno altamente positivi e non tarderanno a dimostrarsi remunerativi sul piano pratico. In questo contesto c'è da aggiungere onde avvalorare ulteriormente il significato della conoscenza di una lingua straniera che accanto alla fascia studentesca, si fa sempre più emergente la necessità di tale apprendimento da parte di professionisti per i quali detta conoscenza rappresenta una vera e propria necessità imposta da obiettive esigenze di lavoro. A rispondere a tali esigenze le varie scuole locali di lingue hanno programmato, tra gli altri, dei corsi dedicati alle varie necessità professionali e corsi aziendali per risolvere i problemi linguistici delle varie aziende. Mille strade verso un'istruzione moderna e, soprattutto, in grado di preparare davvero all'ingresso nel mondo del lavoro. E' un po' il sogno di ogni studente: la possibilità di scegliere fra le tante possibilità, magari legare in modo diretto alle offerte e alle esigenze della realtà produttiva. Forse non siamo ancora a questo panorama così roseo e funzionale; corse c'è ancora un po' di cammino, un po' di messa a punto da fare; ma sostanzialmente si può dire che l'offerta di corsi di studio — tradizionali ma anche dei tutto nuovi — che proviene oggi dalla scuola privata è senza dubbio di prim'ordine e di interesse davvero notevole. Dai licei sperimentali ai corsi di elettronica, dalle scuole professionali e artigianali ai licei linguistici, dai computer alle scuole sanitarie, ci si trova davanti a una vastissima gamma di possibilità e di indirizzi di studio. naturalmente, in prima fila ci sono quei corsi che oggi il mercato dell'istruzione e del lavoro suggeriscono come i più appetitosi sotto il profilo lavorativo: l'informatica, la conoscenza delle lingue straniere, le professioni artigianali. Ma non vanno sottovalutate neppure le linee d'istruzione tradizionale, magari «rinfrescate» e aggiornate attraverso migliori attrezzature e diversa organizzazione delle modalità d'insegnamento. Una cosa è certa, che gli studenti hanno davanti a loro una vasta gamma di occasioni per intraprendere degli studi che siano interessanti, stimolanti, efficacemente preparatori. A loro non tocca l'onere della scelta, magari un po' più complicata proprio dalla sovrabbondanza di occasioni e di offerte. Ma si sa, la scelta dell'indirizzo di studi è un momento fondamentale, importantissimo, del cammino educativo di ogni giovane.

SCUOLA

La formazione professionale

Parlando di scelte scolastiche e delle varie soluzioni possibili alla problematica che esse comportano per quanti, licenziati dalla scuola dell'obbligo, si trovano in difficoltà circa quale strada intraprendere, ci si era soffermati sulla formazione professionale ovverso su quei corsi deputati a formare personale specializzato nei vari campi.

Si tratta di corsi che forniscano a chi li segue un particolare tipo di preparazione culturale-scientifico manuale, che danno in sostanza un mestiere, come si suol dire, in mano.

Una scelta questa che può rivelarsi vantaggiosa e da valutare in tutta la sua portata, tenuto altresì conto che gli sbocchi operativi sono molteplici.

È infatti assai vasto e variegato il repertorio degli insegnamenti programmati dalle varie scuole locali e in ordine ai quali il giovane può scegliere un rapporto alle sue attitudini, capacità, esigenze, aspirazioni.

Le scuole di formazione professionale, è opportuno sottolinearlo, sono scrupolosamente attente all'innovazione tecnologica e alle mutazioni relative alle varie componenti occupazionali e produttive nonché costantemente agiornate sul piano metodologico e pedagogico alla didattica.

Garantiscono, in sintesi, l'apprendimento qualificato di un mestiere chiudendo orizzonti cocnreti per quanto attiene alla sua messa in pratica.

Numerosi sono i corsi in cui la formazione professionale si articola: ne citiamo solo alcuni, come quelli diretti al settore dell'informatica, dell'elettronica, automobilistico, telecomunicazioni, corsi per impiantisti elettricisti, impiantisti termoidraulici, per non parlare poi dei corsi per impiegati d'ufficio (segreteria, amministrazione, stenografia, dattilografia); di tecnica aziendale (contabilità aziendale e computerizzata, paghe e contributi assicurativi e fiscali); corsi di estetica e moda.

POLEMICHE DOPO L'ORDINANZA REGIONALE CHE NE VIETA LA VENDITA

Cozze «lassative»...

I maricoltori protestano per l'eccessiva penalizzazione dei mitili

MUGGIA

Comunisti: prevenire altri scoppi alla raffineria

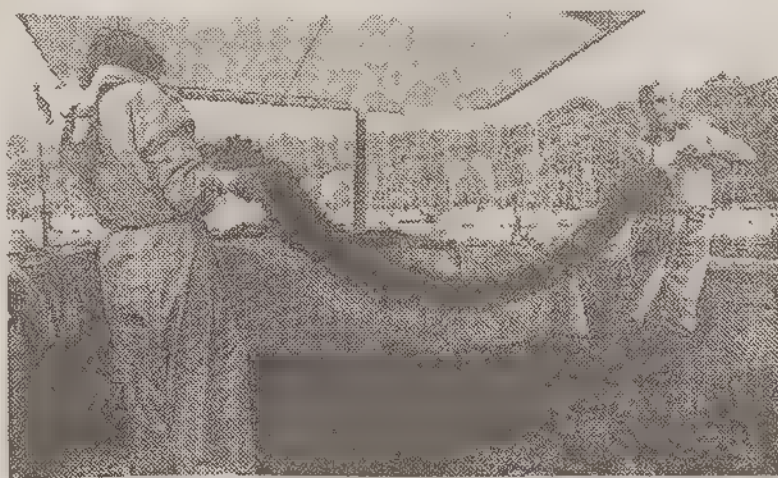
Rifondazione comunista, tramite l'ex consigliere comunale Fulvio Zuppin, chiede al commissario Camerlengo di intervenire «presso le autorità competenti affinché sia istituita una commissione di tecnici, che effettui un sopralluogo all'interno dell'ex raffineria Aquila per verificare lo stato manutentivo e la sicurezza di impianti e serbatoi, onde evitare altri inconvenienti come il recente scoppio della linea a Monte San Giovanni; scoppio dovuto all'abbandono e all'usura del tempo». Rifondazione chiede per questo l'interessamento dell'Usl provinciale e dei vigili del fuoco. Zuppin sottolinea «la pericolosità dei serbatoi usati e poi abbandonati senza previa bonifica; i depositi di residui di piombo tetraetile in vari serbatoi; lo sfaldamento delle lamiere a protezione dell'isolazione in amianto di diversi vecchi impianti con infiltrazione di acqua piovana e conseguente scioglimento del materiale altamente canceroso. Senza contare le particelle di amianto che nelle giornate ventilate invadono il centro abitato con conseguenze immaginabili sulla salute pubblica».

In un'altra nota, l'esponente di Rifondazione comunista segnala al commissario «l'abbandono totale e la pericolosità delle strade provinciali site nel comune di Muggia». In testa il tratto di salita che da Valle delle Noghere porta ad Aquilinia e la strada per Lazzaretto. Circa il primo, si ricorda che «un paio di anni fa è ceduto il muro di cinta dell'ex Aquila e, con le piogge autunnali, è prevedibile che crolli di nuovo ostruendo la strada».

l.l.

«E' scandaloso che i maricoltori debbano scontare delle colpe di un governo italiano inefficiente». Mario Bussani, presidente nazionale della Federazione italiana maricoltori, non riesce proprio a digerire l'ultima ordinanza regionale che vieta la vendita delle cozze nel golfo. Le ultime analisi effettuate sui molluschi vi hanno infatti evidenziato la presenza della Biophisis, una tossina diarreica considerata dannosa per gli uomini. Il blocco delle vendite è stato immediato. Secondo Bussani, però le motivazioni dell'ordinanza sono del tutto arbitrarie.

«La decisione della direzione regionale alla sanità — spiega infatti — è stata presa in base a leggi che ormai sono state abrogate e a un decreto legislativo che manca tuttora di un regolamento esecutivo ed è peraltro in netto contrasto con le norme comunitarie approvate in materia».

Insomma, il solito pasticciaccio all'italiana. La Cee detta delle regole, il governo italiano ne fornisce un'interpretazione riduttiva e partorisce una legge incompleta che da anni attende un regolamento definitivo. Nel frattempo ogni regione decide come comportarsi rifacendosi a normative ormai inattuali.

La situazione, per quanto riguarda la provincia di Trieste, non è nuova. Sono ormai cinque anni che il blocco si ripresenta puntuale nello stesso periodo, con conseguenze disastrose per gli operatori del settore. E proprio per scongiurare questo pericolo, Bussani aveva già presentato due diffide giudiziarie al ministero della sanità, perché la legge italiana venisse adeguata alle normative Cee.

«Sono anni che attendiamo una risposta — si sfoga Bussani — e ancora nessuno si è mosso». Va anche detto che nella direttiva Cee non si parla nemmeno di eventuali effetti dannosi dati dalla biotossina in questione. «Prova ne sia — continua Bussani — che in Slovenia, in Olanda, in Inghilterra le stesse cozze sono commestibili. Qualche caso di diarrea non è certo considerato un dramma. Anzi — sostiene provocatoriamente Bussani — non capisco perché esistano acqua lassative che vengono vendute profumatamente e le nostre cozze invece sono da mettere al bando...».

Nei prossimi giorni Bussani chiederà un incontro con l'assessore regionale per riuscire a trovare una soluzione in tempi brevi. «Non ho però intenzione di elemosinare i soliti contributi — conclude il presidente della federazione — non vogliamo fondi assistenziali, pretendiamo invece di poter lavorare. Anche perché abbiamo ormai fondati sospetti che questa situazione di impasse faccia comodo a molte persone. E non vogliamo più che si guadagni sulle nostre spalle. Le cozze erano vedute dalle 700 alle 900 lire al chilo. Adesso sul mercato brindisino vengono pagate 3200 lire». A buon intenditor poche parole.

Erica Orsini

MUGGIA / QUESTIONE MONTESHELL

«Un problema anche viario»

Per la Cgil i punti interrogativi non sono stati ancora sciolti

«In merito alla vicenda Monteshell, pesano su Muggia grossi punti interrogativi». Lo sostiene Giuliano Mauri, segretario muggesano della Cgil, spaziando anche su altre tematiche locali.

«Oltre alla sicurezza — afferma Mauri — non si è ancora definita la questione delle infrastrutture viarie: oggi, dopo la ventilata chiusura della superstrada, è un problema serio pensare di portare domani il traffico della Monteshell su quell'arteria stradale. Inoltre, concordando con l'ingegner Laureni, del servizio medicina del lavoro dell'Usl, la presenza dei depositi di Gpl si verificherebbe in un'area già a rischio. L'intero ragionamento va rivisto, tenendo anche conto del fatto che attualmente sembra che non ci siano alternative a Monteshell. Ufficialmente nessun altro gruppo ha chiesto di insediarsi nell'ex Aquila».

Circa i risultati dell'ultima amministrazione comunale, il segretario della Cgil non si dice d'accordo con i giudizi positivi espressi al riguardo dall'ex sindaco Ulcigrai. «I punti messi in risalto non sono verificabili — asserisce Mauri —, primo fra tutti il discorso delle privatizzazioni dei servizi comunali. Nessuno è in grado di dimostrare con dati precisi che con esse l'ente abbia avuto dei benefici. Anzi, credo che si sia speso di più, perché talora (vedi per la nettezza urbana) il capitolato d'appalto non è stato rispettato.

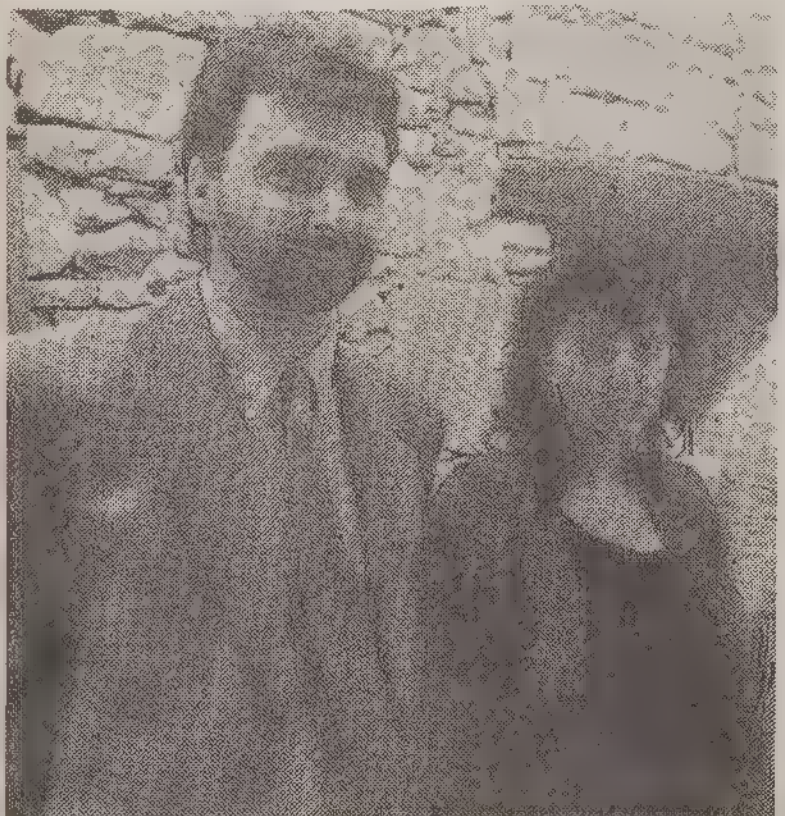
«La giunta passata — prosegue — si è poi vantata per la vendita di parte dell'acquedotto, che però è servita solamente per pagare il debito pregresso nei confronti dell'Acega. Sul resto si sa ben poco, se non che i cittadini pagano come e più di prima. Le bollette vengono consegnate con notevoli ritardi, come faceva prima il Comune. E in realtà, interventi consistenti sulla rete non sono ancora stati fatti. Di recente si è inoltre venuti a sapere che la parte peggiore dell'impianto è rimasta al Comune e che occorreranno cinque miliardi per metterla a posto. Ci si chiede allora a beneficio di chi sia andata la parziale privatizzazione dell'acquedotto».

«Alcuni giorni fa — prosegue Mauri — l'ex assessore triestino D'Amore ha ricevuto un avviso di garanzia, e pare che i magistrati faccino dei collegamenti con l'Italgas. Sembra che vi fossero trattative per far acquisire all'Italgas la prevista privatizzazione dell'Acega. Muggia probabilmente doveva essere la finestra attraverso cui far passare poi il gruppo romano di area socialista, per la porta di Trieste. Perché altrimenti, economicamente, l'Italgas non aveva alcun interesse ad assicurarsi il servizio solo a Muggia».

Luca Loredan

MONRUPINO / NOZZE CARSICHE

Dopo tanti rituali, il sospirato sì

Si conclude oggi la tradizionale manifestazione folcloristica

Mirjam e Davorin, i due sposi delle Nozze carsiche di quest'anno. (foto Balbi)

Ce l'hanno fatta. Hanno superato con successo le prove dei giorni scorsi, riuscendo ad avere la meglio anche sul maltempo che a più riprese ha minacciato di rovinare tutto. Giovedì sera hanno «salutato la loro libertà» separatamente, come tradizione vuole, e sono riusciti a incontrarsi per i balli in piazza proprio dieci minuti prima che un tremendo acquazzone rendesse impraticabile la pista da ballo; l'altra sera, tra un temporale e l'altro, hanno gabbato l'autoritaria madre di lei che in tutti modi ostacolava la romantica serenata e hanno potuto riabbracciarsi sul ballatoio da lui velocemente raggiunto approfittando di un attimo di distrazione della suocera; ieri sera, infine, la dote della sposa, dopo lunghe trattative e un gran daffare per i «balarji» che la trasportavano, è stata accettat dai genitori di lui.

E così oggi finalmente i due «sposi carsici», perché ovviamente è di loro che stiamo parlando, potranno pronunciare il loro sì nel rigore di una tradizione profondamente sentita e fedelmente rispettata da tutti i partecipanti. Alle 9 è previsto il raduno delle comparse in costume nel piazzale della rocca di Monrupino.Contemporaneamente lo sposo si avvierà, con il suo corteo, da Rupingrande verso la simbolica casa della fidanzata, a Zolla. Da qui si formerà il corteo nuziale per raggiungere a piedi la chiesetta della rocca, dove alle 10 si celebrerà la cerimonia religiosa.

A conclusione del rito nuziale il corteo si muoverà con l'allegro accompagnamento di una fisarmonica e farà una prima sosta per lo «zvacet», merenda tipica. Verrà oi raggiunta Zolla e quindi la Casa Carsica di Rupingrande, dove, alle 13.15, avverrà la complessa cerimonia della consegna della sposa. Alle 14 il pranzo nuziale, e alle 17 gran balli in piazza, aperti dai due sposi. Un'attenzione particolare sarà da prestare ai costumi, quest'anno molto ricchi e vari, e ai preziosissimi abiti di Mirjam e Davorin, i due sposi.

Paola Vento

SONO 1600 GLI ISCRITTI ALL'UISP NELLA PROVINCIA TRIESTINA

Sport per tutti, dai bambini fino agli anziani

Lo sport esce dai campi di gioco, dalle palestre e dalle piscine per diventare cultura, associazionismo, solidarietà e impegno civile. Far uscire lo sport dai limiti del puro divertimento e dell'agonismo: questo è il programma dell'Uisp, l'Unione italiana sport per tutti, un'associazione sportiva che sul territorio nazionale riunisce 600 mila iscritti, organizzati in 15 mila società.

Ed è arrivato anche per il comitato provinciale di Trieste il momento di tirare le somme degli obiettivi raggiunti e degli impegni da affrontare. Su tutto il territorio provinciale sono quasi 1600 gli iscritti dell'Uisp; un vero esercito di sportivi, che nelle 16 società aderenti si impegnano nei campi e nelle discipline più diverse.

«Con la novità del "Green sport" — spiega il vicepresidente Giuliano Gelci — lo sport per genitori e bambini da zero a sei anni, si pu dire che copriremo tutte le fasce d'età possibili per fare sport. Ovviamente con le dovute differenze».

Lo Uisp ha infatti avuto in gestione dai Comuni di Trieste e Muggia l'attività sportiva da svolgere nei vari ricreatori, qui, a fianco delle attivit sportive «tradizionali», si tengono i corsi di «ginnastica dolce» studiata appositamente per gli anziani.

«Per avviare questa attività — continua Gelci — non abbiamo avuto praticamente nessun bisogno di fare pubblicità; c'è stato una specie di «passa parola», per cui si è passati in pochi mesi dai cinque o sei iscritti iniziali ai quasi seicento di adesso. E in una città "anziana" come Trieste, questo è un segnale particolarmente incoraggiante».

Ma lo Uisp non è solo questo; come dice la sigla stessa, una delle finalità principali dell'associazione è proprio quella di rendere disponibili al maggior numero possibile di interessati gli strumenti adatti per fare sport.

«Oggi troano una maggiore diffusione gli sport individuali — spiega Gelci — che necessitano alle volte di attrezzature costose e particolari. Da qui l'idea di mettere a disposizione del pubblico istruttori qualificati e materiali per attività come il para pendio, per equitazione, windsurf, ela, mountain bike e arrampicata. Fare tutto questo è stato possibile solo grazie alla collaborazione e al coordinamento tra varie società sportive già operanti sul territorio, e auna visione dello sport meno selettiva e localistica».

Non va inoltre dimenticato l'impegno dell'associazione nel campo dello sport per i disabili, con i corsi di vela ed equitazione, l'organizzazione dei campi estivi per i ragazzi e l'attività culturale. Anche quest'anno è stata organizzata la «Rassegna di cinema e montagna», un ciclo di proiezioni in quattro serate che lo Uisp di Trieste distribuirà in tutta Italia.

Ma. Lau.

SPECIALE SPOSI

A CURA DEI SERVIZI DELLA SPE

Preparativi di ieri e di oggi, ansie di sempre

Il grande giorno è ormai arrivato. Dopo mesi e mesi di discussioni, preparativi, progetti, tutto è ormai pronto. La sposa, elegantemente vestita di bianco, fa il suo ingresso in chiesa. È il momento più bello, e gli occhi di tutti sono puntati su di lei, la protagonista assoluta di questa bellissima cerimonia. Naturalmente la sposa e, senza ombra di dubbio, il suo vestito. Bianco, come vuole la tradizione, ma anche arricchito da altri colori e da diverse fattezze. Nel corso degli anni i diversi laboratori hanno recepito le molteplici idee che stilisti e sarti d'alta classe avevano proposto per vestire elegantemente la novella sposa. Oggi come oggi, è proprio l'abito nuziale uno d egli elementi più importanti di tutto quel lavoro di grande preparazione che si allestisce prima di «convolare a giuste nozze».

Ma è giusto a questo punto fare qualche passo indietro con gli anni. Molti si chiederanno infatti quando fece il suo primo ingresso nella storia un abito da sposa. Si sa che, fin dall'epoca romana, «lei» indossava una tunica immacolata priva di maniche, portava sul capo un velo di colore giallo o porpora, il quale scendeva fino a terra.

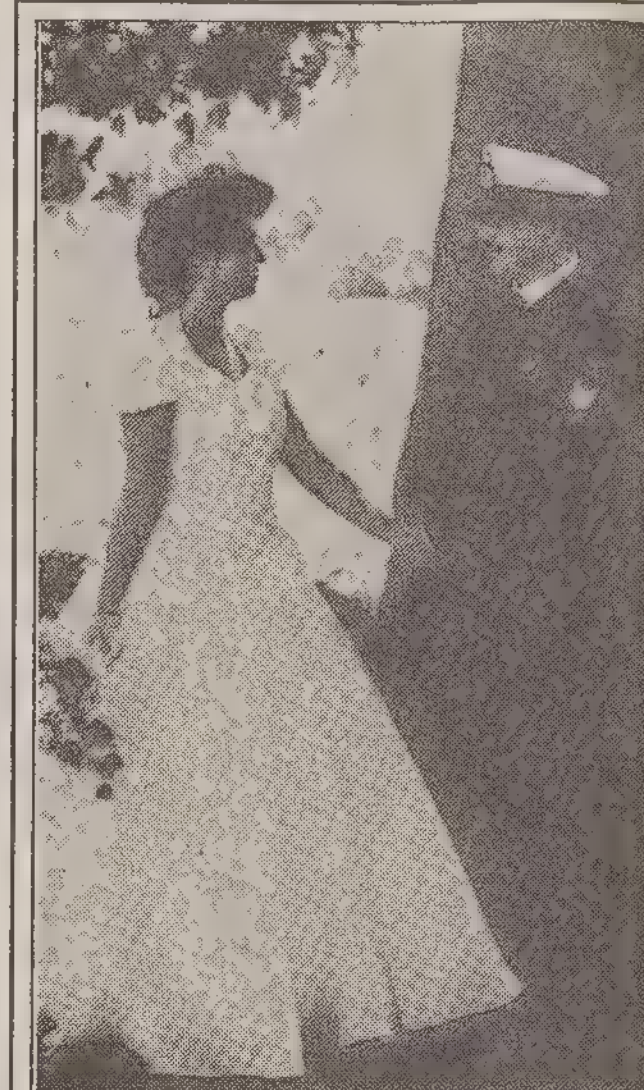
Sulla fronte era sistemata uan coroncina di verbena, le chiome erano invece raccolte in un morbido nodo sulla nuca. Ai piedi, invece, coturni gialli. Un gesto gentile che elevava la fanciulla in fiore e una dignità di rango certamente superiore. Solo alle divinità, infatti, oltre che sulla scena, erano riservati nell'antica Roma i coturni.

Da allora sono passati davvero tanti anni, ma l'abito bianco e il velo trattenuto da fiori, assieme all'abitudine di indossare qualcosa di eccezionale per il gran giorno delle nozze, è tuttora viva e onorata. Nel corso dei tempi, poi, le usanze sono in parte cambiate e gli abiti hanno incontrato nuovi gusti e nuove esigenze. Le spose longobarde, ad esempio, usavano tuniche di lana nera ricamate e coperte da manti rossi lunghi fino ai piedi. Per le bizantine, che conoscevano l'arte preziosissima della seta, c'erano vesti ricchiessime in seta rossa broccata d'oro e trapunta di pietre preziose, sul capo corone e serti intrecciati di fili d'oro, di gioie e di fiori profumati.

Anche durante il Medioevo il rosso è, accanto all'oro della decorazioni, il colore nuziale preferito, emblematico di regalità e potere tanto più perché difficile da ottenere e assai costoso. La scelta del rosso ha comunque certamente anche una valenza simbolica: rappresenta infatti il dono del bene uxorio più ambito per la continuità della stirpe, la capacità di generare e il «sangue nuovo».

Ora i tempi sono certamente cambiati e i gusti, le tradizioni, le necessità si indirizzano verso scelte più razionali e di buon gusto. Ma quale abito scegliere, a chi rivolgersi per ricevere qualche buon consiglio, dove andare per trovare il meglio della produzione attuale? E poi bisogna pure tenere in debita considerazione il problema dei costi: l'aspetto finanziario non è certamente un lato da trascurare. Il primo passo verso una scelta razionale e consapevole consiste nel conoscere i propri gusti, la propria personalità. Il segreto, in questo caso, consiste nell'evitare di cadere nel banale, nel precostituito, nell'assolutamente ovvio che, alla lunga, rischierebbe di sconfinare in una penosissima caduta di gusto, proprio controproducente nel corso di una cerimonia tanto importante e tanto attesa come lo è la festa nuziale.

Anche se indossato in un solo giorno, l'abito nuziale dev'essere il segnale della propria personalità e del proprio carattere. Sarà dunque la sposa stessa, dopo un'analisi attenta della sua personalità a propendere per una veste ampia e lunga, decisamente dai toni classici, anziché per un vestito corto, magari debolmente colorato con tinte tenui a pastello che sono tornate di moda in questo ultimo periodo. Per gli anni Novanta torna comunque la proposta per una linea pura, molto semplice, dove predomina ancora una volta il colore bianco.

L'abito, comunque, deve essere confezionato sartorialmente o scelto con il sistema «pret-à-porter», già in uso per altri tipi di vestiti? Una risposta difficile da dare, che deve basarsi ancora una volta sulle scelte e le volontà di ogni sposa, l'assoluta protagonista di questo indimenticabile momento.

SPOSI

Il fiore va a nozze

Insostituibili, i fiori sono quasi esclusiva responsabilità della famiglia della sposa, che dovrà provvedere sia all'addobbo floreale della chiesa che a quello del luogo scelto per il ricevimento. L'ideale sarebbe naturalmente optare su fiori dello stesso tipo per dare un certo stile e una certa continuità al matrimonio.

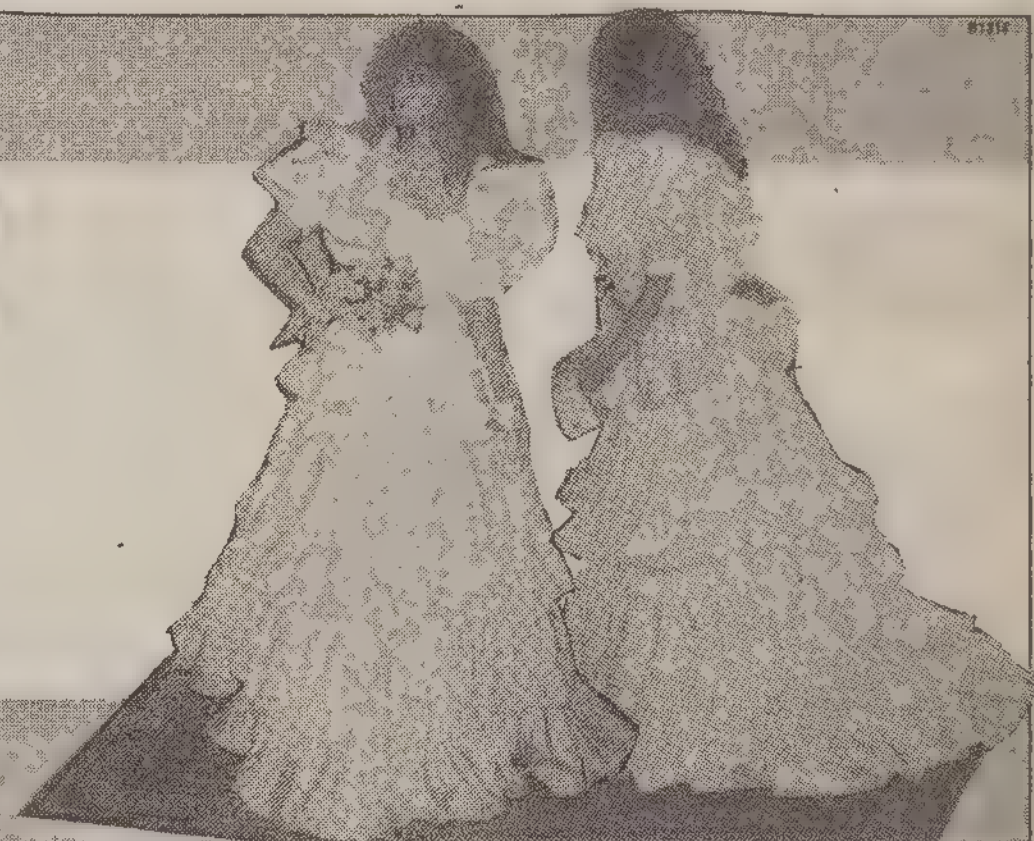
Uniche prerogative «floreali» del futuro sposo sono invece l'acquisto dei fiori per il rever della giacca dei testimoni e l'ordinazione del bouquet della sposa, che dovrà venirle consegnato la mattina stessa delle nozze.

La tradizione vorrebbe per la futura sposa un bianco bouquet di fiori d'arancio, da secoli simbolo della purezza e dell'amore. Basterà però avvalersi dell'esperto consiglio del fiorista di fiducia per escogitare una composizione di fiori diversa, magari da abbinare all'abito di «lei».

La sposa terrà con sé il bouquet per tutta la cerimonia, sino alla fine del rinfresco, per poi donarlo all'eventuale amica del cuore ancora nubile, con l'augurio che si sposi durante l'anno. Se le amiche saranno più d'una la tradizione richiede invece il «lancio» del bouquet nel gruppo.

SPOSI

Un galateo dolcissimo

Scegliere e ordinare la bomboniera è una delle prime scadenze cui si trova di fronte la giovane coppia.
Le bomboniere andranno inviate o consegnate di persona a tutte le persone che hanno fatto un regalo.
Meglio dunque provvedere ad alcune scorte in caso di doni imprevisti.
Ai testimoni e ai parenti più stretti si usa regalare una bomboniera particolare, più preziosa.
Le bomboniere vanno ordinate circa un mese prima della cerimonia, e quindi spedite o fatte consegnare venti giorni dopo il matrimonio (non prima, come usa qualcuno).
Il compito spetta alla famiglia della sposa. Il numero dei confetti dovrà essere dispari, da tre a cinque, e ai confetti si usa allegare un bigliettino stampato col nome degli sposi.
Ma i confetti abbonderanno anche il giorno delle nozze. Li lanceranno gli amici all'uscita dalla chiesa e li distribuirà la sposa al rinfresco, dopo il taglio della torta.
Secondo la tradizione il novello marito reggerà il vassoio d'argento su cui saranno disposti i confetti, mentre la sposa li distribuirà a tutti gli invitati, cercando di darne sempre in numero dispari.

LA 'GRANA'

Nemmeno un ritaglio di costa per chi non ama il serraglio

Care Segnalazioni,

d'accordo, Trieste è la città delle occasioni perdute. Niente Polis né Baia di Sistiana, niente Marina Muja e ora niente Stocktown. Progetti forse troppo intelligenti per la città e la classe dirigente e politica che questa si è data. Ma almeno una spiaggia o uno stabilimento balneare degno di questo nome, possiamo averlo? E' incredibile: chilometri e chilometri di costa, da Muggia a Sistiana, e nemmeno un tratto di mare a disposizione di chi non se la sente di infilarsi fra la folla dei «topolini» o sul cemento dei pochi stabilimenti. In compenso, sulla costiera, decine di «pontili» e pezzetti di costa che i privati hanno progressivamente sottratto al demanio. Perché?

Giorgio Meroni

PSICOLOGIA / NEI GIORNALI

Notizie liete e terapeutiche

In relazione all'articolo «In Svizzera il giornale solo con liete notizie» vorrei puntualizzare che nella psicologia applicata esiste una codificazione, fra le tante del comportamento umano, che viene definita «atteggiamento mentale positivo» e sta a significare che l'uomo ha ua capacità connaturata di raggiungere i propri obiettivi nonostante i parziali insucessi.

Alcuni esempi chiariranno meglio quanto espresso:

1) i bambini neiprimi mesi di vita quando imparano a camminare, sono più numerose le volte che cadono di quelle che restano in piedi, ciò nonostante alla fine raggiungono l'obiettivo prefisso; «è come se la mente del bambio fosse già programmata per il successo»; 2) un giocatore di pallacanestro in allenamento fa un numero di tiri sbagliati più elevato dei canestri fatti, eppure con il tempo, insistendo, raggiunge percentuali di realizzazione sempre più elevate; «è come se la mente edl giocatore fosse già programmata per il successo»; 3) uomini che hanno realizzato i propri obiettivi dicono sempre che per averli raggiunti hanno prima commesso un sacco di errori, ma nonostante tutto ce l'hanno fatta. Il detto «sbagliando s'impara» è vero, l'importante è avere sempre fiducia in se stessi e continuare a provare.

La nostra mente inoltre funziona essenzialmente per immagini, difatti prima di realizzare qualsiasi cosa prima la immaginiamo; come abbiamo visto dagli esempi succitati è programmata al positivo cioé alla realizzazione del progetto prefissatoci; il raggiungimento dello stesso dipende solo dalla fiducia che abbiamo in noi stessi: cioé la mente guarda con più attenzione a quello che c'è piuttosto di soffremarsi su quello che non c'è.

In altre parole il bicchiere riempito a metà per l'ottiista è mezzo pieno (guardo quello che c'è), per il pessimista è mezzo vuoto (guardo quello che non c'è), per la persona razionale lo è entrambi (giudizio ovvio, che denota un'espressione priva d'emozioni, cosa che l'uomo non è).

Alla luce di quanto su esposto risulta evidente che il «Die Positive» si è prefisso un modo di fare notizia da un punto di vista più naturale, che rispetta la tendenza spntanea dell'uomo verso il proprio miglioramento, consapevole dei propri problemi non risolti, che fa forza sui risultati e l'esperienza già acquisiti per risolvere ciò che ancora non va.

Il «Die Positive», se realizzato davvero con questi criteri, sarebbe quindi solamente da elogiare per tale iniziativa da copiare e non da criticare con ironia.

Alberto Mian

Sulla pena di morte

Non ho più alcun dubbio: uccidere è un delitto. Ma quando si uccide a mente fredda, preparando addirittura una strage indiscriminata, non v'è motivazione umanitaria che tenga: gli assassini vanno eliminati. Altrimenti smettiamola di frignare quando esseri innocenti cadono sul terreno e famiglie intere vengono distrutte. E smettiamola anche di applaudire. La morte richiede una silenziosa e intensa partecipazione spirituale. Altrimenti facciamo del teatro. E teatro non si può fare innanzi alla morte.

Ermanno Costerni

SICUREZZA STRADALE / PERDITE DI GASOLIO

"Gli autobus hanno tutti il tappo"

Con riferimento alla segnalazione del signor Cattaro in merito a presunte perdite di gasolio lungo la via Commerciale, spiace dover evidenziare un profondo disappunto per il tono ed il contenuto della stessa.

Nella fattispecie, si nega nella maniera più assoluta che un solo autobus sia mai uscito senza tappo del gasolio o con il tappo non chiuso. Il fatto stesso poi che le perdite rilevate siano in corrispondenza delle curve volgenti a destra, toglie anche la possibilità teorica che le fuoruscite provengano dai bocchettoni degli autobus, notoriamente posizionati proprio a destra e quindi un'eventuale mancanza di tappo procurerebbe perdite, per i noti effetti della forza centrifuga, nelle curve volgenti a sinistra.

Non si vuol negare in assoluto che si riscontrino ogni qual tanto spandimenti accidentali di liquidi presenti sugli autobus, ma si può assicurare che gli stessi sono limitati e rientrano nella normale casistica di un parco macchine che percorre ogni anno quasi 13 milioni di chilometri lungo percorsi anche notevolmente disagiati.

Non si può non evidenziare, infine, la frequenza con cui viene inequivocabilmentechiarito che una traccia oleosa, inizialmente attribuita a mezzi aziendali, era stata originata da veicoli estranei.

Act

Tagli fantomatici

Con sommo stupore ho letto nella rubrica «Segnalazioni» del «Piccolo» del giorno 25 agosto 1993, un articolo a firma di Diego Lo Presti — presidente del consiglio dell'11 Circolo didattico — con il quale vengono date notizie false e tendenziose sui tagli di classi nella scuola triestina.

Si parla addirittura di una «fantastica» riduzione di 102 classi nella scuola media, quando nella provincia circa 238 clasi di scuola media nel prossimo anno scolatico; si accenna anche alla scomparsa di tre sezioni di scuola materna quando, invece, la richiesta di tali istituzioni (la prima presso il 5.o Circolo, la seconda presso il 13.o e la terza presso il 15.o Circolo) è stata fatta in data 19 marzo 1993 al superiore Ministero - Servizio scuola materna - e reiterata, anche telefonicamente, più volte, finora senza esito.

Inoltre, si accenna a un'indignazione dei sindacati liberi triestini degli insegnanti, che non sono stati consultati per i tagli che ci saranno: i sindacati della scuola sono stati convocati il 27 agosto per il confronto sui criteri degli eventuali tagli.

Dall'articolo in questione traspare, in maniera evidente, disinformazione e facile demagogismo volto a chiamare a raccolta la protesta di insegnanti e genitori.

Vito Campo
Primo dirigente
provveditorato
agli studi

L'Istria jugoslava

Sono stato qualche giorno fuori Trieste per ragioni di lavoro, per cui qualche numero de «Il Piccolo» mi può essere sfuggito. E in questo caso mi scuso e tutto rimane come non detto. Alcune settimane fa inviai una lettera al Direttore; una parte di questa fu riportata nella rubrica e di ciò ringrazio. L'altra parte della lettera era stata censurata, ed era la più seria perché non riguardava più, come la prima, un fatto di storia, ma era personale. La parte censurata mi fece un po' pensare; il taglio lo attribuì a un giusto riserbo in un periodo elettorale caldo e non me ne preoccupai più di tanto. Ora le elezioni sono passate, ma il periodo in questione è rimasto cassato. Non hò conservato la copia del manoscritto, ma il concetto era questo: «Avrei da dire qualcosa anche sul titolo sotto il quale è apparsa la lettera del signor Guido Miglia. Il titolo dice: "1943: le premesse per l'Istria jugoslava". Non è così: le premesse per l'Istria jugoslava sono di data molto più lontana e risalgono alla barbarie, alle violenze, all'ignoranza dei fascisti e al loro asservimento alla politica e agli obiettivi del nazismo».

Paolo Sema

ANZIANI / SOLITUDINE IN UNA DOMENICA ESTIVA

Una parola amica può far rinascere la speranza

Durante il pomeriggio dell'ultima domenica, stufo di restare a casa — immerso nella mia solitudine — ad ascoltare o vedere le cose inutili della Tv, decisi di uscire a far quattro passi serali. Erano le sette di sera.

La giornata era bella e fresca, mentre scendevo lungo il bel vialone Baiamonti, ammirando quella grandiosa alberatura che sovrasta i suoi lati, come poche vie cittadine posso offrire, mi fermai un istante.

Vidi aperto un bar, l'unico della giornata, che offriva dei tavolini all'aperto.

Ivi, sedeva una donna non certo giovane, che teneva in mano un bicchiere semivuoto.

Chiesi il permesso di sedermi al suo fianco. Accesi la mia sigaretta ordinando un bicchiere di birra.

Mi vedevo osservare attraverso quegli occhi stanchi e velati da tanta melanconia, mentre cominciava a bisbigliare con una vocina da angelo...

«Lei chi la xè?, come la se ciama? Mi me ciamo Elvira e lei?, cossa la fà de bel?».

«Mi son un profesor in pension, me ciamo Enio, son solo e gò quasi novanta ani...».

«Anche mi son sola, la sà, gavevo un fio che se gà impicà a 33 ani... e mio marì, xè morto de pochi mesi..., mi gò setanta ani...».

Ascoltavo e guardavo quei tristi e velati occhi, umidi di una rugiada quasi bianca, mentre il mio pensiero vagava per gli strali più profondi della mia anima...

Perché, mi dicevo, dovevo incontrare un essere, forse più colpito della mia vita?

«La prego, la me ofri una bira?».

«Volentieri, ma la se dia tanto coragio, che la vita no xè ancora finida..., lei la xè ancora tanto giovine, più de mi...».

Apparve su quelle pallide labbra una specie di sorriso, esprimente quasi la gioia di ricevere tante belle parole d'incoraggiamento... quale presagio per una migliore esistenza... che forse la sua svanita mente... aspettava.

Finita che ebbe la sua bevanda, si alzò, dicendo che doveva andare a casa. Suonavano le ore otto di sera.

Giunti più in alto della Baiamonti, attraversammo il passaggio pedonale per giungere sulla via Pirano.

Qui, mi lasciò, decisa ad andare da sola. La vidi oltrepassare l'ingresso del supermercato Conca d'oro, e girare a destra, per salire lungo l'ultimo tratto della via Capodistria.

La seguivo senza farmi vedere. Pensavo che forse abitava in una di quelle belle case. Invece no, continuò a salire imboccando un viottolo, verso sinistra, che non conoscevo.

Saliva, saliva, muovendo a stento le malferme gambe. Altro viottolo, per giungere nella vicinanza di una specie di fabbricato dalla facciata semidiroccata, protetta da un'impalcatura arrugginita chissà da quanto tempo.

Giunta fin là, cominciò a stento, a salire i pochi gradini di una scaletta, fino all'ingresso di un portone sgangherato di legno.

Aprì ed entrò... poi mi vide, quasi spaventata, per lanciarmi l'ultimo suo attonito sguardo...

Che non potrò mai più dimenticare o scordare, la sua immagine di figura, come fosse ombra corporea, che voleva esprimere l'ultimo ringraziamento, verso colui che l'aveva incoraggiata e confortata, con poche parole...

Un improvviso battito del mio cuore, mi svegliò da quell'incubo, per ascoltare la voce interna che gridava: «Vai... via... scappa a casa... altrimenti diventi sempe più sempio di quanto sei... dimentica quanto ha visto, perché anche lei, potrà un giorno, salire in alto verso il cielo... come un angelo piangente...

Eugenio Sinigaglia

La targa del TLT

Ho letto con molto interesse l'articolo, a firma di Aldo Ancona, pubblicato il 23 agosto, sulla storia delle targhe automobilistiche triestine le cui prime, emesse ancora dall'amministrazione austriaca, portavano la sigla K, ovvero Kuesteland (Litorale). Mi permetto quindi di ricordare, poiché forse dimenticata, un'altra targa automobilistica che portava in sigla il nome di Trieste, seppur solo in rapporto indiretto con la città. Mi riferisco alla targa rettangolare usata nella ex Zona B del Territorio Libero di Trieste (sotto amministrazione militare jugoslava) che portava, su sfondo bianco, le lettere (in rosso) STT, cioè Territorio Libero di Trieste in lingua croata, l'alabarda della città e (ma non ne sono sicuro) anche la stella rossa del regime. Questa targa, di limitata quantità visto il modesto parco macchine esistente allora nella Zona B del dopoguerra, l'ho vista personalmente girare anche a Trieste poiché il traffico fra le due Zone del T.L.T., seppur difficoltoso per la presenza dei lunghi controlli alla Linea di demarcazione, non era affatto vietato. Va notato che questa targa fu l'unica «ufficiale» dimostrazioneautomobilistica dell'esistenza giuridica del precario Territorio Libero, dato che la targa seppur bianca della Zona A (città di Trieste compresa) portava la solita sigla Ts, uguale a quella già esistente sotto il Regno d'Italia.

Fabio Ferluga

Lo stadio e i gatti

In merito alla «Grana» pubblicata il giorno 9 agosto: sostenere come sostiene il signor Metlica che il problema della sterilizzazione dei gatti randagi possa essere più rilevante di quello della costruzione del nuovo stadio ne è un esempio di come la rubrica segnalazionistai diventando una raccolta di amenità. Io non sono un tifoso della Triestina né un appassionato di calcio (figuratevi se lo fossi) e sono sempre stato dell'avviso che bisogna rispettare tutte le opinioni, mi rendo anche conto del problema dei gatti, però già il fatto di accomunare le due cose mi sembra pazzesco. Il fatto poi che voi ci diate una tale rilevanza da metterlo addirittura in cornice e descriverlo come una «grana» mi sembra ancora più incredibile.

Roberto Petronio

Nonno campione di pesi

Nonno Guido, oggi novantenne, quando nel 1934 vinse la medaglia d'oro nel Campionato italiano di sollevamento pesi, categoria medi.

Alessandro Apollonio

Cerca l'antenato

Continua la pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari — Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO — via Guido Reni 1 — 34123 Trieste

CULTURA / INVITO ALL'ASCOLTO DI MUSICA INEDITA

Il fascino di Rasputin in un'opera lirica

Siamo un gruppetto di persone che ama interessarsi di tutte le cose belle, riguardanti la nostra città.

Circa due mesi fa, abbiamo letto sul «Piccolo» l'articolo che spiegava il ritrovamento del diario di Rasputin; alcuni giorni dopo, anche il settimanale «Stop» ne parlava largamente in merito. L'«Oggi» poi, del 26 luglio, dava ampio spazio a fotografie della famiglia Romanov con Rasputin.

Questo personaggio emblematico ha suscitato sempre grande interesse e curiosità.

Come ho accennato all'inizio, noi siamo amanti di cose belle riguardanti la nostra città e perciò, anche assidui ascoltatori di una emittente triestina, la R.T.E., che ogni settimana trasmette un programma di «Arte-musica-cultura», condotto con lodevole impegno da Gianni Cioccolanti. Così, nello scorso mese di maggio e precisamente nei giorni 8-11-15-18 abbiamo ascoltato con immenso piacere e sorpresa, una selezione dell'opera lirica Rasputin. (I cantanti, bravissimi, erano: Nada Albanese, Carlo Biasini, Raimondo Botteghelli, Elodia Taboga, al pianoforte, la professoressa Odette Cossetto).

Non soltanto i giornali si interessano di Rasputin, ma anche un poeta, infatti, Arturo Baraggino è l'autore del libretto operistico e il nostro concittadino, professor Alessandro Sidericudi è il compositore musicale.

Tutti a Trieste conoscono Alessandro Sidericudi; questo maestro, ricco di talento e di modestia, autore tra l'altro dell'operetta «La Duchessa di Miramare», già presentata all'aperto in piazza di Cavana poi, in una selezione musicale al «Politeama Rossetti» e ancora, alle «Passeggiate Musicali di Miramare».

Dunque, ora abbiamo «Rasputin»; quest'opera è ancora inedita e dai brani che abbiamo ascoltato alla radio, possiamo dire che la musica è semplicemente stupenda. Certo, per noi triestini, sarebbe una grande gioia poter applaudire nel nostro Teatro, questa bellissima opera lirica.

Seguono 18 firme

I «pulcini» di Rena Nuova

Siamo un gruppo di bambini che ha frequentato e frequentano la Scuolamaternacomunale di «Rena Nuova».

I nostri genitori stanno scrivendo questa letterina per dire siamo tanto contenti di essere stati in questa bella scuola. Alcuni di noi andranno presto alle elementari e ne sono orgogliosi, ma anche un po' tristi e dispiaciuti nel dover lasciare questa scuola, la giovane e brava direttrice Istria Giani, le preparatissime maestre, Silvia, Mariagrazia, Giovanna e tutte le altre che con attenzione e tanto amore, assieme al gruppo delle indispensabili inservienti, ci hanno accolto alcuni anni fa, ancora piangenti e intimoriti.

Stiamo diventando «grandi», ma penseremo sempre con tanto affetto a questa scuola ma erna, alla sua atmosfera calda e pulita, al profumo del desinare posto con cura sulle candide tovaglie, al suo piccolo ma grazioso giardino e a tutte le persone che ci hanno accudito con tanta maestria e tanta pazienza, alle cose belle che abbiamo imparato, alle festine e ai premi vinti, come il Trofeo (forse uno dei più importanti) «Carlo Lona» che ci ha visto quest'anno primi tra le scuole materne della provincia per la ricerca sulla natura e le stagioni.

Un gruppo di bambini
della Scuola materna
«Rena Nuova»

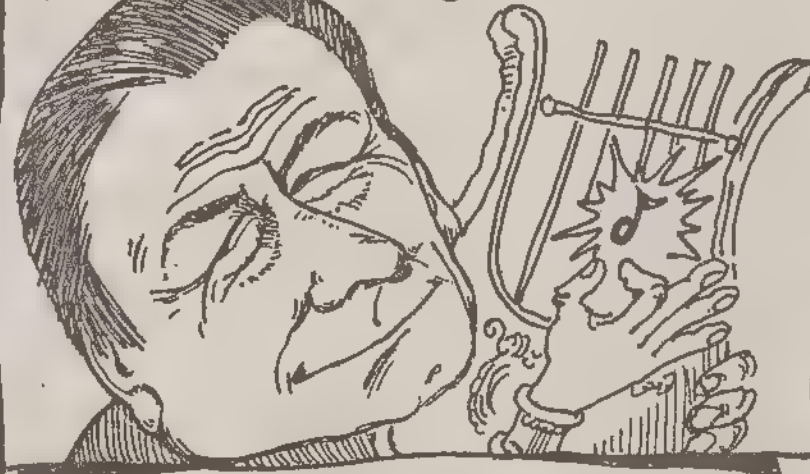
TROINASTY

da un racconto di PAOLO MARANI con i disegni del medesimo

◇ Ogni riferimento a persone reali o a fatti realmente accaduti è da considerarsi puramente casuale ◇

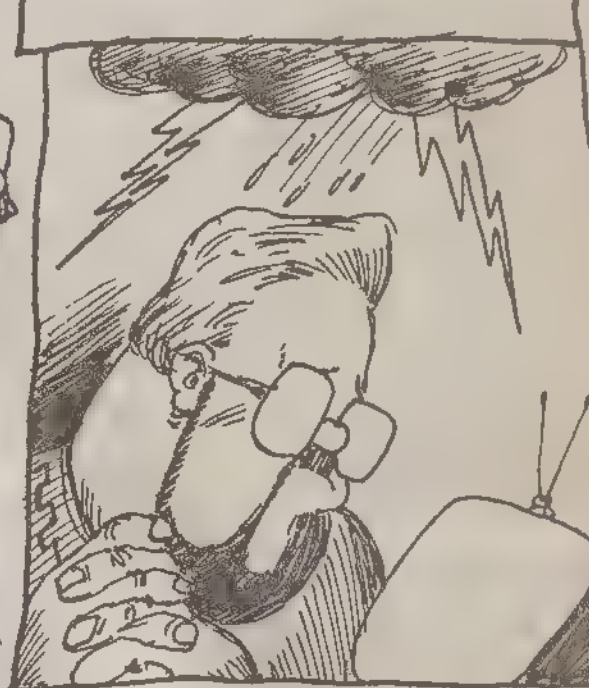
LO SCORRERE DEI MILLENNI HA COPERTO DI INCERTEZZE LA PATERNITA' DELLE MIRABOLANTI STORIE DI GUERRE E DI GUERRIERI, DI RE E DI EROI, DI SEMIDEI E SEMIUOMINI, PROTAGONISTI DELLA MITOLOGIA GRECA

CHI PER PRIMO LE CANTÒ?

OMERO? TOMIZZA? TOMERO? OSMIZZA?

UNA COSA E' CERTA: LE STORIE DEGLI UOMINI APPASSIONAVANO TALMENTE GLI DEI CHE NON SI PERDEVANO UNA PUNTATA!

SBRIGATI CHE STA PER COMINCIARE

CHE ORA E'?

GIOVE PLUVIO GUARDAVA SUL TERZO CANALE LE «AVVENTURE DI ERCOLE»

VENTESIMA PUNTATA: -ERCOLE SCENDE AGLI INFERI E INCONTRA I TRAPASSATI-

PIÙ SALARIO MENO FATICHE

BOOO! BOOOO!

MENTRE BACCO, SU CANALE 5, GUARDAVA "LA CORRIDA" ...

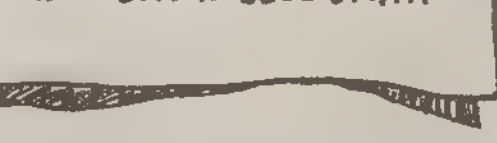
MARTE SEGUIVA -"COLPO ROSSO"- CONDOTTO DAL DIO PAN (PANIN)

MA CHE CI FARA' LUI ALLE NINFE

MA IL PROGRAMMA CHE CONCENTRÒ L'ATTENZIONE DI TUTTI FU L'ELEZIONE DI MISS OLIMPO

VENERE, CON UN ELEGANTE COMPLETO FIRMATO POLETT CARDIN. ALTEZZA: m 1,68 PESO: Kg 88 SOGNI NEL CASSETTO: DIVENTARE SINDACHESSA CON DELEGA A TUTTI GLI ASSESSORATI

GIUNONE CON UN CAPO FIRMATO COCO' DE COMELL. ALTEZZA: m 1,88 PESO: Kg 105 SOGNI NEL CASSETTO: DIRIGERE IL TRAFFICO

MINERVA CON UN VESTITO FIRMATO LUSACE, COLOR ROSSO PORPORA D'EGITTO. ALTEZZA: m 1,70 PESO: Kg. 90 SOGNI NEL CASSETTO: ARROSTIRE CEVAPCICI AL FESTIVAL DELL'UNITA'

IL GIUDIZIO FINALE LO DIEDE PARIDE E SEMBRA CHE PROPRIO QUESTO SCATENÒ LA GUERRA DI TROIA!

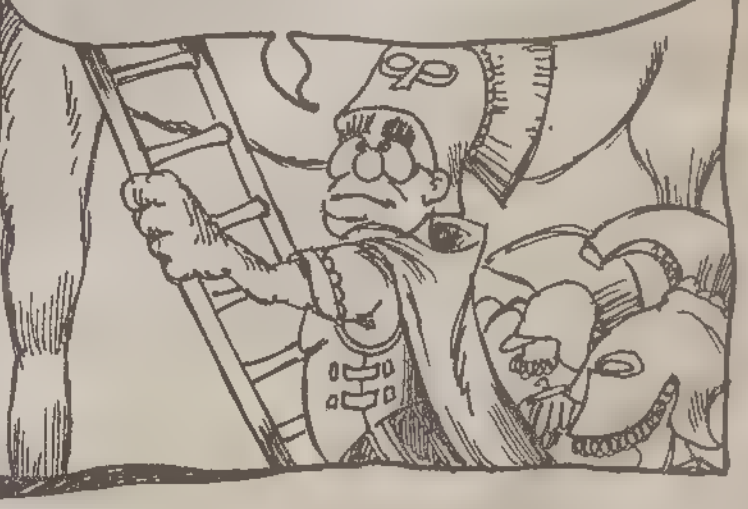
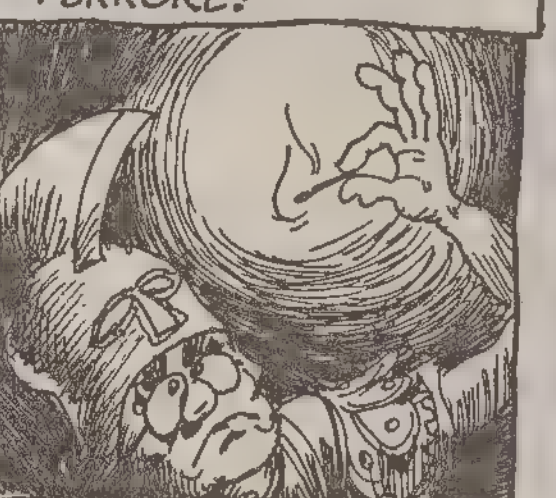
SALDI

PER DIECI ANNI GLI DEI SEGUIRONO «TROINASTY» MA ALLA 3.526ª PUNTATA ZEUS SI STANCÒ

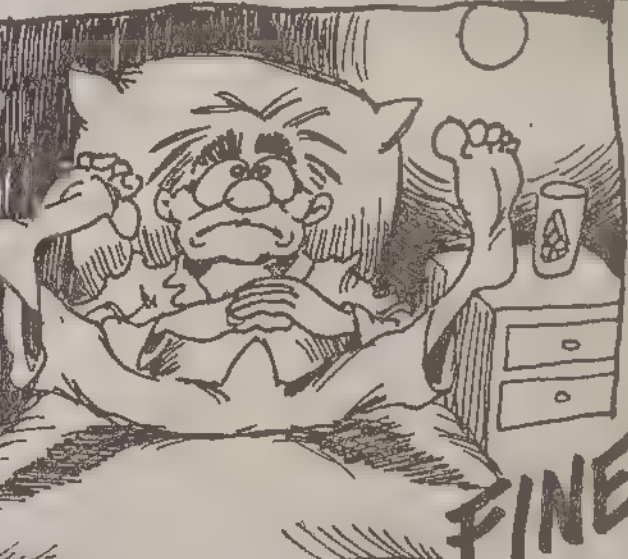
PER GIOVE! BASTA CON QUESTA TROIA! VADO DA LEDA!

E SI TRASFORMÒ IN CIGNO!

PUF!

PECCATO! ERA PROPRIO L'ULTIMA PUNTATA, NELLA QUALE, ASSIEME AGLI ALTRI ACHEI ENTRAVO NELLA PANCIA DEL CAVALLO

I TROIANI FURONO FELICI DI ACCOGLIERLO DENTRO LE MURA, TUTTI MENO CASSANDRHACK

MAREMMA TROIANA! FERMATEVI! NON PORTATE 'OSTI 'ODESTO 'AVALLO!

NON L'ASCOLTARONO E, DURANTE LA NOTTE, I GRECI USCIRONO DAL NASCONDIGLIO. DEL PRIMO GUERRIERO CONOSCEVO IL NOME, ERA: - IL NOME DE LA ROSA - (ROSA-ROSA-PECE ECO UMBERTO)

ORE DELLA CITTA'

In pullman per Trieste

Oggi con partenza alle 8.45 dalla Stazione marittima, «Giro della città in pullman», con guida turistica plurilingue. Durata del giro tre ore circa. L'organizzazione è dell'Azienda di promozione turistica.

STATO CIVILE

NATI: Peric Nicole, Dolermo Giovanni, Rota Costanza, Giusto Antonio, Braidotti Greta, Bassi Giulio, Filippi Virginia, Maggio Matteo.

MORTI: Milic Vittorio, di anni 70; Chillemi Giuseppe, 78; Polojac Gioacchino, 86; Roiz Carlo, 84; Mazzega Sergio, 80; Della Pietra Ernesto, 80; Sandrin Andreina, 79; Taffra Nives, 75; Tomasi Maria, 82; Sammartini Luciano, 67; Marchetti Assunta, 78.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Langan Luigi, magazziniere con De Gregorio Rosa, commessa; Padulano Giuseppe, dirigente Ps con De Giorgi Manuela, ispettore Ps; Penco Gianpaolo, geometra con Giorgi Elisabetta, ragioniera; Suppani Claudio, educatore con Torino Claudia, insegnante; Predonzani Stellio, meccanico con Marchi Franca, casalinga; Bevegnù Massimiliano, idraulico con Petrazzuolo Teresa, aiuto cuoca; Prassel Andrea, impiegato con Purich Vanda, impiegata; Moratto Massimo, idraulico con Perini Serena, in attesa di occupazione; Vario Giuseppe, impiegato con Mercato Lucia, casalinga; Depetri Roberto, ferroviere con Ferrarese Flavia, baby sitter; Loche Roberto, impiegato tecnico con Svara Antonella, commessa; Piscanc Silvano, autista con Semec-Bertocchi Anita, tecnico biochimico.

Mostra di icone

Prosegue nella sede dell'Azienda di promozione turistica di Muggia (via Roma. 20) la mostra di icone della pittrice Olga Mandic, che rimarrà aperta fino al 31 agosto. Orario: da lunedì a venerdì 9-13, 16-19; sabato:9-13.

Amici dei funghi

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola comunica a soci e simpatizzanti la ripresa delle lezioni per domani alle 20 nella sede della scuola di S. Barbara.

Corsi intensivi d'inglese

Corsi a vari livelli nel mese di settembre. Per informazioni, British Institutes, via Donizetti 1 (laterale via Battisti). Tel. 369222.

Corsi intensivi alla Scuola per interpreti

La Scuola per interpreti di via S. Francesco 6 organizza nel mese di settembre corsi intensivi a tutti i livelli di: inglese, francese, tedesco, spagnolo, croato, sloveno. Per ulteriori informazioni telefonare al 371300.

La banda si congeda

Sarà l'ultimo «Concerto del lunedì» per la stagione 1993 quello che la Banda cittadina Giuseppe Verdi offrirà al suo pubblico domani. Dal palco di piazza dell'Unità d'Italia, con inizio alle 20.30, i componenti il gruppo bandistico — diretti dalla bacchetta del maestro Lidiano Azzopardo — eseguiranno un repertorio di grande effetto: la sinfonia dal «Nabucco» di G. Verdi, pezzi tratti da «My fair lady» di Loewe, l'«Inno alla gioia» di L. van Beethoven, l'ouverture da «Cavalleria leggera» di F. Suppè, il sogno dal «Guglielmo Ratcliff» di P. Mascagni e «Una notte sul monte Calvo», il suggestivo poema sinfonico di Mussorwsky.

Boutique Albarella

Vendita totale estivo e invernale per cessione. Via Valdirivo 40 (com. eff).

Corsi intensivi al Deutsch Institut

I corsi, a vari livelli, s'inizieranno il 1.o settembre. Per informazioni: via Donizetti 1 (laterale via Battisti). Tel. 370472.

Quadri in libertà

Domani dalle 17 alle 20 esosizione all'«aria aperta» in piazza della Borsa, della pittrice Barbara Paganini.

Conferenza all'Andis

Martedì alle 20.30 nella sede dell'Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo 18 a Trieste in collaborazione con lo studio di psicologia dinamica, lo psicologo Luigi Mazzolini parlerà su: «1994 anno internazionale dell'Onu: una sfida per la famiglia». Seguirà il gruppo di self-help con testimonianze personali.

Yoga integrale

Sono aperte le iscrizioni di corsi di yoga, gigong, shiatsu condotti dal m.o Robertho Fato e dalla m.a Rina Rubesa in via Stuparich 18, tel. 040/365558-369453.

Hildegard Bayer corsi di tedesco

Dall'1 al 14 settembre corsi di ripasso di grammatica a diversi livelli, due ore al giorno. Per informazioni via Ginnastica 3, telefono 661050 (16-19).

Corsi intensivi al Deutsch Institut

Anche quest'anno organizziamo dei corsi intensivi per principianti (livello I) e progrediti (livello III) dal 1.o settembre al 5 ottobre ogni giorno, sabato escluso, dalle 17.30 alle 20.45. Questi corsi, strutturati in modo da corrispondere a un anno scolastico regolare, permettono ai partecipanti di iscriversi in ottobre al livello successivo, guadagnando così un anno. Dopo il III corso si può sostenere l'esame per il conseguimento del diploma «Zertifikat Deutsch als Fremdsprache» (ZDaF). Per informazioni telefonare allo 040/635763.

Nozze d'oro

Il 29 agosto di cinquant'anni fa Concetta e Ferdinando Ravalico si unirono in matrimonio. In questo lieto anniversario sono festeggiati dalla figlia Adelina, dal nipote Paolo e da parenti e amici che augurano loro tanta felicità.

Festa dello sport

Il Gruppo bocciofilo Collio organizza la festa dello sport a Basovizza con specialità pesce, degustazione vini del Collio e musica folcloristica. Tutte le sere fino a domani.

PICCOLO ALBO

Smarrito nel mattino di martedì 10 agosto sul bus n. 11 nel tragitto Rozzol-piazza Goldoni oppure nei negozi adiacenti a Barriera Vecchia orologio Omega da donna con bracciale d'oro. Trattandosi di un carissimo ricordo compenserò l'onesto rinvenitore con 500.000 lire. Telefonare 394853.

In via Colonna angolo via Crociferi, l'altro ieri mattina 27 agosto, tre le ore 8 e le 9, è stata seriamente danneggiata una macchina Ford Escort grigio chiaro metallizzato, in sosta regolare. L'impatto forte è quasi sicuramente dovuto ad un fuoristrada o gippone con paraurti a sbarre rotonde che, pur assicurato, si è allontanato senza lasciare alcun biglietto e lasciando invece un grave danno di 2-3 milioni. Chi può fornire notizie o avesse rilevato il numero di targa è pregato di telefonare al 309342.

«Rinvenuti, sabato 28, ore 12 in piazza del Ponterosso, mezzi occhiali vista presbite, con cordoncino nero. Telefonare domenica 29 al n. 415952. Da lunedì «oggetti smarriti» Comune di Trieste.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Città di Cherso

Riapre il 1.o settembre. Tel. 366044.

Oca Giuliva

Felice Venezian n. 27 ha riaperto. Tel. 303984 sino 2.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 metri da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico: 8-14. Aperto tutto agosto.

Riapre la Birreria Forst

da domani con le fresche birre FORST, la cucina tipica dei mastri birrai e le canzoni di Umberto Lupi. Via Galatti 11, tel. 365276.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ogni disuguaglianza amore eguaglia.

Dati meteo

Temperatura: minima 18,6 e massima 24,1; umidità: 46%; pressione: 1010,7 in aumento; cielo: nuvoloso; vento: da E-N-E Bora a 36 km/h con raffiche a 72 km/h; mare: molto mosso con temperatura di 25,2; pioggia caduta: mm 0,4.

Le maree

Oggi: alta alle 9.37 con cm 38 e alle 20.58 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.57 con cm 50 e alle 15.22 con cm 19 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10 con cm 42 e prima bassa alle 3.27 con cm 53.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Libertà, 6; via dei Soncini, 179, Servola; via dell'Istria, 18; Basovizza:

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Libertà, 6 tel. 421125; via dei Soncini, 179 - Servola tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Libertà, 6; via dei Soncini, 179 - Servola; via dell'Istria, 18; Basovizza - tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria, 18 tel. 726265.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA I turni di oggi

TURNO D

AGIP: piazza Caduti per la libertà (Muggia); largo Piave; viale Campi Elisi, 59; Sistiana S.S. 14 km 133 + 902; largo Sonnino, 10; piazza Sansovino, 6.

MONTESHELL: Rotonda del Boschetto, via Baiamonti, 4; riva N. Sauro, 6/1; viale Miramare, 233/1; via dell'Istria, 212.

ESSO: largo Roiano, 3/5; Opicina S.S. 202 (quadrivio); via Giulia, 2 (giardino pubblico).

I.P.: riva Ottaviano Augusto, 2; piazza Libertà, 3; via F. severo, 2/8.

ERG PETROLI: via Piccardi,46.

API: via Baiamonti, 48.

FINA: Ivia F. severo, 2/3.

Impianti notturni self-service:

FINA: via F. severo, 2/3.

ESSO: piazzale Valmaura, 4; S.S. 202 - Comune di Sgonico.

AGIP: via dell'Istria (lato mare); viale Miramare, 49.

Carte d'Histria

La mostra di cartografia "Histria" al castello di San Giusto rimarrà aperta fino al 28 settembre, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; sabato e domenica, 9-19. (Italfoto)

BILANCIO POSITIVO ALLA COMUNITA' EDUCANTE

Piccoli protagonisti

Giochi, escursioni e persino un giornalino dedicato alla natura

Una sala affollata da un pubblico attento e partecipe. Sulla scena, attori di età compresa tra i 3 e i 12 anni. Dietro le quinte, tensione e gesti scaramantici. Sono alcune delle immagini carpite venerdì pomeriggio al centro estivo della Comunità Educante di via Basenghi 16. Una rappresentazione che ha voluto sottolineare l'impegno di allievi e corpo insegnante nell'arco di quasi tre mesi. Bambini con tanto di ali di cartapesta, burattini e musiche di Vivaldi; è stato messo in scena uno spettacolo originale e vivace.

Silvia Avian, vicepresidente della cooperativa "Comunità Educante" ha colto l'occasione per illustrare il quadro delle attività compiute questa estate, anche se per un bilancio definitivo bisognerà attendere l'11 settembre, giorno di chiusura del centro. Sono state espresse valutazioni positive sull'esperienza compiuta e è stato sottilineato l'impegno di allievi e corpo insegnante.

Mini-attori in scena alla Comunità educante. (Italfoto)

Tra le iniziative va segnalata la creazione del giornalino del centro, "Curiosando curiosando", con i bambini nelle vesti di redattori, impegnati a trattare di argomenti attinenti alla realtà di tutti i giorni, in particolare il rispetto della natura. La vocazione ambientalista è confermata dai manifesti colorati che chiedono scusa ad animali e piante per i maltrattamenti cui l'uomo li sottopone. Le tante gite hanno permesso di stabilire un contatto diretto con la natura. Val Rosandra e la Grotta gigante hanno solleticato la fantasia dei più piccoli. Tanti spunti d'interesse anche nei musei cittadini. Foto affisse alle pareti sono testimonianza di visite ed escursioni.

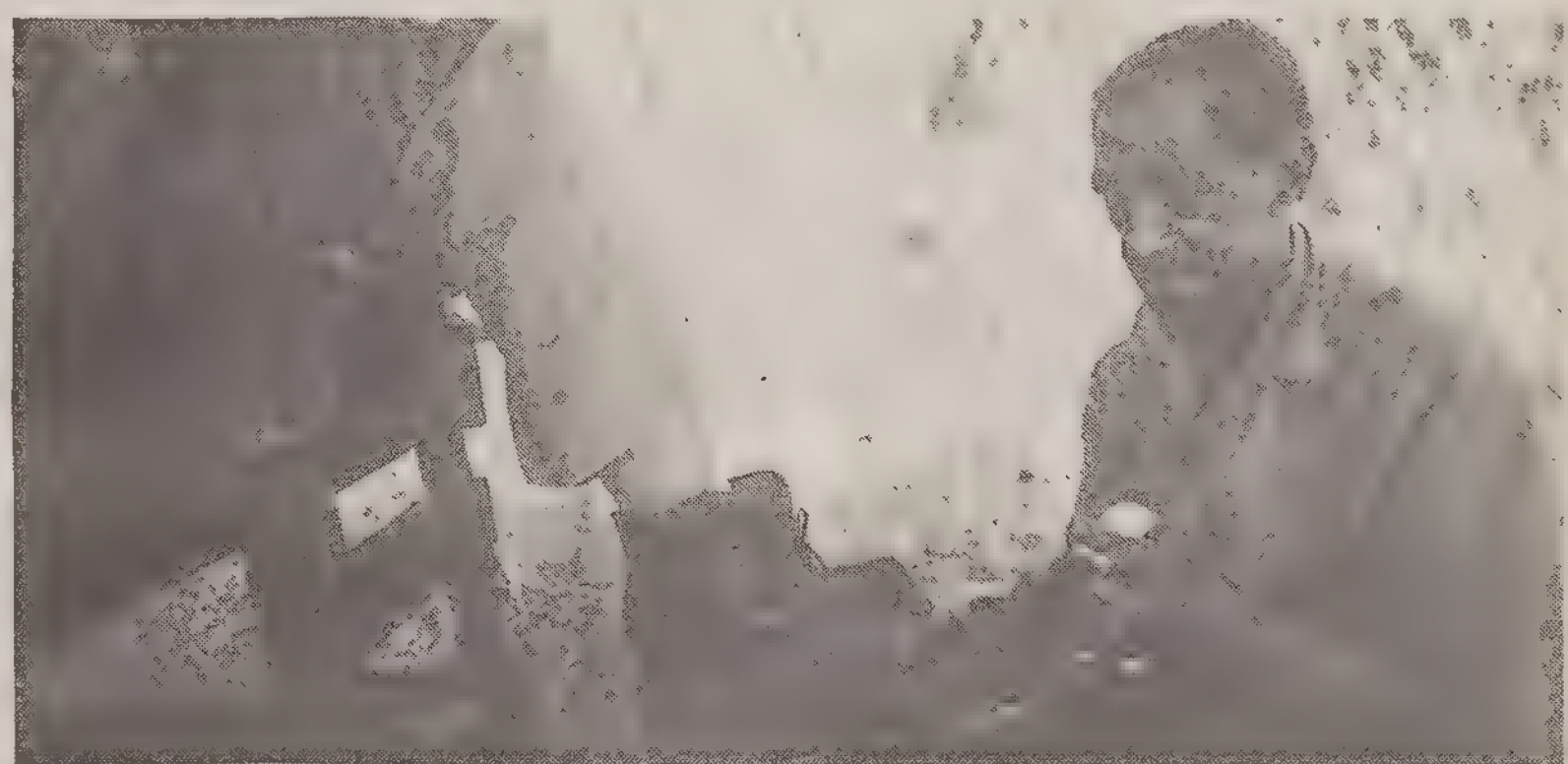
Nel centro si sono svolte attività di gioco all'aria aperta. L'ampio giardino ospita campi di calcio, pallacanestro e pallavolo. Largo spazio all'attività fisica, quindi, ma lo studio non è stato trascurato. Tutti i bambini hanno svolto i compiti per le vacanze. E' stato inoltre attivato un corso di lingua inglese, con vari livelli di difficoltà.

Molti i lavori realizzati dai ragazzini della Comunità Educante. Nell'ampio salone al piano terra i genitori hanno potuto osservare oggetti semplici o elaborati, realizzati utilizzando materiali particolari. Incuriosiscono i quadri di bottoni e le piccole statue fatte con la pasta. Mosaici realizzati con pezzi di vetri, mollette dipinte che diventano pesci, pittura su vetro, hanno incuriosito i genitori dei bambini accorsi al centro. Allo stesso modo, le bambole realizzate utilizzando pasta da pane e i burattini di cartapesta sono testimonianza dell'abilità e della creatività dei piccoli ospiti del centro estivo.

Germano Morosillo

GABRIELE CROZZOLI ALLA GALLERIA D'ARTE DI BERGAMO

La poesia di 'sciuscià'

Storia di un fotografo che ama dialogare con obiettivo e soggetto

'Lustrascarpe ambulante' colto dall'obiettivo di Gabriele Crozzoli a Baracoa (Cuba) nel 1992. Copia della foto è stata donata a Lanfranco Colombo, direttore della galleria fotografica 'Il diaframma' di Milano e verrà esposta a Bergamo, all'Accademia Carrara, tra le opere di altri 400 artisti da tutto il mondo.

Uno sciuscià cubano sbarca il lunario prendendosi cura di uno stivaletto «sdentato». Il clic che Gabriele Crozzoli ha scelto di donare alla Galleria d'arte di Bergamo - dove sarà allestita una mostra permanente di fotografia - non è tra quelli retorici e grandiosi. «E' un omaggio - precisa - a un lustrascarpe che dalla pelle e dagli occhi trasuda dignità e simpatia. Ma è anche un segno di ringraziamento ai miei maestri Fulvio Roiter, Fedele Toscani (il papà di Oliviero) e Joseph Koudelka».

Triestino, trentadue anni, un curriculum lusinghiero (4 anni trascorsi sui set cinematografici, 11 mostre, free-lance per una ventina di settimanali e mensili, 6 volumi pubblicati, 2 in preparazione su Trieste 'porta d'Oriente' e sui suoi 'giardini segreti'), Crozzoli spiega subito perchè questo dono alla Galleria di Bergamo ora lo ripaghi più di ogni altra cosa:

«In parte, perchè questa immagine, accanto ad altre quattrocento firmate da altrettanti fotografi, affiancherà un prezioso fondo raccolto in occasione del venticinquennale della galleria 'Il Diaframma' di Lanfranco Colombo. In parte perchè con questo sciuscià voglio ricordare un Paese, Cuba, che amo molto e che troppo spesso viene definito con luoghi comuni lontani un miglio dalla gente e dalla vita di ogni giorno».

Come nascono le sue fotografie?

«Molte volte i giornali e le riviste mi chiedono di illustrare un titolo o un articolo già 'confezionati'. Mi spiego: alcuni mesi fa una rivista specializzata in viaggi mi ha fatto raggiungere la Grecia per fotografare l'anno del dragone', questo il titolo di un articolo dedicato a Munari. Non senza fatica ho trovato lo scenario giusto: una strada tra rocce infuocate dal sole, una scia di polverone alzata da un'automobile in corsa, tinte rosse diffuse non solo nella roccia ma anche tra gli arbusti. A raccontarla sembra essere un gioco da ragazzi, in realtà la ricerca del posto e dell'inquadratura più appropriata è sempre molto impegnativa. Altre volte è una mia fotografia ad offrire lo spunto del titolo al redattore di turno. In questo caso la fantasia può correre libera».

Turismo e viaggi. La maggiorparte delle sue fotografie arrivano da paesi esotici. Come mai ha scelto questo «genere»?

«Mi permettono di conoscere di persona realtà che altrimenti sarei costretto a immaginare attraverso reportage scritti o filmati. L'emozione più grande la provo però quando ritorno a Trieste. Ad ogni rientro la mia città, il mare, le Rive, la Cittavecchia, mi si presentano sotto una luce sempre nuova. Come se le esperienze fatte all'estero entrassero, in qualche modo, nei luoghi della mia infanzia. E' per questa ragione, per questa misteriosa metamorfosi che mi diverte ancora fotografare piazza Unità. Una volta l'ho trovata sotto un velo color giallo».

A che cosa non rinuncerebbe mai come fotografo?

«Al dialogo. Al rapporto con le persone che mi circondano e soprattutto con quelle che fotografo. Nel mio lavoro non rubo mai immagini di nascosto. Nel caso dello sciuscià le cose si sono svolte così: dopo avergli chiesto il permesso di fotografarlo e dopo averlo convinto che non doveva mettersi in posa ho aspettato per più di due ore che lui, nel frattempo, non si ricordasse della mia presenza. Lo scatto è arrivato dopo oltre tre ore di attesa».

Quali sono le fotografie che ritiene essere le più riuscite e quali nuovi soggetti vorrebbe immortalare?

«La fotografia che mi piace di più, di solito, è l'ultima che ho fatto. Poi, con il passare del tempo me ne allontano e un po' le dimentico. I luoghi e le situazioni che mi piacerebbe immortalare sono quelli che oggi non esitono più. Un esempio: il mio appuntamento con il muro di Berlino è stato rinviato per sempre. Oggi, in quella città, si respira un'atmosfera diversa. Il rammarico è di aver perso il treno con la porta di Brandeburgo».

Elena Marco

ELARGIZIONI

— In memoria di Vittorio Gamba nel VII anniv. (24/8) da Armando e Germana Nisi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Bodoia nel I anniv. (29/8) da Nerina, Rosanna e Claudio 75.000 pro Airc.
— In memoria di Carla ved. Cimolino nell'anniv. (29/8) dalla nipote Silvana 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Enrico Lopresti per il compleanno (29/8) dalla mamma, moglie, Franco, Ninetta e Annamaria 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Cri.
— In memoria di Romano Marchi nel IV anniv. (20/8) dalla moglie Alberta, e dai figli e famiglie 25.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi), 25.000 pro Fisiopatologia sistema nervoso (dott. Musco).
— In memoria di Anita Oblak per il compleanno (29/8) dai familiari 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Raffaele Pellanda nel I anniv. (29/8) dal figlio Arnaldo 100.000 pro Ass. Naz. Bersaglieri, 100.000 pro Ass. Naz. Arma Milizia, 100.000 pro Unione Naz. Combattenti Rsi, 100.00 pro Astad, 100.000 pro Chiesa Maria Regina del Mondo, Opicina.
— In memoria di Maria Prezzi per il compleanno (29/8) e nel VI anniv. dal marito e dai figli 20.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Alfredo Querzola nell'anniv. (29/8) dai figli 200.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
— In memoria di Albino Simini per il compleanno (29/8) dalla moglie Anna Corsini 100.000 pro Sanatorio Triestino.
— In memoria di Ernesto Zulian per il compleanno (29/8) e di Egidio Dobrigna per l'onomastico (1/9) dalle mogli Paola e Maria e figlia 30.000 pro Enpa.
— In memoria di Lea Iacuzzo Davanzo da Bruno e Luciana Natti 50.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Anna Marchesich ved. Giugovaz da Regina e Franca Laghi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Matteo Abramì dalla fam. Stelio Gregori e fam. Luigi Slama 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dell'adorata Deborah Bencina dai nonni Mario e Maria 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Alessandro e Roberto Calzolari da Furio Valentin e fam. 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Gianna Cecovini Quazzolo da Sergio e Gianella Cecovini 100.000 pro Airc; da Liliana e Pino Giorgi 50.000 pro Andos.
— In memoria di Agostino Cok dalle fam. Cedin e Vovk 150.000 pro Comunità famiglia Opicina.
— In memoria del dott. Francesco Cracolici da Fabi, Quindici, Lussi, Ricci, Leonardi, Ferletti, Maule, Borsetto 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lea Davanzo da Nerina Salvadore 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Tilde De Battisti da Milena e Marina 50.000 pro Aism.
— In memoria di Francesco De Lucia dai colleghi di lavoro della F.T.A. SpA 361.150 pro Div. Oncologica (dott. Marinuzzi).
— In memoria di Margherita Devetak ved. Descovich dalla fam. Sommermann 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria della baronessa Lilot Economo da Stanis e Consuelo Nievo 100.000; da Bepi e Sabina Bianchini 100.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Vladimiro Fortuna, Dorsani Erminia, Berto Loredana, Novella e Fulvio Valsi da Erminia Savi 80.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Gherbaz ved. Bartole dalle amiche di Luciana, Carolina, Diana, Gianna, Mina e Novella 50.000 pro Centro Cardiovascolare.
— In memoria di Danica Giorgi da Lilli, Ennio e Marisa 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo; da Margherita Bisiani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italia Maria v. Zanusso da Graziella e Bruno 50.000 pro Comunità israelitica.
— In memoria di Donato Leo dalla fam. Fortuna 40.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Anna Marchesich ved. Giugovaz dai dipendenti della ditta Giugovaz 60.000 pro Centro tumori Lovenati; dai colleghi di Nilde e Bruno Cim S. Vito 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Ernesto Micheli dalla cognata 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Millini da Gina e compagne 70.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Celestina Minut ved. Cettolo da Alma, Stellia e Dora Veglia 60.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Federico Napp da Elvezia Nadig 50.000 pro Pro Senectute; da Vilma Levi 30.000 pro Ist. Rittmeyer; da Nedda e Claudio Prato 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maurizio Pertot dalle Poste Ferrovia Pacchi domicilio - Pacchi compartimento.
235.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Rep. trapianto osseo - dott. Andolina).
— In memoria di Silvia Propat in Celi dalla fam. Corazza 100.000 pro Agmen; da Serena Carli 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Elisabetta Radivo da Sergio e Silva Sorgo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.— In memoria di Giorgio Scapin dalla cognata Cecilia Crisiani e i figli Umberto, Renata e Milvia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gilberta Schillani Tartaglione da Bruna e Roby Guadagni 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giovanna Sluga ved. Colizza da Clelia Cebular 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Delia Simonetta ved. Protti dalle fam. Antonini, Cescon, Gelletti, Noè, Vaccari 250.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Neven Sodi da Elvezia Nadig 100.000, da Ketty 100.000 pro Pro Senectute, da Erilda Fortuna 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria della cara Uccia Spessot da Anna Maria, Lucia, Maria 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Maria Turrini dalle fam. Cadelli, Berini, Tenze, Mellon, Attini, Stanissa, Severi, Cavrecic 250.000 pro Unione italiana ciechi; da Iolanda Santi e fam. Levi 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria dei propri cari da Micol Greatti Ermenegilda 18.000 pro Ist. Rittmeyer, 18.000 pro Uildm, 18.000 pro Centro tumori Lovenati, 18.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 18.000 pro Mani Tese.

CANTINA

Quanti misteri dentro il bicchiere

Il 90% del vino è costituito da acqua; l'alcol metilico è presente in ragione del 5 per mille; la 'rotondità' si deve alla glicerina

Dopo aver trattato domenica scorsa delle sostanze fenoliche, che determinano la colorazione dei vini (gli antociani sono i coloranti rossi, i flavoni sono presenti nei bianchi), viene la curiosità di conoscere quali sono gli altri componenti di questa bevanda, il vino, che è la più complessa in natura sotto l'aspetto chimico e biologico. C'è da farne un elenco, certamente arido, che riempirebbe alcune pagine di qualche trattato scientifico di scarso approccio popolare. Ma ciò non toglie che meriti scoprire almeno per grandi linee questo microcosmo di elementi che danno vita a un prodotto giustamente unico in natura.

La prima sorpresa, eppure ovvia, è che l'85_90% di un vino è costituito da acqua. Parallelamente c'è una complementare quantità di alcol, dai 9 ai 14 gradi/volume, risultato della fermentazione dei mosti, che sono invece ancora più ricchi di acqua in ragione della maggior quantità di zuccheri che poi volatilizza come anidride carbonica. L'alcol è, nel vino, quello etilico; solo in minima parte (meno del 5 per mille) troviamo anche l'alcol metilico, tossico come hanno dimostrato nefasti episodi di cronaca che videro spregiudicati fabbricatori di vino aggiungerlo ai loro economici miscugli.

A dare rotondità al vino c'è la glicerina, in ragione di 5_10 grammi per litro, che si forma in modo naturale all'inizio della fermentazione alcolica. Gli acidi, presenti nell'uva come in qualsiasi altro frutto, hanno una importanza essenziale nella composizione del vino, in ragione media di 6_7 parti per mille. Se ce ne sono meno, il vino sa di fiacco, se di più avremo un vino troppo ricco di acidità, detta per distinguerla da quella <voltatile>. Quest'ultima, infatti, quando si distilla un vino, passa nel distillato: a differenza, invece, degli acidi tartarico, malico e citrico, che restano nei residui di distillazione. La <volatile>, che è comunque presente in ogni vino in quantità minime, diventa nefasta quando è prodotta dai batteri acetici che, a contatto dell'aria, ossidano l'alcol dando origine all'acido acetico, e quindi a un vino malato di <spunto>.

Potassio, sodio, calcio, magnesio, ferro, sono tra le sostanze minerali presenti nel vino globalmente fino a 2_4 grammi per litro. Vi ritroviamo, inoltre, vitamine, enzimi, gomme, pectine, zuccheri residui della fermentazione (minimi nei vini secchi), sostanze azotate ed enzimi. Gli spumanti sono ricchi di anidride carbonica naturale. Dall'impiego in cantina di metabisolfito potassico in funzione antiossidante, c'è nel vino anche una parte di anidride solforosa.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 29 AGOSTO MART. S. GIOVANNI.

Il sole sorge alle	6.22	La luna sorge alle	18.13
e tramonta alle	19.49	e cala alle	3.39

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	18,6	24,1	MONFALCONE	17,5	23,8
GORIZIA	18	22,5	UDINE	14,8	25,3
Bolzano	16	19	Venezia	17	23
Milano	17	22	Torino	17	19
Cuneo	16	19	Genova	24	27
Bologna	19	24	Firenze	19	29
Perugia	np	np	Pescara	24	34
L'Aquila	19	30	Roma	23	33
Campobasso	24	33	Bari	26	35
Napoli	22	36	Potenza	23	35
Reggio C.	27	36	Palermo	25	36
Catania	23	38	Cagliari	26	31

Tempo previsto per oggi: sulle regioni centro meridionali orientali cielo nuvoloso, localmente molto nuvoloso con possibili, isolate precipitazione che, localmente, potranno assumere carattere di rovescio di temporale. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con locali addensamenti.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati dai quadranti settentrionali..

Mari: mossi; localmente molto mossi i bacini occidentali..

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni centrali adriatiche ed al Sud cielo irregolarmente nuvoloso con piogge isolate ed occasionali temporali. Tendenza in serata al miglioramento. Su tutte le altre regioni alternanza di schiarite e di annuvolamenti che, sul settore nord-orientale e sui rilievi appennici, recheranno delle precipitazioni anche a carattere temporalesco.

Temperatura: in sensibile diminuzione su tutte le regioni.

Venti. moderati da Nord Nord/Est con rinforzi sull'Adriatico e sullo Jonio.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 28.9.1993 con attendibilità 80%

2000 m +5 c
1000 m +12 c
AUSTRIA
SLOVENIA
PN
UD
GO
TS
TMAX 20/23
Tmin 11/14
Tmin 13/16
DOMENICA 29
M. Adriatico

ore di sole	vento med.	pioggia
12 o più'	3-6 m/s	0-5 mm
9 - 12	>6 m/s	5-10mm
6 - 9	foschia	10-30mm
3 - 6	nebbia	>30mm
3 o meno	nebbia alta (sole,nebbia)	temporale

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Nord · Ovest · Est · Sud

Tempo previsto

Cielo in prevalenza poco nuvoloso su tutta la regione salvo temporanei annuvolamenti più intensi. Vento di bora moderato sulla pianura più forte lungo la costa.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	[illegible]	11	18
Atene	[illegible]	25	40
Bangkok	pioggia	26	34
Barbados	sereno	26	31
Barcellona	nuvoloso	19	24
Belgrado	variabile	17	25
Berlino	[illegible]	14	21
Bermuda	sereno	26	32
Bruxelles	sereno	10	26
Buenos Aires	sereno	14	28
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	nuvoloso	24	35
Copenaghen	sereno	8	18
Francoforte	sereno	13	20
Gerusalemme	sereno	21	31
Helsinki	nuvoloso	10	14
Hong Kong	sereno	28	31
Honolulu	sereno	21	31
Istanbul	[illegible]	21	30
Il Cairo	sereno	23	36
Johannesburg	sereno	6	21
Kiev	nuvoloso	9	18
Londra	[illegible]	10	18
Los Angeles	nuvoloso	21	30
Madrid	sereno	14	26
Manila	variabile	24	32
La Mècca	variabile	29	42
Montevideo	sereno	13	26
Montreal	nuvoloso	21	31
Mosca	nuvoloso	6	20
New York	sereno	23	36
Nicosia	sereno	19	39
Oslo	sereno	5	17
Parigi	variabile	11	21
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	variabile	16	35
San Francisco	sereno	17	35
San Juan	sereno	25	33
Santiago	np	np	np
San Paolo	nuvoloso	12	29
Seul	sereno	16	28
Singapore	pioggia	22	32
Stoccolma	sereno	6	14
Tokyo	sereno	24	32
Toronto	sereno	19	35
Vancouver	sereno	11	20
Varsavia	variabile	5	19
Vienna	nuvoloso	11	20

CUCINA

Spiedini e fantasia

Un piatto per ogni occasione: i più raffinati con ostriche e pancetta

Un modo divertente per trascorrere in allegria una giornata all'aperto nel giardino di casa, in campagna o su una spiaggetta con parenti e amici è quello di preparare una bella grigliata a base di spiedini. La cottura di questi ultimi, ad onta del loro nome, avviene preferibilmente alla griglia. Verdure, formaggi, ogni sorta di carni, pesce, molluschi e le immancabili erbe aromatiche: sono tutte vivande di facilissima preparazione e dal risultato scontato. Come ad esempio gli spiedini di carne di manzo o di maiale. Per i primi ci si provvede di 400 gr. di manzo tenero tagliato a fette, 80 gr di pancetta affumicata, foglie di salvia, olio, sale e pepe. Si taglia a cubetti carne e pancetta, si infilzano questi ultimi negli ultimi spiedini alternandoli alle foglie di salvia e si spennellano d'olio. Si cuociono alla griglia rigirandoveli in modo da ottenere una cottura uniforme e si servono insaporiti di sale e pepe. Per regalare agli spiedini di carne un tocco in più di sapore, c'è chi usa intercalare alla carne dei pezzetti di scorza di limone. E' il caso degli spiedini di «manzo al limone». Gli ingredienti previsti sono 400 gr di manzo tagliato a fette, olio, la scorza di un limone, alloro, timo in polvere, sale e pepe. SI taglia la carne a pezzetti la si cosparge di pepe e la sia lascia macerare per un'oretta circa nell'olio. Si infilzano i dadini di carne negli spiedini alternando ad essi le foglie di alloro e la scorza di limone tagliata a pezzetti. SI cosparge il tutto con un pizzico di timo e si mette a rosolare sulla griglia da tutte le parti. Gustosissima la grigliata di verdure miste. Si prendono dei pomodori maturi, melanzane e peperoni carnosi, aglio, olio, pepe. SI mettono a rosolare sulla griglia i pomodori lavati e asciugati fino a quando la pelle si stacca; la si toglie e si tritano. Le melanzane lavate e asciugate si tagliano a fette dopo averle salate e pepate si lasciano riposare fino a che avranno perso la loro acqua: a questo punto si pongono sulla graticola. Pure i peperoni vanno rosolati sulla griglia. In una terrina si sistemano le verdure e vi si uniscono i pomodori tritati. Si condisce il tutto con olio, sale, pepe e l'aglio. Per chi ama l'anguilla, stuzzicanti e per nulla grassi gli spiedini di questo pesce. Si priva l'anguilla di testa e coda, la si taglia a segmenti con un coltello affilato e se ne infilzano i pezzi negli spiedini alternandoli a foglie di salvia e di alloro. Si fanno arrostire per bene in modo che il pesce perda tutto il suo grasso. Moltissime sono le varianti, come si è più sopra accennato, per dar vita a golosi spiedini. SI possono impiegare cipolline, fette di pomodoro, cappelle di funghi, salsiccia. Per finire gli «spiedini di ostriche». SI prendono sei o sette ostriche per ogni commensale, altrettante fette di pancetta affumicata, pan carrè, burro, sale e pepe. SI avvolgono le ostriche nelle fette di pancetta e si fanno cuocere sulla graticola. Si servono su fettine di pan carrè tostato leggermente imburrate e insaporite di sale e un pizzico di pepe.

Mady Fast e Fulvia Costantinides

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
La giornata festiva è ottima: avete la lucidità necessaria per sfruttarla al meglio e per concretizzare tutte le possibilità che teoricamente vi promette, e avrete la lungimiranza più acuta per saper scegliere le prospettive favorevoli.

Toro 21/4 – 19/5
La vostra naturale superiorità e la vostra personalità così speciale ed irradiante energia, vi porta a vincere su un'ipotetica rivalità senza colpo ferire e a redini basse... La vostra classe è la marcia in più che fa la differenza...

Gemelli 20/5 – 20/6
Marte e Giove, favorevli al vostro dinamico segno vi consigliano di premere l'acceleratore nella programmazione di interessanti progetti futuri, ma in particolar modo di tener sotto controllo la gestione finanziaria.

Cancro 21/6 – 21/7
Fate e disfate come pare a voi a vostro piacimento, siete inarrestabili e vi muovete nelle circostanze della vita con estrema disinvoltura, ma oggi rischiate di voler strafare e di strarompere. Qualcuno non ve lo manderà a dire...

Leone 22/7 – 23/8
Battibecchi, dispettucci e prese di posizione intransigenti potrebbero far naufragare un flirt che si è rivelato piacevole e sereno. Venere nel vostro segno vi dà suggerimenti giusti per ripristinare un'atmosfera dolce e complice.

Vergine 24/8 – 22/9
Proposte vantaggiose vi raggiungono anche se parecchi di voi sono virtualmente ancora in vacanza e lontani, materialmente, dal luogo dove si svolgono le trattative. Ma proprio per questo hanno inventato i telefonini cellulari!

Bilancia 23/9 – 22/10
Chi troppo vuole nulla stringe, dice un famoso proverbio: ricordatelo oggi quando vi accorgerete che i vostri attuali progetti sono a dir poco eccessivi per le finalità che si prefiggono di centrare. Ridimensionateli!

Scorpione 23/10 – 22/11
Mormorii e pettegolezzi oggi insidiano la vostra storia sentimentale nascente. Chi li mette in circolazione è malignamente irritato dal fatto che fra voi e la persona cara le cose procedono in maniera così speciale e splendida.

Sagittario 23/11 – 21/12
Se state programmando a tempi brevi un viaggetto, le indicazioni astrali vi consigliano prudenza e insistono soprattutto nel consigliarvi di prediligere un gruppo di compagni che sia gente di spirito, simpatica e briosa.

Capricorno 22/12 – 20/1
Ricordate che la legittima difesa può giustificare certe azioni un po' pepate che ora siete costretti ad intraprendere. La presenza di Urano e di Nettuno nel vostro segno è la causa astrale della vostra ferrea determinazione.

Aquario 21/1 – 19/2
Ancora bene in amore, và benissimo la vita di relazione, vanno relativamente male le faccende d'affari ma si conduce in modo pessimo il rapporto con un amico che attraversa una intensa e polemica fase di crisi.

Pesci 20/2 – 20/3
Per oggi le stelle, non tutte amiche, prevedono per voi una brusca alzata d'ingegno nella situazione amorosa, un'occasione che vi porterà a dichiarare a chiare lettere quelle che sono le vostre opinioni al partner.

FISCO

La 'parabola' dell'albero

Se le tasse aumenteranno, lo Stato perderà i frutti e anche la pianta

Sorprendentemente, la stampa più qualificata si è completamente disinteressata dei risultati della rilevazione statistica resa recentemente nota dall'Istat. Questa volta, dunque, lo spunto per un'analisi in chiave di lettura «compatibile» con la rubrica fisco, viene proprio da un «pezzo» che il Piccolo ha pubblicato, in prima pagina, la settimana scorsa. Il dato piuttosto sconcertante, che emerge dall'indagine fatta, è il seguente: nel 1992, le tasse (intese nella accezione più ampia, ancorchè non rigorosa) hanno fagocitato il 4 per cento dei risparmi degli italiani. Novemila miliardi di lire uscite dalle tasche dei contribuenti per alimentare le case dell'erario, attraverso le vari imposizioni patrimoniali. una vero e proprio grido di allarme che evoca i cattivi fantasmi della recessione e della stagnazione delle ripresa dell'economia. Discorsa pesante, quello di oggi. Discorso che mal si concilia con il programma del «fisco leggero» che, da anni, la rubrica offrè ai lettori nel mese di agosto. Rientrando nel programma, vediamo dunque di renderlo (il discorso) più digeribile. Qua sembra che ci si trovi di fronte a un fenomeno estremamente semplice: quello che — simbolicamente — viene affidato all'immagine dell'albero e del frutto. Si dice, da sempre — specie quando si ha a che fare con l'imposizione patrimoniale — che il prelievo fiscale deve avere un limite: esso non deve mai giungere a intaccare la consistenza del patrimonio. Ciò è a dire che se si va a rosicchiare l'albero dal quale nascono i frutti, alla fine accadrà che non avremo più nulla da prendere: non i frutti e non l'albero. Se poi, si volesse trovare una giustificazione a una politica tributaria che porti a questi risultati finali, allora ci si troverebbe costretti ad ammettere che tutti gli alberi sono stati confiscati per trasferirli nel frutteto-stato, che li ha fatti suoi.

Socof, Isi, Ici, patrimoniale delle imprese, imposizione sui capital gains, ilor, minimum tax e avanti così, sarebbero dunque responsabili di questa appropriazione che, anche dal punto di vista della grande economia, non sembra del tutto debita. E che tutto questo abbia un fondo di verità vien fuori anche dalle famose chiacchiere da caffè o da ombrellone: è frequente sentir gente che dice che, per pagar tasse, è dovuta ricorrere alla banca, oppure che ha dovuto da fondo ai risparmi accumulati nel tempo, oppure — ancora — che si è trovata nella necessità di vendere un quartierino. L'analisi dei fatti oggi raccontati, a questo punto, diventerebbe troppo tecnica, troppo sofisticata e, soprattutto, fuori rubrica. Il grido di allarme è stato però lanciato da quell'istituto che è preposto alla rilevazione dei grandi numeri. è dunque grido che potrà forse essere anche diversamente interpretato, ma è pur sempre grido di allarme. Grido che raccogliamo, rimbalzandolo con un solo commento-auspicio: salviamo le piante che restano.

Lorenzo Spigai

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Associazione in breve - 4 Si oppone alla statica - 11 Deve esserlo la gag - 13 Dimorare... in centro - 14 Ieri... fino alla meta - 15 Giungono conla posta - 17 Ai lati... dalla radura - 19 Impetuosa e brutale - 20 Il cocuzzolo della montagna - 21 Importante pezzo degli scacchi - 22 Cadauno in tre lettere - 23 Bassa in poesia - 24 Fa coppia con lui - 25 Ganci per pescatori - 26 Città sul lago di Como - 28 E' detto «tetto del mondo» - 30 Il fiume di Tivoli... nella versione classica - 31 Beni immobili - 33 Tagliare le ali - 34 Ragioniere (abbreviazione) - 35 Poco... tanto - 36 Crema di verdure - 37 La Staller - 40 Tre volte in latino - 41 Affresco di Leonardo da Vinci

VERTICALI: 1 Gli dei con Wotan - 2 Lo è il Centro di cinematografia... che ha come sigla Csc - 3 Mette fine al celibato - 4 Si può fare... a quattro - 5 Cittadina vicino a Gaeta - 6 Conosciuti da tutti - 7 Sono vistose negli alamari - 8 Come rimane il deluso - 9 Colpite dalle radiazioni - 10 La zona... calda del campo di calcio - 12 Nel tronco e nella radice - 16 Incassato, riscosso - 18 Quella falsa è la robinia - 20 Ha i poli elettrizzati - 27 Moneta che circola nei vari stati europei - 28 Entro breve tempo - 29 In gara dopo la prima - 31 Con tip in un noto ballo - 32 Periodo che può durare dei millenni - 35 Precede e segue tac - 38 Onorevole (abbreviazione) - 39 Assegno Circolare

Scarto iniziale (8/7)
Vuole un prestito dai soci
Quando si mette in testa questo fatto
pensa alla copertura, giustamente.
Ma faccia pure i nomi e sentirà
chi gli è presente.
(Radar)

Anagramma (6)
Cruciverba difficile
In tal classico gioco di caselle
la nota dominante, è indubitabile,
è che nel corso della soluzione
l'ostacolo lo trovi: insormontabile.
(Ser Viligelmo)

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
vite, testa = vista.

Incastro:
lama, più = la piuma.

Cruciverba

AG■SCONGIURI
RICCIO■U■NEO
GUAIO■RASCEL
URNA■CONTI■E
ZII■CANTINA■
IA■BANDOLO■T
A■CONFINE■BR
■PORTONI■FIO
O■GIARE■VITI
BANANA■MALTA
OCA■T■CARMEN
ECCHIMOSI■RI

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito.
Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito.
Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose.
Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronese: lunedì, giovedì, sabato dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19.
Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30.
Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo del Risorgimento e sacrario a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3- tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto.
Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: dalle 8 alle 19. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenze dal piazzale antistante il castello.
Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Civico museo di storia patria e raccolte Stavropulos - via Imbriani 5, primo piano - tel. 636969 - solo per consultazione su richiesta.
Civico museo Morpurgo - via Imbriani 5, secondo piano - tel. 636969. Orario: 10-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.
Museo di storia naturale - piazza Hortis 4 - tel. 302563 - Orario: 9-13; (lunedì chiuso e nelle festività politiche e religiose). A partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Museo del mare, via Campo Marzio 1, tel 304885. Orari: ogni giorno 9-13; a partire dal 23 marzo dalle 8.30 alle 13.30. Domenica dalle 9 alle 13. (chiuso lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Museo Ferroviario, via Campo Marzio, tel. 3794185 Orario 9-13. Lunedì chiuso.
Orto botanico, via de Marchesetti 2, tel. 360068. Chiuso per restauro.
Acquario marino, riva Nazario Sauro, tel. 306201. Dal 28 settembre al 30 aprile dalle 9 alle 13. Nelle domeniche di ottobre e di aprile dalle 9 alle 18.30. Dal 2 maggio al 26 settembre dalle 9 alle 18.30 (chiuso il lunedì e nelle festività politiche e religiose). Ingresso 2000 lire, mille ridotti.
Civico museo teatrale Schmidl - via Imbriani 5, primo piano. Orario: solo feriale 9-13. Domenica chiuso. Ingresso 2.000 lire, 1.000 ridotti.
Civico museo della Risiera di San Sabba via R. della Pileria 1 - tel 826202. Ogni giorno dalle 9 alle 13 (chiuso lunedì). Dal 20 aprile al 31 maggio e dall'1 al 5 novembre: orario feriale continuato dalle 9 alle 18. (chiuso lunedì). Aperto il 25 aprile. Ingresso libero.
Museo Revoltella - piazza Diaz 27 - tel. 300938 e 311361 (sede espositiva). Ogni giorno entrate scaglionate alle 9, 10.30, 12, 15, 16.30, 18. Sabato, 10.30, visite guidate. Chiuso il martedì e la domenica pomeriggio. Ingresso 2000 lire; ridotti 1.000.
Villa Stavropulos, via Grignano 288, tel. 224148 (chiusa per restauro).
Cappella civica, via Imbriani 5, tel 775366.
Tempio anglicano, via San Michele 11/a, tel. 311403.
Museo della Comunità ebraica, via del Monte 5. Orario di visita: domenica 17-20, martedì 18-20; giovedì 10-13, esclusi i giorni che coincidono con festività religiose ebraiche.

MONFALCONE
Museo lirico permanente «Beniamino Gigli», via Mazzini 36; orario: lunedì e giovedì, ore 17-20.
Museo paleontologico della Rocca: aperto nei giorni festivi; orario invernale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (apertura per le scuole su appuntamento); orario estivo dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
Museo carsico paleontologico dei cimeli storici: d'inverno, la domenica su appuntamento dalle 9 alle 13; d'estate, giovedì e sabato dalle 15 alle 19.
Grado. Basiliche aperte nei mesi invernali dalle 7 alle 19; nei mesi estivi dalle 7 alle 22.30.
Lapidario: d'inverno dalle 7 alle 17.30; d'estate dalle 7 alle 22.30. Il tesoro della Basilica: il mattino solo d'estate.

GORIZIA
Museo della guerra, pinacoteca e mostra permanente sul Carso goriziano tra protostoria e storia, Borgo Castello: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.
Museo di arte e storia - chiuso per allestimento.
Palazzo Attems, biblioteca e archivio storico degli stati provinciali: dalle 9.30 alle 12.30. Domenica chiuso.
Museo del vino, San Floriano. Feriali, 8-17; festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Galleria regionale d'arte contemporanea «L. Spazzapan» via Battisti - Gradisca d'Isonzo (Go) aperta dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18, lunedì chiuso.

CALCIO

CRITICHE A TUTTI E RICHIAMI SEVERI A UN RIGORE IMPROVVISO NEL DISCORSO INAUGURALE DEL CAMPIONATO

Matarrese fa il protagonista

FIRENZE —Il calcio ricomincia la sua stagione con pochi sorrisi e molte preoccupazioni. Non tanto per le «ammaccature» che il pallone ha subito negli ultimi tempi, quanto per il ruolo che al calcio hanno deciso di attribuire i suoi dirigenti in questo momento della vita politica e sociale dell'Italia.
Per la prima volta da quando è presidente della Federcalcio, Antonio Matarrese ha affrontato oggi il rito della vigilia con la faccia scura e usando toni forti: «Quest'anno sentiamo in maniera diversa il peso della responsabilità per la situazione del Paese, una situazione che tocca anche la nostra organizzazione, parte importante della crescita dell'Italia».
Lo scenario della vigilia dell'inizio dei campionati è stato lo stesso di sempre, l'aula magna del centro di Coverciano. Identico anche il pubblico, ovvero gli arbitri di serie A e B radunati da Casarin per le ultime istruzioni prima del via. Inedita, invece, la presenza dello staff tecnico della nazionale al completo, con Arrigo Sacchi attento e silenzioso ascoltatore di prima fila. «Non è facile nè divertente — ha detto Matarrese — gestire la Federcalcio. La mia non è una resa, è solo la consapevolezza che il nostro non è più un divertimento anche se si chiama gioco del calcio».

«Per questo — ha aggiunto Matarrese — vi dico che non ci possiamo distrarre dalle nostre responsabilità e non consentiamo a nessuno di scherzare sulle responsabilità che abbiamo». Un esempio del ruolo fondamentale del calcio? Eccolo: «Il presidente del consiglio dei ministri mi ha chiamato per chiedermi notizie sulla situazione del calcio italiano. Questo succede perché il calcio è parte integrante del Paese e io pretendo rispetto per il nostro ruolo». Anche Sacchi, secondo Matarrese, ha grandi responsabilità sociali: «Tutto il Paese si aspetta che l'Italia si qualifichi per i Mondiali. Immaginate cosa succederebbe in Italia se la qualificazione non ci fosse». Il ct in prima fila è rimasto immobile, caricato di ruoli pesanti. Comunque il presidente ha confermato che farà il possibile per aiutarlo. Innanzi tutto nei rapporti con le società: «E' il calcio italiano che deve andare negli Usa e tutti devono sentire la necessità di raggiungere questo obiettivo e comportarsi di conseguenza». Poi anche nella tutela degli azzurri: «Questo — ha detto rivolgendosi agli arbitri — è l'anno dei Mondiali e dovete tutelare tutti i giocatori, ma soprattutto gli azzurri». Giocatori più importanti degli altri.

Matarrese ha affrontato poi temi più strettamente calcistici. Innanzi tutto criticando i presidenti: «Si vantano di ridurre i premi ai loro giocatori e dimenticano che è stato il consiglio federale a dettare le linee di questi comportamenti. Con il nostro piano di austerità abbiamo anticipato i tempi». L'organizzazione calcistica ha anche il merito, secondo il suo numero uno, di aver gestito fatti nuovi come la pay-tv: «Non ci interessa avere le tasche piene e gli stadi vuoti. Se il pubblico la domenica non dovesse più andare allo stadio, l'esperimento sarebbe fallito». Un calo nel numero degli spettatori, comunque, è già previsto.

Preoccupazione da parte di Matarrese anche per il fenomeno della violenza negli stadi: «Quello che è successo per Roma-Lazio è stato aberrante. Dobbiamo essere noi a governare gli spalti e non viceversa». Resteranno le norme anti-violenza: «La tifoseria è parte integrante della società, devono capirlo tutti. La norma è dura, non è stata applicata al 100 per cento, ma l'abbiamo e ce la teniamo». No, invece, alle proposte di chiusura degli stadi violenti arrivate dal Siulp: «Si può far giocare una partita a porte chiuse e l'abbiamo fatto. Quello che dice il Siulp, invece, è improponibile».

Infine gli arbitri e il caso del Perugia: «Dobbiamo avere il coraggio di dire che può succedere ancora. Ci siamo trovati davanti a uno di noi che ha sbagliato, ma continuiamo a camminare a testa alta». La conclusione: «Dobbiamo dimostrare che siamo i migliori».

Il presidente federale si è trovato spiazzato in vacanza da avvenimenti importanti e, al ritorno, ha preteso le luci della ribalta. A lui interessa che la nazionale vinca il Mondiale a lui interessa la riverenza dei subalterni, non sopporta che altri siano più popolari, lui crede che il calcio abbia importanza maggiore di quel che ha mentre lo stato è impegnato u ben altri fronti. Fa la voce decisa per cancellare un passato di deputato andreottiano assenteista in Parlamento e detta regole di rigore che lui ha bellamente saltato. I tempi cambiano e lui fa di tutto perch tutto apparentemente cambi perché nulla cambi.

CASARIN AL PRESIDENTE

«Ubriaco di fama, io? Ognuno ha il mercato che si merita»

FIRENZE — Paolo Casarin pecca per eccesso di protagonismo. L'accusa è firmata da Matarrese e il presidente della Federcalcio l'ha formulata nell'aula magna di Coverciano, davanti agli arbitri di serie A e B che da Casarin non solo vengono designati, ma anche giudicati e preparati. Il designatore ci è rimasto male, anzi malissimo. E, visto il carattere che ha, non ha potuto fare a meno di rispondere.

Il battibecco a distanza è avvenuto in tre fasi. La prima nell'aula magna di Coverciano, davanti agli arbitri che Matarrese aveva già ripreso all'inizio della cerimonia, quando non si erano alzati in piedi al momento dell'ingresso suo e degli altri ospiti («Perché non ci si alza in piedi quanto entra l'istituzione?»).

Dopo aver criticato il sindacato calciatori e Campana, Matarrese ha rivolto la sua attenzione a Casarin: «E' coccolato da tutti noi, ma non dobbiamo viziarlo. Quando si diventa eccessivamente protagonisti, ci ubriachiamo. E' successo anche a me».

Secca la risposta di Casarin all'affettuosa rampogna del presidente: «Ognuno parla per l'istituzione che rappresenta e per il ruolo che ricopre ed ognuno ha il mercato che si merita».

Frattanto, Fabio Baldas, tocca le 100 partite in serie A: un traguardo intermedio in vista dei Mondiali.

PROGRAMMA E ARBITRI

Inizio alle 16.30 con un prologo e un'appendice

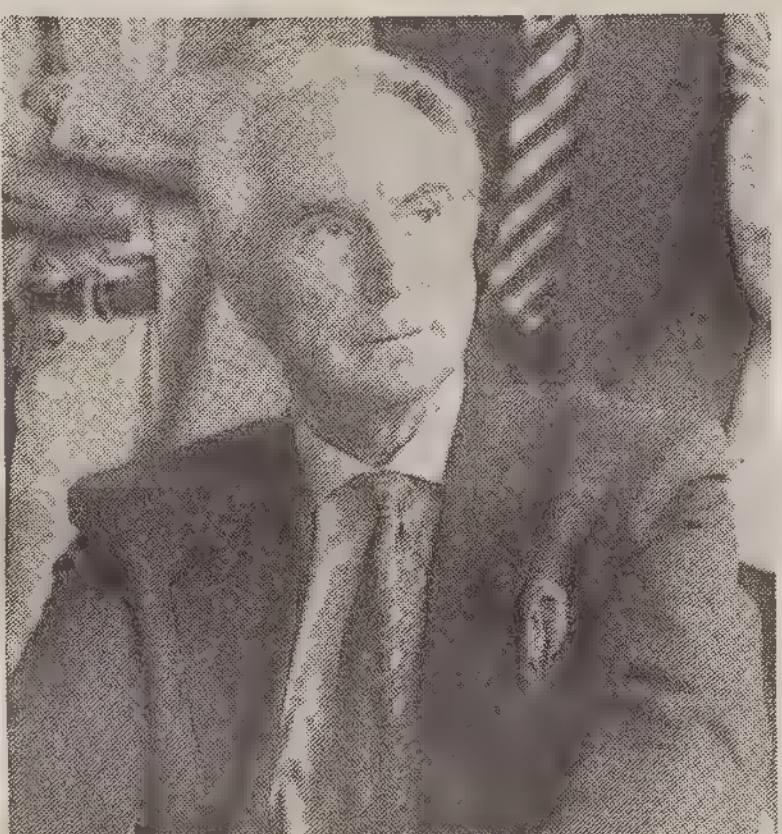
Così in campo oggi (inizio ore 16.30):

ATALANTA-CAGLIARI *(sul campo neutro di Bologna)* Quartuccio di Torre Annunziata
GENOA-ROMA Baldas di Trieste
INTER-REGGIANA Braschi di Prato
JUVENTUS-CREMONESE Arena di Ercolano
LAZIO-FOGGIA (ore 21) Bazzoli di Merano
LECCE-MILAN Luci di Firenze
NAPOLI-SAMPDORIA Pairetto di Nichelino
PIACENZA-TORINO Cardona di Milano
UDINESE-PARMA Amendolia di Messina
ASCOLI-RAVENNA Bettin di Padova
CESENA-PESCARA Bolognino di Milano
F. ANDRIA-BRESCIA Brignoccoli di Ancona
LUCCHESE-BARI Borriello di Mantova
PALERMO-FIORENTINA Rosica di Roma
PISA-MODENA Lana di Torino
VENEZIA-ACIREALE Franceschini di Bari
VERONA-ANCONA Chiesa di Milano
VICENZA-COSENZA Treossi di Forlì

Serie B: nell'anticipo a Monza il Padova vittorioso per 1-0

MONZA — Nella prima partita stagionale per il campionato di serie B, subito un successo in trasferta per il Padova che punta decisamente alla promozione in A. Nell'anticipo di ieri sera a Monza, i veneti sono riusciti a imporre il loro ritmo per quasi tutta la partita, andando in rete quasi in chiusura del primo tempo (al 44') con una bordata di Cuicchi. Nella ripresa il Monza ha cercato in ogni modo il pareggio, ma Artistico ha fallito per due volte altrettante ghiotte occasioni.

CONTRO IL PARMA NON GIOCANO CARNEVALE, ROSSINI, CANIATO E PELLEGRINI

Udinese decimata dai malanni

Espressione corrucciata per il debutto di Vicini.

Servizio di
Guido Barella

UDINE - «Sarebbe da sciocchi rischiare così, a inizio stagione». E allora Andrea Carnevale oggi se ne va in panchina: osserverà da lì i compagni impegnati nella «prima» stagionale dell'Udinese che ospita il Parma. Non è comunque, l'ex romanista, l'unico assente. Salta l'appuntamento anche Stefano Rossini, alle prese con un indolenzimento muscolare: ieri mattina si è allenato per dieci minuti e poi ha fatto mestamente ritorno negli spogliatoi. I guai per Vicini comunque non finiscono qua perchè Caniato, ancora a mezzo servizio, andrà anch'egli in panchina (in porta ci sarà Battistini) e anche Stefano Pellegrini deve dare forfait a causa dell'influenza. Val la pena quindi scorrere subito l'undici che questo pomeriggio sarà mandato in campo: Battistini, Compagnon, Kozminski; Sensini, Calori, Desideri; Montalbano, Rossitto, Branca, Statuto, Delvecchio. A disposizione ci saranno Caniato, Pierini, Petruzzi, Pittana e Carnevale.

L'inizio, insomma, è assai poco incoraggiante e l'unica consolazione in casa friulana viene dal dato sugli abbonamenti che comunque, nonostante cioè tutte le polemiche che hanno accompagnato questa estate in bianco e nero, hanno toccato proprio ieri quota undicimila, eguagliando praticamente il dato dell'anno passato.

Ricomincia dunque il campionato e l'Udinese ha una piccola speranza: ripetere l'exploit dello scorso anno, quanto, tra la meraviglia di tutti, sconfisse nella gara d'esordio l'Inter. Il Parma, l'avversario odierno, gode di una nobiltà calcistica assai più fresca rispetto ai nerazzurri meneghini, ma è formazione altrettanto di grande riguardo. Dopo aver vinto nella passata stagione la Coppa delle Coppe, quest'anno, affidando tra l'altro la porta a Bucci, ha innestato personaggi come Crippa e Zola in un organico già di assoluto rilievo.

«Questo o quell'avversario, è per me uguale - ha commentato Vicini - tanto prima o poi si devono affrontare tutti. Il problema è che un'Udinese che ha ancora qualche problemino da risolvere (di organico generale, si sa, ma anche contingente, viste le numerose assenze, ndr) si trova di fronte una squadra in cui i giocatori si trovano a memoria, una squadra giustamente indicata tra le protagoniste assolute del campionato che sta per iniziare, dopo che già ha fatto cose davvero molto, molto interessanti l'anno scorso vincendo tra l'altro la Coppa delle Coppe in una cornice assolutamente eccezionale quale è lo stadio londinese di Wembley».

Contro un avversario capace da solo, pur privo del colombiano Asprilla impegnato in Sud America nelle qualificazioni mondiali, di garantire novanta minuti da spettacolo, l'Udinese cerca dunque di offrire un'immagine di sè un po' migliore rispetto a quella offerta dal mercato prima e dal precampionato poi. Stringendosi attorno al suo capitano Sensini, sempre più uomo simbolo di questa squadra visto che è al quinto campionato in Friuli (un piccolo record, soprattutto per uno straniero), l'undici delle incognite proverà dunque a smentire tutti. Ma, certo, non sarà così facile come dirlo.

AMICHEVOLE DELLA TRIESTINA A CASTIONS DI STRADA

La novità più attesa è Soncin Facile goleada coi dilettanti

0-12

MARCATORI: all'11' La Rosa, al 13' Soncin, all'14' Godeas, al 23' Sottili, al 25' Soncin, al 28' La Rosa, al 37' Romano, al 53' Torracchi, all'81' Cerone, all'83' Rizzioli, all'85' Godeas, all'87' Marsich.
CASTIONESE: Giavedoni (dal 59' Cum), Gloazzo, Carnevarolo (dal 57' Di Benedetto), Ceccato (dal 46' Cocetta), Stroppolo, Basello, Bon, Ponte, Leonarduzzi, Moro (dal 62' Candotto), Bonutto (dal 46' Lauzana).
TRIESTINA: primo tempo: Drigo, Pasqualetto, Zattarin, Terracciano, Sottili, Milanese, Casonato, Romano, Godeas, La Rosa, Soncin. Secondo tempo: Riommi, Indragoli, Ballanti, Terracciano, Cerone, Danelutti, Torracchi, Cossaro, Godeas, Rizzioli, Marsich.
ARBITRO: Aviani di Cervignano.

CASTIONS DI STRADA — Nulla più che una salutare sgambata. Sotto la fastidiosa pioggia della campagna friulana, la Triestina ha chiuso l'ennesima settimana della sua preparazione, rifilando ai volonterosi padroni di casa una strapazzata da pallottoliere. Troppo, eccessivo, e probabilmente inutile, il divario tra le due forze in campo, con gli alabardati di Buffoni impegnati a giocare come il gatto con il topo contro un formazione di Seconda categoria che dopo un quarto d'ora già era costretta a recitare, suo malgrado, il ruolo di sparring-partner suonato.

Ancora assenti Facciolo, Conca e Pasqualini (solo precauzione per i primi due, sia allungano invece i tempi di recupero per il giovane centrocampista veneto), Adriano Buffoni ha impiegato, come da premesse, due formazioni diverse con i soli Terracciano e Godeas in campo per novantà minuti. Ottimo l'esordio dal fischio iniziale dell'intraprendente Soncin, autore di una doppietta di pregevole fattura e uomo di fascia che, se sorretto dalla condizione fisica, potrebbe diventare un autentico beniamino del «Rocco». Difficile cercare ulteriori e sofisticate indicazioni da un simile impegno, se non i vantaggi di un salutare galoppo prima di un giorno di riposo.

Soncin finalmente in campo a tempo pieno.

Tantissimi gli spunti di cronaca. Già al 4' Romano scheggiava la traversa fallendo un calcio dagli undici metri concesso per atterramento in area di Godeas. Pochi secondi dopo il 10' toccava invece a La Rosa sparare in mischia e gonfiare il sacco, imitato 120" dopo da Soncin che girava in acrobazia dal dischetto una sfera svirgolata dalla difesa.

Giusto il tempo di rimettere la palla al centro e Terracciano serviva Godeas che dopo aver stoppato di petto, in scioltezza, toccava in rete. Al 23' toccava anche a Sottili provare la gioia del gol con una conclusione dal limite dell'area deviata da un difensore. A metà frazione ancora Soncin si rivelava infallibile risolutore con un delizioso pallonetto precedendo di una manciata di secondi la seconda rete personale di La Rosa che sparava a colpo sicuro dopo un preciso centro calibrato da Casonato.

Prima del riposo toccava a Romano chiudere la sagra del gol.

Nella seconda frazione, con una Triestina mutata quasi completamente, toccava a Torracchi infilare l'incrocio della porta della Castionese, prima del poker realizzato negli ultimi dieci minuti di gioco da Cerone di testa, Rizzioli su centro di Danelutti, Godeas di testa profittando di un'uscita sbagliata del portiere friulano e infine Marchesich deviando in fondo al sacco un preciso suggerimento di Rizzioli.

Daniele Benvenuti

BASKET

TORNEO DI ROVERETO / BATTUTA LA BENETTON

Vittoria alla Stefanel

Ottima prestazione di Gentile, Lampley e De Pol

78-69

STEFANEL: Bodiroga 7, Gentile 18, Pilutti 7, Fucka 4, De Pol 13, Lampley 24, Pol Bodetto, Cantarello 4, Calavita, Pilat 1; n.e. Pernich.
BENETTON TREVISO: Pittis 25, Garland 13, Ragazzi 10, Chiacig 1, Vianini 6, Scarone, Giomo, Mannion 14, Marconato, Buzzavo; n.e. G. Marcaccini, M. Marcaccini.
ARBITRI: Longo di Monfalcone e Anesin di Venezia.
NOTE: Uscito per cinque falli Garland, tecnico a Frates. Primo tempo 39-38.

ROVERETO — La Stefanel vince l'ottava edizione del classico trofeo roveretano a conclusione di una partita piuttosto spigolosa e deve il successo alle ottime prestazioni del trio Gentile-Lampley-De Pol. Ma cosa hanno in testa quelli della Benetton? Con quel taglio di capelli (da Ultimo» dei Mohicani nella gara iniziale e rapati a zero poi) sembrano figli di un trasgressivo «clic» di Oliviero Toscani. Ma in campo c'è poco da scherzare, visto che il «Menichelli» anticipa un derby stuzzicante.

Comunque, altro filo da torcere per la Stefanel dopo l'arrendevole e incompleta Olimpia Milano della prima giornata. Anche stavolta, però, i termini di paragone sono forzatamente relativi, non solo per le difficoltà dei trevigiani a mettere assieme i molti pezzi nuovi. Infatti nei duelli fra i colossi viene a mancare un protagonista, Rusconi, fermato per un colpo alla spalla sinistra. Treviso, inoltre, lamenta pure l'assenza di Iacopini, sofferente a un polpaccio e di Pellacani, in lenta ripresa dopo l'intervento chirurgico a un ginocchio.

Temi che diventeranno familiari nel corso del campionato e sperabilmente più lontano: Bodiroga e Gentile contro l'ex professionista Garland, Fucka opposto a Mannion, Lampley a Pittis. Intanto gustiamoci il mestiere di Nando che regala un assist a Lampley e poi conquista addirittura un rimbalzo offensivo trasformato in un tranquillo canestro. 9-4 per Trieste dopo 4' e Frates deve spendere un time-out. Evidentemente pure il coach dei trevigiani è a corto di preparazione, prova ne sia che incorre in un tecnico dopo le apprezzabili realizzazioni di Garland e Pittis che avevano consentito il riavvicinamento dei biancoverdi (13-10). Gentile dalla lunetta e in seguito con una bomba non smorzano la tensione di un incontro vero, in cui la pressione difensiva lascia poco margine allo spettacolo. A metà della prima frazione di gioco la Stefanel è avanti di otto lunghezze (23-15) con Treviso assai imprecisa dalla distanza con Pittis, Mannion e Vianini. Gentile (9 punti all'attivo) può concedersi un po' di riposo.

In grande evidenza De Pol, non solo per il furore agonistico ma anche per una stupenda penetrazione. Si segna con il contagocce e il nervosismo è palpabile (30-22 al 15'). Tanjevic avvicenda quasi tutti gli uomini a disposizione e il rendimento complessivo non ne risente. Frates opta per Scarone e le cose per la Benetton vanno meglio soprattutto perché Mannion l'azzecca finalmente dall'angolo. Poi Pittis salta Lampley e realizza in gancio, però è lo stesso Lemone a rispondere di prepotenza.

Allungano nuovamente i biancorossi grazie alla precisione del pivot di colore e a una plastica entrata di Bodiroga (37-30) e Treviso trova la reazione per merito di Garland, sicché alla fine del primo tempo Trieste vede quasi dilapidato il vantaggio (39-38).

Tanjevic preferisce De Pol e Pilutti a Bodiroga, tuttavia non può prevedere i contropiedi di Mannion e i centri di Pittis e di Garland che valgono un deciso sorpasso (50-43 dopo 3'30"). Fucka piuttosto avulso dalla manovra nei primi 20' subentra a Lampley, in ogni caso è ancora De Pol a guadagnarsi canestri con le unghie.

Botta e risposta a suon di bombe fra Pittis e Gentile, poi esce per falli Garland e Trieste non si lascia scappare l'opportunità di chiudere l'incontro.

Nella finale per il terzo posto i «resti» di Milano hanno superato nettamente la Clear Cantù priva di Tonut (102-80) ma hanno presentato un futuro prim'attore del campionato: Craig Hodges.

Severino Baf

TORNEO DI ROVERETO

La squadra di Tanjevic una minaccia per tutti

Dall'inviato
Alessandro Cappellini

ROVERETO — Questa volta il termine di pagarone è stato, senza dubbio, più valido: la Benetton forse non è in uno stato di forma paragonabile a quello raggiunto oggi dalla Stefanel, ma è pur sempre squadra dalle grosse capacit... tecniche, quella che gli addetti ai lavori giudicano carica di talenti quanto o forse più della stessa Buckler di Bologna.
Eppure i biancorossi hanno «giustiziato» gli uomini di Frates, forse non con la stessa disinvoltura e facilità di quelli ancora tutti da ricostruire di D'Antoni, ma indubbiamente con una più che rimarchevole intensità d'impegno. Certo, è stato detto e ripetuto tante volte, queste amichevoli precampionato, questi tornei fatti e creati perché, si possano provare schemi e giochi vecchi e nuovi, perché, si possa misurare il progredire della forma verso quella necessaria e sufficiente per l'avvio dei momenti che contano, non sono indicative al cento per cento, trovano le squadre in fase di rodaggio, e qualcuna anche con gli ingranaggi molto arrugginiti. Resta il fatto che quanto fatto vedere dalla Stefanel in queste due serate a Rovereto, mostra e conserva valore in termini assoluti.
É altrettanto certo, in altre parole, che la squadra di Tanjevic ha tutte le qualità per presentarsi come una delle più accreditate protagoniste della prossima stagione, che ha tutte le carte in regola per minacciare la prevista e programmata leadership di Bologna. Sarà, in definitiva, una minaccia per tutti: l'ammonimento è stato lanciato.
Vi è tutta una serie di motivi che giustificano questo, non certezze naturalmente, ma ottimismo: innanzitutto (conviene toccar ferro e altro ancora) l'eccellente salute di cui godono tutti i biancorossi, in particolar modo quel Cantarello e quel Fucka che, nello scorso campionato, sono stati i «colpevoli» dei tanti contrattempi che ha dovuto soffrire la squadra di Tanjevic, poi l'infondatezza dei timori espressi da molti sull'incompatibilità in campo fra Gentile e Bodiroga (due grandi talenti che si sommano e non si elidono come è successo nel passato per altri personaggi di altre squadre), poi il «centro» colpito nella campagna acquisti assicurandosi un Lampley che ha sostanziali doti tecniche e agonistiche e soprattutto una ormai solida conoscenza dell'ambiente italiano e delle risposte che esso richiede, il continuo progresso di amalgama che la squadra sta mettendo in mostra e, infine, il salto di qualità che, per diversi motivi, hanno compiuto capitan Pilutti, la roccia De Pol e lo stesso Pol Bodetto.

CICLISMO

MONDIALI SU STRADA / IERI L'ORO AL TEDESCO ULLRICH E ALL'OLANDESE VAN MOORSEL - OGGI TOCCA AI «PROF»

Il team Italia può farcela

OSLO — «Tutti contro la Squadra» titola l'Equipe. All'estero gli azzurri li chiamano così, con la esse maiuscola. Sono loro i più forti, gli uomini da battere. E' il tema di tutti i Mondiali di Alfredo Martini. Più che mai nella 19/a vigilia del c.t.. A spaventare gli stranieri sono le 17 vittorie di Maurizio Fondriest, il doppio iride di Gianni Bugno, l'imprevedibilità di Claudio Chiappucci, il senso tattico di Moreno Argentin. «E' una vigilia come tutte le altre» dice il guru azzurro.

Il clima all'Holmenkollen Park è rilassato e distensivo come il panorama norvegese, da cartolina. Niente polemiche, anche Chiappucci ha messo il silenziatore. Martini, che ha sempre dovuto fare miracoli di psicologia per far convivere i suoi campioni, stavolta è quasi spiazzato. «Se non si agisce con la rabbia degli altri, che hanno voglia di rivincita, non si combina nulla - dice il c.t. ai suoi ragazzi - Dobbiamo far finta di non avere vinto nulla». Ma è difficile, servirebbe un corso di recitazione. Il mondiale della strada l'hanno inventato nel 1927: il primo podio, ad Adenau fu tutto tricolore (Binda, Girardengo e Piemontesi). Dopo 65 anni sono state messe in bacheca 15 maglie iridate. Le ultime sei nella gestione di Alfredo Martini, in un crescendo rossiniano: Moser nel '77, Saronni nell' 82, Argentin nell'86, Fondriest nell'88. Bugno dal '91 a Stoccarda e Benidorm.

Il programma del sabato è il solito: riunione plenaria al mattino per stabilire i ruoli, sgambatura, pasto, chiacchiere. Donne e dilettanti fanno due quarti posti: grandi corse, piccolo raccolto. Le corse dei ragazzi confermano il teorema di Martini: il tracciato di Oslo non è difficile in sè, ma sarà selettivo. «La corsa dei dilettanti ha dimostrato che il circuito si è fatto terribile nell'ultima mezzora - nota Martini - Il circuito non è difficile, ma sui quasi 260 chilometri dei professionisti la selezione si farà nell'ultima ora».

Questo tracciato double-face preoccupa il c.t.. C'è il rischio che troppi restino a ruota. «Loro - dice riferendo le impressioni dei corridori - sono convinti che ci saranno molte azioni. Proprio perchè le rampe non sono durissime il finale rischia di essere aperto a molti corridori». Agli azzurri raccomanda di fare attenzione a due punti cruciali. Le fughe possono scattare dopo la seconda salita e nella zona dei box.

Ma quali sono gli avversari che possono impensierire? Un nome su tutti. Quello del belga Johan Musseuw. Il vincitore del Fiandre è il più gettonato dagli azzurri e il primo nella lista del c.t., Per una volta più breve dell'elenco degli iscritti.

Nella prima fascia il c.t. inserisce, dopo Musseeuw, il belga di supporto Bruyneel, i danesi Skibby e Soerensen, lo spagnolo Indurain, l'olandese Maassen, il russo Konychev, il texano Armstrong, il trio francese Bernard, Jalabert e Mottet. Charly, forse anche perchè se lo vede in giro per l'Holmenkollen che ospita anche il ritiro transalpino, è l'unico su cui si sofferma. I francesi l'hanno impressionato a Benidorm, un anno fa, e ricorda: «Mottet ha fatto come Jalabert, si è rotto la clavicola in primavera (alla Parigi-Nizza. Ndr), ha fatto un buon Tour ed ha mandato ottimi segnali a Leeds e a Zurigo. Può fare l'assolo».

In «seconda fascia» mette altri due danesi (Bjarne Rijs e Johnny Weltz), due svizzeri (Richard e Zberg) ed il padrone di casa (di turno tocca a Dag Otto Lauritzen, di cui ancora ricorda la sfortunata fuga di tre anni fa a Utsunomiya). Sono 16 nomi, ma il suo taccuino è pieno. In quello di tutti gli altri suoi colleghi invece ci sono quelli di: Maurizio Fondriest e Gianni Bugno. Al campione in carica da due anni ha dedicato il solito «massaggio psicologico». Guarda caso Martini comincia la sua conferenza stampa raccontando che al loro ingresso, la sala della riunione era buia: «E chi è stato ad accendere la luce? Bugno... Non l'ho mai visto così di buon umore come stamattina».

Per vincere sul circuito di Oslo, più che l'umore, serviranno però grandi gambe e le migliori dell'anno sono quelle di Maurizio Fondriest. Prescindendo dal risultato di oggi, il campione del mondo è già lui. Al vincitore della Milano-Sanremo, Martini raccomanda addirittura di far scena: «Dica che gli fa male lo stomaco, inventi qualcosa... ». Espedienti: Maurizio sa di avere sulle spalle la responsabilità del Mondiale: «Per andar via, su questo tracciato devi andare più forte degli altri, qui non puoi pretendere di fare la sorpresa».

Nei ruoli attribuiti da Martini, ufficialmente non c'è un posto speciale per Fondriest, ma lui ha raccomandato ai suoi quattro capitani di collaborare: «Devono prima di tutto parlarsi tra loro». A sentire l'atmosfera dell'Holmenkollen viene da pensare che lo faranno. Ad Argentin il c.t. ha affidato il delicato compito di «vigilare e consigliare». E Chiappucci, che non ha mai particolarmente amato l'ex iridato, è arrivato a dirgli, in piena riunione: «Se ti accorgi che è il momento di partire, dimmelo, che io vado». Se parlava sul serio è un altro dei miracoli di Martini, l'unico capace di presentare una squadra con tre campioni del mondo.

Ordine d'arrivo del campionato mondiale dilettanti su strada, dieci giri del circuito di Oslo, pari a km. 184: 1) Jan Ullrich (Ger) in 4h 13'09" alla media oraria di km.43,610; 2) Kaspars Ozers (Let) s.t.; 3) Lubor Tesar (Cec) s.t.; 4) Alessandro Bertolini (Ita) s.t 5) Arvis Piksis (Let) a 4"; 6) Lesniewski (Pol) a 53"; 7) Leroscouet (Fra) s.t.; 8) Mattan (Bel) s.t.; 9) Hubmann (Svi) s.t.; 10) Radaelli (Ita) s.t..

Ordine d'arrivo dell'individuale femminile, cinque giri del circuito pari a km. 92: 1) Leontien Van Moorsel (Ola) in 2h21'20" alla media oraria di km. 39,056; 2) Jeannie Longo (Fra) s.t.; 3) Laura Charameda (Usa) a 4"; 4) Michela Fanini (Ita) s.t.; 5) Sally Zack (Usa) s.t.; 6) Reardon (Aus) s.t.; 7) Zberg (Svi) s.t.; 8) Vink (Ola) s.t.; 9) Holjer (Sve) s.t.; 10) Hohlfeld (Ger) s.t.; 25) Luperini (Ita) s.t.; 26) Bonanomi (Ita) s.t.; 36) Cristofoli (Ita) a 1'52"; 44) Calliope (Ita) a 3'32"; 46) Cappellotto (Ita) s.t.

VELA / 470

Bonifacio-Gialuz vestono l'iride

MARINA DI CARRARA — I triestini Bonifacio-Gialuz sono i campioni del mondo 1993 della classe 470 juniores. Hanno conquistato il titolo grazie ad una tattica intelligente, condotta con bravura e perizia. La piazza d' onore è andata ai portoghesi Andrade-Champalimaud che hanno soffiato, grazie al successo nella sesta ed ultima prova, la seconda piazza di classifica ai romani Papa-Marini, secondi sino a venerdì e ieri solo trentanovesimi. Perazzo-Cappè, portacolori del club nautico di Marina di Carrara che ha organizzato il campionato, si sono classificati all' ottavo posto.

Ordine d' arrivo della sesta ed ultima prova: 1) Andreade- Champalimaud (Por); 2) Di Lorenzo-Zenone (Ita); 3) Mortelmans (Bel); 4) Miorelli-Pinter (Ita); 5) Merdu-Petric (Slo); 6) Zbogar-Herbst (Slo); 7) Hoffmann-Rodriguez (Arg); 8) Myolonas- saramyrsis (Gre); 9) Janecki-Weileba (Pol); 10) Mizzi-Meyer (Fra).

Classifica finale: 1) Bonifacio (Ita) punti 44,7; 2) Andrade (Por) p. 48; 3) Papa (Ita) p. 51; 4) Di Lorenzo (Ita) p. 51; 5) Smerdu (Slo) p. 51; 6) Mortelmans (Bel) p. 71,7; 7) Garcia (Spa) p. 75,1; 8) Perazzo (Ita) p. 76; 9) Salvador (Spa) p. 87,7; 10) Zandonà (Ita) p.88.

VELA / «SETTIMANA»

«Salta» una regata Oggi il «bastone»

TRIESTE —Trentatre yachts d'altura di 18 società veliche adriatiche, alcuni di notevole fama, si sono concentrati ai moli dell'Adriaco, organizzatore della Settimana velica internazionale per Ims. Venerdì sera erano pronti per la prima delle quattro regate in programma, ma una serie di avvisi di burrasca ha indotto il comitato di regata a sospendere la prova sulla rotta Trieste-San Giovanni in Pelago-Trieste. La prudenza è stata forse eccessiva, date le caratteristiche delle concorrenti e la qualità degli equipaggi; il fiuto dei vecchi marinai locali non la vedeva poi così brutta.

Ieri quindi nella sede del Molo Sartorio, dopo una notte trascorsa più o meno in bianco, centinaia di velisti hanno oziato, sperano che il tempo mettesse giudizio.

Per oggi, con partenza alle ore 12, è prevista la disputa del «bastone» nel golfo, seconda prova in calendario. I bollettini meteo a tutto ieri sera erano abbastanza allarmanti (burrasca da Nord-Est con raffiche a 60 nodi). Ma i marinai, sempre più ottimisti dei meteorologi, sperano di poter portare a termine questa più breve prova in attesa poi delle altre due, la piccola alturiera sulla Trieste-Grado di sabato prossimo e l'ultimo «bastone» sul golfo di domenica prossima.

i.s.

AUTO / G.P. DEL BELGIO

Alain Prost scavalca Hill e conquista l'11.ma pole position della stagione

FRANCORCHAMPS — (BELGIO) Alain Prost scavalca Damon Hill e conquista l'undicesima pole position della stagione grazie a un nuovo record sul giro per il Gp del Belgio. Netto, quindi, il dominio delle Williams Renault nei due giorni di qualificazione. Michael Schumacher, vincitore a Spa lo scorso anno, partirà in terza posizione con la sua Benetton Ford, mentre in quarta ci sarà Jean Alesi su una Ferrari che ha suscitato grande impressione confermando l'attendibilità dei recenti progressi. Ancora una delusione invece per Ayrton Senna solo quinto con la Mclaren Ford.

La seconda, conclusiva tornata di prove ha visto un Prost impeccabile dominare la scena e coronare la giornata con il record di 1 minuto 47.571 sui 6,794 km del circuito. Il vecchio record era stato stabilito da Senna due anni fa con il tempo di 1.47.811. Hill, che ieri aveva conquistato la pole provvisoria, ha migliorato il tempo di ieri segnando 1.48.466 ma non ha potuto che inchinarsi di fronte al «maestro» Prost.

Il pilota italiano della Lotus Alessandro Zanardi non prenderà parte al Gp dopo il pauroso incidente di cui è stato protagonista venerdì nelle prove libere. Le condizioni di Zanardi sono comunque soddisfacenti. Il pilota ha solo qualche contusione ed è ancora sotto choc.

Questa la griglia di partenza per il Gp del Belgio: 1) Alain Prost, Francia, Williams-Renault, 1 minuto 47.571 secondi (233. 394 km/h); 2) Damon Hill, GB, Williams-Renault, 1:48.466; 3) Michael Schumacher, Germania, Benetton-Ford, 1:49.074; 4) Jean Alesi, Francia, Ferrari, 1:49.825; 5) Ayrton Senna, Brasile, McLaren-Ford, 1:49.934; 6) Suzuki, Giappone, Footwork Mugen-Honda, 1:50.329; 7) Warwick, GB, Footwork Mugen-Honda, 1:50.628; 8) Patrese, Italia, Benetton-Ford, 1:51.017; 9) Lehto, Finlandia, Sauber-Ilmor, 1:51.048; 10) Herbert, GB, Lotus-Ford, 1:51.139; 11) Brundle, GB, Ligier-Renault, 1:51.350; 12) Wendlinger, Germania, Sauber-Ilmor, 1:51.440; 13) Barrichello, Brasile, Jordan-Hart, 1:51.711; 14) Andretti, USA, McLaren-Ford, 1:51.833; 15) Blundell, GB, Ligier-Renault, 1:51.916; 16) Berger, Austria, Ferrari, 1:52.080; 17) de Cesaris, Italia, Tyrrell-Yamaha, 1:52.647; 18) Alliot, Francia, Larousse-Lamborghini, 1:52.907; 19) Comas, Francia, Larousse-Lamborghini, 1:53.186; 20) Boutsen, Belgio, Jordan-Hart, 1:53.465; 21) Martini, Italia, Minardi-Ford, 1:53.526; 22) Fittipaldi, Brasile, Minardi-Ford, 1:53.942; 23) Katayama, Giappone, Tyrrell-Yamaha, 1:54.551; 24) Badoer, Italia, Lola-Ferrari, 1:54.978; 25) Alboreto, Italia, Lola-Ferrari, 1:55.965.

Alain Prost

FLASH

La Tris: 17-24-23 Quota 3 milioni

TRIESTE — Hanno avuto fretta Gucci Om e Liv Dawn, in 400 metri sistematisi nelle posizioni d'avanguardia, e alla distanza, su un terreno faticosissimo a causa di un temporalone abbattutosi su Cesena, si sono dovuti tirare in disparte. Ha vinto, bene interpretata da Roberto Andreghetti, l'agile Nifera, dietro alla quale, sono finiti nell'ordine gli estremi penalizzati Liparitano e Happy Diamonds. Al quarto posto Lavedona; non ha corso il numero 16 Gabbiano Red.

Totalizzatore: 139; 44, 52, 43; (610). Monte premi Tris lire 6.852.310.000, combinazione vincente 17-24-23. Ai 1351 vincitori sono spettate lire 2.983.600, mentre la quota «coppia», con il cavallo ritirato, è stata di lire 204.900 (per 3.068 vincitori).

m. g.

Windsurf: Mondiali in Polonia
Bene Ferin e Cereser (Avwmj)

MONFALCONE — Il triestino Ezio Ferin dell'Associazione Velica Windsurfing Marina Julia, coronatosi campione italiano Master al recente Campionato italiano classe olimpica a Piombino, ha ottenuto una prestazione mondiale di prestigio, piazzandosi settimo al campionato mondiale Ibsa svoltosi a Puck in Polonia. 11.posto per Alessandro Cereser, anche lui appartenente all'Avwmj, che ha confermato comunque il suo valore con i piazzamenti che lo avrebbero portato al bronzo se non fosse stato penalizzato per un banale errore... burocratico (mancata consegna di un cartellino/partenza).

Pallavolo: mondiale juniores
L'Italia batte la Spagna 3-0

ROSARIO (ARGENTINA) — Buon inizio della rappresentativa italiana al Mondiale di pallavolo juniores in corso di svolgimento a Rosario. Gli azzurri hanno battuto gli spagnoli per 3-0 (15-5, 15-8, 15-4).

Nuoto: record mondiale
100 m rana in vasca corta

MELBOURNE — L'australiano Phil Rogers ha stabilito il record del mondo nei 100 metri rana in vasca corta. Con il tempo di 59.07 Rogers ha migliorato di 0.23 il primato precedente, stabilito nel 1990 dal russo Dimitri Volkov.

TENNIS

CROATIA OPEN / FURLAN ESCE A TESTA ALTA

Muster è il primo finalista

Oggi alle 17 la finale sul campo centrale del complesso Stella Maris

Dall'inviato
Enzo Lipott

UMAGO — Alla vigilia di Flushing Meadow la piccola e nobilissima Umago diventa la capitale del tennis europeo, con le telecamere di Eurosport a diffondere dallo splendido campo centrale dello Stella Maris le immagini della semifinale più attesa dagli sportivi austriaci e italiani. Il 'Croatia Open '93 vive il suo giorno più lungo, e dopo i quarti di finale recuperati in mattinata, ecco la semifinale più attesa, quella fra Thomas Muster e Renzo Furlan, autentica rivincita della finalissima di Ferragosto a San Marino. L'incontro che Slavko Rasberger, gran patron del torneo di Umago, e con lui i turisti austriaci e gli sportivi italiani si auguravano in cuor loro fin dal varo del tabellone.

Muster contro Furlan, alle cinque della sera, con le gradinate dello Stella Maris gremite ai limiti del tutto esaurito. Ed eccoli ad infiammare subito il tempio del tennis di Umago, sotto gli occhi dell'australiano Richard Ings, l'arbitro più famoso del mondo, alla sua ultima partita per scelta di vita. Break e controbreak, si comincia subito con i fuochi d'artificio. E quando si ritorna al rispetto del gioco per chi serve, Renzo Furlan non sembra accusare la fatica del lungo 'quarto' con Perez Roldan. Un ace gli procura il punto del tre pari, e quando Muster sfodera la sua ascia di guerra, ecco il prode Renzo rispondere con bravura e coraggio, annullando due set point per portarsi al cinque pari. Gioco a zero per Muster per il 6-5, ma puntuale risposta di Furlan, con conseguente inevitabile tie break. Muster lancia l'urlo di guerra, ma al cambio di campo del tie break la situazione è ancora di parità, 3-3. Quando l'austriaco si scatena, Renzo deve alla fine arrendersi: 7-3 per lui, con un passante di rovescio di forza e di precisione, ad inchiodare Furlan, dopo 58 minuti.

Il secondo set inizia con i botti. Furlan perde la battuta ma opera subito il controbreak, sino a portarsi sul 3-1. Ma purtroppo per lui sarà un fuoco di paglia. Controbreak di Muster, e quando si accendono le luci si spegne la stella che sembrava propiziare i sogni di Renzo. Muster strappa il servizio all'italiano e si invola verso il traguardo, trovando la strada spianata da un nastro galeotto. 7-6 6-3 dopo un'ora e trentaquattro minuti. Furlan esce a testa alta, come a Sam Marino. E non cerca scuse. Muster dimostra di voler onorare sino in fondo il Croatia Open: oggi alle 17 lo aspetta il vincitore dell'altra semifinale tra Gustafsson e Berasategui.

CROATIA OPEN / QUARTI DI FINALE

L'exploit di Renzo Furlan a spese di Perez-Roldan

UMAGO — Una bella mattinata di sole e una leggera brezza hanno accolto ieri mattina gli spettatori che numerosi sono accorsi per veder disputare i quarti di finale del torneo di Umago rinviati venerdì a causa della pioggia. L'inizio degli incontri viene fissato per le ore 11 in modo da presentare i campi nelle migliori condizioni possibili.

Il primo a qualificarsi, senza nemmeno scendere in campo, è lo spagnolo Alberto Berasategui; il suo avversario Horst Skoff, sofferente per una influenza intestinale, non ce l'ha fatta a scendere in campo. Continua così la tradizione negativa per l'austriaco in questo torneo: anche l'anno scorso Skoff ha dato forfait nei quarti.

Gabriel Markus, opposto alla testa di serie numero due del torneo Magnus Gustafsson, non riesce a esprimersi a un livello sufficiente per impensierire l'avversario. Troppo solido lo svedese che opera subito un break, contiene Markus sulla propria battuta, opera un secondo break e si aggiudica il primo set per 6-2. Più equilibrata la seconda partita nel punteggio, ma il comando del gioco resta sempre allo svedese che in poco più di un'ora risolve a proprio favore il match. 6-4 il punteggio sul secondo set.

Sul centrale, Thomas Muster era opposto allo spagnolo Juan Gisbert, rivelazione del torneo proveniente dalle qualificazioni. Il match è stato di certo il più gradevole dal punto di vista tecnico perché vedeva opposti due giocatori dalle caratteristiche diverse e opposte: Muster grandissimo giocatore da fondo e Gisbert uno che predilige il «serv and volley».

Ne è nata una bella partita dove le qualità dell'austriaco hanno avuto la meglio sul giovane spagnolo. Nel primo set i giochi seguivano il servizio fino al tre pari; poi Muster accelerava le frequenze dei colpi, strappava il servizio all'avversario e tenendo la battuta si aggiudicava il set in 37 minuti. Gisbert subiva il break in apertura del secondo set, sul 3 a 2 in favore di Muster aveva due palle per il contro-break, ma Muster le salvava entrambe e si portava prima sul 4 a 2 poi sul 5 a 3. L'incontro finiva al primo match-point per Muster su un doppio fallo di Gisbert.

«Ero concentrato ed è un periodo che gioco bene», esordisce Muster. «Ho tenuto Gisbert lontano dalla rete, dove è più pericoloso, e sono riuscito a condurre il match dalla mia parte».

Juan Gisbert non si duole più di tanto. «Muster ha sempre giocato molto profondo e anche quando riuscivo ad attaccare lui rispondeva sempre con grosso anticipo. Il mio servizio andava e veniva e ho avuto difficoltà a ribattere il suo servizio con il dritto. In ogni caso sono soddisfatto del mio torneo».

L'ultimo, ma il più importante per i tifosi italiani, quarto di finale, ha visto scendere in campo Renzo Furlan opposto alla testa di serie numero quattro, Guillermo Perez-Roldan. Nelle ultime tre gare Furlan aveva sempre avuto la meglio sull'argentino. Comincia subito in salita la partita del nostro rappresentante che non riesce a trovare la profondità dei colpi e subisce il break al secondo gioco dopo che nel game d'apertura aveva sprecato a sua volta una palla break. Perez-Roldan non si fa pregare e si porta fino al 5 a 3 e servizio; Furlan si riprende e opera il contro-break alla prima occasione ma poi nel turno di battuta successivo perde il servizio e il primo set.

Altra musica nella seconda partita; Furlan approfitta di un calo dell'argentino, gli strappa due volte il servizio e si aggiudica per sei giochi a zero il secondo set. nel terzo e decisivo set succede di tutto. Furlan si porta sul 3 a 1, subisce il ritorno dell'argentino che passa a condurre per 5 a 4 e poi per 6 a 5. SI va al tie break: spinto dal gran tifo passa prima sul 3 a 1 e poi sul 6 a 3. Sfrutta il primo match-point chiudendo a rete con una volé di rovescio.

I risultati dei quarti: Muster b. Gisbert 6-4, 6-3; Furlan b. Perez Roldan 4-6, 6-0, 7-6; Berasategui b. Skoff p.r.g.; Gustafsson b. Markus 6-2, 6-4.

Fabio Zebochin

IPPICA / TROTTO A MONTEBELLO

Senza spremersi troppo Orbina mette tutti in riga

Naufragano i favoriti la trio è milionaria

TRIESTE — Botte da... Orbina ieri sera a Montebello. I più... colpiti, i favoriti Oracle Bi, Offer e Orion Way, usciti mestamente di scena in una corsa dominata da cima a fondo dalla femmina di Luciano Manno, dietro alla quale hanno concluso all'epilogo Oscar d'Asolo e Opera Effe per una trio milionaria che ha premiato i cacciatori di quota.

Più veloce di tutti allo stacco dell'autostart, Orbina ha graduato nel primo quarto senza spremersi poi fino al chilometro dove ha cominciato a fare sul serio, tanto che Oracle Bi, la favorita, che la seguiva da presso, improvvisamente ha allargato ai 400 finali con fare minaccioso apparendo però subito di passo, infilata all'interno da Oscar d'Asolo e Opera Effe e successivamente anche da Orbar.

Va detto che dopo 300 metri la controfavorita Offer si era eliminata con un improvviso strafalcione, imitata sulla seconda curva dall'avanzante Orion Way, di modo che dopo 500 metri la corsa era rimasta nelle... zampe degli outsider, con la sola Oracle Bi a quel punto ancora in grado di difendere le proprie chances. Ma poi, come detto, Oracle Bi si sgonfiava come un tubolare bucato, e Orbina poteva salutare la compagnia per involarsi alla meta avendo a rimorchio gli altrettanto sorprendenti, ma non per questo meno meritevoli, Oscar d'Asolo, Opera Effe e Orbar. Media di Orbina, 1.19.8.

Mario Germani

I risultati:

Premio Cristoff (metri 1660): 1) Ottaviapiccolo (A. Mazzuchini); 2) Oriundo Ami; 3) Orussa. 6 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 43; 13, 15; (62). Tris Montebello 111.400 lire.

Premio Germo (metri 1660): 1) Lovably (L. Pegoraro); 2) Monega, 3) Gialy. 7 part. Tempo al km 1.20.6. Tot.: 192; 33, 20; (148). Tris Montebello 253.500 lire.

Premio Tomaso d'Ausa (metri 1660): 1) Radiosa Max (A. Di Fronzo); 2) Roccia Queen; 3) Relka. 8 part., tempo al km 1.22.6. Tot.: 14; 11, 15, 20; (92). Tris Montebello 41.800 lire.

Premio Emedio (metri 1660): 1) Piacer d'Amor (E. Vairani); 2) Palma Bur; 3) Primizia Ls. 12 part., tempo al km 1.21.6. Tot.: 16; 27, 41, 24; (167). Tris Montebello 245.200 lire.

Premio Imabu (metri 1660): 1) Neuilly (G. Marani); 2) Ievo Migliore; 3) Melodia Rl. 11 part., tempo al km 1.19.8. Tot.: 32; 14, 13, 17; (70). Tris Montebello 74.300 lire.

Premio «Gigi Copetti» (metri 1660): 1) Orbina (L. Manno); 2) Oscar d'Asolo; 3) Opera Effe. 7 part., tempo al km 1.19.8. Tot.: 81; 66, 115; (654). Tris Montebello 1.075.500 lire.

Premio Gimos (metri 1660): 1) Marchesina (A. Di Fronzo); 2) Nagold; 3) Folgore Sbarra. 10 part., tempo al km 1.20.2. Tot.: 43; 16, 34, 40; (621). Duplice dell'accoppiata 4.a e 7.a corsa 311.700 per 500 lire. Tris Montebello 233.000 lire.

Premio «Massimo Codan» (metri 1660): 1) Pith di Jesolo (O. Kristoffersson); 2) Paloma Speed; 3) Passist. 10 part., tempo al km 1.20.2. Tot.: 23; 12, 20, 18; (86). Tris Montebello 34.700 lire.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Lavoro pers. servizio
richieste

SIGNORA 40 anni cerca lavoro collaboratrice domestica-baby sitter stabile. Documenti regolari, pluriennale esperienza. Ottime referenze. Telefonare orario ufficio al 361330. (A58729)

Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI signora disposta a trasferirsi in provincia Varese,periodo invernale e oltre presso abitazione signora 60enne invalida per convivenza. Telefonare ore pasti 0322/243546. (G52604)

Impiego e lavoro
richieste

RAGAZZA ventiquattrenne di bella presenza cerca urgentemente lavoro come banconiera con responsabilità, esperienza quinquennale o cassiera o qualsiasi altro genere purché serio e onesto con referenze. Scrivere a cassetta n. 17/Q Publied 34100 Trieste. (A58937)

RAGAZZO 17enne cerca qualsiasi lavoro purché serio telefonare allo 040/418398. (A58951)

RAGIONIERA 30enne, decennale esperienza contabilità computerizzata, fatturazione, prima nota, bilanci e lavori di segreteria, offresi anche part-time. Tel. 040/214789 dopo le 17.

SEGRETARIA d'azienda offresi per qualsiasi lavoro d'ufficio presso proprio domicilio. Telefonare ore pasti 0481/908730.(B50365)

STUDENTESSA diciannovenne offresi per accompagnamento e compagnia anziani o baby-sitter. Tel. 040/54508. (A58930)

51ENNE di provata serietà e onestà con esperienze di bar, ristorante e hotel. Buona conoscenza lingue, patente B. Cercaun lavoro serio solo la mattina. Tel. 040/824835. (A58894)

Impiego e lavoro
offerte

A. SELEZIONIAMO per Friuli diplomate/i laureate/i interessati inserimento settore agenzie viaggi turismo training propedeutico per conseguire abilitazione regionale accompagnatrice turistica o direttore/trice tecnico agenzia viaggi. Telefonare 0432/505825. (S1838)

AFFIDIAMO ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni 27 Roma. (G661)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti guadagnielevati scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G5255)

AGENZIA Ras ricerca collaboratori o collaboratrici validi da inserire, previa formazione, nel proprio organico. Richiedesi attitudine ai contatti umani età 25-40 forte motivazioneal guadagno. Inviare curriculum a cassetta n. 8/Q, Publied 34100 Trieste.

AGENZIA marketing telefonico assume telefoniste 25/40 anni.Presentarsi da lunedì a venerdì dalle ore 10 alle 12 in viale Miramare 129 Adria servizi. (A58934)

AGENZIA arredamento assume max 30 anni, militesente, patente B, bella presenza, volonteroso, possibilmente lingua slovena. Scrivere a cassetta n. 16/Q Publied 34100 Trieste.

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazioni cerca abili venditori da inserire, previo corso di formazione, nell'attività di collocazione di prodotti assicurativi. Offresi minimo garantito, provvigioni elevate, gestione di portafoglio acquisito. Titolo preferenziale: positiva esperienza acquisitanel settore. Inviare curriculum a cassetta n. 15/Q Publied 34100 Trieste. Si assicura la massima riservatezza. (A3141)

ATTENTA selezione aziendа nazionale seleziona ambosessi cultura medio-superiore maggiorenni disponibilità immediata perinserimento proprio organico commerciale dopo colloquio individuale et training informativo. Solo per fissare appuntamento telefonare lunedì orario ufficio allo 040/371094. (A3190)

AZIENDA di telemarketing ricerca per ufficio di Gorizia telefoniste part-time. Offresi inquadramento di legge più incentivi. Richiedesi facilità rapporti interpersonali età 25-45 anni. Scrivere a cassetta n. 7/Q Publied 34100 Trieste. (A3120)

AZIENDA di importanza nazionale, per apertura nuovo ufficioin Ts, ricerca n. 5 persone da inserire nel proprio organico. Si richiede cultura media. Minimo 21 anni, disponibilità immediata. Si offre retribuzione di sicuro interesse ed inquadramento di categoria. Presentarsi per colloquio informativo domani dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 alla ditta Brinis v. Fabio Severo 113 Ts. (A3174)

AZIENDA leader nel settore arredamento ufficio cerca collaboratore alle vendite per Trieste e provincia. Tel. 040/362888. (A3129)

AZIENDA commerciale in espansione per apertura nuova filiale cerca: n. 1 addetta/o segreteria con esperienza preferibile anche contabilità pratica uso p.c.; n. 2 venditrici/ori provenienti dal settore servizi desiderosi di migliorare la propria posizione in un'organizzazione "giovane" con concrete possibilità di guadagno, contratto Enasarco; n. 2 esattori ambisessi part-time. Manoscrivere curriculum a Ip&G c.p. 1397piazza Verdi 2 34100 Trieste. (A58990)

CERCASI commessa + ragazzo magazziniere. Volonterosi, massima serietà, primo impiego o con eventuali referenze, automuniti, preferibilmente conoscenza lingue slave per lungo orario. Scrivere solo con requisiti richiesti a: cassetta n. 12/QPublied 34100 Trieste. (A3132)

CERCASI per Trieste abile venditore/veditrice possibilmenteconoscenza lingua slovena per affidare dopo periodo di prova la responsabilità della vendita scrivere a Singer negozi Trieste Viale XX Settembre 1. (A3147)

CERCASI apprendista pasticciere e apprendista commessa astenersi perditempo presentarsi pomeriggio ore 17-20 Viale Sanzio 5/5. (A3112)

DITTA IMPIANTI ASSUME URGENTEMENTETERMOIDRAULICO CON ESPERIENZA ALMENO TRIENNALE. SCRIVERE A CASSETTA N. 4/Q PUBLIED 34100 TRIESTE. (A3114)

DITTA leader cerca dinamica impiegata/ragioniera, comprovata esperienza, conoscenzacomputer, contabilità, Iva. Presentarsi lu/ma/me dalle 10 alle 14 con curriculum in via Buonarroti 14. (A3151)

IL vostro stipendio non è più sufficiente a soddisfare i vostri bisogni quotidiani? Questo non è più un problema. Cerchiamo collaboratori-trici anche part-time automuniti minimo 23 anni per lavoro in zona di residenza (no porta a porta). Presentarsi lunedì 30/8/'93 alle ore 18 presso Hotel Lido a Muggia via C. Battisti 22. (B357)

IMPORTANTE Spa seleziona 4 giovani ambosessi anche primo impiego per attività commerciale non di vendita diretta. Offriamo: minimo garantito, training di formazione gratuito, ambiente di lavoro giovane e dinamico. Per colloquio di selezione presentarsi domani dalle 9.30 alle 17.30 in via Machiavelli 20 II piano. (A2897)

IMPORTANTE società settore informatico cerca per potenziamento propria rete distribuzione , responsabile vendite zona Gorizia e venditore per Trieste. Richiede serietà diploma esperienza offre inserimento azienda dinamica in espansione fissomensile incentivi. Inviare curriculum a cassetta n. 20/Q Publied 34100 Trieste. (A3191)

INDUSTRIA metalmeccanica ricerca operai specializzati lavorazioni carpenteria leggera. Richiediamo conoscenza macchine lavorazione lamiera. Telefonare 040/232674-232685. (A3126)

OPERAIO specializzato, muratore, caposquadra, 40 anni, impresa Tecnoazeta assume. Tel. 040/43250. (A58933)

RAGIONIERA con esperienza contabilità bilanci uso computer ricerca importante commerciale sede Trieste, anche part-time. Manoscrivere allegando curriculum a cassetta n. 5/Q Publied 34100 Trieste. (C339)

SALMOIRAGHI Viganò ricerca ottico/a diplomato/a per punto vendita di Trieste centro. Si richiede esperienza biennale maturata nel settore. La retribuzione sarà adeguata alle effettive capacità. Scrivere a cassetta n. 14/Q Publied 34100 Trieste. (A3137)

SOCIETA' marketing telefonico cerca collaboratori da inserire proprio organico. Telefonare ore 10-13 allo 040/384302. (A3192)

STUDIO dentistico cerca assistente dentale esperta. Manoscrivere a cassetta n. 9/Q Publied 34100 Trieste.

TECNICO meccanico pluriennale esperienza Italia ed estero scopo miglioramento cerca lavoro. Tel. 0481/489398. (C50247)

VETRINISTA esperto bimensile cerca negozio abbigliamento centrale offerte a cassetta n. 13/Q Publied 34100 Trieste. (A3138)

VUOI guadagnare? Diventa distributore dei prodotti Herbalife. Sarai ricompensato per il tuo impegno. Telefona. 0330/743261 Corrado. (G50871)

19ENNE bella presenza max serietà esperienza barista, studentessa ragioneria serali disponibile contratto apprendistato urgentemente. Telefonare 575311.

Rappresentanti

INDUSTRIA leader settore ecologia per fortissima richiesta zona Trieste-Udine, seleziona due agenti e un consulente massimo trentenni. Ai prescelti garantito affiancamento costante portafoglio clienti che permettono guadagno medio iniziale4.000.000 mensili. Forti incentivi e vista la forte crescita del settore possibilità rapida carriera. Appuntamento telefonando . 0432-503662. (G14014)

PRIMARIA compagnia di assicurazioni ricerca per ampliamentopropri organici su Gorizia, Monfalcone, Grado e zone limitrofe persone a tempo pieno o part-time da specializzare alla vendita di prodotti finanziari assicurativi. Offresi possibilità di alti guadagni ed eventuale inquadramento quale dipendente della società. Gli interessati possono presentarsi neigiorni 30 e 31 c.m. dalle 9.30 alle 12 presso Alleanza Assicurazioni, Monfalcone via Don Fanin 48. (C344)

Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A58997)

A.A. RIPARAZIONE,sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A58997)

ABATANGELO PARCHETTI via Guardia 8, 040/727620, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. (A3051)

MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli con armatura posa piastrelle. 040/394043, 0337/535393. (A58975)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitte eventualmente acquistando giacenze. Telefonare 040/394391. (A3188)

Istruzione

MAGLIERIA A MACCHINA: sono aperte le iscrizioni ai corsi per principianti. Per informazioni: Sterle filati via della Tesa 14. (A58892)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti - libri - mobili - arredamenti. Telefonare 040/306226 - 305343.

Ricerche e offerte di personale qualificato

Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0337/537534. (Coo)

Commerciali

CON PREBEN MODO PROFESSIONALE per pulire da soli montoni antilopi borsette stivali ecc. in vendita via Giulia 13 prodotto da Cattaruzza-ricerche. Tel. 635930. (A58995)

Auto-moto-cicli

AUTOMOBILI ZANARDO "autorizzato Mercedes" via del Bosco 20,tel. 040/771970 fax 040/365816 vendita autovetture nuove e usate, permutiamo usato per usato. MERCEDES 300 E 4 matic, 200 E, 300 GD fuoristrada (autocarro); ALFAROMEO 164 TS aria condizionata, 75 1600 TS, 33 1700 16 valvole, GIULIETTA 1800; LANCIA Delta integrale, Prima, Dedra 2000; AUDI 100 Avant;AUSTIN Mini Green Park; VOLVO 480 ES, 760 turbo diesel; FORD Fiesta 1400 S, Sierra 2000; RENAULT 21 Nevada SW, **VENDO** Alfa Romea Giulietta 1.6. Tel. 370788 oppure 371459. (A58949)

Roulotte-nautica-sport

VENDO roulotte 3,50 m 4 posti ottime condizioni. Tel. 370788 oppure 371459.

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMOBILIATI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata non residente. FARO 040/639639. (A017)

CERCO per studenti friulani appartamento in affitto contratto transitorio. 040/51001. (A58664)

NON residenti cercano appartamento ammobiliato da lunedì a venerdì ore 9-12. Tel. 211452. (A3122)

OPICINA BANNE soggiorno tre camere cerchiamo uso foresteria. FARO 040/639639. (A017)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamenti ammobiliati per studenti o non residenti contratto a termine nessuna spesa per il proprietario. Alpicasa 040/733209.

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AGENZIA GAMBA 040/768702. Ottimi appartamenti arredati uso foresteria. (A3169)

ALPICASA affittiamo stazione camera cucina bagno ammobiliato 500.000 mensili contratto non residenti. 040/733229. (A3177)

APPARTAMENTO San Nicolò alta piano primo 130 mq ottimo stato possibilità rilevare arredamento nuovo affittasi usi commerciali solo referenziati mensili 2.000.000. Telefono 040/723653. (A58936)

ATTENZIONE importante! Affittasi locale uso ufficio al primo piano della palazzina adiacente Eurospar di Gradisca d'Isonzo via Papalina. Informazioni tel. 0481/92637 ore pasti.

BORA 040/364900. Box auto (Commerciale) con acqua luce 180.000/mese.

CASAPIU' 040/630144: residenti referenziati affittasi soggiorno cucina due stanze bagno contratto quadriennale. (A07)

CASAPIU' 040/630144: centrali arredati cucina due/tre stanze bagno giardino non residenti/studenti. (A07)

CASAPIU' 040/630144: Stadio arredato cucina soggiorno due stanze bagno affittasi non residenti-foresteria.

CMT CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE-CASAPROGRAMMA affittasi a studenti appartamenti arredati 250.000/letto. 040/366544.

CMT-ROMANELLI affitta appartamenti signorili, uso foresteria/non residenti, ammobiliati e vuoti. Zone Ospedale, Giardino Pubblico, Mazzini, Donota, Severo, Romagna, da L. 800.000 a L. 2.000.000 mensili. Tel. 040/366316.

CMT-QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO ufficio di circa 70 mq in buonissime condizioni con ascensore riscaldamento autonomo. 040/630174.

CMT-QUADRIFOGLIO zona Borsa ufficio perfetto completamente arredato 190 mq circa in palazzo signorile. 040/630175.

CMT-QUADRIFOGLIO propone non residenti appartamenti arredati e non, in diverse zone, disponibilità cucina soggiorno 2/3stanze. 040/630174. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA periferico nel verde raffinato ultimo piano completamente arredato: atrio soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio posto auto. Contratto a termine. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Fabio Severo appartamento arredato circa 85 mq: soggiorno cucina due stanze bagno servizio balconi 700 mila contratto a termine. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Università tranquillo appartamento arredato. Soggiorno cucina camera bagno balcone 700 mila. Contratto a termine. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Centrale ultimo piano con ascensore arredato con grande terrazzo: soggiorno cucinino camera bagno ottime condizioni 650 mila. Contratto a termine. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA. Fabio Severo recente arredato confortevole: ingresso grande cucina matrimoniale bagno posto auto autometano. Contratto a termine referenziati 650 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA. Via Tigor luminoso piano alto arredato: atrio soggiorno cucina camera cameretta bagno balcone. Referenziati contratto a termine 700 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA. Centralissimo palazzo signorile con ascensore luminoso appartamento circa 90 mq: atrio cinque stanze servizi balconi adatto ufficio o abitazione 900 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA. Via San Nicolò ufficio perfetto circa 130 mq: cinque stanze cucina doppi servizi ripostigli autometano due milioni possibilità arredamento nuovo. 040/366811. (A01)

FARO 040/639639 FABIO SEVERO due stanze cucina bagno balcone foresteria o studenti 600.000. Altro SERVOLA simile 650.000. (A017)

GRETTA inintermediari affittasi foresteria prestigioso vista mare salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi garage cantina balconi L. 1.800.000. 040/411420. (A58922)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio 43 mq zona viaGatteri/via Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

LOCALI COMMERCIALI AL PIANOTERRA di 50 e 100 mq con servizie riscaldametno centralizzato, zona via Valdirivo, società affittta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7881333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA uso magazzino/deposito 25 mq circa, zona via Cologna, società affitta inintermediari. Telefoanre ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

LOCALE COMMERCIALE AL PIANOTERRA circa 30 mq con servizio, zona via San Cilino, società affitta inintermediari. Telefonare orario ufficio 7781333-7781450. (A099)

LORENZA affitta: solo studenti appartamenti ammobiliati da 2-4 letti; 040/734257. (A3167)

LORENZA affitta: non residenti appartamenti liberi varie grandezze. Informazioni 040/734257. (A3167)

LORENZA affitta: non residenti ammobiliati Revoltella Molino a Vento Opicina. Informazioni 040/734257. (A3167)

PRIVATO affitta appartamenti arredati primo ingresso e piccolo ufficio/ambulatorio centro città a non residenti o pattiin deroga. Tel. 040/772319. (A3159)

PROGETTOCASAcentralissimo ufficio prestigioso, ampia metratura su due piani, 3.800.000 mensili. 040/368283. (A013)

STUDIO 4 040/370796 centro città affittasi a studenti appartamenti 4-5 posti. (A3189)

> **TRIESTE**
> Affittasi in posizione centralissima stabile recente
> **UFFICI**
> 2500 mq anche frazionabili, aria condizionata, portierato, AMPIA AUTORIMESSA. Ideale per Società o studi professionali associati.
> Telefonare orario ufficio 040 / 7781333 - 7781450 o scrivere C.P. 602 Trieste Direzione Immobiliare

UFFICIO tre vani e servizi, 40 mq, zona Campo Marzio società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventualiposti macchina in autorimessa, zona Stazione Centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

UFFICIO di 250 mq con servizi e posti macchina in autorimessa, zona periferica residenziale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta libero piazza Carlo Alberto secondo piano due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore. (A099)

ZONA Manzano privato affitta panoramici rustici padronali ristrutturati elegante arredamento totale. Telefonare 0432/758000. (A3131)

Capitali - Aziende

A.A.A. ASSIFIN - finanziamenti agevolati, fino a 25.000.000; esito in giornata, nessuna spesa anticipata. 040/365797. (A3197)

AMBULATORIO infermieristico perfettamente attrezzato posteggio assicurato, collaborerebbe con gruppo di medici ponendo a disposizione l'ambulatorio pure a part-time nonché eventuale assistenza infermieristica professionale. Scrivere a cassetta n. 10/Q Spe 34100 Trieste. (A58843)

CASALINGHE PENSIONATI: piccoli finanziamenti per acquisto beni di consumo. Firma unica, assoluta riservatezza. Basta carta identità, codice fiscale. Fogli analitici in loco. Trieste, telefono 040/370980, Monfalcone telefono 0481/412480. (S91451)

CENTRALISSIMA edicola di giornali vendesi per 80 milioni dilire. Telefonare 040/576394. (A58996)

CMT CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE-CASAPROGRAMMA centralissimotabacchino ampia licenza, banco lotto, ottimo reddito. 040/366544. (A00)

CMT-ROMANELLI cede licenza bar/ristorante trasferibile qualsiasi zona causa sfratto. Tel. 040/366316. (A00)

ESPERTISSIMO nella gestione di case polifunzionali anziani offresi come consulente, dirigente, oppure socio per struttura già funzionante o da costituirsi. Scrivere cassetta n. 11/Q Spe 34100 Trieste. (A58843)

NEGOZIO arredobagno termoidraulica nuovissimo unico zona vendo. Scrivere a cassetta n. 19/Q Publied 34100 Trieste. (A58987)

PICCOLI PRESTITI immediati per acquisto beni di consumo. Firma unica. Basta carta identità, codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 040/370980, Monfalcone telefono 0481/412480. (S91451)

TABACCHI/GIORNALIcentrale ottimo passaggio muri licenza avviamento. FARO 040/639639. (A017)

Case-ville-terreni
acquisti

A. CERCHIAMO appartamenti soggiorno una/due camere cucina.Disponibilità massima contanti 150.000.000. FARO 040/639639. (A017)

Case-ville-terreni
vendite

A. GESTIMMOBILI Chiadino nel verde saloncino cucina 2 letto bagno ampio terrazzo 205.000.000. Tel 040/365334. (A3161)

A. GESTIMMOBILI Pindemonte recente attico soggiorno cucinaletto bagno terrazzo ascensore 105.000.000. Tel. 040/365334. (A3161)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Scala Santa panoramico ottimo recente soggiorno cucinotto matrimoniale confort terrazza. (A3169)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Piazza Garibaldi vista aperta ascensore salone due matrimoniali cucina bagno stanzetta poggioli signorile altro più piccolo terzo piano. (A3169)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Centralissimo palazzo epoca in completa ristrutturazione 180 mq adatto ufficio abitazione possibilità intero piano 400 mq. (A3169)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Centralissimo palazzo epoca in completa ristrutturazione 180 mq adatto ufficio abitazione possibilità intero piano 400 mq. (A3169)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Zona Rive occupati secondo piano da 25.000.000. (A3169)

AGENZIA GAMBA 040/768702. Locale affari 100 mq zona Garibaldi. (A3169)

AIELLO (adiacenze Cervignano) casetta semindipendente, due piani, da ristrutturare, giardino, OCCASIONISSIMA. L. 38.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

ALLOGGIO SAN GIOVANNI 60 mq due posti macchina. 040/638537 Gamma. (A3187)

ANDRONA della Ferriera vendesi appartamento casa recente, settimo piano luminosissimo, 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, soffitta, 2 poggioli, ascensore, riscaldamento, posto macchina. Tel. 9-12, 16-18 040/301342. (A.3140)

AQUILEIA grande rustico esclusivo 4000 mq di terreno, indipendente, vialetto accesso. L. 250.000.000. Progettocasa 0431/35086. (A00)

AURISINA, su splendido terreno edificabile, cercasi personeinteressate a partecipare alla realizzazione di case unifamiliari e appartamenti a schiera. Di&Bi tel. 040/220784. (A3194)

AUTONOMA entrata in bifamigliare: cucina poggiolo camera salone servizio in mansarda due stanze servizi terrazzo taverna tre posti macchina due giardinetti. Tel. 040/351369-0337/548689. (A58991)

BORA 040/364900. TRIBUNALE posti auto in garage grandi dimensioni. Immediata disponibilità. (A3199)

BORA 040/364900. D'ANNUNZIO quattro stanze cucina servizi cantina 160.000.000. (A3199)

BORA 040/364900. PRIMO INGRESSO soggiorno cucina 2 stanze bagno 155.000.000. (A3199)

BORA 040/364900. ULTIMO BOX magazzini adatti anche attivitàartigianali Baiamonti bassa. Informazioni nostri uffici. (A3199)

BOX per 2 automobili via Dell'Istria fronte Burlo, adatto anche magazzino vendesi, consegna fine agosto. Telef. 040-415156. (A2948)

CASAPIù 040/630144 San Dorligo villette bifamiliari in costruzione saloncino, cucina, due/tre stanze, doppi servizi, giardino. Ottime rifiniture. Iva 4%. (A07)

CASAPIù 040/630144 Roiano casetta su due piani da rimodernare con 500 mq giardino, ampia cantina, vista mare. Trattative riservate. (A07)

CASABELLA GRIGNANO VISTA GOLFO: appartamento di 130 mq in palazzina con giardino privato box auto e terrazze a mare. 040/639139. (A3196)

CASABELLA CENTRALE ATTICO PANORAMICO vista mare: salone conterrazza di 90 mq cucina con tinello matrimoniale con guardaroba ascensore privato. 040/639139. (A3196)

CASABELLA VIALE TERZA ARMATA: splendido appartamento con terrazza panoramica con soggiorno cucina due stanze servizi possibilità posto auto. 040/639139. (A3196)

CASABELLA OSPEDALE soleggiato 145 mq più terrazza ampio salone tre stanze cucina abitabile. PREZZO AFFARE. 040/639139. (A3196)

CASABELLA ALTURA recentissimo ultimo piano soggiorno cucinaabitabile due stanze doppi servizi TERRAZZA PANORAMICA. 040/639139. (A3196)

CASABELLA PUCCINI TERRAZZA PANORAMICA soggiorno cucina due matrimoniali doppi servizi cantina posto auto. 040/639139. (A3196)

CERVIGNANO vicinanze rustico 180, fienile, 2000 mq terreno.L. 70.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

CMT CONSORZIO MEDIATORI-CASAPROGRAMMA Chiampore trentennalecasetta indipendente panoramica, terreno 1200 mq. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Cacciatore prestigioso attico mansarda caminetto terrazze box. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA str. Fiume attico panoramicissimo terrazzone pergolato barbeque. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA S. Luigi panoramicissimo salone cucina bistanze poggioli parcheggio. 040/366544. (A00)

CMT - CASAPROGRAMMA Barcola bellissima villa giardino box. Trattative riservate. 040/366544. (A00)

CMT - CIVICA vende EREMO panoramicissimo saloncino 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli riscaldamento autonomo. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A3176)

CMT - CIVICA vende ROZZOL saloncino 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore posteggio macchina. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

CMT - CIVICA vende via TIGOR in palazzina vista mare, 5 stanze, cucina, bagno, terrazze, autometano, cantina, posto macchina. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

CMT - CIVICA vende appartamento prestigioso con parco GRETTA salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, riscaldamento, ascensore, garage. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712.

CMT - CIVICA vende ROIANO moderno 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore 135.000.000. San Lazzaro 10, tel. 040/631712.

CMT - CENTROSERVIZI Roiano, panoramicissimo recente, terrazzona, giardino proprio, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, riscaldamento autonomo, box. Tel.040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Baiamonti, appartamento perfetto, ascensore, soggiorno, cucinetta, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Zona Faro, splendido appartamento vista mare, ampia metratura, su due piani, rifinitissimo, giardino,box doppio. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Muggia, appartamento vista mare, recente,soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli, posto macchina. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - GEOM. SBISA' VILLETTE: EREMO mq 142, vista aperta, terreno 1060 mq, accesso auto; VISOGLIANO indipendente salone, tre camere, tre servizi, garage. SERVOLA casetta restaurare 72.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISà soggiorno due camere: Foscolo ottimo 125.000.000. Ghirlandaio moderno 155.000.000. Servola in palazzinaparcheggio 178.000.000. Domio in villa con giardino 280.000.000. 040/942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISà soggiorno tre camere piani alti rinnovati: Torrebianca, Goldoni. 040/942494. (A00)

CMT - GREBLO propone DUINO ville esclusive Villaggio Le Vignevarie soluzioni abitative con ampi spazi confortevoli. Informazioni e visione plastico planimetrie. Tel. 040/362486-299969. (A00)

CMT - GREBLO ROMAGNA appartamento perfetto signorile vista golfo salone cucina bistanze doppi servizi ampia terrazza box.Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO ROTONDA BOSCHETTO ultimo piano nel verde soggiorno cucinotto bistanze bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO COMMERCIALE ALTA perfettissimo, matrimoniale salone angolo cottura bagno ripostiglio poggiolo cantina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO SISTIANA imminente consegna appartamenti bistanze soggiorno cucina con mansarda o taverna e giardino. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - PIZZARELLO 040/766676. Occasione semicentrale 155 mq da rimodernare 75.000.000 quota completo rifacimento del condominio 25.000.000.

CMT - PIZZARELLO 040/766676. Magazzino carrabile semicentrale120 mq altezza metri 5,5 95.000.000. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO LONGERA recente perfetto cottura soggiornomatrimoniale bagno ripostiglio terrazza box. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO scala STENDHAL luminoso cucina 2 camere bagno cantina 65.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona PINDEMONTE nel verde, soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiolo verandato cantina autometano 150.000.000. 040/630175.

CMT - QUADRIFOGLIO zona D'ALVIANO piano alto con vista, cucina soggiorno 2 camere bagno poggioli soffitta 148.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO vicinanze piazzetta BELVEDERE luminoso ingresso cucina 3 stanze bagno cantina 110..000.000. 040/630175.(A00)

CMT - QUADRIFOGLIO adiacenze BURLO recente panoramico ultimo piano 80 mq circa, con posto macchina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO ROIANO in condizioni perfette, ampia cucina salone 2 stanze stanzino servizi poggioli, luminosissimo. 040/630175. (A00)

Continua in 26.a pagina

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Fallimento: Alberti Giorgio - R. Fall. 23/88

Il G.D. al fallimento in oggetto ha disposto la vendita all'incanto del seguente immobile:

Locale d'affari situato in Trieste, Largo Petazzi 4, P.T. 48481 di Trieste, con 26/1000 p.i. del c.t. 1 in P.T. 25658 di Trieste.

Prezzo di vendita Lire 65.000.000.=, offerte minime in aumento Lire 5.000.000.=.

Chiunque ne abbia interesse può partecipare alla gara indetta per l'udienza del **22 settembre 1993, alle ore 12,** nella stanza 234 del Tribunale di Trieste, previo deposito di cauzione pari al 10% del prezzo, nonché ulteriore importo pari al 13% del prezzo a titolo di spese Registro e trasferimento, da effettuarsi alla Cancelleria Fallimentare, stanza 259, entro le ore 12 del giorno 21/9/1993.

Saldo prezzo dovrà essere versato entro 30 giorni dalla data di aggiudicazione.

Trieste, li 24 agosto 1993

IL CANCELLIERE
dott. Leonardo Burattini

Continuaz. dalla 25.a pagina

CMT - QUADRIFOGLIO SAN VITO, primingressi anche panoramici, disponibilità cucina saloncino 2 stanze servizi ripostiglio posto macchina, ottimamente rifiniti, consegna fine anno. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona ROSSETTI recente panoramico ultimo piano saloncino cucina 3 stanze servizi terrazze più mansarda di circa 110 mq, box. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona NAVALI si propone nuda proprietà d'appartamento panoramico di circa 120 mq adatto investimento. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona GIULIA recente con 30 mq circa di terrazza, cucina soggiorno 2 stanze servizi. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE zona porto - svincoli autostradali, si propone immobile a uso industriale su 3 livelli. 040/630175. (A00)

CMT - ROMANELLI vende Garibaldi/D'Annunzio appartamento 70 mq2 stanze, cucinino, bagno, poggiolo, autoriscaldamento. Altro piano alto 82 mq 3 stanze, stanzino, cucina, bagno. Da rimettere a posto, L. 1.000.000 al mq. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI vende vallone di Gorizia casetta tipica restaurata, perfetta. 140 mq coperti, giardinetto più terreno circostante coltivabile. Tel. 040/366316.

CMT - ROMANELLI vende villino accostato, costruzione recente,Università alta, soggiorno/cottura, 2 stanze, doppi servizi, poggiolo, mansarda con una stanza, terrazzo, servizio, boxmacchina, perfetta, stupenda vista golfo e città. Tel. 040/366316. (A00)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Rossetti in stabile recente con ascensore, soleggiato appartamento di circa 60 mq composto da: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, balcone 120.000.000. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Ospedale appartamento da ristrutturare, ultimo piano leggermente mansardato, circa 85 mq, molto luminoso. Agevolazioni Iva per restauro. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE centralissimo monolocale con angolocottura e bagno, ottime condizioni, ultimo piano 50.000.000. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Diaz palazzo signorile primo piano ufficio di circa 55 mq: atrio, due stanze, servizio, ripostiglio. Ottime condizioni. Ascensore. 100.000.000. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Bonaparte palazzo signorile con ascensore, soleggiato, piano alto: atrio, soggiorno, cucina, quattro stanze, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo, veranda.Splendida vista mare 350.000.000. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro, appartamento di rappresentanza, piano alto in palazzo recente, circa 150 mq: atrio, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, due ripostigli, ascensore 350.000.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Ippodromo signorile piano altocon ascensore. Atrio, salone con poggiolo, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balcone, cantina. Ottime condizioni, vista panoramica 250.000.000. 040/366811.(A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Rive signorile ultimo piano primoingresso circa 160 mq su due livelli. Ingresso, soggiorno, grande cucina, tre stanze, tripli servizi, varie zone guardaroba. Rifiniture di pregio. Consegna fine 1993. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Arco di Riccardo in palazzo ristrutturato appartamento primoingresso composto da atrio, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ascensore, autometano 270.000.000. Possibilità garage. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Viale XX Settembre in bel palazzo d'epoca, esclusivo appartamento con lussuose rifiniture: ingresso, salone, sala pranzo, grande cucina, dispensa, cinque stanze, tre bagni, guardaroba, lavanderia, due cantine, giardino pensile, balcone. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Murat in palazzo signorile esclusivo appartamento di circa 145 mq composto da atrio, salonedoppio, cucina con lavanderia, due stanze, doppi servizi, due balconi, ascensore. Ottime condizioni 390.000.000. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE largo Mioni signorile appartamento composto da atrio, tre stanze, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, veranda, balcone. Ottime condizioni 200.000.000. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE <I Pastini> Grignano. Ultima disponibilità esclusivo villino accostato su tre livelli con giardino e garage. Vista completa golfo. Rifiniture di lusso. Prossima consegna. Visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. 040/366811. (A.01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Padriciano villini in costruzione: salone, cucina, tre stanze, tripli servizi, taverna, portico, balcone, giardino recintato, box auto. Riscaldamento autonomo, finiture di pregio. Nessuna spesa di intermediazione a carico acquirente. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro luminosissimo ultimo piano completamente ristrutturato, rifinito lussuosamente. Ingresso, grande soggiorno, cucina, due stanze, bagno, autometano. Pronta disponibilità. 040/366811. (A.01)

ELLECI 040/635222 libero S. Giusto soleggiato, rimesso a nuovo, soggiorno, camera, cucinotto, bagno, riscaldamento autonomo 100.000.000.

ELLECI 040/635222 libero recente perfetto università salone, due stanze, cucina, bagno, terrazze 210.000.000

ELLECI 040/635222 libero recente Roiano soggiorno, due stanze, cucinotto, bagno, terrazzo 167.000.000.

ELLECI 040/635222 libero S. Giovanni recente perfetto soggiorno, camera, cucina, bagno 105.000.000. Altro simile con garage 136.000.000.

ELLECI 040/635222 libero Opicina salone, due matrimoniali, doppi servizi, tinello, cucinotto, due terrazze, posto macchina.

ELLECI 040/635222 libero Opicina Salone, due matrimoniali, doppi servizi, tinello, cucinotto, due terrazze, posto macchina. (A.3166)

ELLECI 040/635222 libero ultimo piano S. Giacomo ottime condizioni soggiorno, camera, cucina, bagno 80.000.000. (A.3166)

ELLECI 040/635222 libero Gretta vista mare, due stanze, tinello, angolo cottura, bagno, giardinetto 135.000.000. (A.3166)

ELLECI 040/635222 libero ristrutturato Ospedale soggiorno, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 159.000.000. Altro simile 210.000.000. (A.3166)

ELLECI 040/635222 libero adiacenze Veronese soggiorno, due stanze, cucina, servizio 65.000.000. Altro pari requisiti 85.000.000.

ELLECI 040/635222 libero Giulia ottimo investimento ingresso, camera, cucina, servizio, terrazza 33.000.000. (A.3166)

FARO 040/639639 S. PASQUALE recente salone due camere cucina bagno balcone cantina posto auto 245.000.000. (A017)

FARO 040/639639 VICOLO DELLE ROSE perfetto recente soggiorno due camere cucina bagno 168.000.000. Box 27.000.000. (A017)

FARO 040/639639 GRETTA primingresso bipiano splendida vistamare salone cucina tre camere doppi servizi taverna terrazza giardino box termoautonomo. (A017)

FARO 040/639639 FRANCOVEC recente perfetto soggiornocucinamatrimoniale bagno balconi 98.000.000. (A017)

FARO 040/639639 GINNASTICA locale d'affari 70 mq con servizi. 140.000.000. (A017)

FLAVIA libero, casa recente, PT, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, cantina, riscaldamento, posto macchina. Tel. 9-12, 16-18 040/301342. (A.3140)

GEPPA S. Giacomo nel verde camera, cucina, bagno, ingresso 65.000.000. 040/660050. (A.099)

GEPPA Viale, signorile, ottimo, 170 mq, salone, 3 stanze, cucina, servizi 280.000.000. 040/660050. (A.099)

GEPPA Rive prestigioso, salone, 3 stanze, cucina, servizi 180 mq 300.000.000. 040/660050. (A.099)

GEPPA Pascoli recentissimo perfetto salone, 2 stanze, cucina, servizi, poggiolo 220.000.000. 040/660050. (A.099)

GEPPA zona Rive affarone locale affari 220 mq 5 fori solo 260.000.000. 040/660050. (A.099)

GIULIA, appartamento V piano senza ascensore, 67 mq da ristrutturarsi, vendesi. Di&Bi. Tel. 040/220784. (A3194)

GORIZIA ultima disponibilità ville a schiera ottime finiture posizione tranquilla prossima consegna 220.000.000.0481/93700 feriali. (B00)

GORIZIA prima periferia DALTI vende appartamento composto da ingresso cucina soggiorno 2 camere servizio cantina grandegarage riscaldamento autonomo metano, 160.000.000. Tel. 0481/531731. (B360)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Ginnastica Triestinadue stanze stanzino cucina servizi. 75.000.000. (A2909)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano nuda proprietà recente ottime condizioni saloncino due stanze soggiorno cucinino doppi servizi poggioli. Solo 80.000.000. (A2909)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 occasione piazza Perugino soleggiato soggiorno due stanze cucina servizi. 95.000.000. (A2909)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 XX Settembre ottimamente disposto salone doppio con caminetto tre stanze cucina servizi separati poggiolo - da ristrutturare - Occasione. (A2909)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze centro panoramicissimo come primingresso ultimo piano saloncino due matrimoniali-cucina bagno lavanderia terrazzo - comforts -. (A2909)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Paduina palazzo signorile alloggio circa 200 metri quadrati - da rimodernare -. (A2909)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 attico centralissimo recente salone due stanze cucina doppi servizi completi - 30 metri quadrati di terrazza - 240.000.000. (A2909)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Rozzol ultimo piano panoramicoottime condizioni salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzi - comforts -. (A2909)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo in zona pedonalestabile signorile salone due stanze cucina servizi separati- comforts -. (A2909)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio via dell'Eremo signorile perfetto saloncino tre stanze cucina doppi servizi terrazzi280.000.000 - possibilità box -. (A2909)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito vista mare in palazzina signorile immersa nel verde salone doppio tre stanze cucina doppi servizi terrazzi abitabili - box auto - comforts. (A2909)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 attico centralissimo completa vista mare città salone tre/quattro stanze cucina doppi servizi - 110 metri quadrati di terrazze. (A2909)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Bonomea completa vista mare ultimo piano con mansarda abitabile e grandi terrazzi salone tre/quatro stanze cucina doppi servizi - box per due auto -. (A2909)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale primingresso ultimo piano con mansarda abitabile terrazzi salone matrimoniale cucina doppi servizi. (A2909)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze viale XX Settembre in stabile d'epoca vendesi 3 locali d'affari e 11 alloggi - circa 1650 metri quadrati -. (A2909)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 piazza Goldoni inizio vendite alloggi signorili anche con terrazzi. Diverse disponibilità.Ottime rifiniture. (A2909)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Palazzo Neoclassico alloggi varie dimensioni pronta consegna. Particolari disponibilità con mansarde e grandi terrazze. Imposte dirette agevolate. (A2909)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centro storico alloggio primingresso con terrazzino e box auto salone due stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. (A2909)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Orlandini/Colleoni alloggipanoramici di varie dimensioni con grandi terrazze - combinazioni da 177.000.000 - possibilità posti auto. (A2909)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 vicinanze Faro vista mare alloggio pronta consegna con giardino di proprietà due saloni quattro stanze cucina doppi servizi terrazzo - box auto -. (A2909)

IMPRESA vende via Apiari luminosissimo appartamento 70 mq +30 mq soffitta, piccolo giardinetto e cantina. Tel 040/303231 dalle 9 alle 12. (A3165)

IMPRESA vende a Roiano ultimo box macchina. Tel. 040/303231dalle 9 alle 12. (A.3165)

IMPRESA vende a Monfalcone ville a schiera di varie metrature con ottime finiture nel complesso residenziale di via Romana. Tel. 040/303231 dalle 9 alle 12. (A.3165)

IMPRESA vende a Monfalcone appartamenti di 120 mq su due livelli con giardino o con mansarda. Tel. 040/303231 dalle 9 alle 12.

IMPRESA vende adiacente piazza Scorcola in signorile palazzo d'epoca appartamento 105 mq. Tel. 040/303231 dalle 9 alle 12. (A3164)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, Coroneo adiacenze primingresso luminoso saloncino 2 camere cucina bagno balcone. (A3178)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, mansarde centrali tranquilleluminose ottime condizioni. (A3178)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, Chiadino nuova costruzione palazzina vista golfo saloncino 2/3 camere cucina bagno giardino terrazze box-posto macchina. Prezzi bloccati. (A3178)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, adiacenze S. Giacomo luminosissimo vista aperta soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo 99.000.000. (A3178)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, zona Gretta recenti ottime condizioni soggiorno camera cucina bagno terrazzo posto macchina. (A3178)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, Roiano alta ottimo soggiorno2 camere cucina bagno ampio terrazzo vista mare box. 270.000.000. (A3178)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, zona Commerciale bassa luminosissimo trentennale saloncino 2 matrimoniali cameretta cucina bagno balconi vista mare. (A3178)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, Roiano ottime condizioni ampia metratura salone 2 camere cameretta cucina bagno poggiolivista mare. 260.000.000. (A3178)

L'IMMOBILIARE tel. 040/734441, Opicina terreno edificabile 3000 mq. (A3178)

LITHOS Ville e appartamenti diversa metratura zona Duino e Sistiana vendesi. Tel. 040/369082. (A.3163)

LITHOS Appartamento finemente ristrutturato viale Sanzio vendesi. Tel. 040/369082 (A.3163)

LOCALE COMMERCIALE - SUPERFICIE DI CIRCA 1000 mq - ALTEZZA CIRCA mq 5,50 - LAZZARETTO VECCHIO - deposito con uffici, servizi, impianto di riscaldamento, accesso carrabile. Societàvende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

LORENZA vende: XX Settembre, bellissimo, mq 190, ristrutturato, 350.000.000, 040/734257. (A3167)

LORENZA vende: Piccardi, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, confort 130.000.000. 040/734257. (A3167)

LORENZA vende: Baiamonti, camera cucina, bagno, poggiolo 57.000.000. 040/734257. (A.3167)

MEDIAGEST Revoltella, recente, perfetto, vista aperta, tinello, cucinotto, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, poggioli, cantina. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giusto, epoca, ultimo piano, 135 mq, ristrutturati, autometano, 170.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Eremo, vista mare, tranquilla casetta accostata, due piani, 100 mq interni, 150 mq giardino proprio, 200.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Salita Madonna di Gretta, prestigioso, 140 mq, salone, due matrimoniali, due camerette, cucina, bagni, terrazza, box auto. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Grignano, splendida villa panoramicissima, recente, rifiniture lussuose, 250 mq su tre piani, 150 mq terrazze, terreno proprio, garage. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST centralissimo, ottimo, recente, piano alto, 130 mq, poggioli, soffitta, 260.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST centralissimo, ristrutturato, soggiorno, due matrimoniali, cucinotto, bagno, ripostiglio, autometano, 115.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Faro, recente, matrimoniale, cucina, bagno, postomacchina, 69.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST piazza Sansovino, luminosissimo, recente, ristrutturato, saloncino, camera, cameretta, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, 158.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Viale, epoca, signorile, terzo piano, ascensore, ristrutturato, 185 mq, soffitta, autometano, 355.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Baiamonti, recente, matrimoniale, cameretta, tinello, cucinotto, bagno, poggiolo, ripostiglio, 148.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST via Corelli, recentissimo, ristrutturato, piano alto, 90 mq, garage, 185.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST San Giovanni, recente, rifinitissimo, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, posto auto, 195.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano bicamere in bifamiliare, ampio, veranda + caminetto, poggiolo. Autometano. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 attico centralissimo panoramico3 camere, 2 servizi bel terrazzo + poggiolo L. 155.000.000.(C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 A DUE PASSI DAL CENTRO belle ville schiera 2 piani, giardino. Consegna maggio '94. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798897 bicamere, autoriscaldato, cantina garage L. 119.000.000 bella zona. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 MANDAMENTO 2 bicamere: recenti,perfetti, terrazzati, garage da L. 110.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale in palazzina 5 camere doppi servizi mq 160 terrazzi garage. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA 0481/411548 periferia servita! Imminente costruzione! Quattro ville schiera rifinitissime, giardinoesclusivo. Consegna '94. Prenotatevi! (C347)

MONFALCONE Kronos: Staranzano, bifamiliare ottime finiture da 235.000.000. 0481/411430. (C346)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo e panoramico appartamento 2 letto e box. 0481/411430. (C346)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento, case accostate con giardino varie metrature. 0481/411430. (C346)

MONFALCONE KRONOS: Duino appartamento 100 mq più garage 140.000.000. 0481/411430. (C346)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamenti prossima costruzione giardino buone finiture. 0481/411430. (C346)

MONFALCONE KRONOS: ville a schiera prossima consegna da 207.000.000. 0481/411430. (C346)

MONFALCONE KRONOS: monolocale con mansarda di 55 mq prossima costruzione L. 110.000.000. 0481/411430. (C346)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, primo ingresso bicamere più 100 mq mansarda. 0481/411430. (C346)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento libero palazzina due stanze letto riscaldamento autonomo. Altro piano alto una stanza letto. Altro periferico biletto garage. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 appartamento piano terra villa indipendente tre stanze letto riscaldamento autonomo cantina garage. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 appartamento piano terra villa indipendente tre stanze letto riscaldamento autonomo cantina garage. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo locale commerciale mq 300 con servizi possibile frazionamento vendesi o affittasi. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Doberdò del Lago rustici da sistemare. Terreni agricoli varie metrature. Trattative c/o ns. uffici. (C341)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 S. Canzian d'Isonzo bellissima villa indipendente tre stanze letto doppi servizi autoriscaldata cantina taverna garage mq 600 giardino. (C342)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari costruenda bivilla tre stanze letto doppi servizi taverna garage giardino consegna entro settembre '94. (C342)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Gorizia centralissimi locali uso ufficio circa mq 100 vendesi. Periferico costruendo alloggio esposizione due piani triletto doppi servizi terrazzo consegna entro dicembre '93. (C342)

PERTEOLE villa recentissima salone cucina tripli servizi tricamere terrazze box giardino lussuosa. L. 225.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A00)

POLIS zona Brigata Casale in palazzina perfetto panoramico 100 mq saloncino cucina 2 camere bagno ripostiglio terrazza box 200.000.000. Tel. 040/660870. (A099)

POLIS zona Settefontane vera occasione recente arioso ultimo piano 89 mq soggiorno cucina bagno camera cameretta poggiolo riscaldamento ascensore. 140.000.000, tel. 040/660870. (A099)

POSTO macchina zona San Giusto-via Bramante vendesi consegna fine agosto. Telef. 040-415156. (A.2948)

PRIVATO vende capannone via Flavia 300 mq, cancello automatico, immobile nuovo. Tel. 040/335947 (A.58943)

PRIVATO vende casetta in bifamiliare zona S. Dorligo giardino comune da ristrutturare, terreno proprio progetto approvato. Tel. pomeriggi 040/304236. (A58974)

PRIVATO vende via S. Marco appartamento arredato casa d'epoca III piano di 65 mq a prezzo affare. Telefonare ore 20-22 allo 040/775097. (A58972)

PROGETTOCASA Commerciale prestigioso complesso vista mare appartamenti/attici varie metrature giardini box rifiniture elevatissima qualità possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina appartamenti/villette immersi nel verde varie metrature terrazze porticati giardini posti macchinaottime rifiniture possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Muggia centro storico casetta panoramica da ristrutturare cortile. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASAcentralissima mansarda soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Longera panoramico soggiorno camera cucinino bagno poggioli cantina. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Aurisina villa indipendente ottime rifiniture ampia metratura giardino. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Zona Industriale (Caboto) uffici/laboratori primingressi varie metrature prezzi interessanti possibilità finanziamenti agevolati. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Aurisina villette salone, tre stanze, cucina, taverna, giardino, box. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Opicina appartamenti/attici ottime rifiniture varie metrature riscaldamento autonomo possibilità permute. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA semicentrali primingressi prossima consegna varie metrature da 65.000.000, ottimo investimento. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASARevoltella adiacenze saloncino due stanze cucina bagno terrazza taverna giardino posto macchina. 040/368283. (A013)

PROGETTOCASA Sistiana ville lussuose ottime rifiniture salone tre stanze cucina tripli servizi porticato box taverna giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A013)

QUATTROMURA Sistiana casa indipendente 150 mq giardino 800 mq; 397.000.000. 040/578944. (A3153)

QUATTROMURA San Dorligo casa accostata saloncino due cameredoppi servizi cucina poggioli box 420.000.000. 040/578944. (A3153)

QUATTROMURA Barcola ultima disponibilità I ingresso ultimo piano più mansarda soggiorno saletta pranzo tre camere cucina doppi servizi tre terrazze posto macchina finiture prestigiose. 040/578944. (A3153)

QUATTROMURA Faro perfetto ultimo piano più mansarda saloncino salone tre camere cucina doppi servizi posto macchina terrazza 580.000.000. 040/578944. (A3153)

QUATTROMURA San Giacomo panoramico soggiorno camera cameretta cucina bagno 128.000.000. 040/578944. (A3153)

QUATTROMURA Opicina prestigioso salone due camere doppi servizi cucina terrazza posto macchina 280.000.000. 040/578944.(A3153)

QUATTROMURA Aurisina casa schiera ottima salone tre camere cucina doppi servizi taverna giardino 290.000.000. 040/578944. (A3153)

QUATTROMURA Bonomea costruende villette schiera vista Golfofiniture prestigiose salone due-tre camere cucina bagni taverna terrazze giardino posti macchina. 040/578944.

QUATTROMURA Viale da ristrutturare soggiorno camera cucinetta servizio ripostiglio 39.000.000. 040/578944. (A3153)

QUATTROMURAcentalissimo perfetto soggiorno camera cucina bagno autometano 90.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Canova primo ingresso soggiorno camera cucina bagno autometano 95.000.000. 040/578944. (A3153)

QUATTROMURA Viale da ristrutturare soggiorno, camera, cucinetta, servizio, ripostiglio, 39.000.000. 040/578944. (A.3153)

QUATTROMURA centralissimo perfetto soggiorno, camera, cucina, bagno, autometano 90.000.000. 040/578944. (A.3153)

QUATTROMURA Canova primo, ingresso soggiorno, camera, cucina, bagno, autometano 95.000.000. 040/578944. (A.3153)

QUATTROMURA Capitolina panoramico ottimo, soggiorno, cucinino, camera, bagno, autometano 110.000.000. 040/578944.

QUATTROMURA Parini perfetto, soggiorno, camera, cucina, bagno, veranda, autometano 110.000.000. 040/578944. (A.3153)

QUATTROMURA Vasari da ristrutturare soggiorno, tre camere,cucina, bagno, autometano 120.000.000. 040/578944. (A.3153)

QUATTROMURA Giulia da sistemare, saloncino, due camere, cucina, bagno 115.000.000. 040/578944. (A.3153)

QUATTROMURA Stazione ultimo piano, ascensore, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno 120.000.000. 040/578944. (A.3153)

QUATTROMURA Ponziana vista aperta, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, poggiolo 125.000.000. 040/578944. (A.3153)

QUATTROMURA Roiano casetta indipendente, 65 mq, giardino vista nel verde, 158.000.000. 040/578944. (A3153)

RABINO 040/368566 libero recente luminosissimo Roiano Moreri quarto piano ascensore soggiorno 2 camere cucinotto bagno ampio terrazzo 170.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libera splendida villa liberty Opicina salone con caminetto salotto 3 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo taverna soffitta box auto barbecue esterno parcoalberato 1.000 mq cancello elettrico 800.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile splendida vista golfo Gretta Bonomea soggiorno camera cucina bagnopoggiologiardino condominiale 175.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Rozzol perfetto vista aperta luminosissimo ultimo piano con ascensore soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo 112.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero rimesso nuovo perfetto San Giacomovista aperta città collina camera cucina bagno 56.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casa libera Gretta Cisternone vista golfosoggiorno 3 camere cucina bagno terrazzo cantina lisciaia giardino più 2 locali al piano terra 245.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 posti macchina liberi primi ingressi pronta consegna cancello telecomandato Strada Vecchia dell'Istria da 25.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 casetta libera indipendente Università sutre livelli 150 mq coperti giardino 200 mq 330.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero perfetto Rossetti alta Ananian soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 115.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero quarto piano con ascensore viale D'Annunzio perfetto camera cucina bagno poggiolo 70.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 liberi Viale XX Settembre soggiorno camera camerino cucina servizio da 75.000.000 a 85.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 porzione di villa bifamiliare libera indipendente Strada del Friuli magnifica vista golfo salone 2 matrimoniali cucina doppi servizi ampio terrazzo a mare garageper 3 auto giardino proprio 200 mq parco condominiale 600.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 mansarda libera San Giacomo rimessa nuovocamera cucina bagno 64.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 Gretta Bonomea splendida vista golfo città primi ingressi appartamenti salone 3 camere cucina doppi servizi taverna giardino proprio posto macchina coperto da 480.000.000 favolosi attici con mansarda salone 3 camere cucina doppi servizi posto macchina coperto 2 splendide terrazze a mare da 520.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Servola Pinguente recente perfettosalone 2 camere cucina bagno poggiolo 178.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Viale con ascensore adatto anche uso ufficio saloncino 2 camere cucina doppi servizi170.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero splendido appartamento mansardato signorilmente rimesso a nuovo via San Maurizio salone di 45 mq 2 camere cucina doppi servizi soffitta di 60 mq 200.000.000. (A014)

RABINO040/368566 Servola vista mare città intero terzo ultimo piano da ristrutturare 120 mq più soffitta trasformabilein mansarda collegabile ulteriori 120 mq 220.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Giardino Pubblico piazzale Da Vinci soggiorno camera camerino cucina bagno 77.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero lussuosissimo piano alto doppi ascensori meravigliosa vista città collina inizio Rossetti saloncino 2 camere cucina doppi servizi poggioli 207.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano Tor San Piero perfetto salone camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore 186.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Perugino Vergerio soggiorno cameracucina bagno 62.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero ultimo piano mansardato vista mareadiacenze Commerciale soggiorno 2 camere cucina bagno 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Udine ultimo piano vista golfoin signorile stabile soggiorno 2 camere cucina servizio 126.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Roiano Giacinti quarto piano ascensore camera cucina servizio 57.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero piazza Vico via Pacinotti perfettosaloncino 3 camere tinello cucinino doppi servizi terrazzo ascensore 213.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 villetta libera indipendente recente Duino salone 2 camere cucina doppi servizi box giardino 1.000 mq600.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Rossetti saloncino 2 camere cucinaservizio 136.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Viale D'Annunzio rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 120.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero Gretta recente lussuoso splendido salone 2 camere 2 camerette cucina doppi servizi ampio terrazzo garage 470.000.000. (A014)

SCHERIANI - TACCARDI Muggia, appartamento centro storico 75 mq 75.000.000. Tel. mattino 040/635170. (A3195)

SCHERIANI - TACCARDI Muggia, casetta rurale con terreno, 270.000.000. Tel. mattino 040/635170. (A3195)

SCHERIANI - TACCARDI Muggia, ville diverse zone, vista mare. Trattative riservate. Tel. mattino 040/635170. (A3195)

SCHERIANI - TACCARDI Muggia, località Rabuiese, rustico con terreno 350.000.000. Tel. mattino 040/635170. (A3198)

SCHERIANI - TACCARDI Locale d'affari semicentrale, 6 fori,70 mq, locato, 160.000.000. Tel. mattino 040/635170. (A3198)

STUDIO 4 040/370796 Romagna recente attico vista completa golfo città perfette condizioni 175 mq con 250 mq terrazzi box. (A3189)

STUDIO 4 040/370796 Ghega mansarda finemente arredata soggiorno cottura matrimoniale ascensore. (A3189)

STUDIO 4 040/370796 S. Giusto primi ingressi consegna primavera '94 appartamenti varie metrature possibilità contributoregionale.

STUDIO 4 040/370796 Scorcola villa su tre piani con ampio parco trattative riservate. (A3189)

STUDIO 4 040/370796. Centro città palazzo prestigioso appartamenti varie metrature Iva 4%. (A3189)

STUDIO 4 040/370796. F. Severo I ingresso soggiorno due stanze servizi terrazzo cantina box. (A3189)

STUDIO GIONA propone nuovo cantiere in zona periferica con vista mare; altri primingressi varie metrature zone Rozzol, Opicina, Gretta, Muggia, Giardino Pubblico, San Giusto, Barriera, Ospedale; case a schiera con giardino Longera, Muggia,Duino, Sistiana; villa bifamiliare con 5.000 mq giardino zona Muggia Vecchia; altra recente Opicina; appartamenti Roiano tristanze cucina bagno 185.000.000; altro bistanze cucina bagno viale D'Annunzio 100.000.000. Tel. 040/394279. (A3200)

TRIESTE vendesi Baiamonti ottimo appartamento mq 75 135.000.000. Immobilire Centro.0481/411516-45259.

VENDESI locale d'affari, 25 mq, zona Largo Barriera. Lire 60.000.000. Per informazioni solo se interessati: 0337-549404. (A58013)

VENDO terreno agricolo boschivo 3000 mq 9000 al mq trattabile, Malchina. Tel. 040/335947. (A.58943)

VENDO appartamento 80 mq San Luigi. Astenersi perditempo. Tel. 040/578042. (A58999)

VENDESI area con concessione edilizia per la costruzione disei ville bifamiliari e una monofamiliare. Trattative riservate. Telefono 040/638221. (A3193)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende appartamenti liberi e occupati zona piazza Venezia varie dimensioni da ristrutturare. (A.099)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero viale D'Annunzio due stanze, cucina e servizi. (A.099)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende appartamenti piazza Garibaldi completamente ristrutturati varie metrature, riscaldamento autonomo, ascensore, posto macchina. (A. 099)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende box camper varie dimensioni con acqua luce facile accesso. (A.099)

VIA Ariosto casa d'epoca restaurata, appartamento completamente ristrutturato vendesi, 4 stanze, cucina, bagno, cantina. Telef. 040-415156. (A2948)

VIA LAZZARETTO VECCHIO - UFFICI AL PRIMO PIANO di 360 mq composti da 11 vani e servizi, riscaldamento autonomo, poggiolo, doppio ingresso, buono stato di manutenzione, Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VIA RONCHETO alloggi occupati, massimo 60 mq, riscaldamentocentralizzato e ascensore - buona esposizione, Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VIA UDINE - LOCALE COMMERCIALE mq 35 con servizi, Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450.(A099)

VIA GALLERIA - DEPOSITO DI 75 MQ, affittato, Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333-7781450. (A099)

VILLA in costiera, mq 12.000 parco, fronte mare, informazioni, 040/734257. (A3167)

VIP 040/631754 COSTIERA recente stupenda villa lato mare notevolissima superficie abitabile giardino parcheggio informazioni esclusivamente per appuntamento. (A02)

VIP 040/631754 CENTRALISSIMO locale d'affari 25 mq totali eccellenti condizioni adatto esposizione o artigiano. 60.000.000. (A02)

VIP 040/631754 ROSSETTI adiacenze vera mansarda parzialmente restaurata soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina. 98.000.000. (A02)

VIP 040/631754 GARIBALDI adiacenze buone condizioni ampia cucina soggiorno camera bagno ripostiglio verandina. 135.000.000. (A02)

VIP 040/631754 MONTFORT moderno panoramico da restaurare salone cucina camera bagno ripostiglio poggiolo. 160.000.000. (A02)

VIP 040/631754 zona GIULIA epoca da ristrutturare due grandi stanze stanzino cucina servizi separati. 90.000.000. (A02)

VIP 040/631754 BAGNOLI casa colonica indipendente da ristrutturare oltre 200 mq coperti cortile 70 mq. 180.000.000. (A02)

VIP 040/634112 SAN VITO box auto indipendente 17 mq luce acqua. 37.000.000. (A02)

ZONA S. Giacomo vendesi direttamente stabili interi, escluso agenzie e intermediari. Scrivere a cassetta n. 18/Q Publied 34100 Trieste. (A58983)

Turismo e villeggiature

GRADO affittasi settimanalmente appartamenti vicino spiaggia. Agenzia <Buone Vacanze> 0431/80112, 0337/549810. (A2477)

Animali

CUCCIOLI pastori tedeschi, Yorkshire, barboni nani neri e bassotti pelo ruvido, vendo. Tel. 040/829128. (A3084)

GATTI splendidi persiani vari colori vende Mini Fauna. Tel.040/414852-415245. (A3162)

Diversi

MAGO Aniello Palumbo "saggio maestro di vita". L'unico in regione che realmente risolve qualsiasi problema. Monfalcone 0481/480945. (A58998)

MALIKA la vostra cartomante aiuta e consiglia riconcilia amori in 48 ore, toglie fatture e malocchi e prepara temi natali. Telef. 040/55406, 0330/477539. (A3085)

TARYN cartomante vera veggente: consultazioni di 1 ora subito. Tel. 040/362158. (A099)

EMERGENZA OCCUPAZIONE

Il piano Ciampi alla verifica dei cantieri

ROMA — Ora si tratta di passare dai progetti sulla carta all'apertura dei cantieri. E specie per quanto riguarda i trasporti, uno dei capitoli centrali del piano occupazione messo a punto dal governo, l'operazione rischia di essere meno facile e immediata del previsto. A problemi di impatto ambientale si sommano infatti una serie di passaggi legislativi e di vincoli amministrativi posti da comuni e Regioni. E sui cantieri si allunga anche l' ombra cupa di Tangentopoli. La maggioranaza delle imprese cui sono stati affidati i lavori sono stati infatti lambite dalle indagini della magistratura. E la cosa genera ovvia preoccupazione.

La verifica dei fatti sul piano Ciampi rischia quindi di essere traumatica, anche se i ministri direttamente interessati, quello dei Lavori Pubblici Francesco Merloni e quello dei Trasporti Raffaele Costa, si dicono tranquilli. Vediamo comunque un pò più da vicino i lavori messi in cantiere con le singole scadenze e i possibili ostacoli.

ALTA VELOCITÀ. E' il capitolo più delicato dell'intero piano. Contestato dai Verdi, per decollare deve superare indenne almeno un primo passaggio procedurale. Un nulla-osta da parte del Consiglio di Stato che ha indotto il governo a sospendere ogni decisione fino alla fine di settembre. Se il via libera ci sarà il ministro Costa ha assicurato che entro l'anno apriranno i primi cantieri. A far da battistrada sarà la tratta Roma-Napoli, 222 chilometri di percorso, che ha quasi completato l'acquisizione di autorizzazioni, (solo il comune di Caivano si è opposto ai lavori). Per questa linea, i cui lavori sono stati affidati a un consorzio di aziende capeggiate da Iritecna, sono previsti importi contrattuali per circa 4.000 mila miliardi. Ben più indietro è la situazione sulle altre tratte che dovranno comporre il tracciato super veloce delle nostre Ferrovie, da Torino a Napoli attraverso Milano. Per tutti si devono attendere pareri e nulla osta mentre i preventivi contrattuali e l'affidamento dei lavori sono già stati predisposti. La Torino-Milano di 153 chilometri e la Bologna Firenze (90 chilometri) sono affidati a consorzi guidati dalla Cogefar Impresit. La spesa prevista è di 2.300 miliardi per la prima e di circa 2.000 per la seconda. Infine la Milano-Bologna. I 202 chilometri sono stati affidati a consorzi capeggiati dalla Snamprogetti del gruppo Eni e la spesa prevista si aggira ancora una volta sui 2.000 miliardi. Ma le incognite per l'apertura dei cantieri sono ancora notevoli. Nel complesso l'Alta velocità costerà circa 24 mila miliardi (alle spese delle linee dovranno essere aggiunte quelle relative alla realizzazioni di una serie di nuove stazioni per Roma, Torino, Milano) creando tra indotto e realizzazione delle opere circa 50 mila posti di lavoro.

FERROVIE. Ma il ministro dei Trasporti Costa ricorda che per ogni miliardo speso per l'Alta velocità lo Stato ne spenderà due per la velocità ordinaria. Nei prossimi due anni c'è l'impegno di attivare investimenti per 10 mila miliardi. Serviranno per manutenzioni, ricostruzioni, ristrutturazioni, potenziamenti delle ferrovie ordinarie. Che a giudizio di Costa ne hanno un gran bisogno. Qui l'impiego immediato degli stanziamenti appare più agevole e immediato.

AUTOSTRADE. Altro capitolo delicato. Il governo ha isolato tre opere prioritarie. La costruzione della variante di valico appennico dell' Autostrada del Sole tra Bologna e Firenze. Il raddoppio e la sistemazione della Torino-Savona. La ristrutturazione della Salerno Reggio-Calabria. L' opera più impegnativa è sicuramente la prima. Merloni è ottimista. Completato l'iter tecnico procedurale conta di affidare i lavori entro gennaio e di aprire i cantieri in primavera. Tempi di realizzazione 5 anni con una spesa di 5.000 miliardi. Meno problemi per la Torino-Savona.

DOPO LE DECISIONI SULLE PAY-TV RISPUNTA UN PROGETTO DI VENT'ANNI FA

Tv-cavo, un mistero italiano

Nessuno ne parlava, ma negli Usa è già diventato l'affare del secolo

Il cablaggio del territorio è un affare costosissimo, e per farlo rendere economicamente bisognerebbe cambiare una legge del '74. L'Italia nel settore è tecnologicamente avanzata, ma nessuno sembra pensare all'applicazione pratica. Eppure i titoli telefonici vanno a ruba e la Sip negli Usa...

Servizio di
Fulvio Gon

TRIESTE - Non ci vuole molto a capire che l'informazione sta diventando l'affare del secolo, se è vero che viviamo nel secolo dell'informazione. E non parliamo solo di telegiornali, ma di banche dati, di notizie economiche in tempo reale, di computer più o meno intelligenti. Non occorre scomodare Orwell o McLuhan per capire che chi ha in mano il settore diventa il padrone del mondo, o della fetta di mondo che vuole controllare.

Tralasciando la politica (con il nuovo sistema elettorale anche una minima tv locale può avere la forza di persuasione del Grande fratello), si può riflettere senza troppo sforzo sulla portata economica che possono assumere le decisioni prese l'altro giorno dal consiglio dei ministri sulle pay-tv. Entro un anno, dice il decreto reiterato e modificato, le due pay-tv superstiti (la terza, è noto, verrà oscurata), dovranno abbandonare le frequenze via etere fino a oggi utilizzate, per attrezzarsi a trasmettere via cavo o via satellite.

Le trasmissioni via satellite sono sicuramente realizzabili, ma il sistema via cavo in Italia non esiste ed è impensabile che in un anno si riesca a fare qualcosa. Ora, al di là delle considerazioni politiche («hanno tagliato le unghie a Berlusconi», o che bello o che brutto, dipende dalle simpatie) sarebbe interessante capire cosa ci sia sotto a questa decisione. Si riesuma il vecchio progetto di tanti anni fa (se non andiamo errati c'entrava anche la Seleco) come si sta riesumando all'improvviso l'Alta velocità ferroviaria? O è una semplice mossa politica?

Se si sommano certi dati, anche rischiando di fare solo dietrologia, non si può negare che in Italia sta succedendo qualcosa, se non di misterioso, almeno di non dichiarato. Come mai il nostro Paese, pur essendo tecnologicamente tra i più avanzati nel settore delle fibre ottiche (i nostri tecnici vengono chiamati in tutto il mondo) decide di farsi tagliar fuori dall'affare del secolo? E che cosa nasconde il misterioso accordo della Sip con l'americana At&t che viene spiegato qui accanto?

Come mai è da tempo che i titoli telefonici vanno letteralmente a ruba in Borsa, con passaggi di azioni ai blocchi a prezzi da capogiro? Qualcosa sta succedendo. In Italia esiste da quasi vent'anni (1974) una legge che consente la televisione via cavo purché sia esclusivamente monocanale, ed è forse questo l'attuale controsenso, visto che per rendere economicamente, il sistema dovrebbe prevedere esattamente il contrario. Il cablaggio del territorio prevede costi enormi e la legge quindi, ancora una volta, anche questa, dovrebbe venir modificata.

Se si somma il tipo di rivoluzione che porterà lo sviluppo dell'uso «selvaggio» del satellite alla battaglia che da tempo si sta combattendo per la distribuzione dell'etere, si potrà capire con quale immediatezza dovrebbero le istituzioni porre mano a questi problemi. Si sa che qualcosa dovrà succedere, perchè per una volta non giocare d'anticipo? Altrimenti non ci resta che immaginare: chi sarà il Berlusconi del cavo?

SCOMPARIRA' LA TELEVISIONE COSI' COM'E'

Un video che risponde al telefono

Megainvestimenti negli Usa - «Misterioso» accordo At&T-Sip

LOS ANGELES — Il mondo della comunicazione si muove, e sempre più in fretta. Così come le informazioni ormai viaggiano a tempo reale, via fax, satellite e modem, le acquisizioni di società, gli accorpamenti e le fusioni sanciscono la nascita del mondo post-moderno. Una delle caratteristiche della nuova era è la scomparsa della televisione — così come noi la conosciamo ancora oggi — e l'allargamento dell'uso del mezzo video che è sempre più legato alla telefonia.

Entro la fine del millennio, infatti, i gruppi telefonici controlleranno il mondo, e i petrolieri saranno considerati vecchi affaristi fuorimoda se paragonati agli executive delle grandi compagnie dei telefoni. Non bisogna quindi meravigliarsi se, come risposta all'acquisto da parte della At & T della Mc Caw Inc. che controlla la distribuzione mondiale dei telefoni cellulari, il mondo editoriale è sceso in campo allargando i propri confini alla tivvù via cavo.

Il gruppo Time-Warner, colosso dell'editoria ha annunciato giovedì mattina di aver deciso di aprire il mercato con u investimento di 2 miliardi di dollari soltanto per lanciare un network via cavo legato a una emittente ad onde. L'ex Presidente della Fox Broadcasting Compagny, Jamie Kellner è il nuovo responsabile del progetto che dovrebbe diventare operativo all'inizio del 1995.

Con questa mossa, il gruppo Time-Warner riuscirà a penetrare nel mondo della comunicazione attraverso un proprio network unificato, senza differenza tra video ad onde, via cavo, televisione interattiva e personal computer legati a banche dati attraverso modem. Il tutto verrà gestito da un'unica stazione centrale che consentirà all'utente, da casa propria, di essere collegato immediatamente — ma soprattutto direttamente — con la fonte che origina le notizie. Attraversa un suppletivo abbonamento, l'utente avrà accesso (via telefono) all'uso del satellite e così si calcola che entro cinque anni ogni famiglia americana avrà la possibilità di avere accesso a circa 500 canali provenienti da tutto il mondo.

Crolleranno le vendite all'estero di film e telefilm che potranno essere catturati direttamente da casa propria, è quindi giusto che le grandi società si muovano adesso per fermare l'inevitabile emorragia di capitali. La mossa del gruppo Time-Warner è stata accolta in Usa come lo squillo di tromba che apre un nuovo settore di mercato, nel quale si scateneranno gli appetiti dei maggiori gruppi della comunicazione del mondo.

L'Italia si trova in una posizione curiosa. Completamente al di fuori dal mercato internazionale della comunicazione per esclusive proprie colpe, ha il più alto livello di efficienza tecnologico al mondo (nel comparto telefonia) e allo stesso tempo il più basso indice di fruizione da parte dell'utente. Troppo bello per essere vero, devono aver pensato le grosse multinazionali.

Tant'è che la At & T ha chiuso degli accordi con la Sip la cui matrice ancora non è chiara. Si parla di «collaborazione tecnica ed economica ad alto livello esplorativo»; locuzione, questa, che riconosciamo subito come parto di una sofisticata mente italiana bizantina.

Gli stessi colleghi della Italtel non hanno saputo spiegare in che cosa consista l'accordo. Nè tantomeno gli analisti di mercato di Wall Street che si spaccano la testa per capirne il senso. sarebbe interessante per i cittadini italiani capire che cosa l'Ente di Stato combina, anche perché sarebbe così più facile capire in anticipo chi organizzerà i nostri telegiornali tra qualche anno. Prima che si troppo tardi.

Allora non ci sarà più posto per poter spiegare che cosa succede: stampa scritta, televisione, cavo, computer e telefono sarà tutto unificato.

Sergio Di Cori

LA LIRA VELEGGIA NELLA TRANQUILLITA'

Supermarco senza rivali Dollaro forte, addio

L'economia americana è ancora debole

ROMA — C'era una volta il dollaro forte. Ovverò si era affermata nei mercati la convinzione che tassi discendenti in Europa e ascendenti negli Usa, senza contare la tanto attesa - e tanto deludente - ripresa americana, avrebbero favorito una ripresa del dollaro. Gli avvenimenti di questa settimana hanno rovesciato le previsioni, almeno per il breve periodo.

All'inizio di agosto il dollaro aveva toccato il massimo degli ultimi 12 mesi a 1,7473 marchi, in concomitanza con l'ennesima tempesta valutaria europea che aveva rivalutato il tradizionale ruolo di bene-rifugio del biglietto verde. Ma la decisione giovedì della Bundesbank di mantenere invariati i tassi di riferimento ha rimesso in discussione la direzione della moneta statunitense.

Venerdì, a New York, il dollaro ha chiuso a 1,6640 marchi, a fronte degli 1,6675 del giovedì americano. Al fixing di Francoforte di venerdì il dollaro segnava 1,6683. Il cambio newyorkese sulla nostra valuta è stato segnalato a 1594 lire. Si tratta di una lieve flessione rispetto alle indicative Bankitalia di 1595, 38, ma di una ripresa rispetto al cambio di giovedì a New York che segnava 1590 lire. Sulla valuta nipponica il dollaro ha chiuso l'ottava a 103,75 yen contro 104,45 venerdì a Tokio, e 104,30 giovedì a New York.

Difficilmente la Bundesbank attuerà un allentamento monetario prima di settembre inoltrato, e tenersi dollari in tasca sta diventando costoso. Lo sconto tedesco è infatti al 6,75% contro il mero 3% dei tassi della Federal Reserve. In più la ripresa economica statunitense si fa attendere. Nella settimana entrante gli occhi dei mercati saranno dunque puntati sugli indicatori economici americani, anche se le previsioni indicano bassa pressione.

Il prodotto interno lordo del secondo trimestre, che sarà ufficializzato martedì, dovrebbe risultare in una crescita contenuta al 2%. Mentre il numero di nuovi posti di lavoro nel settore non-agricolo, atteso per venerdì, risulterà a detta degli analisti in un aumento di 150.000 ad agosto contro l'incremento di 162.000 a luglio. Per far risalire il dollaro abbiamo bisogno di cifre veramente buone sull'economia americana, e di queste non se ne vedono, ha detto un operatore presso il Credit Suisse di New York. Se il dollaro continuerà dunque a scendere, gli esperti fissano la quota minima di sostegno a 1,6500 marchi.

Una qualche ripresa del dollaro sarebbe inoltre contrastata dalle vendite delle banche centrali europee contro marchi al fine di ricostituire le riserve di valuta tedesca, riserve sfiaccate dalla crisi valutaria di mezza estate.

Sul lungo periodo tuttavia, il dollaro potrebbe tornare a vivere felice e contento. Alla Salomon Brothers infatti intravedono il concretizzarsi di tutta una serie di fattori a favore del dollaro nel cambio con il marco. In primo luogo l'economia tedesca è costretta a giostrare tra problemi strutturali, mentre la crescita nella domanda americana, benchè contenuta, risulta stabile e sostenibile. Le prospettive di un giro di vite da parte della Fed si sono ormai dissolte.

INDICI ISTAT

Equo canone

ROMA — L'indice del costo della vita, valevole ai fini dell'adeguamento dell'equo canone, è aumentato in luglio del 4,4 per cento.

La variazione per i canoni di affitto delle abitazioni (il 75% dell'indice) è pertanto del 3,3%. Per quanto riguarda invece gli uffici, gli studi professionali ed i negozi, l'indice (che è su base biennale) è aumentato in luglio del 10,2%.

UN SIMILE BOOM SOLO SETTE ANNI FA

Borsa, una settimana sotto il segno del Toro

Transazioni miliardarie sui titoli telefonici

MILANO — Una pausa soltanto, martedì, per il resto una marcia costante sotto il segno del Toro: la settimana borsistica è stata povera di novità proprio perchè ormai il rialzo costante dei prezzi non è più una novità. Così Piazza Affari si conferma, nelle performance del 1993, ai vertici delle principali Borse mondiali.

L'indice Mib ha chiuso l'ottava in rialzo del 2,15 per cento portandosi alla quota record per il '93 1.379 punti, ossia il 37,9 per cento di attivo dall'inizio dell'anno. Occorre tornare indietro almeno di sette anni per trovare un boom delle quotazioni di questo livello. Solo che a differenza di allora, oggi i volumi, grazie al telematico, sono notevolmente cresciuti. E poi dopo anni di latitanza, i piccoli risparmiatori sono tornati a bussare alle porte dei «borsini». Insieme ai risparmiatori spiccioli si muovono i fondi di investimento, particolarmente «liquidi» in questo periodo e maggiormente orientati verso il trading azionario e gli intermediari esteri che fin dall'inizio dell'anno hanno scommesso su Piazza Affari. Spostano capitali enormi come la scorsa settimana sui titoli Generali e sui telefonici, in quest'ultimo caso con transazioni miliardarie sul mercato dei blocchi. In altre parole Piazza Affari poggia su basi più che solide tanto che la decisione della Bundesbank giovedi di mantenere inalterati i tassi ha lasciato quasi indifferente il mercato.

Ha tenuto banco, ancora una volta, tra le corbeilles il «giallo» Ferfin. Tutti dicono che il titolo vale molto meno dei livelli attuali eppure non ci sono venditori. O meglio c'è chi vende ma immediatamente l'offerta trova immediato assorbimento. Sono circolate quindi le ipotesi più strane come quella che attribuisce alla famiglia Ferruzzi il rastrellamento dei titoli. Di sicuro l'attività speculativa sulle Ferfin è notevolissima ma da sola non spiega un balzo settimanale del 15,59 per cento a 265,4 lire. L'andamento anomalo dei titoli ha spinto l'Assorisparmio a chiederne la sospensione alla Consob che tuttavia ha ritenuto sufficiente, allo stato attuale, l'informativa sulla società fornita al mercato. Tra l'altro anche le Montedison hanno chiuso con un notevole progresso: più 7,79 a 804,4 lire. Tutta l'attenzione degli azionisti si sposta ora sulle assemblee delle due società: domani Montedison e dopodomani la Ferfin.

Assorisparmio sta coagulando gli interessi dei piccoli azionisti e ha proposto la nomina di un loro rappresentente nel consiglio di amministrazione della Ferfin che deve essere rinnovato. Altro discorso per le Cirio-Bertolli-De Rica: Piazza Affari scommette su una privatizzazione in tempi ravvicinati per l'azienda alimentare dell'Iri e i titoli sono volati a 1.377 lire con un progresso del 20,9 per cento.

In alcune sedute le Cdb, per volume di scambi, sono state allo stesso livello delle blue chip. Hanno proseguito la corsa anche le Olivetti (più 4,34 a 2.092) così come le Pirelli sulle quali il flusso di richiesta insiste da parecchie settimane: le «Pirellone» hanno guadagnato il 6,59 per cento a 1.908, le «Pirelline» il 5,88 a 3.600. Tra i bancari spicca la performance delle Mediobanca (più 8,03 a 18.367), positive anche le Bancaroma (più 2,55 a 2.014), le Comit (più 1,39 a 5.340) e le Credit (più 1,41 a 2.725).

INGROSSO

Prezzi fermi

ROMA — Aumento molto contenuto, a giugno, per i prezzi all'ingrosso. Secondo i dati Istat, l'indice dei prezzi praticati dai grossisti ha fatto registrare un incremento dello 0,1 per cento.

Più marcata la variazione dell'indice rispetto al giugno '92: l'incremento è stato del 5,3% ma su questo dato hanno influito in modo consistente i prodotti petroliferi.

MONTEDISON: CUCCIA SENTE LE PARTI

Vertice a Mediobanca per il voto di domani

La famiglia Ferruzzi rappresentata da Mignoli

MILANO — E' durato poco più di tre ore il vertice in Mediobanca, cominciato ieri alle 9, tra i massimi dirigenti delle banche creditrici, di Mediobanca e rappresententi della famiglia Ferruzzi. Poco o nulla è trapelato al termine della riunione se non che è stata convocata per definire strategie e dettagli in vista delle prossime assemblee di Ferfin e Montedison. A votare per conto della famiglia dovrebbe essere Ariberto Mignoli.

Il solo a scambiare qualche rapidissima battuta con i giornalisti al termine dell'incontro è stato Ariberto Mignoli, consulente di Mediobanca e rappresentante della famiglia Ferruzzi. Mignoli ha confermato che si è discusso delle assemblee di domani (Montedison) e dopodomani (Ferfin) ha poi detto che non era presente il presidente di Ferfin e Montedison, Guido Rossi, che non si è parlato del nuovo consiglio di amministrazione Montedison e che non sono previste ulteriori incontri. Alle domande se sarà lui a rappresentare la famiglia Ferruzzi in assemblea e quindi a votare e se c'è accordo tra le parti (famiglia, banche, vertici Montedison e Ferfin) si è limitato a dire «penso di sì». Alla riunione hanno partecipato Enrico Cuccia (il primo ad arrivare alle ore 8,50) e Vincenzo Maranghi rispettivamente presidente onorario e amministratore delegato di Mediobanca, i massimi dirigenti delle banche creditrici (Comit, Credit, Banca di Roma e San Paolo Torino) tra cui sono stati riconosciuti Luigi Fausti (amministratore delegato Comit) ed Egidio Giuseppe Bruno (amministratore delegato Credit), Ariberto Mignoli, consulente di Mediobanca e rappresentante della famiglia Ferruzzi e un membro della famiglia (una Mercedes targata Ravenna era parcheggiata nei pressi di Mediobanca), probabilmente Alessandra Ferruzzi.

Al di là delle dichiarazioni di circostanza è difficile immaginare che ieri in Mediobanca non sia stata stabilita definitivamente la strategia di voto soprattutto per l'assemblea Ferfin, su cui pendono i maggiori interrogativi. Tanto più che i termini per il deposito delle azioni in vista delle assemblee è già scaduto. Il fatto che sia Mignoli a votare, per conto della Serafino Ferruzzi che ha il 45 per cento del capitale, non risolve la questione fondamentale: Mignoli riceverà indicazione di voto dal pool bancario o dalla famiglia? La sua è una posizione, almeno in apparenza, ibrida: è stato scelto dalla famiglia per rappresentarla nelle assemblee ma è anche da sempre consulente stretto di Cuccia che lavora con le banche per preparare il piano di salvataggio.

La famiglia si era impegnata a votare, tramite Mignoli, in conformità con le direttive del comitato di banche. Poi però è intervenuto il sequestro, criticato dal legale dei Ferruzzi, che ha fatto pensare ad una possibile rottura di quel «gentlemen agreement».

Su questi punti il vertice dovrebbe aver fatto chiarezza, magari con la garanzia alla famiglia di Ravenna di un posto nel consiglio di amministrazione. Resta da definire il ruolo del custode sequestratario.

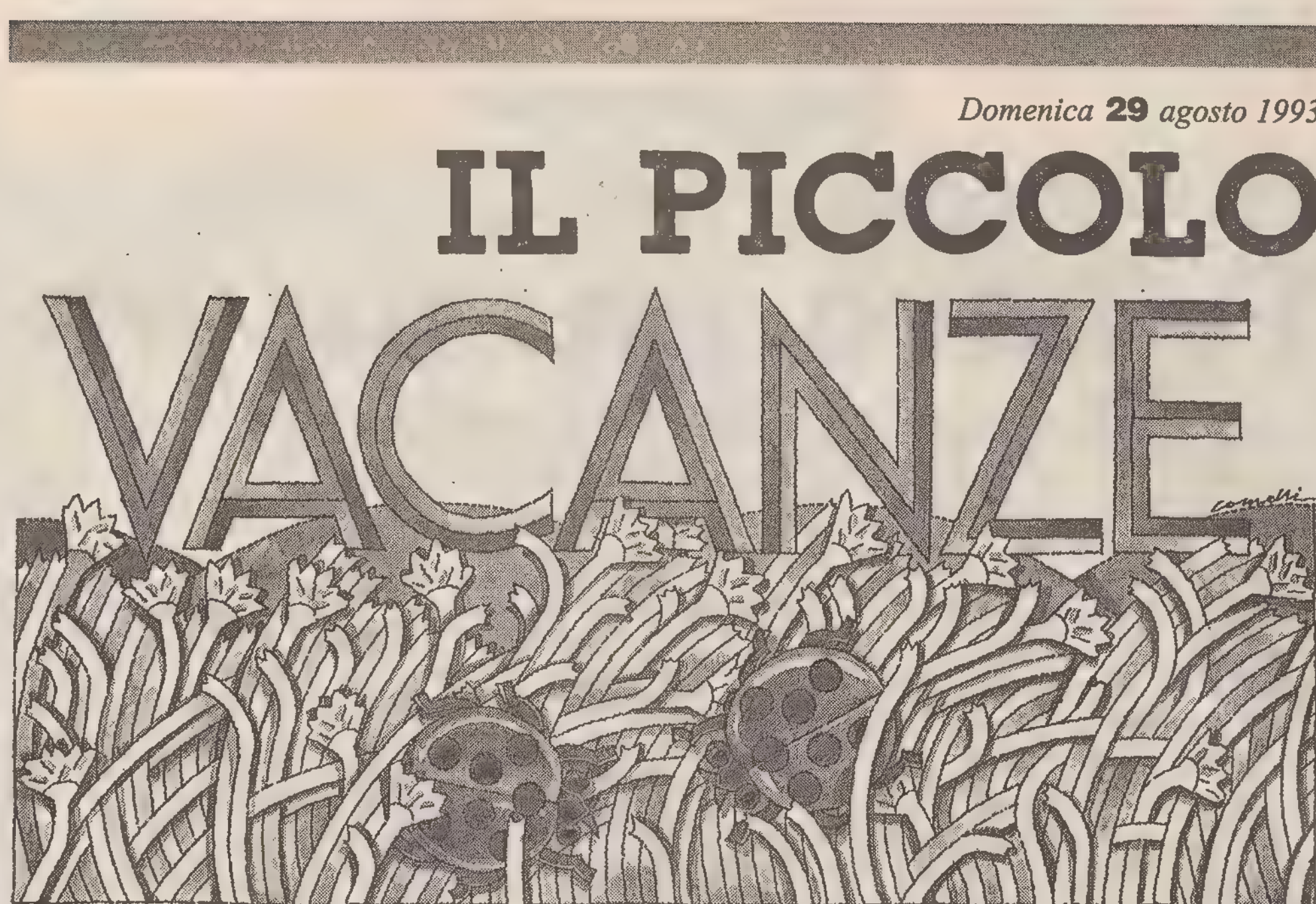
OROLOGI

L'Italia va indietro

ROMA — Nel mondo sta per essere raggiunto il miliardo di orologi venduti. Nel 1993 il nostro paese difficilmente manterrà il livello di circa 10 milioni di pezzi.

I consumi sono in calo e per il prossimo «Salone internazionale dell'Orologio», che si terrà nell'ambito della Fiera di Vicenza dall'11 al 15 settembre, le previsioni indicano una flessione delle vendite tra il 5 e il 10 per cento.

Cani da slitta all'opera oggi pomeriggio a Forni

La Carnia è una delle poche aree italiane in cui il Siberian husky, stretto cugino del lupo siberiano, si adatta bene al clima. Così alcuni appassionati hanno coinvolto il Club Sleddog di Belluno per una dimostrazione di traino con i cani a Forni di Sopra. La manifestazione, cui hanno aderito i vari club del Triveneto, si svolgerà oggi alle 16 in località Davost e sarà una prova generale del campionato italiano.che si terrà il 15 e il 16 gennaio. Questo pomeriggio si potranno vedere i cani di Germano De Martin, uno dei responsabili del club veneto, trainare slitte con le ruote (un adattamento climatico, quest'ultimo, per mantenere in allenamento i cani nei periodi senza neve). La prova è ritenuta valida anche dalle organizzazioni turistiche di Forni che hanno attrezzato un tracciato valido sia d'estate che d'inverno, quando una quarantina di cani saranno a disposizione dei turisti per gite sulla neve.

Le seduzioni della birra: un concorso fotografico

Vi piace bionda o rossa? Frizzante o spumeggiante? Finalmente gli aficionados della birra possono sbizzarrirsi a proporre le «pose» più accattivanti della lager o doppio malto favorite. Il Sindacato italiano esercenti pub e le birre Labatt's lanciano infatti il primo concorso nazionale su «Le seduzioni della birra». Fotografi professionisti e amatori dovranno proporre fino a un massimo di quattro scatti che imortalino situazioni colte al volo in strada, nei locali pubblici, still life o composizioni con dosaggio di luci e riflessi in cui la birra sia protagonista. A giudicare le opere, che dovranno pervenire entro il 15 ottobre all'Ises in corso Roma 104 a Spilimbergo (Pn), sarà una giuria composta da esperti del settore. I vincitori saranno proclamati il 25 ottobre. Lo scatto migliore otterrà in premio un buono di 1 milione e mezzo per un viaggio e tutti i clic più belli saranno inclusi in un calendario.

DA DOMANI FINO A SABATO SI TIENE LA FIERA INTERNAZIONALE DEL VINO - NUMEROSE LE MANIFESTAZIONI COLLATERALI

Lubiana, la 6 giorni del calice

A FIUME VENETO

Il blues di Evelyne: un pianobar «doc» per un mito anni '80

PORDENONE — Nel triennio a cavallo fra il 1977 e il 1980, i Belle Epoque vendettero oltre 25 milioni di copie in tutto il mondo. L'hit single che spopolò letteralmente si intitolava «Black is black», motivo prettamente disco sul genere blockpower. Leader della band era Evelyne Verrecchia Lenton, italofrancese di madre pordenonese e padre parigino. Oggi l'artista risiede a Fiume Veneto, piccola frazione dell'hinterland cittadino, dove tra l'altra gestisce un piccolissimo pianobar dalle tinte fortemente anni Settanta. La sua carriera iniziò nel lontano 1965, quando sotto il nome d'arte Evy cominciò a cantare, prodotto dal magnate della discografica francese Barclay. Due anni dopo la cantante fa una puntata in Italia, poi di nuovo a Londra, tappa obbligata dell'epoca del beat. «Furono sette anni da sogno — continua la Verrecchi —, perché conobbi i più grandi artisti della storia della musica, e con alcuni (Yes, Pink Floyd) riuscii anche a fare delle jam-session al famosissimo Marquee club. Conobbi e strinsi una forte amicizia con Ian Anderson, dei Jethro Tull. E vennero i tempo d'oro di Belle Epoque. «Fu un successone inaspettato, che travolse anche noi». La notorietà raggiunse livello davvero invidiabili, e i numerosissimi personaggi televisivi che l'Italia dedicò al trio ne è la prova. I Belle Epoque sfornarono altri due Lp, e nel 1980, per una serie di motivi, si ritirarono dalla scena. la Lenton girovagò per sette anni a bordo di uno splendido veliero prima di riapprodare in terra friulana. «Da parte materna sono completamente compaesana, i miei nonni erano di Codroipo». Oggi delizia dolcemente gli avventori del locale, che prende il nome da quello della band, con brani di repertorio e avventurose esperienze di blues.

Massimo Boni

CONCORSI

Miss Italia: 4 finaliste dalla nostra regione

Quattro bellezze della nostra regione scendono in passerella alla conquista dell'ambita corona di miss Italia. Delle nove reginette del Friuli-Venezia Giulia che hanno partecipato alle recenti semifinali del concorso di bellezza a Castrocaro e Porretta ben quattro sono infatti riuscite a superare la selezione. Le quattro bellissime renderanno quindi parte alle prestigiose finali di Salsomaggiore che si da martedì a sabato. A rappresentare la nostra regione nella grande selezione che vedrà in lizza le più affascinanti reginette italiane saranno Elisamaria Degano, miss Friuli-Venezia Giulia, Marisa Cambriani, triestina, eletta miss Cinema Friuli-Venezia Giulia, Laura Balbusso, miss Eleganza del Friuli-Venezia Giulia e la nuova miss Bizarre regionale, Silvia Rizzon.

Una delle vie centrali di Lubiana dove da domani si terrà la Fiera del vino.

Una settimana all'insegna del calice d'autore, fra i suggestivi vicoli dell'antica Lubiana. A partire da domani si daranno appuntamento nella capitale della Slovenia enologi professionisti, viticoltori e appassionati di vini provenienti da tutto il mondo. Apre infatti i battenti la trentanovesima edizione della Fiera internazionale del vino e della viticoltura che fino a sabato 4 settembre presenterà al pubblico la migliore produzione delle ultime annate.

Per una settimana ogni giorno, dalle 10 alle 20 gli stand del quartiere fieristico proporranno ai visitatori i vini più prestigiosi dell'Europa, del Sudafrica, della California e di altri produttori. E la degsutazione non sarà lasciata al caso. Nel padiglione A della Fiera sarà a disposizione degli appassionati Mojmir Wondra, un enologo che ripsonderà a tutti i possibili quesiti in materia vinicola. E per un tour intelligente fra i calici del mondo, ecco nel padiglione B2 il degustatore Dusan Tercelj, che «guiderà» con le sue spiegazioni l'assaggio dei migliori vini secondo un calendario ben preciso, pubblicato dall'Azienda turistica locael. Tanto per la cronaca, domani alle 13 e alle 17 si andrà alla scoperta dei vini sloveni. Martedì alle 13 si degusteranno i vini stranieri e alle 17 i vini secchi austriaci, mentre sabato alle 13 il «corso» si concluderà con una lezione sull'assaggio dei vini rossi.

Ma a Lubiana non mancheranno le occasioni di divertimento anche per i profani. Tutti i giorni vi saranno intrattenimenti all'interno del quartiere fieristico. La grande protagonista della settimana del vino sarà però la Città vecchia, dove per l'intera settimana si susseguiranno spettacoli e giochi.

Martedì alle 21 nell'atrio del Museo del teatro i marionettisti Kinetikon proporranno «I vagabondi lubianesi», uno spettacolo di marionette per adulti. Venerdì dalle 15 alle 20 grande kermesse acquatica tra il ponte dei Calzolai e il ponte Triplice sul fiume Ljubljanica: gare di kayak per tutti i gusti, dallo slalom ai salti d'acqua, lotte tra i barcaioli e gara con i raft. Sabato 4 il fiume sarà di nuovo il grande protagonista della notte lubianese. Si degusteranno vini e prosciutti della zona sulle zattere e nelle antiche vie della città suoneranno numerosi gruppi. La serata si concluderà con i fuochi d'artificio e il corteo delle barche illuminate lungo la Ljubljanica.

La settimana della Fiera internazionale del vino potrà anche essere un'occasione per conoscere meglio il nucleo storico di Lubiana, sotto il colle del Castello, in un itinerio a metà fra cultura e peccati di gola. Proprio fra i ripidi vicoli antichi corre infatti la «Strada slovena del vino» lungo la quale si trovano decine di osterie, cantine e ristoranti che proporranno in occasione della Fiera specialità gastronomiche e vinicole particolari. Su questo percorso (che è segnalato da apposite tabelle) i locali rimarranno aperti ogni giorno della prossima settimana fino a mezzanotte.

TRIESTE

* Oggi alle 21 al Giardino pubblico proiezione del film «L'ultimo dei mohicani» nell'ambito della rassegna promossa dalla Cooperativa agricola San Pantaleone.
* Al Ferdinandeo prosegue fino al 31 agosto la Fiesta Movida 2. Tutte le sere musica dal vivo, specialità alla griglia e sangria.

ISONTINO

* Oggi a **Gorizia** per il Festival mondiale del folklore alle 10.30 ai giardini pubblici spettacolo con la banda e il gruppo croato. Alle 16 parata folcloristica di tutti i gruppi lungo corso Italia, corso Verdi, via Petrarca. Arrivo alle 18 in piazza Battisti. Alle 21 Gran galà del folclore con la partecipazione di tutti i gruppi.
* Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a **Gorizia** è aperta la mostra «Il filo lucente: la produzione della seta e il mercato della moda 1725-1915». Fino a dicembre. Orario 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRIULI

* Oggi alle 21 al parco Galvani di **Pordenone** proiezione del film «Gli ultracorpi, l'invasione continua» nell'ambito della rassegna Cinemazero.
* Continua fino a domani a **San Daniele** «Aria di festa '93», la grande sagra del prosciutto. Apertura chioschi oggi dalle 10 alle 24 e domani dalle 18 alle 24.
* Prosegue alla Casa del popolo di **Aquileia** il festival di Rifondazione comunista. Oggi a partire dalle 10 torneo di freccette per i soci Figf alla Casa del popolo. Alle 18 apertura dei chioschi. Alle 19.30 comizio di Antonio Cuffaro. Alle 20.30 ballo con l'orchestra Croma. Alle 23 estrazione della lotteria.
* Oggi a **Piancavallo** torneo di calcio per amatori.
* Questa sera a **Claut** festaggiamenti popolari.
* Oggi a **Montereale** serata di folklore organizzata dalla Pro loco.
* Oggi a **Roveredo in Piano** perte alle 9 la XII marcia del «Gialut», manifestazione non competitiva organizzata dall'Avis e e dall'Aido.
* Domani a **Palmanova** suonano i Nomadi. In caso di maltempo l'esibizione slitterà all'indomani. Continua la prevendita dei biglietti.
* E' aperta al museo archeologico nazionale di **Cividale** la mostra didattica su «Un'indagine di archeologia romana condotta nel castello Craigher-Canussio». Fino al 31 ottobre.
* A **Tarvisio** nella Sala Kugy è aperta fino a domani la mostra di Antonio Taffra «Tarvisio dipinta». Dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.
* Al museo della civiltà contadina di **Aiello del Friuli** è aperta la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". La rassegna è aperta sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
* A **Venzone**, nella Loggia del Palazzo comunale, rimane aperta fino al 10 settembre la mostra «La memoria dell'antico» dedicata al pittore Rodolfo Aricò e allo scultore Gianfranco Pardi.
* E' aperta fino al 12 settembre al museo archeologico nazionale di **Aquileia** la mostra «La mensa in Aquileia romana» che propone reperti della vita quotidiana dei romani. Tutti i giorni dalle 14 alle 19.
* A Villa Manin a **Passariano** e all'ex caserma napoleonica di Palmanova fino al 15 novembre si può visitare la mostra «Palmanova Fortezza d'Europa 1593 - 1993». Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

* Domani alle 20.30 al teatro nazionale Krizanke di **Lubiana** concerto di Milos Mlejnik (violonccello) e Janko Setinc (pianoforte). In programma pagine di Beethoven.
* Oggi a **Idria** ultimo giorno del Festival del merletto. Mostre-mercato, gare di abilità delle merlettaie, esposizioni, trattenimenti e gastronomia tipica.
* Oggi alle 20.30 al castello dei principi di Porcia a **Spittal** va in scena «Il sogno di una notte d'estate» di Shakespeare.
* Oggi alle 20 nell'ambito del'estate carinziana nella Kongreshaus di **Villacco** concerto della St. Petersburger Philarmoniker. Dirige Yuri Temirnakov.
* Oggi alle 10.30 al Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum a **Innsbruck** concerto di Ursula Weiss (violino) e Lars Ulrich Mortensen (pianoforte). Alle 20.30 musica sacra nella chiesa parrocchiale di Igls.

«Oceana», l'opera rivive a 90 anni dalla prima

GRADO — Avrà luogo stasera, con inizio alle 21.30 al Palazzo regionale dei congressi, il concerto commemorativo dell'opera «Oceana» di Antonio Smareglia, nel novantesimo della prima scaligera diretta da Arturo Toscanini.

Il concerto è promosso dal Comune di Grado con la collaborazione dell'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia e della Carurale di Staranzano.

Nella prima parte, dopo la prolusione di Fabio Vidali sulla vita e sulle opere del musicista nativo di Pola ma gradese d'adozione, verranno eseguiti diversi brani sacri, profani e lirici, una barcarola, due canzoni gradesi di Biagio Marin e ancora «Morran per margini le margherite», tratta dall'opera «Pittori fiamminghi». Nella seconda parte verranno eseguiti brani tratti da «Nozze istriane» e poi, naturalmente, da «Oceana» (la Prolusione, la Suite e il duetto di Innit e Nersa, cioè il finale del secondo atto). Esecutori il soprano Stelia Doz, il pianista Neva Merlak, il tenore Luca Dordolo e l'arpista Ilaria Vivan.

Domenica 29 agosto 1993

IL PICCOLO

Un terzetto di artisti nelle sale delle Terme

LIGNANO - Carla Asquini, Innocenzo Coccolo e Francesco Rinoldi: le opere di questri tre artisti friulani sono esposte da ieri nelle sale delle Terme di lungomare Riva 1 di Lignano Pineta. La mostra è stata inaugurata ieri sera, alla presenza di un discreto pubblico, con l'introduzione del critico Sutto che ha spiegato nei dettagli le modalità e i fini dell'esposizione.

Asquini, Coccolo e Rinoldi vedono caratterizzata la loro arte da slanci di entusiasmo e di vocazione al coinvolgimento emotivo diretto anche del visitatore più distratto.

Carla Asquini vanta già numerose partecipazioni di successo a rassegne anche di livello internazionale. Lo stesso discorso vale per Innocenzo Coccolo, dotato di curriculum notevole, e per il giovane Francesco Rinoldi, conosciuto oltre che in Italia anche in Austria.

VIAGGIO TRA GLI INCREDIBILI SOPRANNOMI DEI GRADESI DOC, ALLE PRESE CON I FREQUENTI EPISODI DI OMONIMIA

Lo chiamavano 'magnatabaco'

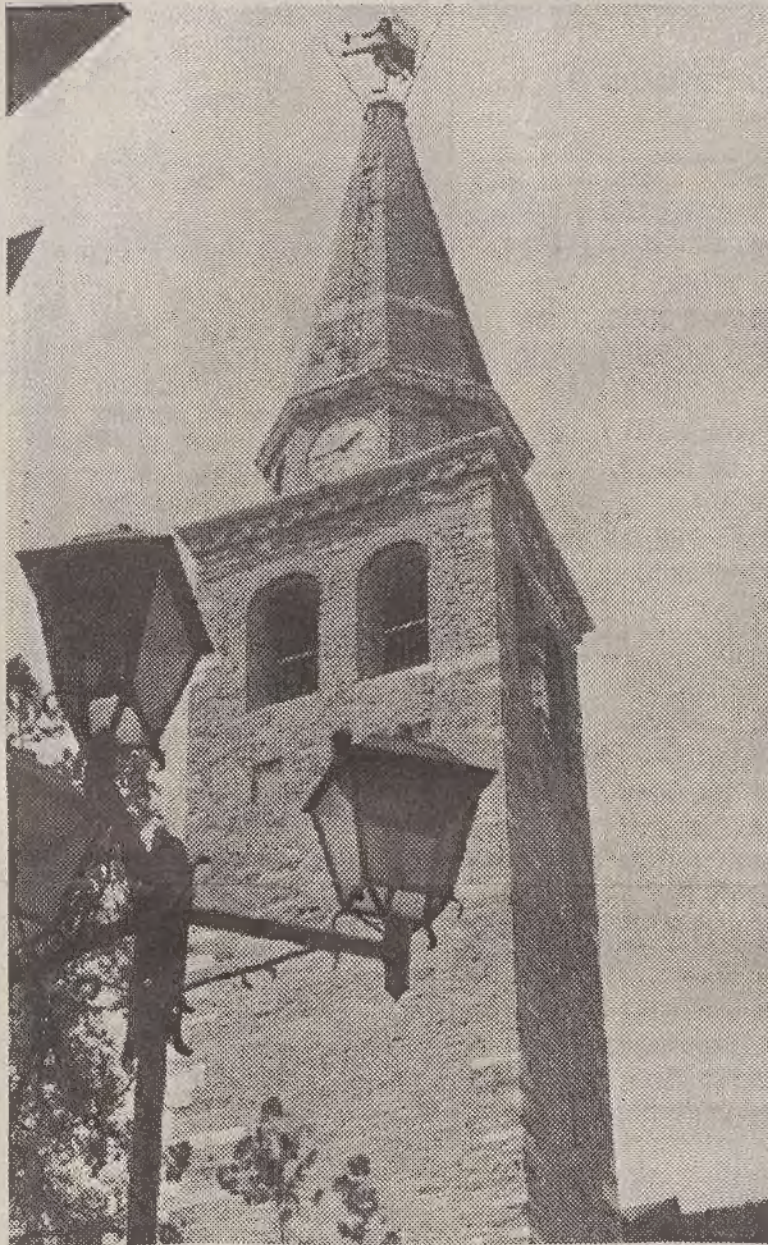
I curiosi appellativi sono stati coniati per permettere di distinguere le persone. Il caso del piccolo «cresse»

GRADO — E' questione di sopravvivenza, qui a Grado. Come in tutte le isole, capita per un fenomeno che si perde nella notte dei tempi che i cognomi si ripetano. Che ce ne siano insomma pochi, pochissimi. E i casi di omonimia, a questo punto, non si contano più. Diventa così difficile capire di chi si parla; se, ad esempio, nel bel mezzo di una conversazione in un bar qualcuno racconta che Mario Corbatto ieri ha pescato un chilo di pesce in una mattinata, un avventore che passa di lì per caso potrebbe pensare che il sindaco dell'isola nella migliore delle ipotesi abbia cambiato mestiere. Ma a Grado i Mario Corbatto sono più di uno e diventa così difficile comunicare, dovendo far riferimento all'albero genealogico: figlio di, nipote di, cugino di, e così via. E' venuta in soccorso la tradizione popolare che ha ben pensato di affibbiare a tutti, o quasi, un soprannome. E così il problema è risolto. Accanto a nome e cognome, sul campanello della porta i gradesi potrebbero anche scrivere il loro soprannome, che nella maggior parte dei casi rimane legato a tutta la famiglia, e non solo a chi se lo è in qualche modo meritato.

Si tratta di soprannomi in genere canzonatori, che prendono spunto da un tratto fisico, da un particolare episodio o da un modo di fare. E in genere il «padrone», pur essendone al corrente, non apprezza, anzi, a volte si arrabbia proprio. Impossibile, alcune volte, risalire all'origine del soprannome: capita che ci sia più di una versione, o che nessuno proprio si ricordi il motivo per cui è stato affibbiato; e in genere non si va a chiedere spiegazioni al possessore, a questo punto unico depositario della verità.

La tradizione di dare i soprannomi, lo abbiamo detto, si perde nel tempo, e in un elenco del 1914 i bagnini e le bagnine dell'Apt erano iscritti per nome, cognome e soprannome. Se l'origine di alcuni è chiara, come il «rosso», lo «schila» (che sta per magro), il «bomba» (suo opposto), o «tremendo», «peverin», «bisato», «zigante», «menevado», o ancora «moretto», «dottor», «magnatabaco», per altri c'è bisogno di una spiegazione. Non immaginiamo infatti l'origine di «deo bosnia», «sopolo», «brocca», «burella» o, peggio, «gnocola», «cavogrando» e — dulcis in fundo — «cagon».

E i turisti a questo punto si trovano più spaesati che mai, cadendo a volte anche nel tranello di confondere un soprannome per un cognome, e quindi appellano il soggetto in questione proprio con questo. A volte ne esce una risata, ma capita anche che qualcuno si arrabbi: è il caso di «cresse», di cui tacciamo il nome onde evitare ripercussioni. «Cresse» da piccolo era molto piccolo, e ai parenti di Trieste che si informavano sul suo stato di salute la mamma rispondeva: «E, el cresse»...

Francesca Capodanno

Il campanile di Sant'Eufemia, simbolo di Grado.

GRADO

Oggi. *Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto con brani di Antonio Smareglia. Pianoforte, soprano, tenore.*

31/8. *Alle 21.30, al Palazzo dei congressi, concerto del trio Luttazzi, revival della canzone italiana.*

Fino al 31/8. *All'Hotel "Ai Pini" di Pineta, per il ciclo "Incontri d'arte", esposizione delle opere di Graziella Del Nevo.*

Dall' 1 al 15/9. *All'Hotel "Ai Pini" di Pineta, per il ciclo "Incontri d'arte", esposizione delle opere di Lorenzo De Monte.*

Dall' 1 al 10/9. *Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia, personale di Renzo Marzona.*

1/9. *Alle 21.30, all'Hotel Savoy, serata danzante con orchestra.*

2/9. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di calcio saponato. Informazioni al Meeting point.*

Alle 21, all'auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", esibizione del duo Bevilacqua-Stabue (flauto-cembalo).

3/9. *Pellegrinaggio notturno a Barbana, Informazioni in parrocchia.*

Alle 21, al Hotel Savoy, incontro tra rotariani in ferie a Grado.

4/9. *Alle 21, all'Auditorium Biagio Marin, per il ciclo "I concerti della sera", esibizione pianistica a quattro mani con il duo Urbinati e Contrastini.*

5/9. *Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto del duo pianistico Fabio e Sandro Gemmiti.*

6/9. *Alle 17.30, nel Giardino del gazebo, per il ciclo "Musica all'aperto, concerto "Pierino e il lupo".*

6 e 7/9. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di beach volley a 2. Informazioni al Meeting point.*

8/9. *Area sportiva dell'Azienda, torneo di tennis tavolo. Informazioni al Meeting point.*

Alle 21.30, al palazzo regionale dei congressi, concerto del quartetto "Michelangelo".

Dal 9/9 al 14/10. *Rassegna culturalgastronomica «A tavola con gli antichi romani», nei ristoranti della Bassa e di Grado.*

Fino al 19/9. *Sala mostre del Grand hotel Astoria, mostra antologica di Dino Facchinetti. Ingresso libero.*

Sala mostre del Grand hotel Astoria, mostra fotografica di Massimiliano Marocco. Ingresso libero.

LIGNANO

Oggi. *Al Golf club di Sabbiadoro, gara di golf "Trofeo Fantinel".*

Alle 9, nella palestra di Pertegada, III torneo estivo di tennis tavolo.

Alle 11.30 e alle 18.30, di fronte alla spiaggia di Pineta e Riviera, V prova del Campionato italiano sci nautico velocità.

A Precenicco, VII edizione della gara nazionale "Canoe sullo Stella".

Alle 22, a Precenicco, spettacolo pirotecnico sullo Stella.

Discoteca Coliseum: serata in saletta "In primo piano" con musica dal vivo di Wilfred e Fabio.

Fino a domani. *Ogni sera, in piazza del Porto di Precenicco, mostra "Precenicco e lo Stella - Percorsi attraverso luoghi memorie e progetti.*

Domani. *Alle 9, partenza dell'escursione in barca sul fiume Stella. Informazioni all'Azienda di promozione turistica, in via Latisana 42 a Sabbiadoro, in via dei Pini 53 a Pineta.*

DOMANI 30/8. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Preludio a un bacio", spettacolo teatrale di "Itt Theatre". Ingresso libero.*

Discoteca Coliseum: festa Anni Sessanta.

Fino al 31/8. *Centro civico di via Treviso, mostra "Balocchi e bambole", una storia di giocattoli. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 23.*

All'Hotel Columbus di lungomare Trieste, mostra di pittura di Silvana Barnaba di Buja.

31/8. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, "Le avventure di Gatto Silvestro", film a cartoni animati. Ingresso libero.*

Discoteca Venus: festa Martedì italiano.

Discoteca Mr. Charlie: Tropicalparty.

1/9. *Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Annie Oakley in concerto, musica country e blue grass. Ingresso libero.*

Discoteca Mr. Charlie: Mercolediamoci.

Fino al 5/9. *Sbaiz spazio arte, mostra "Il ReggiSecolo", l'arte in un reggiseno. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 21.*

Fino al 15/9. *Alle Terme di lungomare Riva 1 di Lignano Pineta, mostra delle opere di Carla Asquini, Innocenzo Coccolo e Francesco Rinoldi.*

DOPO LA SOSPENSIONE DI IERI, STAMANE IL VIA AL CAMPIONATO ITALIANO DI VELOCITA'

A tutta birra sugli sci (d'acqua)

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO

Cinema Cristallo (inizio spettacoli alle 20.30 e 22.30)
OGGI: *Eroe per caso.* **Alle 17 e 18.30:** *Biancaneve e i sette nani.*
DOMANI: *Proposta indecente.*

Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio alle 21.30)
OGGI: *Gli spietati.*
DOMANI: *La sirenetta.*

LIGNANO

Cinema City di Sabbiadoro (inizio alle 21.30 e 23.30)
OGGI: *Amore per sempre.*
DOMANI: *In mezzo scorre il fiume.*

Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio alle 21.30)
OGGI: *Puerto Escondido.*
DOMANI: *Fuga dal mondo dei sogni.*

LIGNANO - Il maltempo allunga la V prova del campionato italiano di sci nautico velocità. La competizione, denominata Trofeo Marina Uno, si sarebbe dovuta concludere già ieri, ma le onde provocate dal forte vento di scirocco hanno costretto gli organizzatori a sospendere le gare e a posticiparle a questa mattina.

Ieri a scendere in acqua sono stati solo gli atleti della categoria Juniores e Dònne che hanno preso il via alle 11 dalle acque antistanti la spiaggia di Lignano Pineta e Riviera. Il mare ingrossato ha impegnato duramente sia le gambe degli sciatori sia gli scafi.

Quasi 50 minuti di sfida appassionante per percorrere 52 chilometri, alla velocità media di 65 km/h, hanno decretato il successo di Andrea Scarpini tra gli Juniores e di Valeria Bruschi tra le Donne.

Alle 14, con le imbarcazioni da traino già sulla linea di partenza, il repentino peggioramento delle condizioni meteomarine ha indotto la giuria a sospendere il programma. La partenza delle Formula 1, 2 e 3 verrà data, sempre in prossimità della spiaggia, oggi alle 10.

Per i turisti della domenica una possibilità in più per assistere alla spettacolare manifestazione acquatica.

RAIUNO

- **6.00** DADAUMPA
- **7.40** IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela
- **8.30** LA BANDA DELLO ZECCHINO
- **10.30** GRANDI MOSTRE
- **10.55** SANTA MESSA
- **11.55** PAROLA E VITA: LE NOTIZIE
- **12.15** LINEA VERDE
- **13.30** TELEGIORNALE UNO
- **14.00** TOTO-TV RADIOCORRIERE
- **14.15** TESTIMONE D'ACCUSA. F.
- **16.00** DOMENICA CON... IL MEGLIO DI FANTASTICO.
- **16.50** CAMBIO DI CAMPO
- **17.00** LA GIOSTRA DEL SARACINO
- **17.50** TG SOLO PER I FINALI
- **18.00** TG 1
- **18.10** TGS - NOVANTESIMO MINUTO
- **19.00** LA GIOSTRA DEL SARACINO. 2a parte
- **19.50** CHE TEMPO FA
- **20.00** TELEGIORNALE UNO
- **20.30** TELEGIORNALE UNO SPORT
- **20.40** E LEI RIMASE SOLA. F.
- **22.30** LA DOMENICA SPORTIVA
- **23.30** TG1
- **23.35** DS - TEMPI SUPPLEMENTARI
- **0.15** TELEGIORNALE UNO NOTTE - CHE TEMPO FA
- **0.45** 46.o SALONE INTERNAZIONALE DELL'UMORISMO
- **1.15** UN COLPO DI STATO TIPICAMENTE INGLESE. F.

RAIDUE

- **6.00** ALLA RICERCA DELL'ANIMALE PIU' MISTERIOSO DELL'EUROPA. Documentario
- **6.55** CAMPIONATI DEL MONDO DEL CIRCO
- **7.45** IL CONGRESSO SI DIVERTE. F.
- **9.45** BELGIO: AUTOMOBILISMO: GP F1
- **10.00** GLI AVVENTURIERI DI PLYMOUTH. F.
- **11.00** TG 2 FLASH
- **11.05** GLI AVVENTURIERI DI PLYMOUTH. F. 2 tempo
- **12.05** L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
- **13.00** TG 2 - ORE TREDICI - METEO 2
- **13.30** BELGIO: AUTOMOBILISMO: GP F1
- **16.00** MONZA: AUTOMOBILISMO: FORMULA 3
- **17.10** WINDSURF - IL VENTO NELLE MANI. F.
- **19.00** CALCIO - SERIE A
- **19.35** METEO 2
- **19.45** TG 2 TELEGIORNALE
- **20.00** TG2 - DOMENICA SPRINT
- **21.00** BEAUTIFUL. Serial Tv
- **22.30** SCANDALO. T.F.
- **23.20** TG 2 NOTTE
- **23.30** METEO 2
- **23.40** SORGENTE DI VITA
- **0.10** SPECIALE DSE: ALLA SCOPERTA DEL TESORO DI PRIAMO.
- **1.10** SPORT
- **1.50** SCHIAVA DEGLI APACHES. F.
- **3.20** LA TRAGEDIA DEL BOUNTY. F.

RAITRE

- **6.30** TG 3 EDICOLA
- **6.45** L'ASSEDIO DELL'ALCAZAR. F.
- **8.25** SCHEGGE.
- **8.40** TG 3 EDICOLA
- **8.55** EUROVISIONE. DANIMARCA: CANOA
- **9.55** NORVEGIA. OSLO: CICLISMO
- **14.00** TGR - Telegiornali regionali
- **14.10** TG 3 POMERIGGIO
- **14.25** CICLISMO: CAMPIONATO DEL MONDO PROFESSIONISTI
- **17.00** ATLETICA LEGGERA: MEETING DI PADOVA
- **18.20** COPENAGHEN. CANOA: CAMPIONATO DEL MONDO
- **18.50** METEO 3
- **19.00** TG 3
- **19.30** TGR. Telegiornali regionali
- **19.45** TGR - SPORT.
- **20.05** BLOB CARTOON.
- **20.30** SICILIAN CONNECTION. F.
- **22.15** BLOB DI TUTTO DI PIU'
- **22.30** TG 3 VENTIDUE E TRENTA - METEO 3
- **22.50** LA CASA DEL SORRISO. F.
- **0.30** TG 3 EDICOLA
- **0.45** BISTICCI D'AMORE. F.
- **2.35** IL VOLO. F.
- **4.35** LA ZIA SMEMORATA. F.
- **5.45** SCHEGGE

TMC

- **7.00** EURONEWS
- **8.30** MIGHTY MAN JUKK. Cartone
- **9.00** BATMAN. T.F.
- **9.30** BIRDMAN GALAXY TRIO. Cartoni
- **10.00** QUALITA' ITALIA
- **11.00** I MISTERI DI NANCY DREW. T.F.
- **12.00** ANGELUS
- **12.15** IL GRANDE RACCONTO DELLA BIBBIA
- **12.30** BASEBALL U.S.A.
- **13.00** SPORT SHOW ESTATE
- **14.55** ATLETICA: CAMPIONATO DEL MONDO
- **18.45** TMC NEWS
- **19.00** ATLETICA: CAMPIONATO DEL MONDO
- **20.00** AUTOMOBILISMO
- **22.30** TMC NEWS
- **22.45** CICLISMO
- **00.15** AUTOMOBILISMO
- **02.45** CNN

Marina Suma (Raitre, 20.30)

CANALE 5

- **6.30** PRIMA PAGINA
- **8.35** CHARLIE'S ANGELS.
- **9.30** PER GRAZIA RICEVUTA. F.
- **12.00** LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY.
- **12.30** SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi
- **13.00** TG 5. News
- **13.20** SUPERCLASSIFICA SHOW
- **13.50** NELL'ANNO DEL SIGNORE. F.
- **16.00** AMICI
- **17.30** ODISSEA. Show
- **19.00** I ROBINSON. T.F.
- **20.00** TG 5. News
- **20.30** INDAGINE ALLO SPECCHIO. Tv movie. 1a v. Tv
- **22.20** RITRATTO DI UN SERIAL KILLER. Tv movie. 1a v. Tv
- **00.15** TG 5
- **00.30** CHARLIE'S ANGELS. T.F.
- **01.30** I ROBINSON. T.F.. Replica
- **02.00** TG 5 EDICOLA
- **02.30** I ROBINSON. T.F.
- **03.00** TG 5 EDICOLA
- **03.30** LE NUOVE AVVENTURE DI SKIPPY. Replica
- **04.00** TG 5 EDICOLA
- **04.30** I CINQUE DEL QUINTO PIANO. T.F.
- **05.00** TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

- **6.30** BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
- **9.40** HAZZARD T.F.
- **10.45** AMERICAN GLADIATORS. T.F.
- **11.45** GRAND PRIX
- **12.40** STUDIO APERTO
- **13.00** 002 OPERAZIONE LUNA. F.
- **15.15** SAFARI EXPRESS. F.
- **17.30** CALCIO: JUVE A/JUVE B
- **19.00** PAGATI PER COMBATTERE. T.F.
- **20.00** BENNY HILL SHOW.
- **20.30** TALE PADRE TALE FIGLIO. F.
- **22.30** CALCIO
- **00.30** STUDIO SPORT
- **00.40** METEO
- **00.50** LA CAGNA. F.
- **03.00** DNA-FORMULA LETALE. F.
- **05.00** PAGATI PER COMBATTERE. T.F.
- **06.00** SUPERVICKY. T.F.

Ingrid Thulin (Raitre, 22.50)

RETE 4

- **8.00** HOTEL. T.F.
- **9.00** LA FAMIGLIA BRADFORD. T.F.
- **10.00** W LE DONNE. Show
- **11.45** IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Gioco
- **12.30** AVVOCATI A LOS ANGELES. T.F.
- **13.30** TG 4
- **14.00** TE' PER DUE. F.
- **16.00** AFFARI DI CUORE. Gioco
- **16.30** IO TU E MAMMA'. Show
- **17.00** IL GRANDE CIRCO DI RETEQUATTRO
- **17.30** TG4. News
- **19.00** TG 4
- **19.20** ATTENTI A QUEI DUE. T.F.
- **20.30** BELLEZZE AL BAGNO. Show
- **23.00** SAPORE DI MARE. Show replica
- **23.30** TG4. News
- **01.05** DICIOTTENNI AL SOLE. F.
- **02.55** OROSCOPO DI DOMANI
- **03.00** STREGA PER AMORE. T.F.
- **03.35** LA BANCA DI MONATE. F.
- **05.15** STREGA PER AMORE. T.F.
- **05.45** TOP SECRET. T.F.

Programmi Tv locali

RTA TELEANTENNA

- **15.00** TELENOVELA. QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
- **15.30** FILM. VIALE DEL TRAMONTO.
- **17.00** DOCUMENTARIO. IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE.
- **17.30** TELENOVELA. QUANTO SI PIANGE PER AMORE.
- **18.00** DOCUMENTARIO. LA VITA INTORNO A NOI.
- **18.30** DOCUMENTARIO. AUSTRIA IMPERIALIS.
- **19.15** RTA NEWS.
- **19.30** TELEFILM. NEW SCOTLAND YARD.
- **20.30** FILM. QUARTIERE DEI PIU' VIOLENTI.
- **22.30** RTA NEWS.
- **23.00** FILM. AMMIRAGLIO YAMAMOTO.

TELEQUATTRO

- **15.03** TELENOVELA. MARIA MARIA.
- **15.53** ANDIAMO AL CINEMA.
- **16.01** CARTONI ANIMATI. BEANY E CECIL.
- **16.19** SALTIMBANCHI E MUSICANTI.
- **17.19** ANDIAMO AL CINEMA 3.
- **17.27** FILM. L'ALTRA META' DEL CIELO.
- **19.01** CARTONI ANIMATI.
- **19.15** FATTI E COMMENTI. EDIZIONE UNICA.
- **19.30** TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
- **20.03** CARTONI ANIMATI. BEANY E CECIL.
- **20.21** ANDIAMO AL CINEMA 1.
- **20.32** MOVIE. IDEOLOGIA DEL TERRORE.
- **22.06** ANDIAMO AL CINEMA 3.
- **22.17** FATTI E COMMENTI. EDIZIONE UNICA.
- **22.29** TELEQUATTRO SPORT ESTATE.
- **23.02** TELENOVELA. MARIA MARIA.
- **23.52** FATTI E COMMENTI. EDIZIONE UNICA.

TELEPADOVA

- **12.50** SPECIALE SPETTACOLO.
- **13.00** SCRUPOLI.
- **14.00** PRIMA CHE VENGA L'INVERNO. FILM.
- **15.50** SPECIALE SPETTACOLO.
- **16.00** ATTENTI AI RAGAZZI. TELEFILM.
- **16.30** FORMULA UNO. TELEFILM.
- **17.30** L'UOMO VENERDI'. FILM.
- **19.15** ANDIAMO AL CINEMA.
- **19.30** HAWK L'INDIANO. TELEFILM.
- **20.30** L'INCANTO DELLA FORESTA. FILM.
- **22.15** FUORIGIOCO.
- **23.45** ANDIAMO AL CINEMA.

TV-CAPODISTRIA

- **15.00** L'OROSCOPO
- **15.10** CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
- **16.00** FOXTROT. FILM DRAMMATICO..
- **17.25** DIADA CASTELLERA, LA PIRAMIDE UMANA.
- **18.00** WAITAPU.
- **19.00** TUTTOGGI
- **19.25** CAPODISTRIA... CON TENEREZZA
- **20.15** GIUDICE DI NOTTE. TELEFILM.
- **20.35** ESTRAZIONE DEL LOTTO.
- **20.40** FINALMENTE ARRIVO' L'AMORE. FILM MUSICALE.
- **22.30** TUTTOGGI.
- **22.40** REILLY, LA SPIA PIU' GRANDE.
- **23.30** GIUDICE DI NOTTE. TELEFILM.

TELEFRIULI

- **11.00** TELEFILM. MAGO MERLINO
- **12.00** RUBRICA. GULLIVER.
- **12.30** RUBRICA. MOTORI NON STOP.
- **13.00** TV MOVIE. ORCHIDEE E SANGUE.
- **14.00** FILM. OMBRE ROSSE.
- **16.15** ESTATE A...
- **17.00** HAGEN.
- **18.00** TV MOVIE. LE VIE DEL WEST.
- **19.00** TELEFRIULI SPORT.
- **20.30** TV MOVIE. HANTA YO IL GUERRIERO.
- **21.30** VARIETA'. VERNICE FRESCA.
- **22.30** TELEFRIULISPORT.
- **23.00** STRIKE FORCE.

Buster Keaton (Telemontecarlo, 19)

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9.30: Santa messa; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 12.51: Mondo camion; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: Stereopiù; 15.50: La Testata giornalistica sportiva presenta Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Stereopiù; 19.20: Ascolta, si fa sera, rubrica religiosa; 19.25: Noi come voi; 20: La vita di Vincent Van Gogh; 20.30: Stagione lirica d'estate di Radiouno. Vento della sera o l'orribile banchetto; 21.35: Le campanule; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.48: Caffè corretto; 9.39: Una vita sul palcoscenico; 10.45: Quindici minuti con Lucio Dalla; 11: Paese che vai, Gran tour musicale fra città e luoghi esotici con guide d'eccezione;12.10: Gr Regione - Ondaverde, 12.25: Risate...; 13.02: Successi; 15.50: La testata giornalistica sportiva presenta Tutto il calcio minuto per minuto; 18.03: Domenica sport; 20: Successi; 20.25: Calcio: Lazio-Foggia, campionato nazionale di serie A; 22.36: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
9: Concerto del mattino; 11.48: Concerto del mattino; 12: Uomini e profeti; 12.40: Folkconcerto; 13.25: Selezione da Atanor; 14: Paesaggio con figure; 17: Settimane musicali di Berlino 1992; 19: Il senso e il suono; 19.30: Mosaico: «I diari e la memoria, Cesare Pavese e il mestiere di vivere»; 20: Cavalleria leggera: dall'operetta al musical; 21: I giorni della radio; 22.15: Dal vivo; 23.20: Musiche per una notte d'estate; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia; Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

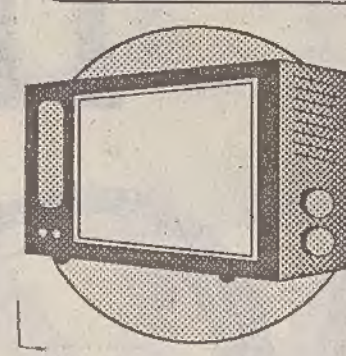
Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: La porta orientale; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: La porta orientale; 15: El Campanon; 15.30: Notiziario.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «Il gigante addormentato», di Marko Sosic, II puntata; 10.30: Pagine musicali: Melodie estive; 11: Vladimir Jurc-Boris Kobal: «Buonanotte, signor...», varietà radiofonico, regia di Boris Kobal; 11.30: Pagine musicali; 11.45: La chiesa e il nostro tempo; 12: In vacanza (replica), pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Mario Ursic: «Franc e i suoi». Documentario radiofonico a puntate. Regia di Mario Ursic; 14.40: Pagine musicali: Complessi celebri; 15.30: Dalle nostre manifestazioni; 16.30: Pagine musicali: Pot pourri; 17: Musica e sport; 18.30: Pagine musicali; 19: Gr.
STEREORAI
13.20: Il meglio di Rai a quel paese; 14.06: Stereopiù; 15.50: La testata giornalistica sportiva presenta tutto il calcio minuto per minuto. In studio Alfredo Provenzali e Luigi Coppola; 18: Ondaverde; 19: Gr1 sera-Meteo; 19.20: Stereopiù festa; 20.25: La testata giornalistica sportiva presenta calcio: Lazio-Foggia. Campionato nazionale di serie A; 22.57: Stereopiù; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25.
7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regione: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE

RAIDUE

E' un aristocratico il nuovo detective

«Sangue blu» è il titolo di una serie poliziesca di nove telefilm che va in onda la domenica su Raidue a partire da oggi. Del cast fanno parte Anna Galiena, Elena Sofia Ricci, Franco Nero, Mita Medici e Rossano Brazzi accanto ad attori inglesi e tedeschi.

Il protagonista della serie è Henry Altern, interpretato da Albert Fortell, un detective molto abile, sui trent'anni, attraente, atletico e ha iniziato la sua professione per caso essendo l'ultimo discendente di una casata aristocratica austro ungarica. A chiedere il suo aiuto sono parenti ed amici, tutti appartenenti al jet set internazionale: le sue avventure si svolgono quindi tra Parigi, Marbella, Montecarlo, St. Moritz, Cannes, Firenze. Accanto a lui due insoliti collaboratori: la madre, interpretata da Capucine, Elisa, una giovane e bella giornalista, nonchè sua ex moglie, interpretata da Ursula Karven. La serie è stata ideata e scritta dallo sceneggiatore inglese Brian Clemens, autore di serie televisive di successo. Il primo episodio ad andare in onda si intitola Scandalo, e sarà trasmesso in due parti, oggi e domenica 5 settembre.

«E lei rimase sola» (1991) di Jack Gold (Raiuno, ore 20,40). Prima apparizione sul teleschermo per questo film di origine televisiva firmato da un grande specialista del genere come l' inglese Jack Gold. Storia di solitudini e di drammi privati in cui si ritrova l' interprete di Momenti di gloria, Ben Cross.

«Sicilian connection» (1982) di Tonino Valeri (Raitre, ore 20,30). Strana storia sulle mille mafie del mondo in cui, a sorpresa, gli uomini d' onore siciliani si incontrano con le pericolose strategie dei loro colleghi dell' estremo oriente. Con Thosiro Mifune e Marina Suma.

«La casa del sorriso» (1990) di Marco Ferreri (Raitre, ore 22,50). Una prova da leonessa per Ingrid Thulin e il quasi debuttante Dado Ruspoli. Ferreri racconta l' amore da vecchi tra poesia e provocazioni. Orso d' oro al festival di Berlino..

Raidue, ore 0.10

Speciale Dse sul «Tesoro di Priamo

Uno speciale del Dse sul tesoro di Priamo, andrà in onda oggi su Raidue. «Alla scoperta del tesoro di Priamo», a cura di Luigi Necco, è un viaggio dentro i misteri del tesoro scoperto a Troia da Heinrich Schliemann nel 1873 e trafugato da un bunker di Berlino nel 1945. Nello speciale (cinque anni di ricerche e riprese in Turchia, Grecia, Germania e Russia) viene tra l'altro confutata la tesi di chi affermava che il tesoro fosse andato distrutto durante i bombardamenti o che, come si sosteneva negli ambienti tedeschi, si trovasse negli Stati Uniti. I responsabili del museo Puskin di Mosca e i portavoce del ministro Sidorov ammettono infatti di aver sottratto il tesoro nella Berlino appena occupata dall'Armata Rossa.

Reti private

«Parlami dolcemente» di Edward Sedgwick

Sulle reti private si può scegliere tra «Joey deve fuggire» (su Canale 5 alle 20,30) e altri due film:
«Parlami dolcemente (1932) di Edward Sedgwick (Tmc, ore 19). Un capolavoro della comicità triste di Buster Keaton, buffo professore alle prese con una compagnia teatrale. Film sonoro con Jimmy Durante e Hedda Hopper.
«Che colpo di fortuna» (1991) di Ben Moses (Italia 1, ore 20,30). Scatenata commedia, tipicamente americana, con Thomas Howell.

Raiuno, ore 12.15

«Linea verde» sulla pesca a strascico

La «biofabbrica» degli insetti utili all'agricoltura e all'ambiente; il clima e la biodiversità ad un anno dal summit di Rio de Janeiro; i danni provocati nei nostri mari dalla pesca a strascico. Questi gli argomenti di «Linea verde estate», il settimanale di agricoltura, territorio e ambiente condotto da Federico Fazzuoli.

TV / FESTIVALBAR '93

Il «Premio Europa» a Eros, gli altri a Raf e agli 883

Eros Ramazzotti dovrebbe essere il vincitore di due trofei, alla finale del «Festivalbar 93».

A Eros Ramazzotti andrà sicuramente il Premio Europa (proprio come accadde nell'88 e nel '90), ma probabilmente anche il Gran Premio del Trentennale. Mentre Raf e gli 883 dovrebbero salomonicamente spartirsi gli altri due trofei - quello per l'album e quello per il singolo - del «Festivalbar 93».

Sono queste le anticipazioni che escono dalla macchina organizzatrice della rassegna giunta alla trentesima edizione, che si concluderà sabato a Villa Manin di Passariano, dopo essere stata «sfrattata» dal ministro Ronchey dalla storica (nel senso che era dal '75 che ospitava la finale...) sede dell'Arena di Verona.

Per quanto riguarda il cast, sono confermate le presenze di Gianna Nannini, Marco Masini, Enrico Ruggeri, Gianni Morandi, Pooh, Biagio Antonacci, Cristiano De Andrè, Matia Bazar, Ron, Loredana Bertè, oltre che degli artisti dati per favoriti, cioè Ramazzotti, Raf e 883. Ci sarà anche Luca Carboni, vincitore l'anno scorso, per premiare il suo successore ma ovviamente anche per presentare il nuovo album, in uscita nei prossimi giorni. Fra i giovani, confermati Gerardina Trovato, Nikki, i Vernice, Samuele Bersani e Quartiere latino. Fra gli stranieri, ci saranno Ace of Base, Haddaway e Robert Plant, l'ex cantante dei Led Zeppelin. Presenterà la serata Claudio Cecchetto, assieme a Federica Panicucci e Amadeus, e con la partecipazione di Fiorello.

La finale di Villa Manin verrà divisa a uso televisivo in due puntate, che andranno in onda lunedì 6 e martedì 7 settembre, su Italia 1, con inizio alle 20.30. Per sabato sera sono già stati venduti seimila biglietti, ma le prevendite sono ancora in corso nei negozi di dischi e nelle agenzie abituali (per informazioni, il numero di telefono è lo 0431-510393).

Carlo Muscatello

TV / RAIDUE

Apparentemente normale

Mariangela Melato sta girando «Due volte vent'anni»

Il film di Livia Giampalmo, che andrà in onda nella prossima stagione, indaga il difficile rapporto di una madre (Mariangela Melato, a destra) con la figlia (Valeria Milillo, a sinistra).

ROMA - Una storia di sentimenti raccontata con leggerezza ed ironia che mette a confronto una madre quarantenne, con un passato di ricerca di libertà alle spalle e un presente votato alla carriera artistica e al bisogno di rassicuranti certezze, e una figlia che cerca in lei un solido punto di riferimento. E' questo il nucleo narrativo attorno cui ruota «Due volte vent'anni», il tv-movie coprodotto da Rcs, Raidue e dalla francese Hamster, che vede Mariangela Melato nel ruolo di protagonista. Accanto a lei, Valeria Milillo, Alessandro Gassman, Jean Francois Stevenin.

«In tv non ho mai affrontato ruoli di questo genere - racconta la Melato in una pausa delle riprese - dopo tanti ruoli 'pesanti' in teatro e personaggi a 'tinte forti' portati sul grande schermo mi piaceva interpretare la figura di una donna, dalla personalità apparentemente normale ma che non è mai banale. Ho interpetrato spesso nella mia carriera il ruolo di madre, proprio perchè nella vita non lo sono. In 'Due volte vent'anni' quello tra madre e figlia è anche un rapporto tra generazioni che io conosco direttamente attraverso il legame con mia sorella», aggiunge la Melato.

Diretto da Livia Giampalmo, autrice anche della sceneggiatura con a Lidia Ravera e Mimmo Rafele, «Due volte vent'anni» è il terzo tv movie girato, dopo «Il giudice ragazzino» e «Vite a termine», nell'ambito dell'accordo di coproduzione tra Rcs e Raidue che prevede la realizzazione di 12 titoli.

L'incontro sul set di «Due volte vent'anni», che dovrebbe andare in onda all'inizio dell'anno prossimo, ha fornito alla Melato l'occasione per replicare alle polemiche che nelle scorse settimane hanno riguardato i compensi da lei percepiti per le produzioni del Teatro Stabile di Genova.

«E' una storia iniziata da Renato Nicolini per motivi a me ignoti che si è alimentata di inesattezze e assurdità. Mi hanno accusata di prendere cifre che non ho mai percepito e addirittura lo hanno detto per lo spettacolo portato in scena a Spoleto per il quale ho rinunciato al mio compenso - ha detto la Melato. - Mi trattano come una star pagata troppo e scritturata per il teatro. Sono un'attrice e se i miei spettacoli realizzano ottimi incassi è semplicemente perchè il pubblico apprezza il mio lavoro che ho sempre svolto senza mai pensare al denaro». Al termine delle riprese, la Melato tornerà al teatro nel nuovo spettacolo di Luca Ronconi, nel quale avrà ancora accanto Valeria Milillo.

Anche Alessandro Gassman, che ha da poco finito di girare Casa Ricordi di Bolognini, è atteso da un impegno teatrale: la rilettura dell'«Importanza di chiamarsi Ernesto» firmata da Jerome Savary.

CORI: AREZZO

Madrigale, un'arte davvero italiana fra mille dolci voci

Servizio di
Liliana Bamboschek

AREZZO — Il XLI Concorso internazionale «Guido d'Arezzo» si è aperto (e si concluderà stasera) nel nome di Monteverdi, con esecuzioni sia corali che strumentali che hanno siglato quest'edizione, idealmente incastonata come un medaglione nell'aurea cornice dei madrigali.

Anche questo Polifonico si sta rivelando di eccezionale livello artistico e, malgrado la Fondazione viva la sua sua «via crucis» di dissesto economico e gestionale, conferma di essere l'assise corale di maggior prestigio in Europa. Le strade di Arezzo si sono riempite ancora una volta della folla multicolore di oltre mille coristi, provenienti da quindici paesi e dalle più diverse civiltà musicali, dalle rive del Baltico al Sudamerica.

La competizione canora è cominciata quest'anno con il «Canto gregoriano e altre liturgie cristiane monodiche», in cui a cinque gregorianisti classici si sono affiancati i canti bizantini, ortodossi e di rito bulgaro: questo ampliamento rende certamente più interessante il programma, ma anche più arduo il giudizio fra stili diversissimi. La vittoria è andata nettamente al gregoriano tradizionale della scuola italiana, e ha premiato ancora una volta il valoroso coro «I cantori di Santomio» (Vicenza), diretto da uno specialista del genere, Piergiorgio Righele, che questa volta ha portato al successo la sezione femminile. Secondi i «Ragazzi di Sofia» (Bulgaria), terzi ex aequo Moldavia e Varna, a testimoniare la suggestione delle altre antiche liturgie.

Assai stimolante e sofferta è stata la finale dei «Gruppi vocali», che ha avuto come protagonisti otto complessi, di cui quattro italiani, con un programma di libera scelta ma interamente monteverdiano. Qui il grande autore dei Madrigali è stato una «prova della verità» in cui i complessi italiani hanno avuto la meglio: dopo un primo premio non assegnato, al secondo posto si sono classificati «I cantori di Santomio», irreprensibili interpreti della Sestina «Lagrime d'amante al sepolcro dell'amata», una delle composizioni di Monteverdi più ardue e appassionate. Terzi a pari merito «Isola Vicentina» e «Rara Musica» di Brescia, due gruppi di notevole valore, dotati di espressività ed eleganza. E' stata una conferma che la difficile arte del madrigale resta un patrimonio squisitamente italiano, sia per la ricerca filologica dello stile che per il necessario completamento ed equilibrio che deve intercorrere sempre fra parola e musica.

Brillantissima la prova dei «Cori di bambini», e stanno a dimostrarlo gli alti punteggi raggiunti dai piccoli concorrenti: si sono classificati primi i «Ragazzi di Sofia», dalle voci solari e limpide, nel solco della grande tradizione vocale bulgara, secondi i «Bambini di Severàcek» della Repubblica ceca, precisissimi e disinvolti nella ritmica, terzi gli scolaretti ungheresi di Szekeszard, dal timbro pulito e argentino.

La «rassegna di canto popolare» ha segnato una piacevole pausa nella competitività del concorso, con una colorita sfilata di quattordici complessi che, anche se non hanno potuto esibirsi all'aperto sul Sagrato del Duomo, per le avverse condizioni atmosferiche, hanno creato anche al teatro Petrarca un'atmosfera di grande festosità. I più applauditi i brasiliani con le danze «de negros» vivacemente ritmate dalla conga, i russi con arcaiche melodie di nozze contadine, i baltici con gli stornelli dal sapore agreste e gli antichi strumenti pastorali, i moldavi coi canti imitativi degli uccelli.

TEATRO / FESTIVAL

Settembre, tutti in scena

I cartelloni delle rassegne di fine estate: novità e internazionalità

Settembre conferma la sua tradizione di mese festivaliero. Un anticipo sulla prossima stagione teatrale, con quel qualcosa in più di novità e internazionalità che è caratteristico delle rassegne di tarda estate. Nonostante i tagli economici che hanno colpito sensibilmente i cartelloni del teatro e della danza, nonostante la «scomparsa» del ministero del turismo e dello spettacolo e nonostante la crisi di idee che questo tipo di manifestazioni denuncia, il calendario di settembre resta ancora fitto di appuntamenti. Ne segnaliamo i più significativi.

GIBELLINA — *Un testo inedito di Franco Scaldati aprirà già il primo settembre le Orestiadi del piccolo centro siciliano. Dal 5, la compagnia romena Bulanda presenterà in prima mondiale un'«Antigone», naturalmente legata alle trasformazioni di quel paese. Ma l'ospite di riguardo della manifestazione sarà Robert Wilson, Per l'edizione del 1994 il regista texano ha in programma «T.S.E.», un grande affresco dedicato alla vita e alle opere di Thomas Stearns Eliot. In una conferenza-dimostrazione (il 25) Wilson presenterà intanto i materiali già elaborati.*

ROVERETO — *Lo scambio artistico di etnie e radici culturali è al centro degli incontri trentini di «Oriente Occidente». La danza si confronta con gli aspetti del sacro in questa dodicesima edizione che ospita gruppi indiani e africani. Ma il cuore del cartellone è nell'indagine sulla nuova danza tedesca e sulle tensioni che lacerano la Germania del dopo-muro. Fra il 2 e il 10 settembre sono in programma i debutti italiani di Susanne Linke («Dialog mit G.B.»), Reinhild Hoffman («1991» e «Vier»), due austere signore del Tanztheater, e di due nuovi coreografi «adottati» dalla Germania: il portoghese Rui Horta («Made to measure») e l'inglese Liz King («Westwest»). Attese anche le «prime» degli spagnoli Mudances («Corol.la» il giorno 8), di Regine Chopinot («Facade», il 10) e «Il Cantico dei Cantici» di Virgilio Sieni (il 5, a Trento).*

VICENZA — *L'onda lunga dell'anniversario goldoniano non teme esaurimenti. «Goldoni e l'arte scenica» è il titolo di un composito programma di iniziative, che affiancheranno i consueti spettacoli classici al teatro Olimpico. Si comincia con «Il teatro comico» messo in scena da Maurizio Scaparro per Valeria Moriconi e Pino Micol (dal 2 al 7). Una serata in onore del grande commediografo (8 settembre) vedrà poi presenti sul nobile palcoscenico vicentino attori come Tino Carraro, Marisa Fabbri, Alberto Lionello e molti altri, protagonisti di un recital ripreso da Rai Uno. Dal 21 al 26, Carla Fracci e Mario Scaccia saranno le star di «La scuola di ballo», mentre a Giorgio Albertazzi, il 27, toccherà una lettura dei «Mémoires». Ospiti della manifestazione anche l'Arlecchino di Ferruccio Soleri e la «famiglia d'arte» dei Carrara.*

BENEVENTO — *E' un susseguirsi di «prime assolute» il festival campano che si inaugura il 10 settembre: fra gli spettacoli più curiosi segnaliamo, il 18 e 19, «I sette peccati capitali», variazione sui temi del contemporaneo per sette autori, sette attori e sette registi (fra cui Corsini, Maccarinelli, Remondi & Caporossi), l'omaggio a Eleonora Duse di Piera Degli Esposti (il 14), e un testo scritto per Eros Pagni da Giuseppe Leva («L'alveare scontento», prodotto dall'udinese Centro Servizi e Spettacoli, in scena il 18 e 19).*

PARMA — *Esigenze economiche e organizzative hanno spostato a settembre un festival che di solito, all'inizio dell'estate, apriva i confronti internazionali. Il programma di Parma Teatro Festival annuncia (fra il 23 e il 28 settembre) Edith Clever con «Ein Traum, was sonst» regia di Syberberg, «Edipo a Colono» di Dido Lykoudis con una compagnia di immigrati africani e i «Sei personaggi» nella versione romena di Sophie Loucachevsky. Fra le proposte dei padroni di casa, il Teatro Due di Parma, una goldoniana «Bancarotta» e una «Tragedia spagnola» di Kyd, dove la regista Cristina Pezzoli ha raccolto il meglio della giovane generazione d'attori italiani, da Sara Bertelà a Massimiliano Speziani, da Graziano Piazza a Nicola Pannelli.*

Proseguono intanto i festival già avviati nel mese di agosto. Ne è particolarmente ricca l'Umbria con la rassegna di TODI *(«La città che ha per principe un ragazzo» di Henry de Montherlant con la regia di Alberto Testa va in scena martedì 31) e quella di* FOLIGNO *e dintorni (si intitola Segni Barocchi e il 9 settembre ospita Leo de Berardinis con «Otello»).*

r.canz.

TEATRO / TRIESTE

Si prepara un'Idiota bello e buono

Il testo di Dostoevskij, diretto da Mauri, aprirà la stagione dello Stabile

Glauco Mauri (a destra) inizia il 1.o settembre le prove dell'«Idiota» di Dostoevskij, che il 20 ottobre inaugurerà la stagione dello Stabile con Roberto Sturno (a sinistra) interprete principale.

TRIESTE - Doppio importante appunamento, il 1.mo settembre, per il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che ha in serbo più di una sorpresa in vista dell'ormai imminente stagione di prosa al Politeama Rossetti.

Con l'inizio del mese, infatti, parte la campagna abbonamenti alle due biglietterie di viale XX Settembre 45 (nella sede del teatro) e di Galleria Protti, e cominciano le prove di «L'Idiota» di Fedor Dostoevskij, la nuova produzione dello Stabile che debutterà proprio in apertura di stagione, il 20 ottobre prossimo.

Lo spettacolo, realizzato assieme alla Compagnia Glauco Mauri, è diretto dallo stesso Mauri e ha per protagonista Roberto Sturno, il quale sarà affiancato in palcoscenico dagli attori Massimo De Rossi, Miriam Crotti, Gianni De Lellis, Elena Ghiaurov, Nicoletta Corradi, Giulia Del Monte, Amerigo Fontani e Cesare Lanzoni.

Furio Bordon ha firmato l'adattamento dello spettacolo, nato da un'idea drammaturgica di Padre David Maria Turoldo.

A Trieste, assieme a Glauco Mauri e agli attori, è arrivato anche Maurizio Balò, che curerà le scene dello spettacolo. I costumi sono stati affidati a Nanà Cecchi.

Con «L'Idiota» il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia sviluppa e conclude il ciclo dedicato alla grande stagione letteraria russa dell'800, iniziatosi, nel marzo del 1992, con «Oblomov» di Gonciarov.

Lo spettacolo, inoltre, arricchisce e completa la fruttuosa collaborazione tra il Teatro e la Compagnia Glauco Mauri, siglando il terzo e ultimo atto di un lavoro felicemente avviato nel '91 con «Riccardo II» di Shakespeare.

L'attualità di un testo come «L'Idiota» e di un personaggio come il principe Myskin, è stata messa in evidenza dallo stesso Glauco Mauri, il quale ha ricordato in quale modo, con quest'opera, il grande scrittore russo abbia voluto affrontare «una... antica e prediletta idea: rappresentare una natura umana pienamente bella e buona. E non c'è nulla di più difficile al mondo, specialmente oggi».

CINEMA / VENEZIA

Una Mostra di divi e divine

Molte le star al Lido. Ma su Woody Allen è mistero

Arrivano Turner e Madonna, ma non ci sarà Kim Basinger

ROMA - I primi ad arrivare saranno Michelle Pfeiffer e Daniel Day Lewis, protagonisti dello struggente «L'età dell'innocenza» (The age of innocence) di Martin Scorsese, film d'apertura della 50.a Mostra del cinema di Venezia che incomincia martedì. La platinata ex Catwoman e il quotatissimo ex fidanzato di Isabelle Adjani saranno gli apripista di una vera e propria pattuglia di star hollywoodiane che affolleranno il Lido per una dozzina di giorni.

Arriveranno persino due rockstar internazionali come Madonna e Tina Turner. La prima, protagonista di «Occhi di serpente» (Snake eyes) di Abel Ferrara, e già data tra le candidate al premio femminile, ha confermato la sua presenza a Venezia. E, con Madonna, per il film di Ferrara è atteso anche il protagonista Harvey Keitel. Tina Turner interverrà il 4 settembre alla presentazione di «Tina» (What's love got to do with it), il film di Brian Gibson sulla leggenda vivente del rock e soprattutto sulla travagliata vita matrimoniale di Tina e Ike Turner. Ad accompagnare il film ci saranno anche i due protagonisti, Angela Basset e Laurence Fishburne.

E' certa poi la presenza di Robert De Niro, attore e regista di «A bronx tale», mentre è buio pesto su Woody Allen, il cui «Manhattan Murder mistery», già uscito in America, sarà presentato a Venezia fuori concorso. Per «Short cuts» di Robert Altman, ispirato a nove racconti di Raymond Carver, non ci saranno né Tim Robbins né Jack Lemmon, ma arriverà solo il regista.

Al Lido è atteso anche Harrison Ford, vittima innocente della giustizia nel thriller «Il fuggitivo» di Andrew Davis; per la divertente commedia «Dave» di Ivan Reitman arriverà Kevin Kline, che nel film è addirittura il sosia del presidente degli Stati Uniti.

Per lo scandaloso «Boxing Helena», oltre alla diabolica figlia di David Lynch, Jennifer, ci sarà anche la protagonista: la morbida e sensuale Sheryln Fenn, lanciata dallo stesso Lynch (che per lei lasciò Isabella Rossellini) nel televisivo «Twin Peaks». Mentre alla presenza della diva Kim Basinger, cui il rifiuto di interpretare «Boxing Helena» è costato un mucchio di soldi, continuano a crederci solo i press agent. Ci sarà per certo John Malkowich, un killer che vuole uccidere il presidente degli Stati Uniti nel film in concorso «Nel centro del mirino» (In the line of fire) di Wolfang Petersen (mentre l'altro protagonista, Clint Eastwood, è impegnato sul set di «A perfect world» con Kevin Costner).

E' sicuro anche l'arrivo della sexy Uma Thurman, protagonista del surreale «Cowgirl, il nuovo sesso» (Even cowgirls get the blues) di Gus Van Sant. Più incerta è invece la presenza di Juliette Binoche per «Tois couleurs. Bleu» di Krzysztof Kieslowski. Rimangono confermati Steven Spielberg, fuori concorso con «Jurassic Park», e Mario Van Peebles per il western nero «Posse».

E gli italiani? Ci sarà Marcello Mastroianni che di film in concorso ne ha persino due: «Un, deux, trois soleil» di Bertrand Blier e «De eso no se habla» di Maria Luisa Bemberg. Poi Paolo Villaggio, protagonista del «Segreto del bosco vecchio» di Ermanno Olmi (che invece al Lido non si farà vedere); Fabrizio Bentivoglio, protagonista di «Un'anima divisa in due» di Silvio Soldini; Francesca Neri per «Dispara» di Carlos Saura; Sergio Rubini e Margherita Buy per «Diario di un condannato a nozze» di Giuseppe Piccioni, mentre ad accompagnare «Dove siete? Io sono qui» di Liliana Cavani non ci sarà Chiara Caselli, impegnata in America col film di Francesco Nuti.

CINEMA

Gli autori in assise

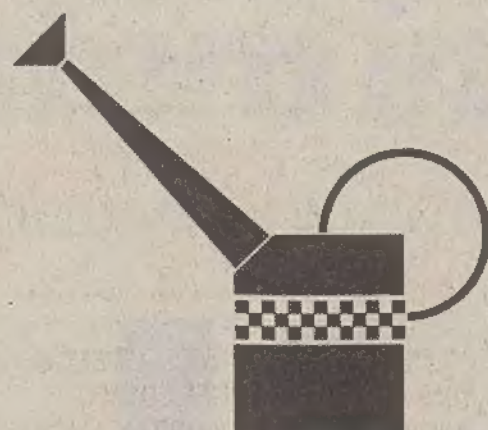
VENEZIA - All'«assise degli autori», in programma il 6 e il 7 settembre nell'ambito della Mostra del cinema, parteciperanno i registi John Landis, Fred Zinnemann, Robert Altman, Jerzy Skolimowski, Silvano Agosti, Marta Meszaros, Roman Polanski, Alexander Kluge, Andrea Barzini, Franco Bernini, Francesco Maselli, Michele Conforti, Franco Giraldi, Ricki Tognazzi, Carlo Lizzani, Damiano Damiani, Ettore Scola, Florestano Vancini, Marco Ferreri, Emidio Greco, Mario Monicelli, Roberto Faenza, Paolo e Vittorio Taviani, Gianni Amelio, Pasquale Pozzessere, Carlo Verdone, Mario Martone, Aurelio Grimaldi, Maurizio Nichetti, Cristina Comencini, Pupi Avati, Massimo Troisi, Daniele Segre, Salvatore Piscicelli, Bernardo Bertolucci, Francesca Archibugi. Ci saranno anche l'attore John Turturro e gli sceneggiatori Age Incrocci, Furio Scarpelli, Suso Cecchi d'Amico, Simona Izzo e Ugo Pirro.

TEATRO

A Gorizia una rassegna in omaggio a Goldoni

GORIZIA - Dopo il successo di pubblico ottenuto in giugno e luglio dal III Festival nazionale teatrale «Castello di Gorizia», l'associazione «Terzo Teatro» di Gorizia con il patrocinio del Comune, il contributo della Cassa di Risparmio di Gorizia e la collaborazione della Cooperativa Multithema, organizza la rassegna teatrale «Omaggio a Carlo Goldoni», che avrà luogo dall'1 all'11 settembre al Teatro Tenda del Castello.

Quattro gli spettacoli in programma per ricordare il bicentenario goldoniano: mercoledì 1.mo settembre andrà in scena «Il campiello» con il «Piccolo Teatro del Garda» di Bardolino (Verona), che nel '91 ha vinto il primo Festival «Castello di Gorizia» con «Taxi a due piazze» di Ray Cooney. Venerdì 3 settembre la compagnia «La Barcaccia» di Verona, per la regia di Roberto Puliero, proporrà la commedia «I due gemelli veneziani». Mercoledì 8 settembre sarà la volta della compagnia «Ex allievi del toti» di trieste, diretta da Bruno Cappelletti, che presenterà «La casa nova». Infine, sabato 11 settembre, per la regia di Piergiorgio Piccoli, la compagnia «La Trappola» di Vicenza metterà in scena «I pettegolezzi delle donne».

Tutti gli spettacoli al Teatro Tenda del Castello inizieranno alle ore 20.45. Il biglietto d'ingresso costerà 10 mila lire (ridotti per ragazzi e pensionati).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 18.30, 21.30:** «Patto di sangue» di Taylor Hackford. Un'epica saga raccontata dal regista di «Ufficiale e gentiluomo». V.m. 18.

EXCELSIOR. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** «Oltre il ricatto» di Geoff Murphy, con Rutger Hauer, Rebecca De Mornay e Ron Silver. Thriller avventuroso.

GRATTACIELO. 18, 20, 22: «Dragon». Il mistero, la vita, l'amore, la leggenda.

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Tutto dietro». Un capolavoro del cinema hard. Anal oral 100%. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Tartarughe Ninja 3». In soli due giorni... devono viaggiare indietro nel tempo, sconfiggere antichi guerrieri e ritornare nel presente!!! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Verdetto finale» di Russel Mulcahy (Highlander). Il più spettacolare thriller degli ultimi 10 anni. Un cast d'eccezione: Denzel Washington (Malcolm X) e John Lithgow. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Aria condizionata. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La metà oscura». Stephen King e George Romero, un binomio vincente per il master del terrore! Dolby stereo. V.m. 14.

NAZIONALE 4. Aria condizionata. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Come l'acqua per il cioccolato» di A. Arau. Da uno straordinario best seller erotico il film più visto del momento. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **20, 22:** «Un giorno di ordinaria follia» di Joel Schumacher. Con Michael Douglas, Robert Duvall e Barbara Hershey.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Cimitero vivente 2». Questa volta la paura raggiunge limiti inimmaginabili! V.m. 14.

LUMIERE. In ferie.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Piacevoli voglie animalesche», un hard core pazzesco! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore **21** (in caso di maltempo in sala). «Basic Instinct» di Paul Verhoeven, con Michael Douglas e Sharon Stone. Il thriller erotico campione d'incassi della stagione. V.m. 14, Candidato agli Oscar 1993. Solo oggi. **Domani:** «I protagonisti» di Robert Altman.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo. Ore **21.15** «Alive sopravvissuti» di Frank Marshall con Ethan Hawke, Vincent Spano, Josh Hamilton. Superarono l'impossibile facendo l'impensabile. Mercoledì ultimo giorno: «Trappola in alto mare».